Anno 119 - Numero 80

LA STAMPA

Sabato 20 Aprile 1985

A PAGINA 5

Honecker: «Così vedo il disarmo». Il presidente della Germania Est arriva in Italia

di Alfredo Venturi

Il presidente Honecker

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Montecitorio chiude in anticipo per la campagna elettorale

Camera, tutti a casa a cercare voti in più

Il governo in minoranza quattro volte - Rissa per 32 autorizzazioni a procedere concesse - Pertini non celebrerà il 25 aprile in Parlamento

ROMA — Deputati a casa sin da giovedì sera. Una sparuta pattuglia di 15 parlamentari è rimasta in aula a Montecitorio ieri mattina a coprire la ritirata generale, discutendo interrogazioni sulle Usl. La Camera dei deputati ha così chiuso i battenti con ben 23 giorni di anticipo rispetto alle elezioni del 12 maggio.

Il richiamo del collegio è prevalso sulla necessità di esaminare importanti provvedimenti legislativi prima che cominci quello che il radicale Rutelli ha definito «lo *scandaloso bimestre bianco*» del Parlamento. Per protestare contro questa fretta di lasciare Roma, i demoproletari Capanna e Gorla hanno occupato simbolicamente l'aula ormai deserta. Sono stati portati fuori dai commessi. I comunisti se la son presa con la dc accusandola di essere la principale responsabile di questa «grande fuga», che ha tra l'altro impedito che si esaminasse in aula la riforma della immunità parlamentare.

Certo è che i partiti della maggioranza si sono lasciati carichi di rancori e di sospetti. E lo stesso governo ha trovato il modo di andare in minoranza per quattro volte durante le votazioni di emendamenti a tre decreti, giovedì.

Il peggio, comunque, è avvenuto nella sera di giovedì, quando sono state esaminate in aula una raffica di 32 richieste di autorizzazione a procedere in giudizio.

Tutto è andato in modo normale sino a quando si è arrivati alla richiesta per il missino Manna (istigazione a delinquere). Il radicale Spadaccia protestava a quel punto contro la fretta generale e sosteneva che la discussione non era approfondita e paragonava la Camera a un «votificio». Scoppiavano incidenti con le sinistre. Il radicale Teodori sosteneva di essere stato colpito. Intervenivano i commessi e il questore Franchia decideva di fare sgomberare le tribune del pubblico occupate in quel momento da studenti «*inferiori a 14 anni*».

Poco dopo, nuovo colpo di scena. Si votano a scrutinio segreto le autorizzazioni a procedere contro i socialisti Andò, Intini e Pillitteri accusati di diffamazione a mezzo stampa, per aver attaccato sull'*Avanti!* la sentenza del processo Barbone-Tobagi. La giunta aveva detto no, ma l'urna ha detto inaspettatamente sì con 208 voti contro 172. I socialisti sospettavano immediatamente che molti democristiani avessero contribuito a questo risultato.

Poco dopo si presentava una occasione ideale per una eventuale ritorsione. Era messa ai voti la richiesta di autorizzazione contro il democristiano Manfredo Manfredi per la vicenda del casinò di San Remo, ed anche questa era concessa a scrutinio segreto, con 208 voti contro 193.

A questo punto l'atmosfera era talmente surriscaldata che la Jotti decideva di concludere la seduta. Erano le 23,35. In quattro ore erano state decise 32 autorizzazioni alla media di una ogni otto minuti. Tra i deputati si parlava di «*notte dei lunghi coltelli*» e di «*strage di San Galdino*», il santo in calendario il 18 aprile.

Al termine, anche il repubblicano Battaglia esprimeva «*rammarico, disappunto e dissenso*» per il fatto che fosse stata rinviata la riforma dell'immunità parlamentare. Battaglia accusava di miopia la dc. «*Prendiamo atto della miopia e stiamo benissimo così*» gli rispondeva secco il dc Pietro Zoppi.

L'interruzione dei lavori parlamentari, tra elezioni, referendum, elezioni del Presidente della Repubblica e crisi di governo, è in pratica da prevedersi sino ad ottobre. Tra l'altro, le Camere non celebreranno, il 24 aprile come era previsto, il quarantesimo anniversario della liberazione. In questo caso la decisione è stata presa dopo la definitiva rinuncia di Pertini a prendere la parola. Pertini ha cancellato anche tutti i viaggi in programma, data l'imminenza delle elezioni del nuovo Capo dello Stato.

Alberto Rapisarda

I mille sulla barca

Il punto da non perdere mai di vista, quando si parla di funzioni e disfunzioni delle Camere, è che, per Costituzione, noi non abbiamo solo un «governo» parlamentare ma abbiamo uno «Stato» parlamentare. Questa distinzione vuole dire che il Parlamento non è solo l'organo costituzionale che indirizza e controlla il governo e che dà concretezza al suo programma legislativo. Ma è anche il meccanismo di coordinamento generale del nostro Stato: che svolge questa sua funzione di raccordo nei confronti di soggetti autonomi, pubblici e privati (come le regioni, i sindacati, le imprese, cioè soggetti, di per sé, non vincolabili con i semplici poteri governativi).

Il Parlamento, cioè, è chiamato a svolgere una funzione di garanzia rispetto all'esecutivo, e una funzione di governo pieno rispetto alle autonomie pubbliche e private. Questa duplice faccia comporta una grande difficoltà a regolarlo. Il rapporto Parlamento-governo richiede una disciplina coerente sul filo dell'antitesi maggioranza-opposizione, e, dunque, tutta una serie di aggiustamenti sia per quanto riguarda la condizione del «governo in Parlamento» sia per quelli che sono i poteri dell'opposizione. Mancano certezza di tempi; organicità di procedure; «visibilità» della maggioranza.

Dall'altro lato il rapporto Parlamento-autonomie implica una ben diversa concezione del rapporto maggioranza-opposizione. Il Parlamento, che fa leggi che vincolano regioni o sindacati (e può farle benissimo: il referendum in corso nasce anche dall'erronea convinzione che legiferare in materia pattizia di lavoro sia, comunque, un atto illegittimo), deve funzionare secondo una logica che prescinde da quella contrapposizione e vuole, al contrario, una piena partecipazione dell'opposizione alle decisioni.

Non esiste dunque un Parlamento unico, non esiste un unico metro per intervenire a migliorare le cose. Occorre uno sforzo di invenzione regolativa per calibrare le procedure sulle due diverse situazioni parlamentari, spartite dal fatto che venga in giuoco o no l'attuazione del programma di governo.

La coscienza di questa difficoltà di fondo spiega la lentez-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Carlo e Diana in Italia

Olbia. I principi Carlo e Diana iniziano la visita ufficiale in Italia

OLBIA — Un sole sfolgorante ha dato il benvenuto a Carlo, principe di Galles ed alla consorte Lady Diana. La coppia, che ha iniziato la visita di 17 giorni in Italia, è giunta all'aeroporto Costa Smeralda con un jet della Raf, poco dopo le 13 di ieri, accolta dal presidente del Senato, Francesco Cossiga, dal presidente della Regione Sardegna, Melis.

Il figlio della regina Elisabetta e la moglie sono stati ospiti in un ristorante di Porto Rotondo e hanno assistito a uno spettacolo folcloristico.

(Servizio a pagina 4)

Prima risposta positiva a Reagan dall'Europa

Bonn, sì all'invito Usa per lo «scudo spaziale»

Il cancelliere Kohl: «Il progetto è politicamente necessario» - Alcune condizioni per l'approvazione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania federale ha detto «sì» al «progetto guerre stellari», un sì legato ancora ad alcune condizioni, ma, in linea di massima, chiaro e vigoroso. Il governo che, dopo un assenso iniziale, pareva essersi smarrito tra dubbi e controversie, ha finalmente parlato con una voce che faciliterà tutte le future consultazioni, e tra gli alleati europei e tra l'Europa e gli Stati Uniti. Una delegazione di esperti della Repubblica federale partirà al più presto per Washington, al fine di studiare in che misura Bonn potrebbe partecipare alla prima fase delle ricerche.

Per il cancelliere Kohl, il quale ha descritto i propositi del governo giovedì dinanzi al Parlamento, la Germania non può che approvare la *Strategic Defense Initiative* (la sigla Sdi) del presidente Reagan. Le ragioni? «*Il progetto americano è giustificato, è politicamente necessario ed è nell'interesse delle nazioni occidentali. Noi siamo convinti che, dopo aver contribuito alla ripresa dei negoziati a Ginevra, questo disegno potrà influenzarne l'evoluzione in maniera positiva. Il piano, infine, protegge la stabilità strategica occidentale*».

Ma la *Strategic Defense Initiative* ha due aspetti, uno militare ed uno tecnologico. Molte sono ancora le incertezze sulla possibilità di forgiare lo scudo spaziale antimissili: ben 26 miliardi di dollari, cinquemila miliardi di lire, dovrebbe costare a Washington il solo programma iniziale di ricerca. S'impone dunque la domanda: parteciparvi o non parteciparvi? Per Kohl, una presenza è essenziale, la Germania non può privarsi della chance di attingere a un vero e proprio tesoro tecnologico. Ma ad alcune condizioni.

1) Se, dopo il viaggio dei suoi esperti in America, Bonn vedrà garantita una «equa partnership» nella tecnologia presente e futura.

2) Se l'industria tedesca mostrerà un ampio e robusto interesse verso tale collaborazione.

3) Se altri Paesi europei si affiancheranno alla Germania. Bonn — ha detto Kohl — «*agirà con energia per trovare una posizione comune europea*». E ha spiegato che condivide le proposte francesi, secondo le quali l'Europa non deve reagire all'iniziativa Usa «*né con rassegnazione né con un disordinato rifiuto*».

Kohl già si rivolge con chiarezza agli americani. «*Occorre discutere con gli Stati Uniti tutti i criteri di un'eventuale cooperazione nella sfera delle ricerche. Tale cooperazione sarà possibile soltanto se si avrà un libero scambio di informazioni. Non vi dev'essere una corrente a senso unico. E, se per ragioni di praticità, il nostro contributo dev'essere limitato a un certo campo, vorremmo essere certi di poter avere un'influenza sull'intero progetto*». Parole forti, come quelle con cui il Cancelliere ha ricordato che l'Unione Sovietica «*già conduce da una dozzina d'anni ricerche paragonabili alla Sdi*». «*Unica potenza al mondo*», la Russia dispone altresì di armi antisatelliti, un sistema «*sperimentato nell'estate '83 nello spazio, su Monaco*».

D'ora in poi, i colloqui saranno continui e in tutte le direzioni, in Europa e attraverso l'Atlantico. Si parlerà di Sdi lunedì e martedì, qui a Bonn, ai lavori ministeriali della Ueo, se ne parlerà al vertice, pure a Bonn, dal 2 al 4 maggio, delle sette massime potenze economiche. I sovietici, come logico, hanno accolto il discorso di Kohl con freddezza ostile. Lo si sa, perché la capitale tedesca accoglie, in questi giorni, Mikhail Zimyanin, segretario del Comitato centrale del pcus. Ha detto: «*Vi sono molti qui che sembrano aver fretta di militarizzare lo spazio. E s'illudono di poter accedere ai segreti tecnologici americani*».

Mario Ciriello

La Norvegia non parteciperà al programma spaziale Usa

OSLO — Quasi contemporaneamente all'annuncio del cancelliere Kohl, la Norvegia ha affermato pubblicamente, primo Paese della Nato a pronunciarsi in questo senso, che non parteciperà al programma di ricerca degli Stati Uniti per lo «scudo spaziale».

Incontro con l'ex segretario pc ora senza cariche

Carrillo: quel giorno sono stato sconfitto

«Il pci non mi ha aiutato, con Berlinguer era un'altra cosa»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — E' il momento dell'amarezza, velata di nostalgia. Nella stanza buia, la luce crudele di una lampada illumina la faccia ricamata dalle rughe del capo storico esautorato, come le candele rivelano i ritratti dei martiri nelle chiese andaluse. Santiago Carrillo dice che l'autoesclusione dal comitato centrale e da tutti gli organi direttivi, che i suoi avversari hanno formalizzato in queste ore, è come la «ley de fugas»: ai tempi della repressione franchista i poliziotti li lasciavano scappare e poi li sparavano alle spalle. Gerardo Iglesias, il nuovo segretario generale del pc spagnolo, un militante che lui, Carrillo, ha portato alla direzione del partito, lo ha estromesso da tutte le cariche con quella formula ambigua: non un'espulsione, per l'appunto, ma un'autoesclusione.

A me Carrillo non dice come a altri, nei giorni scorsi, che si «*metterà tra le gambe*» le decisioni di Iglesias. No, stasera, il suo linguaggio è intriso di amarezza e di nostalgia, e anche di dignità. Santiago Carrillo esibisce in queste ore per lui drammatiche il volto cordiale, aperto, accattivante, che molti intellettuali ex comunisti (come Semprun e Claudin) sostengono sia in contrasto con i modi autoritari, spesso truculenti all'interno del partito, quando ne era il leader indiscusso.

Al comitato centrale in 57 hanno votato contro Carrillo, su 80 presenti. Erano assenti i 20 «carrillisti», e lo stesso Carrillo, e anche 20 «gerardisti» che non se la sono sentita di mattare il vecchio capo. Per quest'ultimo la sconfitta non è poi stata tanto clamorosa. Si può ancora battere. Ed è la sua intenzione.

Carrillo è uno dei rari capi storici del comunismo occidentale ancora in vita e in attività: ha partecipato all'ultima grande battaglia della guerra civile spagnola, quella di Madrid, ha abitato all'hotel Lux, a Mosca, dove hanno dormito da Togliatti a Ho Chi Minh, ha dialogato con Stalin, ha diretto la clandestinità antifranchista, è stato il leader del pce nella Spagna riconciliata, sia pure per alcuni mesi soltanto. Ed è stato uno degli artefici della transizione pacifica dal franchismo alla democrazia.

Non è poco, sembra dire il settantenne Carrillo. E a ragione. Tormenta un pacchetto di sigarette e un tubetto di tranquillanti. Ormai è un semplice militante comunista, che conserva l'intoccabile mandato parlamentare e che guida una manciata di scissionisti: il venti per cento

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La benzina da oggi costa 1340 lire

ROMA — E' aumentato di dieci lire il litro, dalla mezzanotte scorsa, il prezzo della benzina.

La decisione è stata presa giovedì dal Cip (Comitato interministeriale prezzi). La benzina super costa quindi 1340 lire il litro e la normale 1290 lire il litro.

Da ieri intanto sono in vigore i nuovi prezzi del gasolio: quello per auto è sceso di 9 lire e costa 746 lire il litro, per quello da riscaldamento la diminuzione è stata di 13 lire.

Cile: black-out per attentati in sei città

SANTIAGO — Una serie di atti di sabotaggio contro la rete elettrica ha lasciato al buio giovedì notte la città cilena di Concepcion, mentre a Los Angeles, Chillan, Lota, Coronel, Talcahuano e altri centri urbani del Sud del Paese, con popolazione complessiva di circa mezzo milione di persone, il black-out è stato parziale.

Accusati di frode fiscale per 17 miliardi (in carcere anche due Rendo)

Il giudice Palermo fa arrestare i grandi costruttori della Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — «*Vengo subito...*», ha risposto ieri per telefono Mario Rendo, 59 anni, cavaliere del lavoro, dalla sua abitazione romana. Erano le 8: un collaboratore lo avvertiva che in via di Villa Patrizi, negli uffici del Cien, il perno del suo impero, c'era la Guardia di finanza. Un'ora dopo, i polsi coperti da un impermeabile ripiegato, uno dei più noti imprenditori siciliani è stato condotto prima in una caserma, poi in carcere, sotto l'accusa di frode fiscale.

Quasi nello stesso momento, la stessa imputazione stava provocando fra Catania e Trapani l'arresto di altre venti persone: grandi costruttori, piccoli appaltatori, faccendieri. E anche un mafioso.

Un terremoto nell'imprenditoria catanese. Un'iniziativa del giudice Carlo Palermo, scampato due settimane fa ad un sanguinoso attentato di mafia e rientrato a Trapani da appena tre giorni. La sera di giovedì scorso, col procuratore capo uscente, Giuseppe Lumia, e due colleghi della procura, Salvatore Barresi e Bernardo Petralia, Palermo ha firmato una lunga serie di ordini di cattura.

L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture false. Grazie alla complicità di alcune piccole aziende di Trapani, gl'imprenditori catanesi avrebbero utilizzato questi documenti per «*aumentare fittiziamente i costi di gestione e procurarsi notevole disponibilità di fondi extra-bilancio*». La tredicesima Legione della Guardia di Finanza sintetizza l'accusa in queste laconiche righe. A Trapani Carlo Palermo, raggiunto per telefono nella caserma-bunker dove ormai alloggia, risponde secco: «*Non posso dire nulla, continuiamo a lavorare*».

Quel poco che si può aggiungere, lo si ritrova negli archivi. Due anni fa, la Finanza aveva inviato alla procura di Trapani un lungo rapporto sul vertiginoso «giro» di false fatture che una serie di piccole aziende avevano organizzato nel Trapanese. In gergo, venivano definite «cartiere»: società fasulle, esistenti solo sulla carta (una, che continuava ad emettere fatture, risultava fallita addirittura dal '76): loro unica ragione sociale era la falsa giustificazione di spese per conto di gruppi più grandi.

La frode, scriveva la Finanza, si poteva quantificare per la sola provincia di Trapani in 15-17 miliardi. E a controllare questo enorme castello di carte c'era un uomo della mafia: Francesco Pace, 44 anni, da Paceco, legato al clan dei Minore (e, si sarebbe scoperto più tardi, amico di quel Gioacchino Calabrò che oggi è in carcere per la strage di Pizzolungo).

Francesco Pace, adesso apre l'elenco degli arresti nel Trapanese: con lui sono finiti in carcere proprietari di cave, piccoli costruttori, l'ex sindaco repubblicano di Erice. Ma i personaggi di maggior spicco sono stati raggiunti a Catania: Ugo Rendo, 63 anni, fratello di Mario; Giuseppe Costanzo, figlio di un altro cavaliere del lavoro, Carmelo; e poi ancora Giuseppe Ciaurelli, costruttore, il suo collega Francesco Alonzo, 52 anni, Franz Amato, 58 anni.

Gli uomini in divisa ieri mattina si sono presentati anche nella villa di un altro «cavaliere», Gaetano Graci: si sono sentiti rispondere che non c'era, ed «assente» da Catania risulta anche un altro costruttore, Giovanni Parasiliti.

L'impero di Rendo ruota attorno al Cien. Tra le maggiori realizzazioni del gruppo in Italia e all'estero ci sono il centro nazionale delle ricerche ad Adrano (Catania) e la centrale autofertilizzante Superphoenix di Lione in Francia... «*Siamo costernati, sconcertati, perplessi...*», dicono adesso alla sede romana del gruppo Rendo. «*L'accusa è incomprensibile: parlano di false fatture emesse tra il '77 e l'81. Ma le nostre aziende edili si sono avvalse, nell'82, della legge sul condono fiscale*».

E' stato diffuso un comunicato che, formalmente, si limita ad esprimere fiducia per «*un rapido ed esauriente esame della pratica*», ma i legali del gruppo già esprimono «*perplessità per un provvedimento che appare eccezionale, in relazione ad un fenomeno che ha coinvolto migliaia di imprese in Italia*».

Fuori dall'ufficialità gli uomini del cavaliere fanno notare che questo è il primo, clamoroso provvedimento di arresto adottato dopo la legge 516, quella sul condono. Ed aggiungono che, già ieri, gli oltre quattromila dipendenti del cavaliere del lavoro volevano manifestare la loro solidarietà con uno sciopero.

I giudici, per ora, rispondono col silenzio. Dalle firme degli ordini di cattura si può solo ricavare una constatazione: Carlo Palermo non ha assunto questa iniziativa in prima persona.

Giuseppe Zaccaria

Il bandito catturato nel sonno a Vigevano con la fidanzata Valeria Fusè

Finita in manette la fuga d'amore di Mesina

Vigevano. Valeria Fusè, 29 anni

DAL NOSTRO INVIATO

VIGEVANO — Preso. Ma è stata una breve fuga romantica, non un'evasione. Graziano Mesina, ergastolano, un tempo chiamato «il re del Supramonte», voleva riassaporare il gusto non dimenticato della libertà e anche protestare perché, ha spiegato, si sente una vittima, ora che Angelo Epaminonda, detto «il tebano», pentitissimo gangster con pedigree, lo ha coinvolto in una vecchia storia.

Per quell'accusa, a Mesina era stato ridotto a 12 ore un «permesso» di una settimana chiesto per una visita alla madre. Quella settimana senza sbarre Grazianeddu ha voluto prendersela lo stesso. Ora i carabinieri dicono: «*Forse sarebbe tornato lo stesso, se non lo avessimo arrestato*».

Lo hanno trovato alle 7.35 di giovedì, a Vigevano, in casa di Antonino Papalia, 56 anni, ufficialmente ragioniere in pensione, un balordo senza troppe pretese con precedenti per truffa e bancarotta. Quando i militari hanno fatto irruzione nell'appartamento di tre stanze e servizi al quarto piano di via D'Annunzio 59, a pochi passi dalla caserma, dormivano tutti: in camera da letto Mesina e la ragazza, fuggita per lui da Milano, Valeria Fusè, 29 anni; in un' altra, Papalia.

Al piano terreno dello stabile ha lo studio Arcangelo Papalia, fratello di Antonino, primario radiologo all'ospedale di Mortara: una decina di anni orsono era assessore alla polizia urbana e alle licenze, qui a Vigevano, eletto come indipendente nella lista socialista.

E' stata un'operazione rapida. A notte fonda una quarantina di carabinieri, giubbotti e caschi antiproiettile, hanno circondato il condominio San Luca, un palazzo di 5 piani con qualche pretesa. All'interno si aspettavano di trovare «*alcuni latitanti coinvolti in una serie di rapine*».

Hanno suonato alla portineria ma la custode, Pierina Gusella, 56 anni, di Rovigo, non ha aperto. «*Insistevo che non volevo aprire, ma chi avrebbe aperto la porta a gente con quelle facce lì? Poi me li sono trovati dentro lo stesso*». Non c'era tempo da perdere e il portone è stato scardinato con un piede di porco. Quindi otto carabinieri sono saliti al quarto piano.

Di fronte alla porta sbarrata c'è stato un attimo di indecisione, qualcuno ha suonato il campanello, due tre volte. All'interno, silenzio. Allora è stato deciso di buttar giù il battente: un sottufficiale dei «gruppi speciali» di Pavia ha sfondato la porta e all'interno si è catapultato il maresciallo Rocco Rizzo di Vigevano.

Mesina era disteso sul letto, indosso solo gli slip; al suo fianco la ragazza, anch'essa profondamente addormentata, in pantaloni verdi e golf grigio. Nell'altra stanza il padrone di casa. C'è stata un'immediata perquisizione. Il frigorifero era pieno di cibo, un altro sacco con provviste e molto zucchero era sotto il tavolo della cucina, segno che i progetti prevedevano una sosta prolungata.

Nella borsetta della ragazza un milione e 700 mila lire. «*Ci aspettavamo di trovare altra gente, in quell'appartamento, non il nostro pollastro*», ha commentato il capitano Giovanni De Vittorio, comandante la compagnia di Vigevano.

Non c'è stata resistenza, del resto nell'appartamento non c'erano armi. Sul volto di «Grazianeddu» si è dipinta un'espressione di disappunto: «*Speravo di tornare da solo*», ha mormorato. Dal canto suo Papalia si è affrettato a dire che lui l'ex re di Supramonte non lo aveva mai visto. Quella casa, secondo gli inquirenti, sarebbe servita, anche in passato, come punto d'appoggio per i ricercati, naturalmente a pagamento. «*Ve considerato*», aggiungono gli inquirenti, «*che la prima traccia l'abbiamo avuta al ristorante Leon d'Oro di Pioltello, frequentato da Papalia*».

L'arresto ha nuovamente separato Mesina e Valeria, da tutti descritta come una ragazza timida e fragile. Lui è stato portato nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Vigevano, ed ha aspettato l'interrogatorio passeggiando per ore nervosamente nella stanza.

E' uscito dalla caserma alle 16.10 di ieri. Indossava un completo nero e una camicia celeste, appariva intimidito e ha mormorato: «*Sto bene*».

Qualcuno gli ha chiesto: «*Ora la sposa, quella ragazza?*».

E lui, molto serio, ha confermato: «*Se esco, sì*».

Di Epaminonda ha detto, in sardo: «*Non so neppure chi sia*». Venti minuti dopo dalla caserma di Gambolò, distante sei chilometri, è uscita Valeria Fusè, per essere portata davanti al procuratore Michele Vallante.

Grazianeddu andrà a Porto Azzurro. Il volto della ragazza, seminascosto da grandi lenti, appariva sereno. Deve rispondere di favoreggiamento, come Papalia. Quando qualcuno le ha detto che Mesina vorrebbe sposarla avrebbe risposto: «*Sì, ci volevamo sposare*».

Vincenzo Tessandori

Aiuti statali per i centri anti-droga

ROMA — Un'unica organizzazione dovrà coordinare in Europa la lotta alla droga e al terrorismo. E' questa la proposta che l'Italia presenta ai dodici Paesi della Cee, in un progetto che il nostro ministro dell'Interno, Scalfaro, ha preparato dopo un lungo giro di incontri bilaterali.

Oltre a questa iniziativa europea, che sarà presto discussa a Bruxelles, il governo ha varato un decreto legge per finanziare le comunità terapeutiche di tossicodipendenti (14 miliardi nell'85 e altri 10 nei prossimi due anni) per vincere l'emergenza-droga, che nel 1984 ha causato la morte di 392 ragazzi per overdose.

Un altro provvedimento prevede l'immediata distruzione degli stupefacenti sequestrati.

(A pagina 7 il servizio di Guido Rampoldi)

Chi sono gli esclusi fra i candidati per il voto amministrativo

Lo scandalo non va in lista

Le comunicazioni giudiziarie (ma anche le faide interne di partito) hanno rinnovato i nomi proposti agli elettori - «Pugno di ferro» del psi a Napoli e Parma - La dc a Milano accoglie i consigli di De Carolis Rinnovamento del 50 per cento nel pci - Gli indipendenti del pri - A Bologna il psdi senza Luigi Preti

ROMA — Qualcuno si è rassegnato, qualcuno ha sbattuto la porta e se n'è andato, qualcuno infine ha puntato i piedi, contestando la decisione del partito. I grandi esclusi dalle liste per le elezioni amministrative sono centinaia, caduti sul campo in gran parte per il sospetto gettato sulla loro azione amministrativa dalle comunicazioni giudiziarie firmate dai magistrati, ma anche per faide interne, lotte di gruppo e di corrente, necessità fisiologica di ricambio dopo anni e anni di immobilità dei gruppi dirigenti locali dei partiti, mascherata da rinnovamento.

Il tentativo più serio di ribellione, subito domata, è quello scoppiato per poche ore nel psi di Napoli. Nel collegio provinciale di Boscotrecase, è spuntato a sorpresa il nome dell'ex presidente della Provincia Giuseppe Balzano, che la direzione nazionale del partito aveva deciso di escludere. Il contropiede di via del Corso è stato immediato: l'esecutivo socialista si è riunito ieri mattina, presieduto da Martelli, e ha «accolto» le dimissioni del segretario napoletano De Mitry. A Napoli Enrico Manca è stato nominato «coordinatore» del psi fino a dopo le elezioni.

«In pratica si è deciso di adottare dovunque il pugno di ferro contro chi non segue i criteri fissati dal partito per fare pulizia nelle liste», spiega il responsabile nazionale della propaganda elettorale socialista, Felice Borgoglio. Così è successo per Parma. Da Roma, il vertice socialista aveva deciso di ricandidare l'ex sindaco Gherri, anni fa coinvolto in uno scandalo edilizio da cui uscì assolto con formula piena. Martelli aveva appoggiato la candidatura, parlando di «dovere morale» del partito nei confronti dell'ex sindaco. Ma con una decisione a sorpresa, il psi di Parma ha cancellato il nome di Gherri dalla lista. Craxi è sceso in campo personalmente, inviando una lettera-istanza urgente al presidente del tribunale di Parma, in cui come segretario del psi (con firma autenticata) chiedeva una modifica della lista presentata, con l'inserimento di Gherri.

Ma il magistrato ha respinto l'istanza. Gherri resta fuori dalla lista: in compenso ieri l'esecutivo nazionale del psi ha commissariato la federazione fino al 13 maggio con l'onorevole Renzo Santini, e ha deferito alla commissione di garanzia il segretario ribelle della federazione locale, Adriano Polonelli. *«La periferia del partito deve capire che il rinnovamento va eseguito davvero* — dice Giusi La Ganga, responsabile degli enti locali per il psi —. *A tutte le federazioni, abbiamo chiesto di cambiare almeno un terzo dei gruppi consiliari. A Torino, il rinnovamento è di circa il 70 per cento, a Savona, dopo lo scandalo Teardo, tutti i consiglieri uscenti sono stati esclusi dalla nuova lista»*.

Anche la dc vanta la sua operazione rinnovamento. *«Intendiamoci* — spiega Clemente Mastella, portavoce di De Mita — *noi sappiamo benissimo che molti uomini inquisiti sono innocenti. Ma i criteri di pulizia sono stati rispettati fino in fondo. Anche a costo di qualche sacrificio. Eravamo premuti dal mondo cattolico, dagli ambienti sindacali, che ci chiedevano di cacciare i mercanti dal tempio. Credo che questa volta il tempio sia davvero più sgombro»*. Come esempio di rinnovamento piazza del Gesù cita la rinuncia ad amministratori capaci di raccogliere larghi consensi, come Armato e Gasparin in Campania, l'esclusione a Milano dei consiglieri «accusati» dalla denuncia di Massimo De Carolis, tra cui gli ex segretari Prada e Frigerio, e soprattutto il caso siciliano.

«Qui — spiega Calogero Mannino, segretario regionale dc — *abbiamo escluso dalla lista al Comune di Palermo 27 consiglieri su 35 uscenti, tra cui l'ex sindaco Martellucci (che ha chiesto di non essere presentato) e molti ex assessori. A Catania su 40 uscenti, solo 12 sono rimasti in lista, e gli ex sindaci Coco e Mazzoni se ne sono andati. Insomma, il cambiamento è cominciato, anche se occorre muoversi con saggezza»*.

Per il pci, il rinnovamento delle liste è del 50 per cento, secondo i calcoli delle Botteghe Oscure. Metà degli amministratori uscenti resta dunque a casa, in gran parte a vantaggio di candidature indipendenti. *«Abbiamo anche fatto un calcolo dei possibili eletti* — spiega Michele Ventura, responsabile nazionale degli enti locali — *i gruppi consiliari, dopo il voto, dovrebbero essere rinnovati in una misura che va da un terzo alla metà. In ogni caso, chi ha in corso procedimenti giudiziari rilevanti non è stato presentato. L'ex sindaco di Orfinoio, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per la vicenda dei semafori "intelligenti", ha chiesto di non ripresentarsi»*.

Un rinnovamento «esterno» è quello tentato dal pri, che nelle grandi città raggiunge addirittura il 32 per cento di candidature indipendenti. Un rinnovamento obbligato è quello del pli, che ha raddoppiato il numero delle liste presenti al voto, e dunque è ricorso a nomi per forza di cose nuovi.

«Concordato», infine, il rinnovamento del psdi. *«Noi non abbiamo imposto a nessuno di andarsene* — racconta il capo della segreteria politica socialdemocratica, Giovanni Moroni —. *Semplicemente, abbiamo convocato i candidati che rappresentavano casi "particolari", convincendoli a non ripresentarsi. Hanno accettato tutti»*. E per la prima volta dopo molti anni, Luigi Preti non sarà più candidato per il psdi a Bologna. Una rinuncia a metà: il nome di Preti, infatti, spunta a sorpresa nella lista per Rimini.

Ezio Mauro

Lipari, esclusa la lista della dc

ISOLA DI LIPARI — Scalpore e polemiche nell'isola di Lipari per l'esclusione della lista democristiana presentata mercoledì alle 12.04, quindi con quattro minuti di ritardo, nella segreteria del Comune. Il pretore Giovanni Ingrasci, che presiede la Commissione elettorale, valutato il ritardo, ha respinto la lista capeggiata dall'on. Salvatore D'Alia.

Nuove ammissioni al processo di Savona

«Intascai le tangenti per Teardo, ma altri hanno fatto lo stesso»

Roberto Siccardi, considerato «il finanziatore» del psi, ha raccontato come funzionavano gli appalti truccati

SAVONA — *«Le tangenti c'erano, e io le ho prese per il partito. Le consegnavo a Leo Capello, amministratore della corrente di maggioranza del psi savonese»*. Lo ha detto davanti ai giudici del tribunale di Savona Roberto Siccardi, uno dei principali imputati di associazione per delinquere di stampo mafioso e considerato il «raccoglitore» di tangenti per conto del gruppo che faceva riferimento all'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo, accusato di avere gestito e strumentalizzato il psi savonese e gli enti locali liguri a fini esclusivamente personali e non leciti.

Siccardi, confermando quanto aveva già detto in istruttoria, ha ribadito di avere ricevuto denaro da alcuni imprenditori edili del Ponente e di averlo consegnato a Leo Capello quale rappresentante «finanziario» del psi di Savona. Siccardi ha anche confermato che *«almeno un paio di imprenditori erano coscienti di questa pratica e pagavano senza eccessive difficoltà»*, paventando quindi più che un reato di concussione, quello di corruzione o di una accondiscendenza nell'esercizio e nella gestione non troppo lecita degli appalti pubblici.

L'esponente socialista ha affermato che parte delle tangenti sarebbe andata anche ad altre forze che amministravano i Comuni del Ponente savonese.

Siccardi ha spiegato quale era il meccanismo di aggiudicazione degli appalti che venivano vinti dalle imprese che poi pagavano le tangenti, grazie ad opportune informazioni relative alla revisione prezzi o alle medie ponderate che risultavano poi preziose per la determinazione delle migliori offerte per l'esecuzione dei lavori programmati dai Comuni o dall'amministrazione provinciale.

Fame nel mondo Zamberletti nuovo candidato

ROMA — E' ancora in alto mare la nomina del sottosegretario alla fame nel mondo.

Secondo autorevoli indiscrezioni, alle candidature di Pannella (che peraltro si è ritirato) e del socialista Fortuna, si sarebbe aggiunto ora un terzo nome, quello del democristiano Zamberletti. Ogni decisione è rinviata alla prossima settimana. Sembra comunque che la dc abbia già posto un veto su tutti e tre i nomi.

I radicali hanno protestato per questo ennesimo rinvio.

Maggioranza preoccupata dalle elezioni

Craxi: il governo cadrà se sconfitto nel voto di maggio

De Mita: «Interpretazioni forzate sul mio discorso su aborto e eutanasia»

ROMA — A poco più di tre settimane dalle amministrative, l'appuntamento elettorale si carica sempre più di significato politico. Dopo il 12 maggio sarà inevitabile una verifica di governo. Con una crisi? Non è da escludere. Craxi, intervistato da «Canale 5», ha detto testualmente: *«Non c'è dubbio che le elezioni amministrative che si collocano nel bel mezzo della legislatura repubblicana sono talmente sovraccariche di significato politico che nè la maggioranza nè il governo reggerebbero ad una sconfitta. Questo mi pare evidente»*.

Fanfani, in un'intervista al mensile *Terza Fase* è ugualmente preoccupato. *«E' legittimo domandarsi* — afferma tra l'altro — *se scelte amministrative estese pressoché a tutto il Paese potranno fornire segni sia pure indiretti di un eventuale mutato equilibrio rispetto al 1980-'84. Di fronte all'ipotesi che ciò possa avvenire è naturale chiedere agli elettori di non diminuire e possibilmente aumentare i consensi al partito in sede politica già prescelto»*.

Ieri c'è stato un lungo colloquio tra Forlani e Longo. Il vicepresidente del Consiglio e il segretario del psdi si sono trovati d'accordo su due punti: il rilancio della coalizione e la fine delle polemiche tra i partiti della maggioranza. E per rinsaldare l'alleanza in vista delle amministrative, hanno proposto una riunione tra i cinque. Un vertice che dovrebbe ricomporre i contrasti sorti tra la dc e i laici.

In una intervista al *Manifesto* De Mita spiega che il suo intervento è stato strumentalizzato: *«C'è stata una forzatura. Sull'eutanasia confermiamo la nostra opposizione al progetto Fortuna, sull'aborto accettiamo l'attuale realtà legislativa: ci interessa, semmai, ovviare alle difficoltà che tutti lamentano»*.

Zanone polemizza nuovamente con dc e pci per i tentativi di riportare il clima politico nel Paese al 1948: *«E' un tentativo da respingere. L'Italia di oggi non è più quella del sindaco Peppone e di don Camillo»*. Spadolini, che ha aperto ieri la campagna elettorale del pri a Milano, ha annunciato che il suo partito *«non entrerà a far parte, nè a Milano nè altrove, di nessuna giunta e di nessuna maggioranza consiliare che non adotti un preciso e non eludibile codice di comportamento in materia di aste e di appalti pubblici. La disciplina in vigore non basta più come hanno dimostrato casi recenti ed inquietanti di corruzione»*.

g. fe.

Dopo l'inchiesta della magistratura se ne sta occupando Corbellini

Presto bollette Enel più chiare e senza i «consumi presunti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei prossimi giorni nascerà la nuova bolletta della luce. Il presidente dell'Enel, Corbellini, assicurano i suoi collaboratori, ci sta lavorando personalmente e quanto prima se ne dovrebbe sapere di più: quale voce cambierà, quale sarà la nuova veste, più chiara e soprattutto più trasparente. Una cosa è certa, non saranno più conteggiati i consumi presunti.

L'interesse di Corbellini è maturato dopo l'iniziativa della magistratura romana che, come si ricorderà, aveva emesso alcuni avvisi di reato dopo le denunce di molti utenti. L'accusa mossa inizialmente all'Enel e all'Italgas era molto pesante: il pagamento anticipato sarebbe andato a vantaggio esclusivo dell'ente, con grave danno per le tasche dei consumatori.

Poi c'è stato il chiarimento. Gli esponenti del vertice delle varie aziende coinvolte si sono presentati a Giancarlo Armati, il magistrato che ha preso in consegna l'intero dossier. A più riprese sono stati discussi tutti gli aspetti della vicenda e nei giorni scorsi è toccato proprio a Corbellini, in qualità di testimone, spiegare al magistrato le ragioni dell'azienda elettrica. Da tempo l'Enel sostiene, infatti, di essersi sempre attenuto alle disposizioni elaborate e imposte dal Cip, il comitato interministeriale prezzi (l'organismo governativo cui compete la regolamentazione delle tariffe pubbliche).

Fatto sta che le ragioni dell'Enel non devono essere state sufficienti a convincere il magistrato, tant'è che ora si ricorrerà ad un nuovo prospetto. Il vecchio meccanismo, infatti, aveva innescato clamorosi incidenti con bollette stratosferiche: molti utenti, abituati a consumi modesti, si sono visti recapitare cifre come 800.000 lire per bimestre. A Roma si è verificato il caso di un pensionato che si è visto arrivare una bolletta di 4 milioni, relativa sempre a due mesi. Un altro punto contestato dal magistrato, e sul quale probabilmente l'Enel dovrà prendere provvedimenti, è l'obbligo dell'immediato pagamento della bolletta contestata, pena la cessazione del servizio.

Una disposizione violentemente criticata dai comitati dei consumatori, tanto che aveva fatto ipotizzare il reato di estorsione. Secondo gli stessi comitati l'intervento della magistratura romana è stato provvidenziale e ha posto le basi per una soluzione che neppure gli autoriduttori erano riusciti ad ottenere.

Degan replica «Usl, non tutto è da buttare»

ROMA — Il ministro della Sanità, Costante Degan, è intervenuto ieri alla Camera per rispondere a interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi sulla situazione delle Usl, riguardo anche alle recenti inchieste.

A giudizio di Degan esiste una «sfiducia» dei cittadini nei confronti del sistema sanitario. *«Di questo va preso atto* — ha detto — *ma occorre anche confermare che il 23 dicembre del 1978 fu votata una riforma di grande civiltà, i cui principi essenziali sono ancora validi»*.

Riguardo all'aspetto finanziario della Sanità, Degan ha detto che si assiste *«ad un'evoluzione positiva»*. Il fondo per il triennio 1984-86 è in corso di ripartizione. In questo modo *«si potranno avviare investimenti per 2500 miliardi a cui se ne aggiungeranno 1200 per il 1986»*.

Il piano sanitario nazionale verrà discusso nei prossimi giorni in commissione.

Indagini sull'incendio nella base: forse è un corto circuito

Rogo distrugge comando di missili Dieci miliardi di danni in Sardegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — La sala operativa della Cape Canaveral italiana, a Perdasdefogu, sulla costa orientale della Sardegna, non esiste più. L'ha devastata un violento incendio divampato nel pomeriggio di giovedì e domato dalle squadre di sicurezza della base dopo oltre due ore di strenua lotta.

I danni materiali sono ingentissimi: secondo voci autorevoli, attorno ai 10 miliardi. Il fuoco ha distrutto le sofisticate apparecchiature elettroniche utilizzate per seguire i lanci dei missili e per tenere sotto controllo durante le esercitazioni un vasto settore del Mediterraneo, garantendo la sicurezza di navi ed aerei in navigazione. Nessuno dei militari, circa 1500, che lavorano nelle installazioni è rimasto ferito.

Un comunicato diffuso dal comando del poligono interforze del Salto di Quirra ha indirettamente smentito l'ipotesi di un attentato circolata con insistenza nelle ore successive al disastro. *«Le cause dell'incendio* — spiega la nota — *sono in corso d'accertamento da parte di una commissione tecnica incaricata dal ministero della Difesa: i risultati di una prima indagine effettuata dal comandante dell'installazione lasciano supporre che le fiamme siano state originate da un corto circuito di natura accidentale»*.

Nel comunicato viene inoltre precisato che l'entità dei danni non è ancora accertata e che *«l'operatività del poligono sarà ripristinata presumibilmente entro i primi giorni della prossima settimana»*.

Dalla base, le notizie sono filtrate con grande fatica, la ricostruzione della catastrofe è quindi ancora lacunosa. Le fiamme si sono levate nelle prime ore del pomeriggio di giovedì nella palazzina bianca a due piani che ospita il posto centrale di comando, dove negli anni scorsi erano stati installati radar, monitor e un gigantesco schermo di oltre dieci metri di lunghezza che serviva per seguire le traiettorie dei missili nelle operazioni di «sgombero» di navi e aerei in una larga fascia del Mar Tirreno. Nonostante il tempestivo intervento delle squadre di sicurezza con due autobotti, il fuoco è stato spento solo intorno alle 20.

c. gr.

Gigantesca valanga in Engadina, 6 morti

Sion. Sei persone sono rimaste uccise sotto una gigantesca slavina che ha travolto una numerosa comitiva di sciatori-alpinisti durante una gita in Engadina. Ai soccorsi hanno partecipato anche elicotteri, mezzi cingolati e decine di cani da valanga (Telefoto Ap)

Sentenza confermata

Strage Brescia tutti assolti nel processo d'appello-bis

VENEZIA — Il processo d'appello bis per la strage di Brescia si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati relativamente all'accusa di strage: Raffaele Papa perché il fatto non costituisce reato; Angelo Papa, Fernando Ferrari e Marco De Amici per insufficienza di prove. La sentenza, emessa dopo otto ore di camera di consiglio, contiene una sola condanna, quella a sei anni di reclusione e 4 milioni di lire di multa per Fernando Ferrari, per omicidio colposo (la morte del cugino Silvio, ucciso nel maggio 1974 dall'esplosione di un ordigno che trasportava in motocicletta) e altri reati specifici. Il procuratore generale Augusto Nepi ha annunciato che ricorrerà alla corte di Cassazione.

Questo secondo processo d'appello era cominciato nel gennaio scorso, dopo che la sentenza del precedente dibattimento di secondo grado, celebrato a Brescia, che mandava tutti assolti con formula ampia era stata impugnata dal procuratore generale Domenico Apicella, il quale, ricorso in Cassazione, ne aveva ottenuto l'annullamento. La suprema corte aveva quindi trasmesso gli atti a Venezia.

I mille

(Segue dalla 1ª pagina)

za e il blocco di ogni tentativo di migliorare il funzionamento generale del Parlamento. Il governo lamenta gli ostacoli al proprio diritto a mandare avanti il programma sul quale ha pur ottenuto la fiducia delle Camere. L'opposizione diffida di procedure che potrebbero affidare alla piena discrezionalità del governo, materie per le quali è costituzionalmente «implicito» un consenso parlamentare più ampio della maggioranza governativa.

Da questa «impasse» nasce anche una visibile difficoltà a risolvere perfino problemi «aziendali» del Parlamento: assenteismi, sovrapposizioni. E' noto, da tempo, per esempio, nonostante la tenacissima guida della Jotti, la giunta per il regolamento della Camera con il suo progettino «tecnico» di sessione: una settimana al mese libera per i parlamentari, in cui concentrare gli impegni non romani, e poi una migliore distribuzione dell'attività tra assemblea e commissioni.

Probabilmente è perché ad esso sono collegati gli altri progetti più politici: la «corsia preferenziale», unico rimedio agli altrimenti necessari decreti-legge; il «contingentamento» degli iscritti a parlare, che in un Parlamento di 1000 persone è indispensabile misura, propedeutica alla modifica costituzionale di riduzione del numero di deputati e senatori; il divieto di duplicazione dei dibattiti non legislativi tra Camera e Senato, prima che si arrivi ad una semplificazione del «bicameralismo perfetto».

Sono rimedi che «si tengono», se veramente si vuole dare un filo d'ordine ad un meccanismo di lavoro che, comunque, dovrà sempre obbedire alle mutevoli e imprevedibili leggi della politica e della società.

Ogni cultura politica, ogni progetto di questo Paese deve passare dal Parlamento, «farsi» Parlamento, per divenire reale. E dunque ogni disfattismo parlamentare è contro il Paese e contro di noi. Come nel celebre aneddoto di Piero Calamandrei, non possiamo dire *«tanto la barca non è mia!»*, se ci giungono annunci di naufragio della nave sulla quale siamo tutti imbarcati.

Andrea Manzella

In sciopero da lunedì i ricercatori universitari

ROMA — I ricercatori universitari si asterranno da ogni attività didattica, ricerca e di laboratorio per una settimana a partire da lunedì. La protesta, decisa dal Comitato di coordinamento, è stata programmata a sostegno della normalizzazione economica e giuridica della categoria.

Al ministero del Lavoro, sospesi gli scioperi programmati

Giornalisti, trattativa ripresa

ROMA — La mediazione governativa per il rinnovo del contratto dei giornalisti è cominciata ieri mattina al ministero del Lavoro con l'incontro tra il sottosegretario Andrea Borruso e le delegazioni degli editori (Fieg) e del sindacato dei giornalisti (Fnsi).

A quanto si è appreso dai rappresentanti della Fnsi, sono stati individuati tre gruppi di problemi, che verranno trattati in questo ordine: questioni di contenuto normativo; tecnologie; parte economica. Nella mattinata si è parlato dei problemi normativi, ossia dell'art. 35 del contratto (limiti di età), dell'occupazione, delle borse di studio e dei praticanti. Nel pomeriggio è cominciata la discussione sulle innovazioni tecnologiche.

La decisione di riprendere le trattative in sede ministeriale era stata presa giovedì sera dopo un incontro delle parti con il ministro del Lavoro, De Michelis. Il ministro, dopo aver invitato la Federazione della stampa a sospendere le iniziative di sciopero programmate (invito che è stato accolto nonostante le riserve espresse dall'Associazione lombarda e dalla corrente di «Svolta professionale»), ha comunicato alle parti di aver *«individuato lo spazio per avviare utilmente e senza pregiudiziali un tentativo di avvicinamento delle rispettive piattaforme per giungere ad un equa mediazione che terrà conto della specificità della professione e prestazioni giornalistiche»*.

Un comunicato ministeriale afferma che sulle questioni riguardanti l'occupazione, i limiti di età, l'accesso alla professione si è registrata una significativa convergenza di posizioni. *«Il confronto* — afferma il documento — *proseguirà lunedì pomeriggio per completare l'esame, già iniziato, sull'aggiornamento professionale e per affrontare le questioni poste dalla Federazione nazionale stampa italiana sulle agenzie di stampa. Martedì, secondo il programma proposto dall'on. Borruso, si proseguirà il confronto sulle innovazioni tecnologiche e sulle restanti questioni normative»*. *«I risultati complessivi del confronto* — conclude il comunicato — *costituiranno gli elementi sui quali il ministro del Lavoro formulerà, con la parte economica, una proposta organica di mediazione che presenterà alle parti entro venerdì 26 aprile»*.

(Ansa-Agi)

«Il Giornale» non è in edicola per decisione di Montanelli

MILANO — Il quotidiano «Il Giornale» oggi non sarà in edicola per la decisione del suo direttore, Indro Montanelli, di ritirare la sua firma, a causa del protrarsi dell'agitazione dei poligrafici.

«Di fronte alle agitazioni dei tipografi — è detto in una nota della direzione — *che, a pochi giorni di distanza dalla firma del loro contratto nazionale, insistono in scioperi selvaggi e a scacchiera, vanificando quindi il lavoro della redazione, il direttore Indro Montanelli, in piena intesa con tutti i suoi giornalisti, ha deciso di ritirare la sua firma e di sospendere la pubblicazione»*.

Il consiglio di fabbrica della Sies, società che stampa «Il Giornale», in merito alla decisione di Indro Montanelli di ritirare la firma e sospendere le pubblicazioni, ha rilevato che *«tale risposta alla decisione dei lavoratori di effettuare un pacchetto di ore di sciopero per rivendicazioni di carattere interno, crea l'impossibilità al diritto di sciopero, pena il ritiro del prodotto da parte dell'editore»*.

Il consiglio di fabbrica ha dichiarato in un comunicato la propria disponibilità *«a discutere, senza pregiudiziale, con la direzione Sies e eventualmente con l'editore, onde dissipare qualsiasi interpretazione che esuli dalla vertenza in atto, che è di carattere esclusivamente aziendale»*.

Carrillo: quel giorno sono stato sconfitto

(Segue dalla 1ª pagina)

del comitato centrale eletto all'ultimo congresso, che fu uno degli ultimi atti della sua disgrazia.

Ma c'è ancora un pc spagnolo? La democrazia del buonsenso, forse appiattita, mediocre, ma senza drammi in un Paese facile ai drammi, in cui le classi medie trionfanti se ne infischiano dell'hidalguismo e hanno orrore della violenza e della rivoluzione, questa democrazia senza retorica iberica ha spazzato via il «partito» della lotta clandestina. 3,8 per cento alle ultime elezioni, un modesto frammento della società post-franchista, che viene amministrato politicamente da fazioni, correnti, veterocomuniste o eurocomuniste, stile nuova sinistra ecologica o filosovietica.

Giocando la carta della riconciliazione e dell'eurocomunismo, Santiago Carrillo ha contribuito alla transición pacifica. Presentando il pc come una forza politica che accettava il gioco democratico, ha favorito la saldatura fra le due Spagne. E' un ruolo che gli riconoscono anche i suoi avversari. Ed egli dice adesso: *«Era la sola via possibile»*. Non dice che così ha partecipato alla fondazione della nuova democrazia spagnola e ha sacrificato il partito. Non c'è rammarico nelle sue parole. Né esaltazione di se stesso. Al contrario sostiene con forza: *«Se non avessimo scelto la via della collaborazione e della riconciliazione oggi saremmo un gruppuscolo illegale»*. E' invece ridotto a una corrente minoritaria e marginale di un piccolo pc europeo legale.

Ma non è una questione di tattica giusta o sbagliata. Il Carrillo che nella metà degli Anni Settanta, nell'esilio, concordava con Berlinguer i principi dell'eurocomunismo, e che più nettamente di Berlinguer criticava allora l'Unione Sovietica, era un uomo politico che cercava di adeguarsi alla società spagnola, nell'attesa della morte di Franco. Una svolta salutare ma insufficiente. Carrillo oggi lo sa. Racconta un episodio simbolico: quello del 23 febbraio 1981, giorno in cui il tenente colonnello Tejero e i suoi soldati sono entrati nell'aula delle Cortes e hanno ordinato ai deputati di sdraiarsi per terra.

«E' quel giorno — dice Carrillo — *che noi comunisti abbiamo perduto»*. Soltanto tre parlamentari restarono in piedi nell'emiciclo, rifiutarono di ubbidire al folle Tejero, caricaturale espressione dell'altra Spagna, quella franchista: e quei tre uomini furono Suarez, il primo ministro centrista, un generale ministro della Difesa, e lui, Santiago Carrillo. Il Paese apprezzò il coraggio di quei tre uomini in piedi, sotto la minaccia delle pistole. Ma poi quando andò alle urne votò, dice Carrillo, per coloro che si erano sdraiati per terra. Sconfissero anche Suarez. E non votarono il pc.

Con gesto da hidalgo, Carrillo parla del «poco prestigio della democrazia» rappresentata dai deputati sdraiati ai suoi piedi e a quelli di Suarez sotto la minaccia della pistola di Tejero. Ma così riconosce anche l'ineluttabilità del declino dei comunisti nella nuova Spagna e della sua personale disgrazia. Ora cerca, collocandosi al centro, dice lui, di recuperare i gerardisti, che cercano di dare al pc linee nuove, capaci di attirare i verdi e altre frange di sinistra, e i filosovietici di Ignacio Gallego, che hanno un nuovo partito «verdadero». Ma il capo storico ha ormai scarse truppe al suo seguito. Prima di lasciarmi esprime rammarico per l'atteggiamento dei comunisti italiani. *«L'Unità* — dice — *ha ascoltato Iglesias e non me. Potevano almeno sentire il mio parere, in fondo abbiamo fatto insieme tanta strada con il pci. Ai tempi di Berlinguer era diverso»*.

Bernardo Valli

Undicimila ascensori fuorilegge a Napoli

NAPOLI — Undicimila ascensori di Napoli sono fuorilegge perché le Unità sanitarie alle quali sono state trasferite le competenze in materia di prevenzione, non sono in grado di verificarne l'efficienza.

La denuncia di questa situazione viene dagli stessi dirigenti delle organizzazioni degli installatori di ascensori.

le opinioni del sabato

L'errore come vanto

FRANE BARBIERI

Il sillogismo neoprogressista funziona più o meno in questo modo: la vera «tigre di carta» non è altri che l'Urss, quindi l'Europa deve rinfrancarsi dalla paura più che altro ideologica nei confronti di Mosca e liberarsi di conseguenza dalla condizionante protezione americana; la deamericanizzazione restituirebbe come effetto finale un ruolo protagonistico all'Europa, portando addirittura alla desovietizzazione dell'Europa orientale. La prospettiva si presenta a dir poco allettante, sempreché il sillogismo si riveli funzionante. Per esserlo deve anzitutto risultare giusta la sua premessa, cioè che l'Urss sia veramente una «tigre di carta».

Prove materiali e verificabili a proposito non ce ne sono: il comportamento di Mosca prova eventualmente il contrario. Il dubbio sulla validità dell'azzardata premessa diventa poi più profondo quando a teorizzare per primo la nuova ipotesi troviamo Regis Debray nel suo libro appena uscito sotto il titolo *Gli imperi contro l'Europa*. Si tratta del quinto o sesto dei libri di Debray: non tanto sconvolgenti sul piano intellettuale, tutti promettevano grossi sconvolgimenti al mondo moderno. Ciascuno però smentiva e rinnegava le posizioni del libro precedente. In un'antologia di errori dei figli di buona famiglia, che credono di riscattare le colpe dei padri nell'ansimante ricerca della rivoluzione giusta, Debray scrittore militante, a cui Guevara aveva rifiutato il fucile, passava dal castrismo al guevarismo, ispirava i sessantottini, scopriva poi il terzomondismo per approdare all'Eliseo, convertito al docile riformismo europeo. Ora un'altra volta scambia la rivoluzione di classe con la rivoluzione di razze e lascia Mitterrand per De Gaulle in Europa e Khomeini nel Terzo Mondo. Quello che rende perplessi è la pretesa di Debray ad avere di nuovo ragione pur ammettendo di fatto il suo ennesimo errore.

Il francese è personaggio emblematico di un'ormai diffusa professione intellettuale, quella di sostenere per regola il torto e poi pretendere sempre di nuovo di avere ragione nell'ammettere l'errore. Esercizi di questa professione ne abbiamo potuto seguire tanti proprio in questi giorni. I supplementi speciali sul decennale della «vittoria incrinata» (l'eufemismo è del *Manifesto*) vietnamita erano in prevalenza compilati da chi, dopo aver preso un autorevole abbaglio, pretende ora di dare la più autorevole interpretazione della rivoluzione abortita. Questo perpetuo errare da una rivoluzione all'altra, da Stalin a Mao, da Guevara ad Ho Chi Minh e a Pol Pot, da Otelo de Carvalho al terrorismo brigatista (in una catena di matrimoni e abiure ideologiche) per scoprire pateticamente un'attrazione rivoluzionaria addirittura in Enver Hoxha, nel momento della morte, testimonia una sola cosa: il neoprogressismo europeo continua a fuggire nelle esotiche rivoluzioni terzomondiste, islamiche o paramarxiste che siano, in quanto stenta a trovare una formula alternativa da innestare nella convulsa espansione delle società sviluppate. L'errore diventa vanto se commesso nella presunzione progressista, tanto più valido quanto più ripetuto.

Le due razze umane

DIDIMO

Quando, nella seconda metà degli Anni Trenta, anche in Italia si incominciò a scrivere della razza sui giornali — e era chiaro dove si intendesse arrivare — comparve sulla *Critica* di Croce (1936) una noterella intitolata *Le due Razze*. In essa, il filosofo napoletano osservava che appunto due razze egli conosceva, ben distinte. L'una, di coloro che pensano soltanto a sé e al proprio utile; di contro, la razza di quegli altri che hanno coscienza di valori esterni alla propria persona, attenti a qualche aspetto del bene comune, cioè (per usare la dizione del Croce) all'universale. Tra le due razze non c'è conversione: *«Provatevi a sollevare alcuno della prima razza verso il dovere, l'ideale, e voi lo vedrete, nonostante i vostri sforzi, sempre pesantemente ricadere nel suo comodo e quasi connaturato calcolo dell'utilità».*

* *

Quel «frammento di etica» ci è tornato alla mente, guardando ai giovani d'oggi. Anche tra essi vi sono due razze, che sono o sembrano distinte e incomunicanti. Da una parte stanno i giovinastri che strappano borse, pellicce, catenelle alle signore, ma anche scarpe e giacche ai loro coetanei; quelli che, peggio, sequestrano qualche ragazza e se la passano a turno (ed è successo che ne ammazzassero). Bisogna dire, a parziale discolpa dei predetti giovani, che oggi c'è una scuola efficace della violenza, nonché dei vari modi per rubare, frodare, terrorizzare, rapire, ricattare, uccidere. Basta accendere il televisore; e chi fosse a corto di idee potrebbe trovarne su quello schermo.

Da giovani di una razza opposta si manifesta intanto una vivace, generosa volontà di bene: il più sovente in alleanza con movimenti religiosi o in collegamento con gruppi e comunità, che appunto un qualche intento positivo tiene insieme. I mali del mondo sono tanti e tali e gridano, al tempo nostro, per tante voci (nel passato non avevano ugual modo di farsi sentire) che a voler fare del bene si ha soltanto la difficoltà della scelta: ci sono i drogati da soccorrere, impresa difficile, come recenti episodi hanno dimostrato (ma, se fare il bene è bene, far bene il bene, cioè che l'opera buona sia scevra di ogni inconveniente o storture, è quasi impossibile); c'è l'ambiente da proteggere contro manomissioni e imbrattamenti; ci sono minoranze oppresse, vecchi abbandonati, carcerati innocenti, infermi da aiutare.

* *

E' un tratto nobilitante del tempo nostro che, per molte opere buone, sia sorto e cresca un volontariato non tanto esiguo di numero. Inoltre si vede che — per i giovani — sono possibili le conversioni; se un certo numero di drogati si riuniscono qua e là per aiutarsi e trarsi fuori dalla loro servitù; se le miscele venefiche di protesta sociale (indotta, è vero, da palesi ingiustizie della società) e di delinquenza, mal mascherata con ideologie, sono venute mostrando la loro inconsistenza, nelle stesse ammissioni dei pentiti o sedicenti tali. Aiuterebbe qualche migliore esempio dall'alto e bisognerebbe altresì che la televisione cessasse di indottrinarci a ogni poco sull'altra velenosa mistura di sesso e violenza.

Maria dello scandalo

SERGIO QUINZIO

Un cristiano serio, Kierkegaard, dice che le verità della fede non sono rappresentabili, che rappresentarle è blasfemo. Questo giudizio, che ha le sue origini nei divieti biblici di pronunciare il nome di Dio e di raffigurare esseri viventi, vale non solo per *Je vous salue, Marie*, il film-scandalo di Jean-Luc Godard, o per le oleografie zeffirelliane, ma anche per la grande arte sacra medioevale e rinascimentale.

Non possiamo però paragonare la Maria nuda e benzinaia di Godard, che ha provocato a Roma una manifestazione di protesta di cattolici intransigenti, con le esigenze, ovunque ignorate, di una fede perfettamente consapevole e coerente. Dobbiamo paragonare le scene di Godard con le correnti rappresentazioni di soggetto religioso, come appunto quelle di Zeffirelli. E allora lo scandalo non mi pare che stia dalla parte del regista francese.

La mia opinione è che non ci sia nessuna via percorribile che ci riporti al passato religioso risalendo all'indietro nel tempo. Non c'è passaggio, non c'è ritorno attraverso le sopravvivenze devote che rappresentano le cose della fede in una ripetizione stereotipa di vecchie figure che ormai non dicono più niente alla nostra sensibilità di uomini moderni. I santini, le statue, i baldacchini, i rosari che inalberavano dinanzi al cinema Capranichetta i cattolici — lefebvriani a quanto pare — scesi in campo contro *Je vous salue, Marie* sono vuoti di vera forza, non incidono in nulla. Non sono che un aggrapparsi alla pura e semplice conservazione di storiche stanchezze.

Semmai, ammesso che delle immagini possano risuscitare qualcosa dell'antica fede, o almeno suscitarne un'inquietudine, spingere a una rinnovata domanda nei suoi confronti, direi che questo può accadere solo attraverso una rottura, una provocazione, non attraverso una sterile continuità di forme.

E infatti lo scandalo non è di tutti: persino associazioni e organizzazioni cattoliche hanno espresso sul film giudizi lontani dall'esecrazione.

Questo non significa che la Madonna nuda e benzinaia debba piacermi per forza. Sospetto anzi un radicale fraintendimento. L'orizzonte religioso al quale può aprire la bellezza di un corpo di donna nudo o la bellezza della natura, nel sottile discrimine fra purezza, castità, e turbamento, tra sacro e profano, non è l'orizzonte della verità cristiana, ma piuttosto quello di una religiosità cosmica, di una sacralità paganeggiante che sente il divino immanente alla natura.

L'operazione di Godard sembra ricalcare i sentieri oggi percorsi da molti della nostalgia e del rimpianto per un mondo animato da presenze divine. Un vago deambulare della fantasia tra l'estetico e il mistico. La fede va per altre vie, muove da domande etiche e non estetiche verso speranze di concreta salvezza e non verso effusioni mistiche.

Non è certamente la profanità a sconcertare l'autentica fede nel Dio incarnato e morto su una croce, ma piuttosto la fuga nella sacrale indistinzione tra mondo e Dio. In questo senso le immagini di Godard non sono forse troppo diverse da quelle di Zeffirelli.

PREZZO RECORD PAGATO DAL MUSEO GETTY ALL'ASTA DI LONDRA

Il Mantegna da venti miliardi

Nel settore dei dipinti, l'«Adorazione dei Magi», con 8.100.000 sterline, batte il primato finora detenuto da un Turner (7.370.000 sterline) e quasi eguaglia il prezzo dell'Evangelario di Enrico il Leone: 8.140.000 sterline, la cifra più alta mai toccata in un'asta - Il proprietario, marchese di Northampton, posa felice per la tv - «Una stagione memorabile», commenta il presidente di Christie's

Londra. L'«Adorazione dei Magi», il dipinto del Mantegna appartenente al marchese di Northampton pagato oltre venti miliardi. A destra, un momento dell'asta, con il banditore Patrick Lindsay in cattedra

LONDRA — La vendita più attesa di questa stagione londinese è avvenuta. Alle 6,22 di giovedì 18 nell'ottagono rosso della Christie's, stipato di uomini in gessato ma anche di donne eleganti, il martello d'avorio di Patrick Lindsay si è abbassato ad assegnare l'Adorazione dei Magi di Mantegna al termine di un'asta di soli 15 lotti durata in tutto una ventina di minuti durante la quale un Ramino di Brueghel il Vecchio veniva assegnato per 495 mila sterline, una tavola, probabilmente una porta, trasportata su tela di Paolo Veronese per 216 mila e un Capriccio di rovine romane del Canaletto per 432 mila. L'Adorazione dei Magi è un quadro di 54 centimetri per 69, dipinto a tempera piuttosto rada su un supporto di lino poi, circa 80 anni fa, rintelato.

Come ha fatto notare Roger Fry, il tema dell'adorazione dei Magi trova qui una versione non comune nell'arte del '400 e particolarmente intensa. Il pittore non indugia come tanti altri a descrivere l'esotico e fastoso corteo dei Magi per concentrarsi sul significato profondo dell'evento. L'esotismo dei tre re viene sottolineato solo nei turbanti di due e nei raffinati recipienti dei loro doni: la tazza di porcellana piena di monete d'oro offerta da Gasparre, che è stata interpretata come un oggetto cinese, è più probabilmente persiana; e persiano è forse il vaso di agata con la mitra di Baldassarre, mentre l'incensiere portato da Melchiorre è stato identificato come turco.

Federico Zeri ritiene che l'Adorazione dei Magi sia stata dipinta da Mantegna per Isabella Gonzaga e l'elevato numero di copie e imitazioni ci fa pensare che il dipinto dovesse godere di grande considerazione. Le opere del Mantegna sono rare (quelle conosciute non arrivano a cento) e questa, una delle pochissime in mani private, apparteneva al marchese di Northampton che l'ha avuta in eredità.

Christie's, che considera l'Adorazione dei Magi il dipinto più importante che abbia offerto in asta dopo il Juan de Pareja di Velasquez pagato quindici anni fa 5 miliardi e 400 milioni di lire, si aspettava un prezzo record. La vendita è durata in tutto tre minuti e la gara è stata tra la celebre casa d'aste Wildenstein e il museo Getty di Malibu (California). Come tutti già pensavano l'ha spuntata il museo, aggiudicandosi il dipinto per 7 milioni e 500 mila sterline alle quali vanno aggiunti i diritti d'asta dell'8 per cento che portano la somma pagata a 8 milioni e 100 mila sterline, vale a dire, al cambio odierno, circa 20 miliardi e 38 milioni di lire.

Il marchese di Northampton, che ne incasserà la maggior parte, ha posato a lungo, riconoscente, davanti al quadro, sotto i riflettori delle televisioni e i flash dei fotografi, mentre il Getty si affrettava a diffondere, lì su due piedi, un comunicato in cui, oltre all'orgoglio dell'acquisto, si esprimeva anche l'imbarazzo di chi si sente giudicato il miliardario pigliatutto. Così si tiene a sottolineare che migliaia di visitatori potranno ora godere di quel quadro. E in fondo — dice il comunicato — in Inghilterra Mantegna è molto ben rappresentato.

La cifra raggiunta dall'Adorazione dei Magi supera dunque il record del prezzo pagato per un quadro antico fissato dal Turner che Sotheby's vendette nel luglio scorso per 7 milioni 370 mila sterline e rimane solo di poco inferiore agli 8 milioni e 140 mila sterline pagate per l'evangelario di Enrico il Leone, che è la cifra più alta mai raggiunta in un'asta. E' un risultato che conferma il vertiginoso corso preso dal mercato delle opere d'arte da due anni a questa parte. La ripresa, dopo la brusca frenata dell'81, è stata particolarmente decisa nella scorsa stagione di vendita. «La stagione — ha detto Jan Floyd, presidente di Christie's — più memorabile nella pur lunga storia della ditta».

In quella stagione Christie's ha anche venduto il disegno più caro del mondo, un foglio di Raffaello aggiudicato per 3 milioni e 564 mila sterline mentre Sotheby's, con il Turner e l'evangelario di Enrico il Leone, toccava i record di cui s'è detto.

Record sono stati raggiunti anche dalla pittura moderna e contemporanea: 3 milioni 190 mila sterline per un olio di Schiele da Sotheby's, 8 milioni 620 mila dollari per un nudo di Modigliani e la sbalorditiva cifra di un milione 980 mila dollari raggiunto dalle Two Women di De Kooning. Dopo il Mantegna un altro grande appuntamento con i prezzi record è, in questo scorcio di stagione, il 24 prossimo, a New York, per l'impressionante vendita che Sotheby's farà della collezione Gould, ricca soprattutto di capolavori dell'800 francese, tra i quali lo straordinario Paysage du soleil levant di Van Gogh.

Come si spiega tanto accanimento per l'arte da parte della ricchezza? Le ragioni sono tante, e se proviamo a metterne giù qualcuna, non sarà con la pretesa di cogliere le essenziali e neppure le disponiamo in ordine d'importanza, ma come ci vengono sulla punta della penna. C'è una rarefazione dell'offerta, non solo di opere antiche ma anche di quelle di artisti moderni di fama ormai consacrata. Tra l'altro, nonostante tutte le apparenze, c'è nel mondo più solidità e sono diventati più rari rovesci e ribaltoni finanziari di cui s'alimentava il mercato d'aste.

La rarefazione dell'offerta va di pari passo con la crescita della domanda dovuta tanto all'aumento di ricchezza quanto a una maggiore considerazione sociale dell'arte e del collezionismo. Ci sono musei talmente dotati di mezzi finanziari che i loro capi di dipartimento si aggirano sul mercato con un'allure e una borsa da far sfigurare come miserabili gli incaricati degli acquisti del Re Sole.

E poi ci sono le esenzioni concesse dal fisco americano per l'acquisto di opere d'arte, esenzioni che, accoppiate all'impressionante crescita del dollaro, danno mercanti e collezionisti americani di un potere d'acquisto impareggiabile. Il precipitarsi della ricchezza sull'arte parrà empio alle anime timorate o a quanti con Dostoevskij temono la forza del denaro perché può dare anche l'inferno. Altri, gli ottimisti, troveranno motivo di conforto nel fatto che una società accusata di materialismo spenda tanto nell'arte, anche in quella del suo tempo. Quel che è certo è che pare definitivamente tramontato il mito romantico dell'artista bohémien estraneo alla società. Mito caro al ceto medio che ne alimentava la speranza di farsi una collezione a buon mercato. La grande arte sembra tornata appannaggio dei very rich.

Mario Spagnol

A TORINO FILOSOFI DA TUTTO IL MONDO

I pensieri del computer

Discusse le analogie tra mente umana e mente artificiale

TORINO — L'idea che un giorno il calcolatore raggiungerà o supererà le capacità intellettuali degli esseri umani è stata proposta più volte, da quando il calcolatore è stato inventato. Comunque, inizialmente non ci si poteva aspettare che i programmi di calcolatore potessero ragionare, pianificare, apprendere, formulare concetti e pensare in modo creativo.

Negli ultimi vent'anni la nuova disciplina dell'intelligenza artificiale ha fatto giustizia di alcune analogie più ingenue fra il calcolatore e il cervello. I programmi per calcolatore redatti da studiosi dell'intelligenza artificiale hanno dimostrato che in talune attività il calcolatore può superare un essere umano, e tra queste attività ve ne sono alcune che richiedono intelligenza.

Finora in Italia il problema dell'intelligenza artificiale è stato affrontato in numerosi convegni soprattutto dal versante delle sue applicazioni tecnologiche. E' mancata del tutto, invece, una riflessione teorica sui limiti e le potenzialità di sviluppo degli studi sull'intelligenza artificiale. Soprattutto non è stato affrontato il tema più affascinante, importante anche per le sue implicazioni di carattere etico e politico: le analogie attuali e future tra intelligenza umana e intelligenza artificiale.

Se ne è parlato al convegno *Mente umana, mente artificiale* organizzato dall'Istituto di metodologia e filosofia della scienza di Torino, al quale sono intervenuti i maggiori studiosi, come Donald Davidson e Phil Johnson Laird, Daniel Dennett e Günter Palm, Domenico Parisi: ma l'elenco sarebbe assai lungo. Il convegno, che si è aperto giovedì e si conclude oggi, è stato diviso in tre sezioni: Filosofia, mente e computazione; Intelligenza nei sistemi biologici; Intelligenza artificiale.

«Dal punto di vista filosofico, problemi ce ne sono. Come è possibile riprodurre quello che è la specificità della mente umana, tipo la soggettività, la coscienza, l'intenzionalità? Come è possibile pensare che in un calcolatore ci possano essere questi aspetti?», dice Riccardo Viale dell'Istituto di metodologia. *«Per alcuni questo obiettivo è irraggiungibile. Nella sua relazione Davidson sostiene che un calcolatore non potrà mai avere quello che chiama intenzione, desiderio e credenza».*

Il calcolatore non può avere questo, come non può averlo nemmeno l'animale, dice Davidson, e qui sta la differenza fondamentale tra questi e l'uomo. Continua Viale: *«Per altri, invece, l'obiettivo potrebbe essere raggiunto. Per esempio, la relazione di Parisi traccia la possibilità di costruire un software che pensi su se stesso, che si rivolga verso se stesso e si analizzi. Possibilità non ancora realizzata, ma verso la quale si fanno grandi passi»*. Herbert Simon, uno dei massimi studiosi dell'intelligenza artificiale, sostiene che i calcolatori hanno ormai dei pensieri come quelli umani. Dice Viale: *«Elementi di intelligenza, anche se non un'intelligenza globale, il calcolatore comincia ad averli».*

Luciano Gallino, sociologo dell'Università di Torino, dice: *«C'è questo tentativo di ottenere che una macchina simuli delle competenze umane. Allora si devono imparare moltissime cose sulle competenze umane per ottenere che una macchina simuli una frazione anche molto piccola delle competenze. Quindi, c'è una forte spinta a conoscere l'uomo, a conoscere la persona. Questo tentativo non è soltanto cosa per specialisti. Penso che, nel campo dell'insegnamento, dell'informazione, in altri campi, nessuno possa più permettersi di dire: è roba di informatici, di qualche sociologo un po' strano. Questo tocca veramente tutti, e chi non vi fa fronte rischia di trovarsi in una sorta di era prejuttemberghiana».*

Luciano Curino

Ecco il «Progetto Etruschi» mostre, convegni, cataloghi

ROMA — Fra meno di un mese, dal 18 maggio, prenderà il via il programma di una ventina di mostre, seminari, convegni che nell'Italia centrale, e soprattutto in Toscana, sono previste per il «Progetto etruschi».

Il solo programma per la Toscana, illustrato ieri a Roma dall'assessore alla Cultura Marco Mayer e dall'etruscologo Mauro Cristofani, prevede un congresso internazionale, otto mostre, la ristrutturazione di numerosi musei e parchi archeologici, la messa a punto di itinerari archeologico-turistici, otto cataloghi.

Nelle altre regioni: un convegno e tre mostre in Campania, una mostra in Emilia-Romagna, due convegni e tre mostre nel Lazio, un convegno e due mostre in Lombardia, un convegno e una mostra in Umbria oltre al nuovo allestimento del museo archeologico di Orvieto.

La spesa per le manifestazioni toscane è di 38 miliardi, destinati anche ad interventi che sopravviveranno alle mostre, come la riapertura del museo archeologico di Firenze chiuso dall'alluvione del 1966. Contribuiranno alcuni «sponsor» per circa 3 miliardi (Fiat, la Fondiaria e Monte dei Paschi di Siena) e il ministero dei Beni Culturali per altri 5 miliardi.

Non si arresta la violenza nella provincia orientale del Capo

Ancora morti in Sud Africa un bianco e 2 negri bruciati

Gli scontri si estendono fuori dei ghetti - La polizia ha ucciso altri tre dimostranti di colore - Il presidente Botha offre alla Namibia un autogoverno «limitato»

JOHANNESBURG — Cinque negri morti e un bianco bruciato vivo, durante un'altra giornata di violenze in Sud Africa. Il bianco, Erasmus Jacobs, 19 anni, è stato ucciso a Uitenhage, nella provincia orientale del Capo, dove la magistratura sta indagando sulla strage del 21 marzo: venti negri uccisi dalla polizia. E' la prima volta che un gruppo di negri attacca deliberatamente un bianco in una zona residenziale bianca. Il giovane era in macchina con un suo amico quando è stato fermato, trascinato fuori della vettura e cosparso di cherosene.

Tre dei cinque negri morti giovedì sono stati colpiti dalla polizia a Despatch; gli altri due, come il bianco, sono stati bruciati vivi, nella città satellite di Kwazakele, vicino a Port Elizabeth, dai dimostranti che ormai attaccano con frequenza i cittadini negri sospettati di collaborazione con il regime razzista o apertamente compromessi. Le vittime sono state trovate sotto un mucchio di copertoni d'auto bruciati.

In Parlamento il presidente Botha ha dichiarato che l'obiettivo dei negri che aderiscono alle proteste «è la distruzione del nostro sistema di governo e dei valori civili».

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Il Sud Africa ha deciso di instaurare in Namibia un governo e un'Assemblea legislativa interinali: lo ha annunciato giovedì il capo dello Stato, Pieter Botha, in un discorso in Parlamento. Il presidente della Repubblica non ha precisato quando e come queste nuove istituzioni saranno costituite, né come saranno composte. Ha semplicemente indicato che saranno incaricate di promulgare una dichiarazione dei diritti fondamentali e di mettere in piedi una Corte e un Consiglio costituzionali, il cui compito sarà quello di redigere la futura Costituzione della Namibia.*

Negoziati dovrebbero cominciare immediatamente tra Willie Van Niekerk, amministratore generale sudafricano in Namibia, e i sei partiti namibiani raggruppati nella Conferenza multipartitica (Mpc) che, il 25 marzo, aveva sottoposto al capo dello Stato un piano di governo interinale.

«Sarebbe stato preferibile — ha sottolineato Botha — che la Mpc avesse un mandato chiaro del popolo namibiano. E tuttavia, elezioni generali in questo momento avrebbero reso più ardui gli sforzi per addivenire a una Namibia indipendente riconosciuta in campo internazionale. Ma la Mpc si è impegnata affinché tutto il nuovo costituzionale sia approvato dall'intero Paese». Botha ha aggiunto che questa decisione non costituisce «una violazione degli impegni internazionali del Sud Africa» e che la stessa non può non risultare accettabile per la comunità internazionale.

Al momento, il Sud Africa si riserva il diritto di guidare gli affari esteri e la difesa della Namibia, in vista dei futuri negoziati per l'accesso definitivo del Paese all'indipendenza. L'amministrazione della polizia, invece, passerà sotto il controllo namibiano a partire dal 1° maggio. L'amministratore generale che sinora ha governato con decreti manterrà il diritto di promulgare tutte le leggi che l'Assemblea varerà.

Botha ritiene che non fosse più possibile andare ancora avanti con l'attuale sistema perché il popolo namibiano è «incapace di esercitare il suo diritto all'autodeterminazione». E ha sottolineato che la popolazione, «compresa la Swapo (Organizzazione del popolo sudafricano, ndr), non poteva attendere indefinitamente che fosse raggiunto un accordo sul ritiro delle truppe cubane» che Pretoria pone come pregiudiziale all'applicazione della risoluzione 435 dell'Onu.

Tale risoluzione prevede l'instaurazione di un cessate-il-fuoco, il ritiro delle truppe cubane, il dispiegamento delle forze dell'Onu e libere elezioni.

La forma di autogoverno «limitato» concessa da Botha per la seconda volta in sei anni è già stata respinta dalla Swapo, che ha annunciato di continuare la lotta armata contro i sudafricani.

Michel Bole-Richard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il presidente aveva parlato di pieno appoggio del Papa

Il Vaticano smentisce Reagan «Nessuna intesa su Managua»

Negata anche l'esistenza di un messaggio a voce del Pontefice sull'argomento - E' il secondo incidente diplomatico fra la Santa Sede e il leader Usa

CITTA' DEL VATICANO — *«Il Papa appoggia in pieno tutte le nostre attività in America Centrale»* — dice Reagan in una conferenza stampa, provocando una smentita immediata da parte del Nunzio vaticano negli Stati Uniti, e una precisazione, più sfumata ma anch'essa di sostanziale smentita, da parte della Sala stampa della Santa Sede.

E' la seconda volta che si crea un «giallo» diplomatico in merito a presunti — o reali — contatti diretti fra il presidente degli Stati Uniti e Giovanni Paolo II. Il 20 gennaio 1982, a poco più di un mese dal colpo di Stato a Varsavia, la Santa Sede smentì un'affermazione del capo dell'Esecutivo statunitense. Reagan aveva dichiarato che anche Papa Wojtyla era favorevole alle sanzioni che gli Stati Uniti stavano decidendo contro la Polonia, mentre in realtà il problema delle sanzioni contro il regime Jaruzelski ha sempre costituito un elemento di disaccordo fra Vaticano e governo Usa.

Reagan, questa volta, parlava in una conferenza sulla libertà religiosa. Un giornalista gli ha chiesto se l'appoggio di Wojtyla si riferisse anche agli aiuti militari dati ai «contras» nicaraguensi. *«Non desidero entrare nei particolari* — avrebbe ribattuto il Presidente — *ma appoggia tutte le nostre attività»*. Poche ore più tardi la nunziatura apostolica di Washington diramava una nota, concordata evidentemente con Roma, nella quale si affermava che il pontefice non aveva espresso adesione «ad *alcun piano concreto, in particolare per quanto riguarda gli aspetti militari*» sulla crisi centroamericana.

Nel suo viaggio a Santo Domingo, nell'ottobre '84, Giovanni Paolo II aveva valutato positivamente gli sforzi che stavano compiendo i Paesi del «gruppo di Contadora», ma niente di più.

Una diversa presa di posizione del Papa sarebbe stata tanto più eclatante in quanto la Conferenza episcopale del Nicaragua aveva dichiarato il 22 marzo la sua disponibilità, sull'esempio di quella del Salvador, a *«farsi mediatrice di un dialogo interno»*, sia pure ad alcune condizioni. E sarebbe stata in contrasto anche con la dichiarazione emessa mercoledì scorso dai vescovi Usa, che condanna sia l'aiuto militare chiesto da Reagan al Congresso per i guerriglieri antisandinisti, sia il regime di Managua, accusato di reprimere l'opposizione e di interferire nella vita religiosa.

Chiarito il problema diplomatico dell'appoggio o meno alla politica di Reagan nel Centro America, restava da far luce sull'esistenza o meno di un documento della Santa Sede, o addirittura privato del Pontefice, al capo della Casa Bianca. Ieri Joaquin Navarro Walls, portavoce vaticano, ha negato che il Papa abbia trasmesso un messaggio verbale a Reagan, cui lo stesso Presidente aveva fatto allusione nella conferenza stampa. Non solo: secondo Navarro «*non risultano altri messaggi del Santo Padre*» oltre al discorso rivolto pubblicamente a un gruppo di uomini politici statunitensi il 13 aprile scorso, durante un'udienza.

Una delegazione, guidata dal senatore Robert Dole, era stata ricevuta in Vaticano. Dole aveva consegnato una lettera personale di Reagan al Papa, successiva a quella del 4 aprile, nella quale lo si informava della proposta di una tregua interna in Nicaragua. Il 13 aprile ai parlamentari Usa il Papa ha rivolto un discorso centrato sulle loro responsabilità quali protagonisti politici in un Paese che «*ha una speciale missione al servizio del mondo*». Ma senza fare alcun accenno specifico al Centro America.

Marco Tosatti

Discovery è tornato a casa (in ritardo)

Centro spaziale Kennedy. Con 99 minuti di ritardo, per la presenza di nuvole su Cape Canaveral, gli astronauti del Discovery sono tornati a terra. Prima che si fermasse sulla pista, una delle quattro ruote è scoppiata per l'attrito ma gli astronauti non se ne sono neppure accorti. Meno di un'ora dopo l'equipaggio ha risposto (nella foto) alle domande dei giornalisti. I sette astronauti si sono detti soddisfatti della missione, nonostante la delusione per non essere riusciti a mettere in funzione il satellite per telecomunicazioni Syncom della Marina Usa

Condannato a morte capo guerrigliero in Afghanistan

MOSCA — Il tribunale speciale rivoluzionario dell'Afghanistan, in un processo a porte aperte nella provincia di Nangarhar, ha condannato a morte «il capobanda dei guerriglieri islamici appartenenti alla organizzazione controrivoluzionaria del partito islamico afghano», Imamuddin.

Alla tv sostiene che la Francia è indifesa senza le «guerre stellari» di Reagan

Montand vede i carri russi a Parigi

Un'ora e 45 minuti del cantante-attore con filmati a effetto - Subito polemiche (anche col ministro della Difesa)

PARIGI — Quando Parigi sarà occupata dall'Armata Rossa, ai giovani non resterà altro che sfidare il coprifuoco correndo, con i pattini a rotelle ai piedi, nelle gallerie della metropolitana per affiggere manifestini che incitano ad una nuova resistenza. Questo è lo scenario che Yves Montand ha proposto in uno dei filmati di «*La guerre en face*», un programma televisivo-choc trasmesso giovedì sera. Un'ora e 45 minuti per dimostrare che la Francia è nuda di fronte ad una minaccia di guerra, nonostante il suo deterrente nucleare.

Se, un anno fa, l'altra trasmissione di Montand in tv («Viva la crisi») scatenò le ire della sinistra, accusata di seguire una politica economica suicida, questa volta la polemica si annuncia più aspra perché è stato messo in discussione un settore, la difesa, di cui i francesi sono fieri e gelosi.

Quali sono le tesi di Montand? L'Europa vive da 40 anni in pace. Il prezzo di questa relativa tranquillità è stato pagato con due monete: 160 guerre in altre parti del mondo (con venti milioni di morti) e l'equilibrio del terrore, la dissuasione nucleare. Ma attenzione, non durerà all'infinito. La pace fondata sulla reciproca minaccia di distruzione totale è già in pericolo.

Montand ha messo i francesi di fronte a due ipotesi. La prima: tra vent'anni gli americani, e i russi, avranno il loro scudo stellare. I missili con testata atomica potranno essere distrutti nello spazio: ecco che il deterrente nucleare francese non sarà più efficace. «*E vent'anni passano in fretta*», ha detto severo Yves Montand, mentre sugli schermi scorrevano immagini da *wargames* con laser e satelliti che fanno esplodere in volo razzi di tutti i tipi.

La seconda ipotesi non è meno allarmante. L'equilibrio del terrore ha dimostrato di convivere con le guerre convenzionali. Il famoso bottone si schiaccia soltanto in caso di attacco nucleare. E se fossero i carri sovietici a passare la frontiera tedesca? Uno dei filmati di «*La guerre en face*» ricostruisce l'invasione: alle 6 del mattino del prossimo 12 luglio i russi entrano in Germania occidentale. La sera sono già a Francoforte, il giorno dopo in Francia. L'Armata Rossa getta in campo il peso della sua enorme superiorità di mezzi convenzionali, impiega anche l'arma chimica. Sarà l'Occidente a usare per primo la forza nucleare scatenando l'olocausto?

Montand propone anche la soluzione per scongiurare questo catastrofico destino. Non restare indietro, non cullarsi in certezze superate: «*Il vero pacifista è chi sa difendersi, chi costringe gli altri alla pace*». Il programma di ricerche americano per lo scudo spaziale va esaminato con attenzione: «*E' un errore chiamare guerre stellari la Strategic Defense Initiative di Reagan, in realtà si tratta di mettere a punto la pace stellare*», ha detto Montand. Un invito, dunque, ad associarsi al progetto americano sul quale la Francia non si è ancora pronunciata, senza trascurare l'armamento tradizionale.

Il nuovo messaggio politico di Montand ai francesi ha già sollevato dubbi e proteste. *Le Canard Enchaîné* ha ribattezzato il cantante «*Yves Montank*». Il comitato per il disarmo manifesterà domani sull'*Esplanade des Invalides*. Ma è stato soprattutto il ministro della Difesa, Charles Hernu, a replicare alle tesi di «*La guerre en face*» in un'intervista trasmessa a conclusione del programma. Un attacco convenzionale a sorpresa? E i satelliti-spia, che fotografano anche quanti bulloni ha la nuova portaerei russa in costruzione, che cosa ci stanno a fare. Prima di una guerra, poi, esiste la crisi, come fu per i missili a Cuba, e scatta la deterrenza nucleare. Per lo spazio c'è ancora il tempo di trovare una strategia. Forse anche una risposta europea che potrebbe essere il «piano Eureka», che Mitterrand ha appena lanciato ai partner della Cee. Una concertazione scientifica e tecnologica da affiancare, eventualmente, alle ricerche per lo scudo spaziale americano.

Il dispiacere più grosso, però, è venuto a Montand dagli indici di ascolto della trasmissione: Tre milioni di televisori sintonizzati su «*La guerre en face*» contro i sei di «Viva la crisi». Il record giovedì sera è andato a *Princesse Daisy*, un bel *feuilleton* rosa americano.

Enrico Singer

Settimana cruciale per Gorbaciov, anche il plenum

Il vertice del «Patto» convocato a Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fra un plenum da tempo atteso e un vertice del Patto di Varsavia annunciato nelle ultime ore, l'Urss di Gorbaciov sta per vivere una settimana cruciale. Verranno infatti alla ribalta tanto la sua guida del mondo comunista — e quindi taluni aspetti della sua politica internazionale — quanto una problematica interna riconducibile agli equilibri di potere e al rafforzamento politico del segretario generale. Il plenum si svolgerà probabilmente martedì prossimo (le indiscrezioni a conferma di questa data sono sempre più insistenti): è il primo dell'era Gorbaciov, dopo quello straordinario dell'11 marzo che assegnò l'eredità di Cernenko. Pochi giorni dopo — forse il 26 e comunque entro «*la fine del mese*», come ha confermato l'agenzia *Tass* — si svolgerà il vertice del Patto.

I leader dei sette Paesi dell'Europa orientale (Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Est, Romania e Bulgaria) si riuniranno non a Sofia, sede prevista per il vertice di gennaio rinviato all'ultima ora in seguito alla malattia di Cernenko, ma a Varsavia. Leader di Stato e di partito, premier, ministri degli Esteri e della Difesa rinnoveranno formalmente il Patto, che scade il 14 maggio. Già il mese scorso il leader romeno Ceausescu aveva confermato che i sette avevano superato i residui motivi di contrasto, riconducibili soprattutto ai termini politici e alla durata; ora Honecker ha precisato che il Patto sarà rinnovato per vent'anni, con un'opzione per altri dieci anni (ed è esattamente ciò che era già avvenuto per i suoi primi trent'anni di vita).

Al vertice di Varsavia, inoltre, gli alleati dovrebbero sancire formalmente la posizione adottata dal Cremlino nei negoziati di Ginevra. Per Gorbaciov, alla sua prima uscita dall'Urss in veste di segretario generale, il summit potrebbe essere occasione per rilanciare, come si suggerisce in ambienti diplomatici occidentali, l'iniziativa per una moratoria sugli euromissili.

L'unica remota incertezza riguarda la data del summit: non si escludono il 29 e 30 aprile, anche se Honecker ha indicato il 26 (dopo la sua visita in Italia). In ogni caso il vertice si svolgerà a ridosso di un plenum da cui, se le previsioni saranno confermate, emergeranno due indicazioni fondamentali nella vita dell'Urss: la data del XXVII Congresso, al quale il partito si sta attivamente preparando da mesi, e i nomi degli eventuali «promossi» di Gorbaciov.

Per quanto riguarda il congresso, varie fonti escludono uno svolgimento anticipato a novembre o dicembre — come si era invece ritenuto durante l'inverno — e riparlano di febbraio o marzo.

Fabio Galvano

Due vecchietti e un'auto nella baia

St. Petersburg (Florida). I vigili del fuoco soccorrono due anziani automobilisti precipitati con l'auto nella baia di Tampa. Lui, Jack Comiskey, 87 anni, di Chicago, è già sulla scaletta; sua moglie Winifred, 78, è ancora in acqua, ma sorretta da un pompiere. «Mi sono distratto un momento, ha detto lui, e ho perso il controllo della vettura; alla mia età forse è meglio che smetta di guidare» (Telefoto)

Guadagnano 750 mila lire al mese da oltre dieci anni

Sindacato dei preti in Belgio Lo stipendio statale non basta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *A quattro settimane dall'arrivo del Papa a Bruxelles, un gruppo di parroci belgi ha fondato un regolare «sindacato dei preti». Essendo costituito, per ora, da duecento sacerdoti, la «centrale» è stata riconosciuta dallo Stato. Dopo i preti operai, nascono così i preti sindacalisti, per curare interessi terreni, e precisamente economici.*

Infatti il «Csc», come si chiama il sindacato dei sacerdoti, si propone di ottenere aumenti della congrua che lo Stato passa mensilmente a tutti i ministri del culto, non solo cattolici. La paga del prete in Belgio è di circa 750 mila lire al mese, e non è stata aumentata dal 1974, mentre il costo della vita è più che raddoppiato. Sembra, anzi, che i sacerdoti belgi siano quelli che maggiormente hanno pagato per l'inflazione e la crisi economica.

Il sindacato dei preti ha tenuto la sua prima riunione l'altro ieri a Liegi, con la partecipazione di parroci provenienti dalla regione dell'Hainaut (in Vallonia) e dal Limburgo (nelle Fiandre). Non sembra, tuttavia, che ci saranno casi di «lonaca selvaggia», perché i preti sindacalizzati non hanno intenzione di scioperare per ottenere soddisfazione ai loro diritti economici. A meno che, ha aggiunto il leader del Csc, padre Jean-Marc Colette, le cose non peggiorino.

Effettivamente, una congrua mensile di 750 mila lire (poco più del sussidio per i disoccupati) è inadeguata per i parroci, che devono fare fronte alle spese della canonica, comprese quelle per la perpetua se ce l'hanno, oltre che del proprio mantenimento.

I preti sindacalizzati hanno come loro avversario non la gerarchia ecclesiastica, dalla quale comunque non sono appoggiati, ma il governo e gli uomini politici in genere, che rifiutano di ascoltare le loro richieste per un miglioramento delle condizioni economiche. Dice padre Colette: «Noi preti vogliamo essere trattati come qualsiasi altro dipendente e ricevere regolari adeguamenti di salario, una pensione e i diritti della Previdenza sociale. Inoltre, appartenere a un sindacato aiuterà il parroco a stare vicino al suo gregge che lavora».

r. p.

Sisma in Cina Decine i morti?

PECHINO — Un terremoto ha colpito giovedì la provincia dello Yunnan, nella Cina meridionale, causando «decine o anche centinaia di vittime». L'ha reso noto l'Ufficio sismologico dello Stato.

«La situazione è ancora confusa — ha affermato un portavoce — e forse solo domani saremo in grado di fare un bilancio definitivo delle vittime».

Rivive in laboratorio materiale genetico estratto da mummia

LONDRA — Un sensazionale risultato è stato ottenuto da scienziati svedesi: dopo avere estratto materiale genetico dalla mummia di un bimbo egiziano di un anno morto intorno al 400 avanti Cristo, sono riusciti a riprodurlo ed a coltivarlo fino a livello di tessuto in laboratorio. La notizia, che rientra nell'ambito dell'archeologia genetica, è riferita dal periodico scientifico inglese *Journal Nature*.

Peter Newmark, vicedirettore del periodico, afferma che è la prima volta che scienziati riescono ad estrarre particelle di Dna dai resti di un essere umano antico o di uomini primitivi e riprodurre il materiale genetico in un ambiente controllato. Comunque, Newmark ha messo in guardia contro facili entusiasmi, poiché l'idea di ripristinare una specie animale estinta rimane molto, ma molto remota.

Il Dna - o acido desossiribonucleico - è il materiale contenuto nel nucleo di ogni cellula del corpo. Esso è portatore della completa impronta o mappa della costruzione genetica dell'individuo specifico. Newark ha detto che i moderni metodi di clonazione usati dall'ingegneria genetica, con i quali si riesce a riprodurre il Dna antico di migliaia di anni, potrebbero avere una profonda ripercussione sullo studio della evoluzione e dell'archeologia.

Gli scienziati che hanno estratto il Dna dalla mummia del bimbo egizio sono ricercatori dell'università svedese di Uppsala e sono diretti dal dottor Svante Paabo. Essi hanno esaminato 23 mummie alla ricerca di Dna in una serie di esperimenti.

Comparando il Dna estratto da organismi viventi e organismi morti, dice Newark, «si potrebbe giungere a capire le relazioni tra le specie e aiutare gli scienziati nelle ricerche sul parente vivente più prossimo all'uomo, lo scimpanzé».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pagliasso

L'annunciano con immenso dolore la moglie Caterina ed i figli Paola e Mimmo con Laura, la sorella Rina. Un particolare ringraziamento al dott. Gian Mario Giachino ed a tutto il personale medico e paramedico del 14° piano dell'ospedale Cto. I funerali sabato 20 c.m. alle ore 14,30, parrocchia Madonna dei Poveri, via Vespucci, Collegno. La salma verrà tumulata nel cimitero di Sommariva Bosco.

— Collegno, 18 aprile 1985.

I cognati Angiolina e Piero ed i nipoti Adriana e Gianni con profonda commozione piangono la scomparsa del caro

Giovanni Pagliasso

— Torino, 18 aprile 1985.

Mamma e papà Ronco con i figli Rita e Mario sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

Giovanni Pagliasso

— Torino, 18 aprile 1985.

Le famiglie Pina Cava, Dino Cava, [illegible] Marsoni, Tino Amelio e Carinelli [illegible] piangono la scomparsa del caro GIOVANNI.

— Torino, 18 aprile 1985.

La famiglia Columbro piange la perdita del caro GIOVANNI.

— Torino, 18 aprile 1985.

Gli amici: [illegible] piangono la scomparsa del caro GIOVANNI.

— Torino, 18 aprile 1985.

Le famiglie Amelio Cassardo, Giuseppe Cassardo, Luciano Bertino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Pagliasso

— Torino, 18 aprile 1985.

Le famiglie [illegible] partecipano al lutto per la scomparsa di

Giovanni Pagliasso

— Torino, 18 aprile 1985.

I dipendenti della ditta: [illegible] partecipano al dolore della famiglia Pagliasso.

— Torino, 18 aprile 1985.

Sono vicine a Mimmo, alla mamma e Paola in questo triste momento, le famiglie [illegible]

Commossi partecipano al dolore di Rina e famiglia: [illegible]

— Torino, 18 aprile 1985.

Partecipano al lutto della famiglia [illegible]

Silvio e Maria Rondolino partecipano al dolore di Mimmo e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Rina gli amici [illegible]

Ditta Giuseppe Borgogno e dipendenti partecipano commossi al grave lutto per la perdita del

cav. Giovanni Pagliasso

— Collegno, 19 aprile 1985.

Carla piange con Rina, Mimmo e Paola la perdita del carissimo AMICO.

Vasilio Bettino piange l'AMICO di sempre.

Sono vicini al dolore di Mimmo e della famiglia gli amici: [illegible]

Partecipano commossi [illegible]

[illegible] partecipano al lutto.

Riccardo Boellesi e mamma [illegible] la perdita dell'amico CARLO.

Cristianamente è mancata

Maria Rigazzi ved. Frignocca

Addolorati lo annunciano il figlio Franco, la nuora Lidia Carlotta, il nipote Giovanni, i nipoti Lucio e Angelo Govro [illegible]

— Torino, 19 aprile 1985.

[illegible]

Maria Rigazzi ved. Frignocca

— Torino, 19 aprile 1985.

[illegible]

Maria Rigazzi Frignocca

— Torino, 19 aprile 1985.

[illegible]

Maria Rigazzi ved. Frignocca

— Torino, 19 aprile 1985.

[illegible]

E' mancato il 10-4-85

Giuseppe Ciafi

[illegible]

— Torino, 20 aprile 1985.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Alberto Scarpa

[illegible]

— Collegno, 19 aprile 1985.

(Continua a pag. 5)

Intervista al presidente della Germania Est in partenza per l'Italia: pace, Nato, strategie comuni

Honecker: Così vedo il disarmo

«I nostri due Paesi hanno una responsabilità non piccola, approviamo quanto state facendo per migliorare l'atmosfera internazionale» - Appoggio alla proposta svedese di creare una zona denuclearizzata nell'Europa centrale - «L'Alleanza Atlantica non accenna a sciogliersi, ecco perché rinnoviamo il Patto di Varsavia» - «Incontro con Kohl? Quando le parti lo riterranno opportuno»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO EST — La Repubblica democratica tedesca, dice Erich Honecker, è uno Stato «*mondialmente riconosciuto, politicamente stabile, economicamente potente*». Al vertice di questo Paese con la doppia funzione di presidente del Consiglio di Stato e segretario generale del partito socialista unificato (Sed), Honecker specifica: «*Siamo fra le prime dieci potenze industriali del mondo, e intendiamo mantenere la posizione*». Ma la cosa più importante oggi, di fronte a una «*congiuntura internazionale complicata e tesa*», è «*la salvaguardia della pace*».

Alla vigilia del suo viaggio a Roma, dove arriverà martedì mattina, Honecker intrattiene alcuni giornalisti italiani nel palazzo del Consiglio di Stato, l'organo collegiale di presidenza della Ddr. Siamo nel cuore della nuovissima città sorta sulle macerie della capitale del Reich, nei pressi della mitica Alexanderplatz. Nella facciata di questo palazzo, che fronteggia la piazza dedicata a Marx ed Engels, è incorporato il balcone del vecchio castello prussiano di Berlino. Da quel balcone, il 9 novembre 1918, Karl Liebknecht proclamò la Repubblica. Uno dei tanti ricordi che affollano questa città drammaticamente carica di storia.

Erich Honecker ci ha ricevuti nel grande studio al primo piano del palazzo del Consiglio di Stato. Un salone severo, con grandi finestroni che si aprono sulla Marx-Engelsplatz, e una grande pittura di paesaggio di scuola strettamente contemporanea. Il presidente ha accolto con molto calore i rappresentanti della stampa italiana. Honecker è nato nel 1912 all'Ovest, nella Saar. Alla domanda se si rivedrebbe volentieri la sua terra natale, che fa parte della Repubblica federale, ha risposto sorridendo: «*Perché no?*». E' uomo schivo e riservato: i suoi collaboratori ricordano, fra l'altro, che ha rifiutato la rituale emissione di francobolli con la sua immagine.

Honecker annette un'importanza notevole al suo viaggio in Italia: il primo di un capo di Stato tedesco-orientale in un Paese atlantico. «*La parola dell'Italia è di peso nella politica internazionale. I nostri due Paesi hanno una responsabilità non piccola per la pace. Approviamo la posizione dell'Italia mirante al miglioramento del clima internazionale e alla cooperazione pacifica*». Il presidente ricorda gli effetti favorevoli del dialogo con l'Italia e della visita di Craxi a Berlino nel luglio scorso. Una visita «*attiva, costruttiva, che ha avuto un'eco notevole e conseguenze positive per il clima internazionale*». La base solida dei rapporti fra Ddr e Italia consiste, secondo Honecker, nella «*preoccupazione comune per l'inasprirsi della situazione internazionale*», e nella comune valutazione che «*non c'è alternativa ragionevole alla distensione*».

Viviamo oggi, dice il presidente, «*un periodo storicamente importante*». Il 25 aprile saranno quarant'anni dall'incontro di Torgau, dove le avanguardie sovietiche e americane chiusero sulla sponda dell'Elba la più potente tenaglia militare della storia. L'8 maggio, saranno quarant'anni dalla capitolazione del nazismo, dalla «*cultura delle belve fasciste*» secondo le parole di Honecker. Bene, la coalizione anti-hitleriana fu «*un esempio di come Stati con sistemi sociali diversi e diverse posizioni ideologiche e politiche possono agire congiuntamente per realizzare un interesse comune*». Allora fu la liquidazione del nazifascismo; oggi si tratta di «*creare un'alleanza della ragione e del realismo contro la minaccia di un inferno nucleare*».

Quarant'anni fa, in questi giorni, Berlino sconvolta dalle bombe viveva fra i bagliori e i fumi degli incendi l'epilogo sanguinoso della tragedia scatenata dal nazismo. Della battaglia di Berlino sono ancora visibili i segni, per esempio lungo il percorso del muro che taglia in due la metropoli germanica. Ora, dice Honecker, l'auspicio è che «*mai più scaturisca una guerra dal suolo tedesco*». Ma esiste, in un mondo così perturbato, la possibilità concreta di salvare la pace? Esiste, secondo Honecker, a patto che a Ginevra «*ambedue le parti s'ispirino allo scopo definito congiuntamente*». Il presidente della Ddr si riferisce alla dichiarazione Shultz-Gromyko dell'8 gennaio, all'impegno russo-americano di «*impedire la corsa agli armamenti nello spazio, bloccarla sulla terra, eliminare completamente le armi nucleari*».

Il presidente ribadisce il noto punto di vista dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Cita uno studio di Manfred von Ardenne, lo scienziato di Dresda, in cui s'individua nell'iniziativa di difesa strategica del presidente Reagan, il programma guerre stellari, «*un pericolo supplementare*», poiché aggiunge un capitolo nuovo alla corsa agli armamenti già in atto. Cita la proposta Gorbaciov per una moratoria, né manca di citare la dichiarazione di Craxi secondo cui tale proposta merita di essere interpretata come un segnale di dialogo, e di ricevere una contropropsta. Si dichiara favorevole a un vertice Reagan-Gorbaciov, che potrebbe contribuire al necessario «*trionfo del buon senso*». Auspica, per il prossimo agosto, una conferenza «*di alto livello*» fra i 35 Paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki, nell'occasione del decimo anniversario di quella firma. Ribadisce l'appoggio alla proposta svedese per una zona denuclearizzata nell'Europa centrale: «*Siamo disposti a mettere l'intero territorio della Ddr a disposizione di una tale zona*».

Annuncia che il prossimo 26 aprile, alla riunione del Patto di Varsavia in programma nella capitale polacca, sarà approvato un documento che prorogherà il Patto di altri vent'anni, fissando allo scadere del ventesimo anno una proroga automatica di altri dieci anni. «*Noi speravamo* — aggiunge Honecker con un sorriso — *che non sarebbe stato necessario rinnovare il Patto alla sua scadenza, auspicavamo il superamento dei blocchi*». Ma poiché la Nato non manifesta alcuna intenzione di sciogliersi, «*sarebbe inopportuno non prolungare il Patto di Varsavia*», che nacque come risposta al Patto atlantico. Tuttavia resta valida «*la nostra volontà di sciogliere il Patto nel momento in cui sarà stata sciolta la Nato*».

In attesa di questi improbabili sviluppi, Honecker parla volentieri di un altro capitolo essenziale della tematica berlinese, i rapporti intertedeschi. Dunque, c'è l'accordo entrato in vigore nel '73, dopo i viaggi incrociati di Brandt a Erfurt e di Stoph a Kassel, e sulla base di quell'accordo si sono realizzati «*progressi negli anni passati*». Possibilità di ulteriore sviluppo ce ne sono: «*Purché si assuma un atteggiamento realistico*».

Purtroppo, aggiunge Honecker, «*un serio rischio per la pace sorge dalla trasformazione della Repubblica federale di Germania in una base di lancio per missili nucleari americani a medio raggio*». Fortunatamente c'è anche da registrare in questi ultimi tempi uno sviluppo positivo: «*La constatazione convergente fatta dal cancelliere federale Kohl e da me nella dichiarazione congiunta rilasciata in occasione del nostro incontro a Mosca il 12 marzo 1985, cioè che l'inviolabilità dei confini e il riconoscimento dell'integrità e della sovranità territoriale di tutti gli Stati europei nei loro confini attuali sono un presupposto fondamentale della pace*».

Nella dichiarazione intertedesca di Mosca è implicito quel riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi che finora Bonn aveva esplicitamente negato. Una politica realistica, dice Honecker, deve partire di lì: «*Non si possono unire il socialismo e il capitalismo*». Il presidente cita alcuni problemi insoluti: dalla definizione del confine nel tratto che corrisponde al corso dell'Elba alla questione della cittadinanza tedesco-orientale, tuttora ignorata da Bonn. Alcuni mesi fa era data per imminente la visita del presidente Ddr nell'altra Germania: prospettiva tramontata a settembre in seguito al deteriorarsi del clima internazionale. Quando si farà la visita? Molto cauta la risposta: «*Essa si svolgerà quando le parti lo riterranno opportuno*». Per il momento la Westpolitik di Honecker deve accontentarsi d'imboccare la via di Roma.

Alfredo Venturi

Berlino Est. Il premier Erich Honecker durante l'incontro con i giornalisti italiani al primo piano del palazzo del Consiglio di Stato

Craxi: il dialogo aperto a Berlino deve continuare

ROMA — «Consideriamo la visita del presidente Honecker come la continuazione del dialogo che si è aperto a Berlino Est, durante il nostro primo incontro. Credo che entrambi ci siamo adoperati per tenere aperte le vie della comunicazione e della comprensione reciproca in un momento difficile. Il presidente Honecker, dunque, è atteso a Roma con molto interesse».

Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio Craxi, in una intervista all'agenzia tedesco-orientale Adn. Sulle relazioni tra Italia e Repubblica democratica tedesca, Craxi ha detto: «A Berlino abbiamo constatato che i nostri rapporti erano soddisfacenti e insufficienti. I nostri Paesi possono fare assai di più e questa è la nostra volontà. Le cose, dopo Berlino, sono andate sensibilmente meglio, nel senso che il volume degli scambi si è molto accresciuto».

Honecker sarà accompagnato nella visita dal ministro degli Esteri Oskar Fischer, che avrà colloqui con Andreotti. Oltre a incontrare Craxi, il presidente della Ddr sarà ricevuto da Giovanni Paolo II e incontrerà il segretario del pci Natta.

Nuovo processo Popieluszko (ma si escludono pene più dure)

VARSAVIA — Davanti alla Corte suprema è cominciato il processo d'appello per i quattro funzionari del ministero degli Interni che hanno rapito e ucciso il cappellano di Solidarnosc Jerzy Popieluszko.

Il processo, al quale non assistono gli accusati, si svolge in una sala con circa trenta posti per il pubblico.

Visto che il procuratore non ha fatto appello contro la sentenza pronunciata nel febbraio scorso a Torun, la Corte suprema non può comminare sentenze più severe ma solo confermarle o ridurle.

Beirut Ovest è ancora in mano ai miliziani di Berri e Jumblatt Il premier resta dimissionario

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il futuro del governo libanese era ancora ieri sera imperscrutabile. Il primo ministro Rashid Karamè è tornato da Damasco senza avere avuto dai siriani alcuna garanzia che i miliziani sciiti e drusi si ritireranno dalle vie di Beirut Ovest.

Le truppe governative libanesi della Sesta Brigata, anch'essa formata, del resto, in maggioranza da sciiti, sono rimaste ieri in caserma; e un nugolo scalmanato di miliziani barbuti con i copricapo rossi ha ricordato alla popolazione, erigendo posti di blocco sulla *Corniche*, chi, per ora, controlla il settore musulmano della capitale. Giovedì, sciiti e drusi avevano annunciato la costituzione di un comando militare comune, insieme con gli altri partiti filosiriani, e di una forza di polizia.

Il presidente siriano Assad sperava che, durante la visita, Karamè avrebbe ritirato le dimissioni, date mercoledì dopo la battaglia notturna fra drusi e sciiti da una parte e *Morabitun* dall'altra: ma in serata non c'era nessun indizio di ripensamento. Forse il premier voleva da Damasco, in cambio del ritiro delle dimissioni, la promessa di proteggere i musulmani sunniti (come lui) e l'ordine agli sciiti di abbandonare le strade, ma di questo tipo di garanzia non si è neppure parlato.

A Beirut Ovest, decine di miliziani drusi hanno continuato ieri a irrompere nelle case chiedendo i documenti d'identità agli abitanti, e in alcuni casi saccheggiando gli alloggi vuoti. E le recenti dichiarazioni di Nabih Berri, il ministro (sciita) della Giustizia e capo di *Amal*, hanno contribuito ad accrescere le paure della comunità sunnita di diventare vittime di un pogrom: nei giorni scorsi, Berri ha parlato di Beirut come della «*mia città*», della «*mia Corona*», come se considerasse un diritto acquisito il controllo del settore musulmano.

Indubbiamente i leader sciiti hanno mire analoghe a Sidone. La violenta battaglia degli ultimi tre giorni nel capoluogo del Sud (almeno otto morti nei bombardamenti di ieri) non soltanto costituisce un'offensiva per procura (per conto di Damasco) contro i palestinesi fedeli ad Arafat, ma ha anche qualcosa a che vedere con l'imminente, ulteriore ritiro militare israeliano dal Libano meridionale.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Ucciso a Gaza dagli israeliani arabo di 12 anni

TEL AVIV — Un ragazzo palestinese di 12 anni è stato ucciso ieri dalla polizia durante una dimostrazione vicino al campo profughi di Refgee, a 5 km da Gaza.

Secondo Gerusalemme, gli agenti hanno sparato in aria per disperdere una folla minacciosa che protestava per l'uccisione di un «terrorista», giovedì, da parte delle forze d'occupazione.

Smentito all'ultimo l'arrivo di Garang a Khartum: «La tregua è finita»

I ribelli del Sudan non trattano

Il generale El-Dahab accusato di collusione con il deposto dittatore - Inutili gesti di conciliazione

KHARTUM — I ribelli secessionisti del Sudan meridionale hanno affermato ieri di non avere alcuna intenzione di scendere a patti con i nuovi dirigenti militari di Khartum, e hanno decretato la ripresa immediata della guerriglia. L'annuncio è stato dato in una trasmissione della radio dell'*Spla*, l'Esercito di liberazione del popolo sudanese, e ha definitivamente chiarito le voci contrastanti che, in mattinata, parlavano dell'arrivo imminente nella capitale di John Garang, leader dell'organizzazione secessionista, che è forte di 15 mila combattenti, per un incontro con il generale Swar el-Dahab, l'uomo che ha deposto Nimeiri.

Quasi contemporaneamente, a Khartum, il portavoce ufficiale che giovedì aveva preannunciato il viaggio di Garang a Khartum, ha dichiarato di non saperne «*assolutamente nulla*». Il leader ribelle sarebbe dovuto giungere in Sudan da Addis Abeba, dove un portavoce dell'*Spla* ha definito «*una stravagante menzogna*» l'annunciata visita: un giorno, ha aggiunto, Garang ritornerà a Khartum, ma solo «*per distruggere il nuovo regime*». Nella sua trasmissione la radio ribelle ha definito la *leadership* militare «*un'altra espressione del regime del dittatore Nimeiri*», e ha affermato che è stato lo stesso Nimeiri a «*combinare il trasferimento dei poteri*» al generale El-Dahab.

Il nuovo leader sudanese, in un tentativo di conciliazione con gli insorti, aveva abrogato il decreto che stabiliva la divisione del Sud del Paese in tre regioni, promulgato nel giugno 1983 da Nimeiri. La divisione era stata interpretata dagli abitanti del Meridione come una violazione degli accordi di Addis Abeba firmati nel 1972, che concedevano l'autonomia alla regione, dopo una guerra civile durata 17 anni.

Il Sud sarebbe rimasto comunque sotto amministrazione militare durante la fase di transizione verso un governo civile che dovrebbe durare un anno. El-Dahab aveva anche in programma lo svolgimento di una Conferenza nazionale, con la partecipazione di personalità del Nord e del Sud, incaricata di risolvere il problema della guerriglia. Tre ministri del Sud avrebbero dovuto, secondo gli auspici del nuovo leader, far parte del governo transitorio, la cui formazione è prevista per i prossimi giorni.

Un problema importante restava comunque irrisolto: l'applicazione della *sharia*, la legge coranica. I «sudisti» ne chiedono l'abrogazione, ma il nuovo regime afferma che il codice islamico resterà in vigore, emendato in alcuni articoli. I due principali aspetti che provocano malcontento nel Sud sono gli *hudud* (pene corporali, fustigazione, amputazioni) e l'equiparazione degli interessi bancari all'usura.

Scontri con 40 morti Coprifuoco a Karachi

KARACHI — Clima estremamente teso a Karachi, la più popolosa città del Pakistan, dopo quattro giorni di violentissimi disordini etnici che secondo l'ultimo bilancio hanno provocato almeno 40 morti.

Anche se ieri non si sono registrati incidenti, il coprifuoco è restato in vigore nel quartiere di Orangi, dove l'altra notte si sono registrati altri scontri tra i residenti di lingua urdu e la comunità Pashtun, formata da lavoratori immigrati dalle province del Nord del Paese.

Le strade del rione sono presidiate dalle forze di sicurezza, che hanno l'ordine di sparare a vista per prevenire incendi dolosi e episodi di saccheggio.

Da giovedì, secondo quanto hanno comunicato fonti mediche, il bilancio dei morti è praticamente raddoppiato. Oltre 20 cadaveri sono stati portati nella notte all'obitorio. Si tratta in massima parte di pashtun uccisi a coltellate o a colpi di pistola.

I disordini sono stati innescati lunedì scorso, quando un autobus ha travolto e ucciso due studentesse. Alcuni compagni delle vittime, per rappresaglia, avevano allora appiccato il fuoco a diversi mezzi pubblici, che in massima parte sono guidati da esponenti pashtun. Questi ultimi hanno a loro volta attuato ritorsioni, provocando la tragica reazione a catena. La polizia ha chiesto ai manifestanti di sgombrare ed al loro rifiuto ha cominciato a lanciare i lacrimogeni. Da questo momento la protesta è degenerata in scontro aperto e sanguinoso, propagandosi nei quartieri occidentali.

Sedia elettrica per omicida Usa (Sei mesi prima toccò al fratello)

NEW YORK — Un uomo di 28 anni, James Briley, condannato a morte per duplice omicidio, è stato giustiziato nel penitenziario di Richmond, in Virginia, sulla stessa sedia elettrica che aveva visto la morte, il 12 ottobre, del fratello Linwood.

A salvare James Briley non sono serviti né gli appelli dell'ultima ora presentati dagli avvocati né la violenta solidarietà degli altri reclusi.

James Briley, che si era sposato in carcere tre settimane fa, era stato protagonista nell'evasione più massiccia mai tentata da detenuti del «braccio della morte». Il 31 maggio '84 i due fratelli insieme ad altri quattro condannati alla pena capitale riuscirono infatti a fuggire.

Contro Briley i giudici sono stati particolarmente severi vista l'efferatezza del crimine commesso: uccise, dopo averla violentata, Judy Barton, il suo convivente ed il figlioletto Harbey di cinque anni.

«I soldati del Reich vittime del nazismo come gli ebrei»

Reagan peggiora la situazione sul contestato viaggio tedesco

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «Non credo che ci sia nulla di male nel visitare un cimitero (*di soldati tedeschi morti nell'ultima guerra, ndr*), anche quei giovani sono stati vittime del nazismo, sebbene costretti a combattere in divisa, e arruolati per soddisfare le funeste brame dei nazisti: vittime quanto quelle dei campi di concentramento». *Con queste parole, Reagan ha ieri difeso la sua decisione di andare a Bitburg, dove sono sepolti circa duemila militari tedeschi, tra i quali alcune giovanissime SS mobilitate nella fase finale del conflitto.*

Ma le dichiarazioni del Presidente, anziché placare le polemiche sul suo viaggio in Germania, ai primi di maggio, le hanno inasprite. Si sono scagliati contro Reagan i leader delle comunità ebraiche americane e delle associazioni dei reduci statunitensi. Il rabbino Alexander Schindler, direttore delle organizzazioni riformiste, è stato particolarmente aspro: «Paragonare la sorte dei membri dell'esercito tedesco deciso a conquistare il mondo — *ha detto* — a quella di sei milioni di civili ebrei, tra cui un milione di bambini innocenti, significa deformare la storia, insultare le nostre comunità... irridere a chi ha sacrificato la vita per la libertà».

Reagan si è così trovato al centro di una vicenda lacerante, che ha commosso e sdegnato insieme l'intera America. Da ieri, le richieste di cancellare la visita a Bitburg si sono moltiplicate. Le hanno avanzate al Congresso 53 senatori, la maggioranza. Le hanno fatte in pubblico, al Donahue Show, *uno dei più seguiti programmi televisivi americani, un centinaio di superstiti dei campi di sterminio nazisti. Le ha ripetute di fronte allo stesso Presidente, che lo ha ascoltato con le lacrime agli occhi, durante la cerimonia nella quale gli è stata attribuita una medaglia d'oro per i suoi meriti nel campo della letteratura e dei diritti umani, Elie Wiesel, direttore dell'Associazione dell'olocausto, salvato 40 anni fa dalle truppe Usa.*

E' difficile tuttavia che Reagan ritorni sulla sua decisione. Insieme con il segretario di Stato Shultz, egli ha spiegato che vede nel viaggio in Germania un viaggio di riconciliazione. Nel 40° anniversario della vittoria, il Presidente ha affermato di voler ricordare non solo gli orrori del nazismo «affinché non si ripetano mai più», *ma anche* «l'edificio di pace eretto sulle rovine della guerra».

Nell'organizzare la visita a Bonn, la Casa Bianca ha commesso un incredibile errore iniziale: ha incluso il cimitero militare, ma non un campo di concentramento. Quando è corsa ai ripari (Reagan andrà a Bergen Belsen, comunque non a Dachau) è stato troppo tardi.

Stato civile di Torino

11 APRILE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 9 - Morti 34

17 APRILE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 60 - Morti 33

18 APRILE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 3 - Morti 23

(Segue da pagina 4)

Pasquale Esposito

[illegible] — Torino, 22 aprile 1985

La famiglia Russo [illegible] LINOTTO.

La famiglia Martini [illegible]

La famiglia O'Grady partecipa al lutto.

Improvvisamente è mancata

Gemma Mondo in Benedetto

[illegible] — Torino, 19 aprile 1985

La Compagnia S.p.A. partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Reca

collaboratore e amico per [illegible] — Vicenza, 20 aprile 1985.

Serenamente, ci ha lasciati

Franca Petterino Patriarca Passerin d'Entrèves et Courmayeur

[illegible] — Torino, 20 aprile 1985

Franca Petterino Patriarca in Passerin d'Entrèves et Courmayeur

— Milano, 19 aprile 1985

Enea Peres

— Pescara, 19 aprile 1985

Enea Peres

— Torino, 19 aprile 1985

Enea Peres

— Torino, 19 aprile 1985

Giovanna Perozzi ved. Scarna Casaccio

— Bruino, 19 aprile 1985

Nino Garella

— Sanremo, 17 aprile 1985

E' mancato

Nino Stoppa

[illegible] — Torino, 19 aprile 1985

Cristianamente è mancata

Domenica Cartasegna ved. Mocchio

[illegible] — Torino, 20 aprile 1985

Mirella Certano

— Torino, 19 aprile 1985

Giuseppe Vaschetto

— Torino, 19 aprile 1985

E' mancato

Angelo Romano

[illegible] — Volpiano, 18 aprile 1985

(Continua a pag. 6)

I principi di Galles sono ripartiti per La Spezia

Da Olbia a Carlo e Diana il primo saluto dell'Italia

Accolti in Sardegna dal presidente del Senato, Cossiga - La loro visita durerà 17 giorni

NOSTRO SERVIZIO

OLBIA — Un sole sfolgorante ha dato il benvenuto della Sardegna a Carlo e Diana, principi di Galles, giunti ieri a Olbia, prima tappa di un lungo viaggio nelle più suggestive città italiane. Carlo e Diana si sono trattenuti nell'isola soltanto 3 ore e 20 minuti, ma sufficienti per constatare quanto fosse sincera l'ammirazione dei sardi ed il loro calore umano. Il principe Carlo e la consorte sono apparsi sorridenti qualche minuto dopo le 13, dalla scaletta del jet della Raf «XR ...», che ha preso terra sulla pista dell'aeroporto «Costa Smeralda».

La breve sosta in Sardegna del figlio di Elisabetta d'Inghilterra e della principessa Diana è stata un'anteprima assai gradita della visita di 17 giorni nel nostro Paese.

La coppia è stata accolta all'aeroporto dal presidente del Senato, Francesco Cossiga, dai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Mario Melis ed Emanuele Sanna (oltre che dall'ambasciatore inglese a Roma). Il principe Carlo d'Inghilterra in un impeccabile gessato, ha passato in rassegna il picchetto d'onore dell'Aeronautica militare italiana, mentre la banda in divisa azzurra suonava l'inno reale inglese. Un centinaio di giornalisti seguono la coppia nella sua visita in Italia. Alla principessa Diana è stato fatto un dono che ha mostrato di gradire molto: una bambola in costume sardo di Osilo.

La coppia quindi è stata festeggiata da alcune centinaia di bambini; disinvolta, alla mano, Lady Diana, che indossava un abito celeste con un colletto alla marinara e un cappello guarnito da un nastro, ha avuto sorrisi per tutti. Era già ora di pranzo e «Lady D» con il marito, a bordo di un'auto, ha percorso il lungomare diretta al Golfo degli Aranci, seguita dalle macchine delle autorità italiane e inglesi.

Il percorso è stato tenuto sotto controllo da un severissimo servizio d'ordine; quattro agenti di Scotland Yard non hanno perso di vista per un istante il principe e la moglie.

Il pranzo ufficiale — Carlo e Diana erano ospiti del presidente del Senato, Francesco Cossiga — si è svolto al ristorante «Lo spaghetto», di Porto Rotondo, addobbato con centinaia di fiori e piante (il colore rosso fuoco delle pareti del locale era stato sostituito nei giorni scorsi da un più discreto rosa). Cossiga ha donato agli ospiti due antichi codici, mentre il presidente della Regione, Mario Melis, ha offerto a Lady Diana una catenina d'oro e coralli («sa gutturada»), un monile che anticamente si donava alla promessa sposa.

Il menù sardo è stato apprezzato dagli ospiti: prevedeva un'insalata di aragoste, spaghetti al sugo, filetto alle verdure, spigole lesse, filetto in crosta, contorni, frutta e dessert. Sono stati serviti vini sardi.

Nella piazzetta davanti al ristorante, in onore di Carlo d'Inghilterra, è stato quindi eseguito l'antico inno sardo («Conservat deu su re», conservi Dio il re).

Dopo aver assistito allo spettacolo folcloristico, Carlo e Diana hanno riattraversato una delle zone più suggestive della Sardegna del nord ed hanno fatto ritorno ad Olbia per imbarcarsi sul «Britannia». I tempi del cerimoniale sono stati rispettati meticolosamente. Alle 16.45, il panfilo reale ha lasciato gli ormeggi.

Corrado Grandesso

Portorotondo. I principi Carlo e Diana, con il presidente del Senato Cossiga escono da un ristorante

La protesta all'Università di Napoli

Slogan contro la Falcucci sulle schede dei docenti invece del voto al preside

NAPOLI — Invece d'indicare il nome di un collega, i 174 docenti che dovevano eleggere il nuovo preside della prima facoltà di Medicina a Napoli hanno scritto sulle schede una serie di slogan contro il ministro della Pubblica Istruzione: la senatrice Falcucci viene invitata a fare «il suo dovere», a «svegliarsi».

Questa presa di posizione traduce la situazione di disagio del corpo docente che da anni — per cause che vanno dalla fatiscenza dei locali risparmiati dal terremoto alla carenza di infrastrutture — non riesce ad assolvere con dignità ai suoi compiti.

Insieme agli slogan (ci sono state anche 22 schede bianche, mentre 24 sono andate a tre docenti), è venuto il suggerimento di fondere l'antica prima facoltà, che ha la sua scomoda sede nel centro storico, con quella avveniristica sorta 13 anni fa al Vomero.

La creazione di questa seconda facoltà — si fa notare negli ambienti universitari — assegna a Napoli un inutile primato: quello di essere l'unica città italiana che, nell'ambito di un solo ateneo, ha due facoltà di medicina.

Al termine delle votazioni il prof. Carmelo Giordano, presidente del consiglio del corso di laurea della prima facoltà di medicina, dopo aver detto che il ministero della Pubblica Istruzione «*si è sempre disinteressato del problema*», ha ricordato con amarezza che qualche docente, nella scheda, ha espresso il parere che, «*perdurando queste condizioni*», sarebbe forse meglio sopprimere la prima facoltà.

«*Ma non si tratta solo di condizioni ambientali e di spazio* — ha proseguito il prof. Giordano — *anche se non possiamo dimenticare che, a fronte di un eguale numero di studenti delle due facoltà, vi sono sei aule per noi e 105 per la seconda facoltà*».

A sua volta il prof. Vincenzo Zappia, professore ordinario, già preside dimissionario, è tornato sul tema della fusione. «*Un progetto in tal senso* — ha detto — *fu avanzato a suo tempo ma è rimasto lettera morta*».

Zappia ha assicurato che la fusione rappresenterebbe la soluzione più funzionale ed economica, «*l'unica che eviterebbe il persistere di sprechi di denaro pubblico e di energie che poi si riflettono sulle difficoltà di vita di tante altre facoltà dell'ateneo napoletano. Tanto più oggi che i nuovi iscritti per ogni facoltà sono circa 800 e non più i duemila (sempre per ogni facoltà) di alcuni anni orsono*». (Agi)

Il governo ha approvato il disegno di legge

La nuova maturità sarà più selettiva

Le prove scritte passano da due a tre; quelle orali da due a quattro - Il corso magistrale portato a 5 anni

ROMA — E' stato approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri il nuovo esame di maturità, più rigoroso e selettivo di quello in vigore dal 1969 allorché fu introdotto in via sperimentale e con un ottimismo rivelatosi senza fondamento, per un solo anno. Il relativo disegno di legge che passerà ora all'esame delle Camere prevede alcune notevoli innovazioni: tre prove scritte (tra cui una sorta di test interdisciplinare) anziché due; quattro prove orali al posto di due e innalza a cinque anni la durata delle magistrali.

Il nuovo esame entrerà in vigore nel secondo anno scolastico successivo a quello in corso alla data dell'entrata in vigore della legge. In altre parole se il provvedimento sarà approvato in modo definitivo entro il 30 agosto le nuove prove saranno sostenute dagli allievi nell'estate del 1987, altrimenti gli studenti potranno godere di un altro anno di «franchigia».

Vediamo più in dettaglio le caratteristiche della futura maturità:

1) l'esame si sosterrà in una sola sessione e mirerà a un accertamento culturale e professionale del candidato;

2) potranno parteciparvi coloro che hanno frequentato l'ultimo anno di corso e sono stati giudicati idonei dai due terzi del collegio docente (prima era sufficiente la maggioranza semplice); chi intende saltare l'ultimo anno deve aver conseguito almeno otto decimi in tutte le materie;

3) i tre scritti consisteranno: a) nella trattazione in italiano di un tema scelto tra quattro o nell'analisi e annotazione critica di un testo o di un saggio breve; b) in una prova su una delle discipline caratterizzanti il corso di studio indicata dal ministro nei giorni precedenti l'inizio delle prove (ora l'indicazione avviene con quasi due mesi d'anticipo); c) in risposte a quesiti riguardanti tutte le discipline dell'anno scolastico fuorché quelle della prova precedentemente indicata (ciò, per sottolineare il carattere interdisciplinare dell'esame);

4) l'orale sarà caratterizzato da un colloquio mirante ad accertare gli interessi culturali e professionali del candidato e riguarderà quattro materie scelte dal candidato tra quelle dell'ultimo anno (oggi la prova verte su due materie, una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione su una rosa di quattro indicate dal ministero);

5) la commissione esaminatrice sarà composta di elementi esterni e di un membro interno nominati dal ministro;

6) sul voto finale, espresso in sessantesimi, influirà per due terzi cioè sino a un massimo di quaranta punti l'esame di maturità, per un terzo, cioè sino a un massimo di venti punti il giudizio di ammissione e il curriculum dell'alunno;

7) dall'anno scolastico 1987-88 per gli alunni iscritti alla prima classe gli istituti magistrali e le scuole magistrali dureranno cinque anni e non più rispettivamente quattro e tre. A partire dal quarto anno successivo da quello in cui decorrerà il nuovo ordinamento il diploma magistrale non avrà più valore abilitante (per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nelle elementari e negli asili occorrerà infatti la laurea).

Il nuovo disegno di legge rimanda inoltre ad altri provvedimenti la soluzione di problemi cruciali quali il raccordo dell'esame di maturità con la scuola secondaria e l'accesso all'università.

Altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri riguardano il diritto allo studio nelle scuole primarie e secondarie, la riforma dell'Isef e una nuova disciplina di alcune forme di precariato nella scuola.

cl. gr

Sì del Senato agli aumenti dei docenti delle superiori

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha definitivamente approvato, in sede legislativa, la legge che conferma ai professori delle scuole secondarie superiori il diritto a due scatti biennali del 2,5 per cento (44 mila lire mensili lorde) dopo 16 anni di servizio per i laureati e dopo 18 per i docenti diplomati.

Sentito (come teste) anche il titolare di una officina cuneese

Traffico di false Ferrari? Ora s'indaga in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Corrono sulle strade europee rosse Ferrari contraffatte? Potrebbe darsi: se ne sta occupando la magistratura svizzera e, indirettamente, per rogatoria, anche quella cuneese. Qui, almeno per ora, non c'è alcuna denuncia, però sono state sequestrate due automobili nell'officina di Giovanni Giordanengo, titolare di una ditta di autorestauro, con sede a Boves. La perquisizione e il sequestro sono stati operati su mandato del giudice istruttore dottoressa Lina Monge, la quale ha anche sentito il Giordanengo come teste, su incarico del magistrato svizzero.

La vicenda è nebulosa. Pare che gli inquisiti siano un commerciante ginevrino, Williams Favre, nativo di Boulogne Villancourt (Francia) e Pierre De Siebenthal, di Losanna. Sembra che smerciassero o avessero intenzione di smerciare delle Ferrari ricostruite servendosi di vecchi motori che erano stati vestiti con carrozzeria nuova, moderna, ma falsa.

Secondo quello che è trapelato da Ginevra, l'idea di questo traffico sarebbe nata dopo che nell'81 il perito elettrotecnico francese Alain Garnier era riuscito a costruire, servendosi di un vecchio motore Ferrari, una macchina della stessa casa, il modello 250 GTO-GS risalente al 1962. L'originale l'aveva visto a Nizza, l'aveva molto ammirata, fotografata, misurata. Poi era passato all'azione cercando e trovando un vecchio motore, e costruendo ex novo la scocca.

Dopo averla usata per qualche tempo, aveva venduto quella macchina a un olandese, Alexandre Van Der Velden, per quello che essa era in realtà, cioè una imitazione, non una autentica Ferrari. Dal Van Der Velden l'auto era poi passata nelle mani del Favre il quale avrebbe invece considerato la cosa sotto l'aspetto di un possibile traffico molto redditizio. E' probabile che il Favre e il Siebenthal siano riusciti a mettere in atto il loro piano, producendo in qualche modo false vetture e mettendole sul mercato. Nell'indagine è coinvolto anche un rivenditore di auto parigino, Michel Seydoux, importatore ufficiale della Lotus.

Come e perché l'indagine svizzera sia stata estesa a Boves non è dato sapere. A Boves comunque c'è l'officina di autorestauro condotta da Giovanni Giordanengo, di 57 anni. Questo geniale artigiano creò venticinque anni fa una macchina capace di scolpire contemporaneamente in modo identico più pezzi di legno. Il brevetto gli fruttò buoni guadagni che gli consentirono di aprire uno stabilimento e anche di dedicarsi all'hobby delle auto d'epoca.

Per quest'ultima attività ha costruito un secondo capannone che via via si è andato popolando di pezzi rari e pregevoli. Alle auto dedica molte ore della sua giornata, aiutato dai figli, Bruno di 29 anni, Enzo di 22, da un meccanico e a volte da amici appassionati come lui.

Legale di Giordanengo è l'avvocato Adalberto Pasi. Questi ribadisce che il suo cliente è stato sentito soltanto come teste in un procedimento straniero. Il sequestro di due auto restaurate nella sua officina non significa alcuna sua responsabilità. Può essere una misura precauzionale che riguarda gli inquisiti stranieri. L'avvocato Pasi esclude che il suo cliente abbia venduto delle Ferrari di alcun genere al Favre.

r. l.

Confessa l'assassino di Vipiteno

«Sì, io ho ucciso padre e fratello»

BOLZANO — I carabinieri di Vipiteno hanno arrestato Rudolf Seeber junior, di 24 anni, pasticciere stagionale, residente a Bressanone, quale responsabile dell'assassinio del padre Rudolf, 66 anni, pensionato e del fratello Werner, 26 anni, universitario alla facoltà di scienze agrarie di Firenze.

Rudolf Seeber junior si è presentato alle otto di giovedì mattina alla casermа dei carabinieri di Vipiteno, fingendo di aver appreso per caso la notizia della morte dei suoi, per avere spiegazioni. Portato a Bolzano, davanti al sostituto procuratore della repubblica dott. Vincenzo Luzi, ha confessato il duplice omicidio.

Il giovane ha raccontato di aver dapprima colpito al capo, con il retro di un'accetta, il fratello Werner che odiava, poi ha colpito l'anziano genitore che era intervenuto in difesa del figlio. Quindi con una carabina tipo flobert, portata da Bressanone, ha sparato ad entrambi due colpi al petto.

La notte successiva (approfittando del fatto che in casa non c'era nessuno perché il fratello più giovane si trovava a Bolzano per studiare) ha caricato sull'autovettura del padre i corpi. Li ha portati in fondo alla valle di Mules ed ha poi cosparso di benzina il veicolo, gli ha appiccato fuoco lanciandolo poi nel burrone dove è stato trovato martedì mattina dal portalettere del paese.

Sul giornale di lingua tedesca «Dolomiten», ieri è apparso il necrologio, che tra l'altro dice: «*con infinito dolore annuncio la morte di Rudolf e Werner Seeber. I figli Rudolf junior ed Herbert*». Herbert è il terzo figlio, di 18 anni, che frequenta la quarta geometri di Bolzano.

Sì della maggioranza, astenuto il pci

Senato: primo voto verso l'abolizione dell'«Inquirente»

ROMA — Con la riforma dell'Inquirente, approvata l'altra notte al Senato con i voti dei partiti di governo (i comunisti e la sinistra indipendente si sono astenuti, mentre i missini hanno votato contro), sarà più facile processare i ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera, ma, trattandosi di un disegno di legge costituzionale, per diventare definitivo occorre che dopo essere stato votato a Montecitorio e a Palazzo Madama, venga riapprovato, dopo tre mesi, nello stesso testo, da entrambi i rami del Parlamento.

La riforma, che comporta l'abolizione della commissione Inquirente, poggia su tre elementi fondamentali. L'istruttoria viene demandata all'autorità giudiziaria, organizzata per sorteggio in un collegio di tre giudici presso l'ufficio istruzione del tribunale. Viene inoltre abolita la seduta comune della Camera e del Senato: la competenza per la messa in stato d'accusa spetterà all'uno o all'altro ramo del Parlamento secondo l'appartenenza dell'inquisito. Infine viene abolito un giudice speciale qual era la Corte Costituzionale: il giudizio spetterà al tribunale e, negli ulteriori gradi, alla Corte d'appello e alla Cassazione.

«*La filosofia di fondo della riforma* — ha detto Francesco Paolo Bonifacio, presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama — *è diretta a contenere il potere della Camera o del Senato nei limiti di valutazione dei supremi interessi della Repubblica. Col provvedimento si realizza una grande riforma "istituzionale*».

Secondo Maffioletti (pci) il disegno di legge, «*pur inficiato da numerose lacune, rappresenta un notevole progresso verso l'attuazione di una radicale riforma di quelle deprecabili procedure in tema di procedimenti di accusa che molto hanno contribuito ad offuscare la credibilità delle istituzioni. Accanto a numerosi aspetti positivi, resta però soprattutto la mancata tipizzazione delle cause che verranno considerate giustificative dei cosiddetti reati ministeriali*».

Per Nicola Mancino (dc), infine «*le soluzioni accolte mirano a liberalizzare i procedimenti di accusa, devolvendone la cognizione all'autorità giudiziaria, ma a volte non tengono nella dovuta considerazione la peculiare posizione istituzionale dei membri del governo, la cui attività dev'essere costantemente giudicata sulla base degli interessi superiori che l'hanno determinata. Non è quindi con grande entusiasmo che il gruppo democratico cristiano ha votato a favore del provvedimento, il cui impianto complessivo si può considerare però abbastanza soddisfacente*».

g. fe.

Varato decreto per snellire le dogane

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto delegato per l'attuazione della direttiva comunitaria sullo snellimento delle procedure doganali ed amministrative alle frontiere.

Il provvedimento consentirà una riorganizzazione dei servizi doganali e lo snellimento delle procedure, permettendo l'abolizione dei doppi controlli.

(Segue da pagina 5)

E' mancato un uomo giusto e onesto

Francesco Barbero

Angosciati ne piangono la morte la moglie Olga, il figlio Enzo, l'affezionata nuora Maria, la sorella Marisuccia con i figli e parenti tutti. Un grazie di cuore al primario professor Rizzello per le cure prestate con profonda umanità e a tutta la sua équipe, al personale infermieristico, al dottor Ghisio per le assidue cure ed umana assistenza, ai cari amici Lena, Marino, Elio, agli infermieri Maria, Francesco e Vera. Funerali in Torino sabato 20 ore 14,30 partendo dalla propria abitazione, via Monterosa 133.
— Torino, 18 aprile 1985

E' mancata

Carolina Aichino ved. Sola

Addolorati lo annunciano i nipoti Celestina con Luciano, Marina e Carlo Alberto, Marcello con Luisa, Paola e Pier Luigi. Funerali lunedì 22 aprile, ore 8,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo largo Saluzzo.
— Torino, 19 aprile 1985

Velia e Umberto Cesare partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancata

Luigia Garino ved. Giachino

anni 80

L'annunciano il figlio Renato con la moglie Margherita Ribero e figli Franco e Pierangela, la cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corrente ore 14,30 via S. Cristina 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 18 aprile 1985

I nipoti Carmena, Asco, Alberto Del Bianco sono vicini ai cugini per la scomparsa della cara ZIA.

Il primario prof. Comino, gli assistenti, personale della Radiologia Mauriziano partecipano al dolore del prof. Piccoli per la scomparsa della mamma

Maria Torretta Piccoli
— Torino, 19 aprile 1985

La Preside, i colleghi, gli alunni e tutto il personale della Scuola media «Ippolito Nievo» ricordano con affetto

Fiorella Fiorucci

indimenticabile esempio di professionalità, cultura, dedizione e amore per i ragazzi e il suo lavoro. Un grazie da tutti noi.
— Torino, 18 aprile 1985

Improvvisamente è mancato

Sergio Figliolini

anni 39

L'annunciano la moglie Rosy Rosi e il piccolo Federico, il papà Mario, la mamma Olga, la sorella Silvana e famiglia, i suoceri Giuseppe e Caterina, il cognato Sergio, zie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 20 corrente ore 15,30 dall'abitazione, via Brandizzo 85.
— Volpiano, 20 aprile 1985

I Colleghi di lavoro si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico SERGIO.

Guglielmina, Laura, Claudio Festa e Cesare prendono parte al lutto per la scomparsa di

Giorgio Carozzo
— Torino, 19 aprile 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Morano

Maestro del Lavoro
Anziano FIAT
di anni 79

Lo annunciano la moglie Pia Lippi, la figlia Paola con Piero, Carla con Piero, Adriana con Giorgio, i nipoti Valeria, Lucia, Anna, Laura, Silvia e Marcella, nonna Clelia, i parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 20 corrente ore 16,15 chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.
— Cuneo, 19 aprile 1985

Cristianamente è mancato

Guido Pedrini

anni 83

L'annunciano la moglie Maria Abbruzzo, i figli Roberto, Adriana con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Leinì sabato 20 corrente ore 14,15 dall'abitazione, via G. Di Vittorio 87 (Cascina Aurora). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 20 aprile 1985

A funerali avvenuti Unione Sindacati Autonomi (Unsiau) Unione Europea Sindacati Liberi partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del dott. prof. Leonardo, proprio associato, per la prematura perdita della figlia

Manuela Echeoni
— Torino, 19 aprile 1985

Nella e Paola sono affettuosamente vicine ad Enrico per la perdita del papà

dott. Salvatore Glorioso
— Torino, 20 aprile 1985

I dipendenti Sparco partecipano al dolore del dott. Enrico Glorioso per la improvvisa scomparsa del PAPA'

RINGRAZIAMENTI

Riconoscenti verso tutti coloro che hanno espresso sentimenti di cordoglio per la perdita del caro

Alessandro Chiabotto (Dino)

le famiglie Chiabotto, Banchi e Daya ringraziano commosse per la grande partecipazione al loro dolore. Santa Messa di trigesima sabato 18 maggio ore 18,30 parrocchia Leinì.
— Leinì, 21 aprile 1985

Ricordano affettuosamente il caro zio DINO le nipoti Anna e Albertina Casando con famiglie e i nipoti Nino e Rosina Chiabotto, Rina e Piero Fenena, Sabina, Giovanni, e Lina Verdenoce, Giovanni Romano e famiglie.

Piero Banchi e famiglia sono vicini nel dolore.

ANNIVERSARI

CONTE DOTT. ING.

Alessandro Orsi

S. Messa di trigesima sarà celebrata da padre Giovanni Costa nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo) lunedì 22 aprile alle ore 18.
— Torino, 19 aprile 1985

19-4-'83 19-4-'85

dott. Glauco Frau

Immenso vuoto, il tuo ricordo è sempre vivo, come profondo e dolcissimo è il rimpianto della tua meravigliosa bontà, tua Anita.

1970 Aprile 1985

Carlo Bava

La moglie Ebe Colombo con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1974 1985

Antonio Ciccone

Sei sempre nei nostri cuori, con infinito amore e struggente rimpianto. S. Messa, Cascina Vica 21 aprile 1985 ore 18.

1983 1985

Gianfranco Gola

Sempre con profondo amore nel cuore dei tuoi cari. Messa 21/4 ore 9,30.

1984 1985

Guglielmo Liore

I tuoi cari ti ricordano. S. Messa a Favria Canavese, chiesa Parrocchiale il 20 aprile ore 11.

1975 1985

Clemente Zanolo (Tano)

Sempre nel ricordo.

1977 1985

Giovanni Bardesono

Sei sempre nei nostri cuori.

1979 1985

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa di

Massimo Ciravegna

i suoi cari lo ricordano con tanto tanto amore. Santa Messa domenica 21 alle ore 11.
— Marcela, 20 aprile 1985

1979 1985

Walter Gherra

E' sempre presente nel ricordo dei suoi cari che con affetto e rimpianto ne ricordano la cara memoria. S. Messa in Givoletto domenica 21 aprile ore 10,30.

1984 1985

Bruno Berlanda

I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.
— Venaria, 19 aprile 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 15,30

Il progetto di Scalfaro è stato presentato ai Paesi della Cee

Piano contro l'euroterrorismo 14 miliardi ai centri antidroga

Lo scorso anno 392 morti per overdose e 50 mila spacciatori arrestati - Distruzione immediata degli stupefacenti sequestrati

ROMA — L'Italia ha presentato ai dodici Paesi della Cee un progetto per la creazione di un organismo comunitario che coordini la lotta al terrorismo, alla grande criminalità e al traffico di armi e di droga. La proposta, che verrà discussa dai Dodici in una riunione dei ministri degli Interni (prevista inizialmente per giugno, sarà anticipata di alcune settimane), è stata formulata al termine di un lungo tour di consultazioni, dal quale è emersa la disponibilità dei principali protagonisti della politica comunitaria. Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, l'ha illustrata personalmente ai suoi omologhi tedesco e inglese durante gli incontri avvenuti nei giorni scorsi.

Il progetto italiano prevede un organismo articolato su due livelli, uno politico e l'altro tecnico (nella forma di Segreteria generale), una struttura permanente cui farebbero riferimento le polizie e i servizi di sicurezza delle nazioni Cee).

L'obiettivo è quello di garantire una circolazione senza riserve delle informazioni raccolte dagli apparati dei Paesi della Comunità e di razionalizzare un confuso sistema di accordi ristretti. Tuttora, infatti, le polizie e i servizi segreti delle nazioni Cee operano in base ad una pluralità di patti tra loro slegati, e circoscritti a materie e a partner specifici. Manca sia un organismo comunitario, che impegni tutti nella stessa misura, sia una strategia globale di attacco a fenomeni che appaiono connessi, come il terrorismo internazionale e il grande mercato della droga.

Il piano, cui dà maggior peso il semestre di presidenza italiana della Cee, è il risultato degli incontri bilaterali tra Scalfaro e i ministri degli Interni dei Dodici. Colloqui cominciati in un clima difficile. A indebolire alcune resistenze avrebbe concorso anche l'allarme per la ripresa del terrorismo, una minaccia che resta pressante: lo confermano le informazioni sui piani delle «Fari» libanesi in Europa raccolte negli ultimi giorni dai servizi segreti italiani.

Per il Viminale altri motivi di preoccupazione vengono dal «fronte interno», mafia e terrorismo. Ne hanno discusso proprio ieri mattina Scalfaro, il ministro della Giustizia, Martinazzoli, e una delegazione del Consiglio superiore della magistratura.

Da parte del Csm si chiede maggior protezione per i giudici che operano in prima linea, e un rafforzamento della polizia giudiziaria nei distretti più «caldi». La risposta del Viminale è stata un invito a esaminare insieme ogni situazione nella sua complessità, tenendo presenti i compiti e le disponibilità delle forze dell'ordine. Già ora i servizi di protezione e di sorveglianza impegnano 9 mila tra agenti, carabinieri e poliziotti, 3 mila in meno del necessario. Inoltre alcune riforme giudiziarie hanno aggiunto nuovi carichi di lavoro: servono 16 agenti per sorvegliare nell'arco di tutta la giornata un imputato agli arresti domiciliari (sono 6 mila in tutto) per il quale il magistrato ha disposto misure di sicurezza. Secondo il Viminale si tratta dunque di studiare soluzioni realistiche.

Infine incalza l'emergenza-droga. Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di varare, su proposta del Viminale, due decreti legge. Con il primo si stanziano finanziamenti per le comunità terapeutiche. Secondo Craxi «si sono rivelate il mezzo principale per recuperare i giovani drogati», e l'analisi è confortata anche dai dati elaborati dal Censis, che su richiesta del ministero degli Interni ha compiuto un censimento delle comunità. Sorrette finora solo da contributi privati e dal lavoro di personale volontario, avranno 14 miliardi per l'85 e altri 19 nei due anni successivi.

A Palazzo Chigi il presidente del Consiglio ha parlato di «debolezza dell'intervento pubblico» e ha illustrato cifre che indicano «un fenomeno di dimensioni assolutamente allarmanti»: oltre 50 mila spacciatori arrestati negli ultimi 4 anni, 392 morti per overdose nel 1984 contro i [illegible] del '77, la stima secondo cui 4 volte su 10 lo scippatore o il ladro è un tossicodipendente, 30 mila chili di stupefacenti sequestrati dal 1980 ad oggi.

La droga sequestrata è un problema nel problema: spesso scompare dalle cancellerie dei tribunali e torna sul mercato. Da qui il secondo decreto del governo: prevede la distruzione immediata degli stupefacenti sequestrati. Sarà il falò più costoso del mondo.

Guido Rampoldi

La piramide di vetro con 4 mila bicchieri

Stoccolma. Dinanzi ai giudici del «Guinness» in una birreria svedese è stato stabilito il nuovo record per la costruzione di una piramide con bicchieri di vetro. Questa misura infatti quattro metri e sei centimetri. Sono stati usati [illegible] calici

Droga a Salerno manette per 87

SALERNO — Una maxi-operazione contro spacciatori di droga in città e nella provincia di Salerno è scattata nella notte di giovedì. Gli agenti della squadra mobile e del quarto reparto Celere hanno eseguito 87 ordini di cattura sui cento emessi dalla procura della Repubblica di Salerno. Altre venti persone, sospettate di spaccio di stupefacenti, sono ricercate.

Gli ordini di cattura sono stati emessi dalla procura sulla base di un rapporto della squadra mobile che concludeva indagini durate alcuni mesi.

Agenti, funzionari e ispettrici di polizia hanno controllato pazientemente i piazzali davanti alle scuole e gli istituti professionali della città, la vita di alcuni circoli ricreativi ed in particolare i viali alla periferia frequentati da prostitute, che in molti casi si trasformavano in spacciatrici di stupefacenti.

Molte le fotografie scattate a persone sospette sorprese a smerciare bustine di droga, numerose le testimonianze acquisite con interrogatori che unitamente ad una lunga serie di indizi hanno consentito alla procura della Repubblica di spiccare gli ordini di cattura, subito dopo aver letto il rapporto.

Alla fase finale dell'operazione, che si è conclusa all'alba, hanno partecipato più di cento agenti ai quali si sono aggiunte unità cinofile della regione ed il quarto reparto Celere di Napoli.

Dossier Scalfaro sulla criminalità

Nell'84 Craxi e Andreotti nel mirino dei terroristi

ROMA — I dati dell'«emergenza sociale»: così si potrebbe sintetizzare la relazione annuale sull'attività delle forze dell'ordine che il ministro dell'Interno Scalfaro ha consegnato ai presidenti delle Camere.

TERRORISMO — Il ministro ricorda che il 7 settembre scorso fu scoperta la preparazione di attentati nei confronti del presidente del Consiglio Craxi, del ministro degli esteri Andreotti e di «un magistrato addetto ad un importante ufficio nell'ambito della direzione generale degli istituti di pena». Gli attentatori — scrive ancora Scalfaro — sarebbero stati in contatto con elementi di «Action Directe» francese e con elementi della Raf tedesca.

DROGA — Nel 1984 ha rappresentato «l'emergenza sociale» più macroscopica: è morto un tossicodipendente al giorno e il fenomeno dell'uso di stupefacenti si è allargato, investendo non più soltanto le metropoli, ma anche i piccoli centri urbani. Di conseguenza sono aumentati tutti i reati collegati alla droga: non solo traffico e spaccio di stupefacenti, ma anche rapine, furti, scippi e prostituzione. Gli arresti sono stati 14 mila.

CRIMINALITA' — Nell'84 si è ucciso di meno: gli omicidi (918) sono diminuiti del 14,57 per cento rispetto all'anno precedente. In netta diminuzione anche i sequestri di persona (meno 58,97 per cento), tornati sui valori del 1973 (furono 16). In sensibile calo anche le grandi rapine (banche, uffici postali, trasporto di valori), mentre sono aumentate quelle a gioiellerie e le piccole rapine compiute in prevalenza da tossicomani.

Al processo per la camorra il superpentito si è contraddetto su alcuni particolari

Pandico accusa Tortora d'un altro sgarro «Sparì con una valigia piena di milioni»

NAPOLI — Il presidente del tribunale: «Allora, Pandico, ci dica come Tortora è diventato camorrista...».

L'imputato Giovanni Pandico si sistema alla meglio sulla sedia: «Andiamo con ordine, sul coimputato Enzo Tortora».

Il presidente: «Vada...».

Comincia così, alle 12 e un quarto di giovedì, la parte più attesa della deposizione di Pandico. Tortora ascolta, a tratti infastidito, con la voglia di replicare subito. Alza la mano, ad un certo punto: «Signor presidente...». Il presidente lo zittisce: «Lei è un imputato come gli altri. Parli attraverso i suoi avvocati». Alla fine, però, un Tortora quasi sollevato. Come Raffaele Della Valle, il suo difensore, che di Pandico ha scoperto qualche punto debole, qualche contraddizione tra dibattimento ed istruttoria.

Parla e risponde per più di un'ora, Pandico. Spiega che «nell'occasione di una trattativa per l'acquisto di cocaina da un certo Helmut, Raffaele Cutolo disse: non facciamo come è successo con quello del Pappagallo. Si riferiva a Enzo Tortora, che nel '77-'78 aveva ricevuto una partita di cocaina da spacciare e non aveva restituito i 50 o 60 milioni. Al nome di Tortora rimasi sbalordito, meravigliato. Chiesi a Cutolo come era entrato nella Nuova Camorra Organizzata. Mi disse che Pafillo lo aveva affiliato ad honorem».

Ma non basta, per Pandico. Al traffico di droga aggiunge quello di valuta. «Durante un trasferimento da Ascoli Piceno ero sul furgone dei carabinieri con Giovanni Iacone e Salvatore Mirabella. Iacone sapeva dello sgarro di Tortora. Così, quando i carabinieri ci danno delle riviste e vede la foto di Tortora, quando Mirabella dice 'sto disgraziatone, Iacone aggiunge: Ma allora questo è proprio un cornutone. E Mirabella racconta che aveva dato, al Tortora, 150 o 200 milioni da riciclare, ma lui li aveva fregati, aveva detto che glieli avevano rubati. Se non l'hanno fatto fuori deve ringraziare il compare della madre di Turatello». Che sarebbe Frank Coppola.

Ripete le sue accuse, Pandico. E quasi si scusa, a suo modo, con Tortora. «Non ho rancore contro di lui. Qualche piccolo screzio è nato da quando è coimputato, con tutte le sceneggiate di questo galantuomo...». E' qui che Tortora non ce la fa più, e chiede invano la parola. Spiegherà, alla fine, quanto avrebbe voluto affermare: «Non è tollerabile il comportamento di questo signore. Quando dice il galantuomo disonora i galantuomini e la giustizia».

Chiuso il piccolo incidente, Pandico passa ad Alfredo Guarneri, il camorrista che avrebbe avuto l'incarico di uccidere Tortora: «Pensavano che venisse assolto e scarcerato, invece l'hanno condannato e non ha potuto eseguire la missione».

Si alza l'avvocato Della Valle: «Come mai, di Tortora, lei parla solo al quarto interrogatorio?».

Pandico: «Perché i giudici, prima, volevano conoscere i motivi del mio dissociamento. Si parlava di cose più essenziali».

Della Valle: «Per conto del detenuto Domenico Barbaro, quante lettere ha scritto alla trasmissione Portobello?».

Pandico: «Una».

Della Valle: «No, contraddizione. In istruttoria lei ha parlato di due lettere. Ne prendiamo atto e non chiediamo altro».

Ancora l'avvocato: «Guarneri, se fosse uscito dal carcere, quali credenziali doveva dare a Tortora al momento dell'incontro?»

Pandico: «Si doveva presentare dicendo mi manda San Francesco, o Ocek, o l'Ingegnere. Tortora sapeva che quelli erano i nomi in codice di Cutolo».

Della Valle: «No, contraddizione. In istruttoria lei ha detto che Guarneri non doveva scoprirsi come camorrista...».

Pandico: «Un minuto, non facciamo confusione. Guarneri doveva pedinare Tortora per scoprire se si era messo in proprio o con altre organizzazioni. Se risultava che era in proprio allora doveva presentarsi...».

Della Valle: «Lei quando si è dissociato?».

Pandico: «Il giorno in cui Guarneri ha lasciato il carcere di Pianosa per il processo che aveva a Torino».

Della Valle: «E quando ha saputo che Guarneri non era stato scarcerato?».

Pandico: «Qualche giorno dopo la mia dissociazione, ai primi di marzo».

Della Valle: «E perché non ha parlato subito di questo Guarneri, che forse girava libero con mandati di morte?».

Pandico: «Non riferii subito perché la dissociazione per me fu un trauma. Ci stavo ancora ripensando, non ero convinto...».

Si conclude così, con gli avvocati di Tortora che cercano le contraddizioni, le difficoltà di Pandico su alcuni particolari. Ma Pandico ribadisce, ripete che quanto dice l'ha saputo da Cutolo ed è «pronto ad un confronto e anche alla macchina della verità».

Giovanni Cerruti

Recluso fugge dall'ospedale di Milano

BERGAMO — Michele Piccolo, 21 anni, uno dei tre detenuti feriti nella tragica rissa di sabato scorso nel carcere di Bergamo, è fuggito mentre era ricoverato al centro traumatologico di Milano. Michele Piccolo, un calabrese che abitava a Brescia, era detenuto dal settembre dello scorso anno, coinvolto in una inchiesta giudiziaria per rapine.

La gente di Vicari (Palermo) applaude i carabinieri durante il blitz

Diciotto arresti per mafia in Sicilia (il medico di Liggio e un ex banchiere)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In alcuni paesi del Palermitano i carabinieri hanno arrestato 18 persone sospettate di essere legate alla cosca di Corleone, il clan più temuto della mafia. I mandati di cattura sono stati firmati dal «pool» dei magistrati dell'Ufficio istruzione che segue le inchieste sulla mafia. Altri 8 mandati di cattura sono stati notificati in carcere.

Ai ventiset vengono addebitati quattro omicidi e un tentato omicidio, oltre ad un caso di «lupara bianca». Essi inoltre sono accusati di associazione per delinquere semplice e di tipo mafioso finalizzate al traffico di stupefacenti, di armi e di valuta nonché di estorsioni e danneggiamenti.

Nella piazza principale di Vicari, a 80 chilometri dalla città, i carabinieri sono stati applauditi da decine di passanti mentre facevano salire sul cellulare quattro arrestati (Francesco Diana, Giuseppe Cuccia, Salvatore Unnia e Domenico Dolce).

E' la prima volta che in Sicilia la gente si espone con tanta evidenza all'eventuale ritorsione dei mafiosi, schierandosi ostentatamente dalla parte della legge. Gli applausi di Vicari, allora, costituiscono la risposta popolare più autentica e spontanea alla crescente violenza dei mafiosi.

Gli accusati nel voluminoso rapporto dei carabinieri convalidato dall'emissione dei mandati di cattura, secondo gli investigatori, sono elementi di spicco nelle famiglie mafiose di Prizzi, Vicari, Lercara Friddi (il paese di Lucky Luciano) e Castronovo di Sicilia, tutti geograficamente e storicamente inseriti nel comprensorio del Corleonese e dunque assoggettati alla sanguinaria cosca di Corleone capeggiata da Luciano Liggio.

Tra gli arrestati c'è il dottor Vincenzo Bongiorno, di 81 anni, che in passato fu medico di Liggio e che presiede a Palermo il Centro di medicina energetica ed omeopatica; Calogero Sinatra, di 71 anni, indicato come il «patriarca» di Vallelunga, un grosso centro in provincia di Caltanissetta.

E' finito in carcere — ma per detenzione illegale di 400 munizioni, raggiunto comunque da una comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere — anche un insospettabile, l'ex sindaco democristiano di Trabia ed ex condirettore centrale del Banco di Sicilia dottor Antonino Cattuccio.

Antonio Ravidà

Epaminonda testimonierà al processo Chinnici

CALTANISSETTA — La corte d'assise d'appello di Caltanissetta (dove si svolge il processo di secondo grado per la strage Chinnici avvenuta a Palermo il 29 luglio del 1983, quattro vittime, tra le quali il consigliere istruttore del tribunale, dottor Rocco Chinnici) ha deciso di convocare per l'udienza di venerdì 26 alcuni «pentiti» della mafia. In particolare sono stati citati Angelo Epaminonda, Salvatore Contorno e Stefano Calzetta. I tre dovrebbero essere accompagnati in aula sotto forte scorta.

La loro citazione era stata sollecitata dal sostituto procuratore generale Pietro Sirena.

Comincia il processo a New York, ma è subito rinviato

Pazienza spavaldo in aula Dirò tutto sull'Ambrosiano

«So dove sono finiti i soldi» - Incompleto il dossier per l'estradizione inviato dall'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Francesco Pazienza spara a zero. Si presenta in tribunale, elegante nel consueto pullover a scacchi, e promette «una strage» dei suoi nemici con una raffica di documenti. Assiste con un sorrisetto al valzer tra la procura e la difesa sul dossier — incompleti — giunti dall'Italia, e al rinvio del processo per l'estradizione al 14 maggio prossimo, due giorni dopo le nostre elezioni amministrative (ma il giudice Briganti non lo sa). E gongola apertamente per l'inutile allarme dei giornalisti per una lettera e un memoriale da lui spediti al «Progresso italo americano», il giornale in lingua italiana di New York, e pubblicati ieri. La prima è un minaccioso messaggio a Clara Calvi: «Svelerò dove sono i soldi dell'Ambrosiano». Il secondo è una accusa di «comunismo» ai giudici Sica e Misiani, con l'aggravante per quest'ultimo di presunti legami col terrorismo.

Nell'aula [illegible] del tribunale federale di Manhattan, nell'afosa primavera newyorkese, sembra di essere tornati al clima del processo Sindona. Trasferito dalla cella di isolamento a una normale, rincuorato da due visite dell'avvocato difensore Dipietropaolo nell'ultimo mese, Pazienza arriva [illegible] «Metropolitan Correction Center» sicuro di sé, «in buona salute e non ancora disposto al suicidio», come dice ai giornalisti.

Guarda il sostituto procuratore Denton che porge al magistrato l'incartamento per l'estradizione e appare soddisfatto quando questi precisa che [illegible] solo la bancarotta della società Prato verde di Flavio Carboni, [illegible] anche gli altri reati contestatigli, associazione per delinquere di stampo mafioso e deviazioni del Sismi. Denton è leggermente imbarazzato: all'incartamento sono accluse due buste chiuse «*che non hanno nulla che vedere con il procedimento [illegible]*».

Il giudice Briganti [illegible]. «*Se la difesa non si oppone, le prenderò in esame*» dice. L'avvocato difensore Morrison accondiscende con magnanimità (anche perché così potrà ricorrere più tardi per irregolarità procedurale, se del caso). In cambio chiede 60 giorni per studiare il dossier. «*Sono troppi*» ribatte il magistrato. «*Ci rivediamo il 14 maggio*». Morrison promette di preparare un controdossier. Pazienza esce, dirigendosi [illegible] gli agenti verso il corridoio che lo riporta in carcere: «*Vado agli Champs Elysées*», dice ai giornalisti.

[illegible] resta che la lettura della lettera alla signora Calvi e del memoriale su Sica e Misiani. La lettera parla di un «*rapporto preliminare*» su dove sia finito il denaro dell'Ambrosiano. «*Che io abbia scoperto dove è nascosto è vero... dimostrerò tutta la montatura intorno al fallimento del Banco, fallimento che non c'è mai stato e che fu montato [illegible] per [illegible]*».

e. c.

Sul caso Cirillo, ora decide la Camera

Anche i dc d'accordo «Processo a Piccoli»

Voto unanime della giunta per le autorizzazioni anche per Pannella, Cicciomessere e Teodori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha deciso all'unanimità di portare in aula il caso Piccoli-Pazienza-Cirillo. A favore si è espressa la stessa dc: se la Camera confermerà il giudizio della giunta, il presidente democristiano verrà giudicato dalla magistratura.

A tirare in ballo Piccoli, accusandolo di aver svolto, assieme ad Antonio Gava, una trattativa per la liberazione dell'assessore regionale Ciro Cirillo rapito dalle Br fu Alvaro Giardili, un costruttore di Viterbo in stretti rapporti con il faccendiere Francesco Pazienza. Giardili [illegible] che Pazienza, dopo aver parlato con l'allora luogotenente di Cutolo, Vincenzo Casillo, telefonò a Piccoli per assicurargli che la liberazione di Cirillo era imminente. Piccoli si è sempre difeso spiegando che del sequestro Cirillo e soprattutto del retroscena che hanno portato alla mediazione della camorra di Raffaele Cutolo per ottenere dai brigatisti di Giovanni Senzani il rilascio, dietro pagamento del riscatto, dell'[illegible], lui conosce soltanto quel che ha letto sui giornali.

Nella sua relazione alla giunta, Valensise ha escluso l'esistenza del «*fumus persecutionis*» o di altri impedimenti che potessero sottrarre la vicenda ad ulteriori indagini della magistratura. La dc — come in precedenza lo stesso Piccoli, che aveva chiesto di essere interrogato dai magistrati — non ha fatto opposizione ed ha chiesto che la Camera voti immediatamente l'autorizzazione a procedere, inserendola nell'elenco delle altre trenta, tra cui quelle contro i socialisti Andò, Pillitteri e Intini, su cui la Camera ha votato l'altra sera.

Insieme a quella per Piccoli, la giunta ha inoltre deciso l'autorizzazione a procedere nei confronti di tre esponenti radicali, Pannella, Teodori e Cicciomessere, querelati dal presidente della dc per le accuse mossegli sul caso Cirillo.

Nei musei di Firenze non si sciopera più

Firenze. Con la sospensione dello sciopero dei custodi, i musei fiorentini riaprirano le porte ai turisti (Telefoto)

ROMA — Sospeso lo sciopero dei custodi dei musei di Firenze proclamato per il 24 aprile. La decisione è scaturita da un incontro tra il ministro per i Beni Culturali, Antonino Gullotti e la Federazione Unitaria Lavoratori Statali Cgil-Cisl-Uil, nel corso del quale - informa un comunicato - è stata riscontrata la necessità di assumere 200 custodi nel minore tempo possibile che siano assegnati, prevalentemente, agli Uffizi, a Palazzo Pitti, alla Cappella Medicea, al Giardino di Boboli.

Appena apprese le disponibilità del ministero del Tesoro, sarà garantita una maggiorazione del compenso incentivante da concordare con i rappresentanti sindacali. La Regione Toscana e il Comune di Firenze garantiranno il servizio di mensa per consentire l'apertura pomeridiana degli Uffizi e delle Cappelle Medicee.

Le due categorie cercano migliori rapporti

«Processo» incrociato fra giudici e giornalisti

Al convegno di Spotorno reciproche ma utili critiche - Chiesta più responsabilità ai magistrati e più libertà agli addetti all'informazione

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — Giudici più responsabili e giornalisti più liberi: è l'auspicio con il quale si è aperto oggi a Spotorno un singolare «processo» a magistratura e stampa. Giudici e giornalisti hanno dialogato sui loro ruoli, sui doveri che hanno nella società moderna, sui compiti che la legge affida loro. E' stato un confronto utile non privo di qualche asprezza che ha posto in evidenza come queste due categorie professionali debbano improntare i loro rapporti ad una sempre più costruttiva apertura, ma nel rispetto più assoluto della legge e delle reciproche prerogative. Il giudice deve obbedire soltanto alla norma scritta e alla sua coscienza e non già essere protagonista o strumento di potere; il giornalista deve obbedire all'esigenza suprema di informare l'opinione pubblica di tutto quello di cui viene a conoscenza, niente escluso.

Si è parlato di [illegible] problematiche, vecchie e nuove. Guido Guidi, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Alessandro Criscuolo e Vincenzo Accattatis, presidente e vicepresidente dell'Associazionale nazionale magistrati, Ennio Fortuna, componente del Consiglio superiore della magistratura si sono alternati con numerosi giornalisti al microfono del «processo». Il ruolo del pubblico accusatore è stato svolto da Adolfo Beria d'Argentine, magistrato milanese, pubblicista, presidente [illegible] tribunale dei minorenni. E' stato, il suo, l'intervento più polemico contro entrambe le categorie. Alla fine, per attenuare la severità del suo discorso, l'oratore ha spiegato che intendeva prendersela con i cattivi giudici e con i cattivi giornalisti.

Accattatis ha svolto l'intervento centrale, quello più attuale, e si è chiesto se le ultime iniziative dei giudici contro i giornalisti (mandati di cattura, provvisionali da decine di [illegible], interdizione dalla professione) rischiano davvero di attentare alla libertà di stampa. Effettivamente — ha detto — la magistratura sta dando un contributo nel senso di far prevalere sulla libertà di stampa i valori di giustizia e di privacy. E' contraria alla libertà di stampa anche la sentenza che nega al giornalista il diritto di tacere la fonte delle sue informazioni.

Accattatis ha portato a modello di una riforma ideale le regole di libertà attualmente in vigore negli Stati Uniti d'America. L'iniziativa del «processo»-convegno [illegible] ristabilire tra magistrati e giornalisti una dialettica non più conflittuale ma aperta a tutte le libertà fondamentali.

Giustizia e stampa debbono — è l'intenzione degli organizzatori del dibattito — procedere a un'attenta e meticolosa verifica sia all'interno che all'esterno delle rispettive corporazioni. E capire, attraverso di essa, qual è la strada da percorrere per rendere la Giustizia più vicina all'uomo e far sì che il cittadino possa essere informato su tutte le vicende del suo Paese. E' un'iniziativa lodevole che per sortire gli effetti sperati deve portare i responsabili della cosa pubblica a quelle riforme ormai indilazionabili che gli addetti ai lavori suggeriranno.

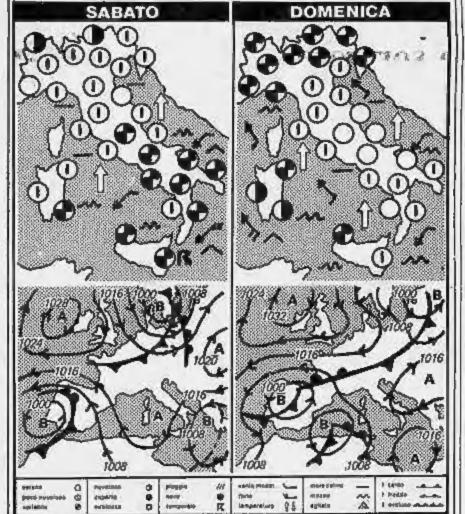
Non c'è attività che possa maggiormente incidere nella formazione dell'uomo e della società, di quella rispettivamente svolta dalla magistratura e dalla stampa. E per questo è auspicabile tra l'una e l'altra un maggior spirito di collaborazione e di comprensione. Tale spirito — ha osservato qualcuno — viene ad essere compromesso quando il giudice presume di [illegible] vivere completamente distaccato dall'ambiente esterno, in nome di un malinteso senso di riservatezza e non accettare alcuna critica al suo operato ritenendo offesa personale ogni commento che non sia di plauso.

Roberto Martinelli

Rubata a Milano la Mercedes del sindaco di Ginevra

GINEVRA — La Mercedes del sindaco comunista di Ginevra Roger Dafflon, comprata poche settimane fa e costata quasi 50 milioni di lire, è stata rubata nei giorni scorsi a Milano, mentre Dafflon assisteva a una conferenza e l'autista era andato al bar a prendersi un caffè.

Per la prossima settimana perturbazioni al Nord

Qualche nube sul weekend

La depressione che ha provocato insistenti condizioni di maltempo sul meridione si è allontanata. Il tempo migliora al Sud ma comincia a guastarsi al Nord. Come potete osservare sulle nostre cartine si profilano nuove minacce sia da Ovest che da Nord. Entrambe le insidie, almeno per questo fine settimana, non dovrebbero costituire motivo di seria compromissione delle attuali condizioni del tempo.

Costituiscono certamente il preludio di un cambiamento del tipo di aria circolante e l'inizio di un periodo di tempo incerto e perturbato, ma ciò è rimandato alla prossima settimana.

Per oggi dunque su tutte le regioni il cielo si presenterà poco nuvoloso, tranne degli annuvolamenti residui sulle estreme regioni meridionali dove sussisterà la possibilità di qualche isolato piovasco o temporale. Nel corso della giornata tuttavia, non si esclude la possibilità di locali annuvolamenti sulle regioni settentrionali e sulle zone appenniniche centro settentrionali. I venti generalmente deboli, presenteranno dei rinforzi residui sull'Adriatico meridionale.

Da domani comincerà a farsi sentire l'influenza marginale delle perturbazioni sopra accennate. Tutto dovrebbe limitarsi a degli annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, con una debole possibilità dal pomeriggio di qualche occasionale pioggia sulla riviera di Levante della Liguria e sulla Sardegna occidentale. Sul Trentino-Alto Adige e sul Friuli potrebbe insorgere qualche temporale.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	22	L'Aquila	6	14
Verona	7	17	Roma Urbe	8	20
Trieste	11	17	Roma Fium.	10	22
Venezia	8	16	Campobasso	5	9
Milano	6	20	Bari	11	17
Torino	4	20	Napoli	10	20
Cuneo	5	15	Potenza	5	8
Genova	13	20	S. M. Leuca	10	17
Bologna	9	15	R. Calabria	11	16
Firenze	10	15	Messina	12	17
Pisa	9	19	Palermo	14	16
Falconara	11	15	Catania	11	18
Perugia	8	16	Alghero	7	19
Pescara	8	16	Cagliari	7	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	13	sereno	Lisbona	14	22	sereno
Atene	12	20	pioggia	Londra	9	20	sereno
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	11	20	nuvoloso
Beirut	14	22	sereno	Madrid	7	25	nuvoloso
Berlino	6	10	sereno	Miami	22	25	nuvoloso
Bruxelles	4	15	sereno	Montreal	2	11	nuvoloso
Buenos Aires	17	22	sereno	Mosca	0	7	sereno
Il Cairo	16	27	sereno	New York	8	20	nuvoloso
Copenaghen	7	11	nuvoloso	Parigi	10	19	sereno
Dublino	10	17	nuvoloso	Pechino	8	25	sereno
Francoforte	3	12	sereno	Rio de Janeiro	20	23	pioggia
Ginevra	8	14	nuvoloso	Singapore	24	33	nuvoloso
Honolulu	23	29	nuvoloso	Tokyo	8	18	nuvoloso
Daresalaam	14	29	sereno	Vienna	6	11	sereno

FONDO MONETARIO/ I «grandi» si impegnano a collaborare sui cambi

Dollaro ancora in caduta (1906) Monito degli Usa a Tokyo e Europa

Il ministro del Tesoro Baker richiama i partner della superpotenza a risanare le loro economie

WASHINGTON — In un clima reso molto più inquieto di quello della vigilia [illegible] del dollaro [illegible] livelli più bassi degli ultimi cinque mesi, e dal cospicuo rallentamento dell'economia americana, i lavori del Fondo monetario e della Banca Mondiale si sono chiusi [illegible] con un preciso impegno dei Paesi industrializzati a collaborare per la stabilizzazione dei cambi e l'espansione economica [illegible]diale. Dalla settimana di riunioni del gruppo dei 10, del comitato a interim e di quello per lo sviluppo, sono [illegible] indicazioni precise:

1. la volontà di assegnare al Fondo la sorveglianza del coordinamento delle politiche economiche;
2. la convergenza sulle proposte dei 10 per il miglioramento del sistema monetario internazionale;
3. la disponibilità a un «Reagan round» [illegible] liberalizzazione dei commerci, i cui preparativi, ha detto il ministro del Tesoro Baker, potrebbero incominciare in seno al Gatt [illegible] il 25 luglio.

Ma i fitti incontri, in [illegible] l'Italia è stata rappresentata [illegible] Goria, hanno anche messo [illegible] luce profondi contrasti tra le grandi, soprattutto sugli aiuti al Terzo mondo.

La sensazione che fosse iniziata un'inversione di tendenza [illegible] in seguito a una battuta d'arresto della ripresa economica statunitense, era netta fin dal primo giorno. Ma ieri, la divisa americana è [illegible] per la prima volta [illegible] dicembre sotto i [illegible] marchi tedeschi, 2,90 per l'e[illegible], e a 1906 lire. Ha provocato la caduta l'annuncio che nel primo trimestre dell'85 il prodotto nazionale lordo è salito solo dell'1,3 per cento in termini reali, anziché del previsto 2,1 per cento.

Nei suoi interventi — i più importanti dei lavori — il mi[illegible] del Tesoro Usa Baker ha sdrammatizzato la situa[illegible]. Baker ha fatto capire che [illegible] discesa morbida del-

la propria valuta sarebbe gradita agli Stati Uniti e utile alla ripresa economica [illegible]diale, ma a una condizione: che il Giappone e l'Europa assumano ora la funzione di «locomotiva» permettendo a quella americana di prendere fiato.

Il senso dell'appello [illegible] Baker è stato questo. [illegible] Stati Uniti risaneranno a [illegible] a poco il deficit del loro bilancio statale, che è [illegible] fonte [illegible] molti guai internazionali; ma il Giappone e l'Europa devono limitare le loro esportazioni sul [illegible] americano, e importare più prodotti americani nei propri. [illegible] tale scopo, occorre migliorare il sistema monetario, ad esempio affidando [illegible] Fondo il compito di sorvegliare che [illegible] come la Germania rilancino la loro economia, e occorre liberalizzare i commerci. Il ministro del Tesoro Usa ha fatto alcune grosse concessioni. [illegible] particolare, il rapporto dei 10 sulla cosiddetta riforma delle monete — che [illegible] è affatto tale — in preparazione per Tokyo per [illegible] giugno dovrà [illegible] perfezionato in una conferenza apposita e poi rinviato per [illegible] sua applicazione al comitato [illegible] interim. Ma [illegible] si è altresì dimostrato irremovibile [illegible] aumenti [illegible] capitale [illegible] banca mondiale e sui [illegible] diritti di prelievo per il Terzo mondo e i [illegible] più indebitati.

Il ministro del Tesoro ita[illegible] Goria, che ha invano perorato la causa terzomon[illegible]ata insieme con la Francia, ha manifestato una cauta [illegible] per l'esito dei lavori, osservando che maggiori progressi potranno essere compiuti al vertice dei sette Paesi più industrializzati a Bonn ai primi [illegible] [illegible]g[illegible]. Goria ha notato che le previsioni del «World economic outlook» sono ottimistiche, e [illegible] posto in [illegible] i passi avanti compiuti dall'Italia, dove l'inflazione è scesa all'8,6 per cento, ma ha espresso qualche riserva sul[illegible] possibilità che la Germa[illegible] o il Giappone ottemperino alle richieste degli [illegible] Uniti, e qualche inquietudine per [illegible] nazioni più indebitate. Il [illegible] ministro ha infine [illegible] l'opportunità di passare dai [illegible] fluttuanti alle fasce di oscillazione delle monete, osservando che lo [illegible] ha retto bene a molte pressioni, e potrebbe [illegible] preso a modello per un «serpentone» che comprendesse il dollaro e lo yen giapponese.

Ennio Caretto

BILANCIA VALUTARIA/ Balzo del deficit a marzo

Sale il rosso (già 4562 miliardi) nei conti dell'Italia con l'estero

ROMA — Pesante tonfo a marzo della bilancia dei pagamenti. Secondo i dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, il disavanzo ha toccato la cifra record di 3149 miliardi di lire contro 1964 miliardi del [illegible]. E' il quarto mese consecutivo che la bilancia dei pagamenti segna un [illegible]: -2721 miliardi a dicembre [illegible]: -119 e -1478 miliardi a gennaio e febbraio [illegible].

A marzo, in particolare, al netto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito [illegible] avuto un deflusso netto di capitali a breve pari a 801 miliardi; [illegible] creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia è quindi diminuita di 3840 miliardi.

La Banca d'Italia rende anche noto che alla fine di marzo le riserve ufficiali nette [illegible] pari, ai cambi di fine mese, a 76.482 mi[illegible] di lire [illegible] composte: [illegible] oro; [illegible] valute convertibili; 1589 diritti speciali di pre[illegible] 2149 come posizione Fmi; 12.588 come disponibilità ecu; 105 passività a breve.

Ed ecco i dati mensili dei saldi globali della bilancia dei pagamenti:

Mesi	1984	1985
GENNAIO	— 750	— 119
FEBBRAIO	— 508	— 1.478
MARZO	— 1.964	— 2.149
APRILE	750	
MAGGIO	— 1.580	
GIUGNO	— 185	
LUGLIO	1.864	
AGOSTO	1.683	
[illegible]	— 437	
OTTOBRE	1.258	
NOVEMBRE	2.635	
DICEMBRE	— 2.721	
ANNO	57	
GEN-[illegible]	— 3.222	— 4.562

* Il totale non coincide con la somma [illegible] dati relativi ai singoli mesi a causa della provvisorietà di alcuni [illegible]

CONTINGENZA / Confermato una scatto di quattro punti a maggio

Referendum, nessun passo avanti ma a parole tutti sono disponibili

La Cisl annuncia [illegible] campagna per il «no» - Lama sdrammatizza l'ipotesi di spaccatura nella Cgil

ROMA — «Guarda — ascolta — ragiona»: è il triplice invito che [illegible] Cisl rivolge a tutti, lavoratori e non, nel quadro di una serrata campagna contro il referendum sulla scala mobile, che sarà lanciata il 20 aprile sui quattordici quotidiani più importanti e 547 radio private. Un appello alla riflessione dal sindacato che si considera, precisa Carniti, il «reparto di prima linea dello scontro referendario», nell'eventualità che dovesse fallire definitivamente il tentativo [illegible] evitare il ricorso alle urne.

Da oggi alle amministrative del 12 maggio, del resto, le difficoltà tendono ad aumentare di giorno in giorno, nonostante le disponibilità manifestate, sotto i fuochi incrociati delle batterie elettorali. [illegible] ne è avuta conferma ieri [illegible] termine di un [illegible] incontro De Michelis-sindacati sull'occupazione e in una serie [illegible] contatti avuti [illegible] ministro del Lavoro con esponenti del mondo imprenditoriale e politico.

«Si sono fatti passi concreti verso una intesa», ha commentato De Michelis; i sindacati hanno riconosciuto che, sul terreno dell'occupazione, a partire da lunedì prossimo si possono acquisire risultati significativi (parte in Parlamento, e parte nel negoziato): quasi contemporaneamente a Milano, il presidente della Confindustria Lucchini ha accentuato [illegible] volontà di arrivare ad una intesa «purché [illegible] particolare».

Ma, ora, il susseguirsi di segnali positivi non serve più a bruciare [illegible] tappe per [illegible] conclusione favorevole prima del 12 maggio; di conseguenza, sindacati, imprenditori, governo, si proiettano [illegible] nel «dopo amministrative», tentando di prefigurare fin da adesso strade rapide da per[illegible] nelle due ultime settimane del prossimo [illegible].

La Cgil, in particolare, ha dato un buon riscontro agli sforzi di De Michelis sulla questione dell'occupazione. «Sui molti punti — ha dichiarato il "numero due" Del Turco — c'è intesa, segno che non esistono pregiudizi di sorta a seguire la via dell'accordo. Su altri punti c'è discussione, ed è il segno della serietà della nostra impostazione e del valore dei proble[illegible] aperti».

Nello stesso tempo, Lama si preoccupa di minimizzare il pericolo di una spaccatura nella sua organizzazione, se il referendum non dovesse essere scongiurato. «Nessuna drammatizzazione, nessuno scandalo — sostiene il segretario generale — se la Cgil si dividessimo, qualora si votasse per il referendum sulla scala mobile».

Nello schieramento imprenditoriale, intanto, [illegible] bra esserci qualche ripensamento sul pagamento dei decimali, in vista dello scatto (confermato ieri dalla speciale commissione Istat) di quattro punti di contingenza dal 1° maggio, di cui uno in seguito all'accumulo delle frazioni. La Confapi, che peraltro prosegue la trattativa con i sindacati sulla riforma del salario, ha lasciato trasparire qualche incertezza di fronte alla nuova scadenza. «Dovremo verificare — si osserva — [illegible] momento della decisione l'andamento del confronto con i sindacati e le eventuali proposte del governo».

Gian Carlo Fossi

Sentenze della Corte Costituzionale

Pensioni, [illegible] il «tetto» dell'Inps

ROMA — E' del [illegible] legittimo il «tetto» delle pensioni Inps fissato dal Parlamento per determinate categorie di lavoratori e [illegible] limitate zone del nostro Paese. Lo ha ribadito ieri la Corte Costituzionale [illegible] una sentenza che, pur riguardando direttamente [illegible] fascia ben determinata di pensionati, potrebbe però riflettersi su [illegible] gli altri proprio per i principi giuridici di carattere generale che [illegible] stati affermati.

I giudici della Consulta, respingendo un'eccezione sollevata otto anni fa dal pretore di Milano, hanno stabilito che l'articolo [illegible] della Costituzione «ha valenza programmatica ed impegna il legislatore ad intervenire per garantire il diritto al lavoro a tutti i cittadini, ma non comporta alcun diritto specifico circa il collegamento delle pensioni sociali assicurative alle retribuzioni convenzionali, anziché a quelle reali».

La Camera e il Senato possono inoltre «determinare — con [illegible] considerazione [illegible] delle esigenze di [illegible] lavoratori e delle effettive disponibi[illegible] finanziarie — l'ammontare delle prestazioni e modificarne la misura allo [illegible] rendere sempre attuale e costante il rapporto fra i termini che dovessero subire variazioni».

L'Alta Corte ha quindi escluso qualsiasi disparità di trattamento tra lavoratori a seconda che [illegible] pensione sia collegata [illegible] retribuzione reale o a quella convenzionale. Motivo: tale differenza è giustificata dall'impossibilità [illegible] accertare concretamente la effettiva retribuzione di alcune categorie [illegible] dipendenti che percepiscono compensi non fissi ma variabili, poiché i salari sono calcolati in misura percentuale sugli incassi delle imprese (come, ad esempio, avviene negli esercizi pubblici o connessi con servizi non continuativi. I giudici della Consulta hanno poi emesso altre due interessanti decisioni in tema di tassazione delle pensioni arretrate e di diritto sindacale.

«Tassazione delle pensioni arretrate». Un pensionato che riceve globalmente gli arretrati [illegible] pensione potrà d'ora in avanti beneficiare dell'esenzione fiscale se tale reddito, [illegible] a quello percepito in precedenza dallo stesso contribuente nei singoli anni cui si riferiscono gli arretrati, non supera il minimo imponibile Irpef.

La Corte ha dichiarato la incostituzionalità [illegible] una disposizione [illegible] decreto [illegible] Del [illegible] che anche in questo caso sottoponeva a tassazione separata gli arretrati [illegible] pensione senza scorporarli anno per anno. E' stata così [illegible] un'eccezione sollevata otto anni fa dalla commissione tributaria [illegible] primo grado di Civitavecchia.

[illegible]. I dipendenti condannati per arbitraria occupazione [illegible] fabbriche o per [illegible] di sabotaggio [illegible] potranno essere più interdetti da ogni incarico sindacale per la durata di cinque anni. La Corte ha ritenuto infatti che l'articolo 512 del codice penale [illegible] una norma intimamente connessa con l'ordinamento corporativo fascista».

p. f.

La Confetra ha revocato lo sciopero

MILANO — Lo sciopero dei servizi [illegible] trasporto indetto dalla Confetra da oggi a sabato 27 aprile è stato [illegible]to «alla [illegible] [illegible] nuovi ultimissimi provvedimenti a favore dell'autotrasporto con[illegible] dal ministro Signorile in accoglimento delle richieste formulategli dalla Confetra stessa».

Alla decisione, resa nota con un comunicato, hanno aderito la Federcorrieri, la Fedespedi e la Fisi, le federazioni che fanno riferimento alla Confetra.

I nuovi veicoli TurboDaily e TurboGrinta al Salone del veicolo industriale

Un'Iveco con «Grinta»

Incontro con l'amministratore delegato Giorgio Garuzzo sull'andamento mondiale del settore - Il successo del Turbostar e la nuova gamma di veicoli pesanti - No alla guerra dei prezzi - Gli importanti accordi con Cina e Algeria

TORINO — L'industria europea del veicolo industriale deve fronteggiare una situazione di sovrapproduzione «non così transitoria come da alcuni produttori si era sperato», quindi non superabile senza una politica di struttura. Per questo l'Iveco ha imboccato una strada, quella di «investire per razionalizzare»: lo ha detto l'ing. Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'Iveco, all'incontro stampa tenuto al Museo dell'automobile, in occasione del nono Salone del veicolo industriale, aperto ieri a Torino. Nel corso dell'incontro, l'ing. Garuzzo ha presentato i nuovi TurboDaily e TurboGrinta, equipaggiati con un motore diesel veloce ad iniezione diretta e sovralimentato, primo al mondo nel suo genere che offre, nella fascia del trasporto leggero (da 3,5 a 5 tonnellate di peso totale a terra) soluzioni decisive per l'aumento delle prestazioni.

Lo sviluppo di questo motore — «che è costato 10 anni di studi» — ha richiesto estese ricerche e avanzate tecnologie di progettazione assistite dal computer, proprio per superare «le difficoltà tecniche legate alla produzione in serie di diesel di piccole dimensioni, veloci, ad iniezione diretta». E i risultati hanno coronato — ha detto Garuzzo — questo sforzo: riduzioni dei consumi superiore al 15% rispetto alla precedente versione a «precamera»; incremento di potenza del 28% (da 72 a 92 Cv.); riduzione del numero dei giri del motore da 4200 a 3800 permettendo così di raggiungere «standard di affidabilità, longevità e robustezza all'avanguardia nell'odierna produzione di diesel veloci».

All'estremo opposto della gamma, ossia nei giganti della strada, Iveco ha presentato, verso la fine dell'84, il Turbostar, rafforzando così l'impegno e la specializzazione nel settore dei veicoli pesanti. Garuzzo ha ricordato come il mercato abbia risposto al Turbostar «in modo decisamente superiore alle nostre stesse previsioni: [illegible] unità vendute in pochi mesi, 3500 ordini già pervenuti, metà dei quali rappresenta per noi una nuova clientela [illegible] assoluto. Parallelamente abbiamo unificato, sugli stessi standard qualitativi del Turbostar, la nostra gamma stradale pesante, conosciuta come T Range».

Sono queste realizzazioni, punto di forza in un mercato ove Iveco si presenta come secondo costruttore europeo, che permettono di giocare una presenza di tutto rispetto sui mercati mondiali: le [illegible] commesse dall'Algeria per 2800 veicoli pesanti civili e 1100 camion destinati all'esercito e, sempre sul piano degli sbocchi extraeuropei «ma con enormi implicanze di carattere tecnologico e di rapporti di più ampio respiro», l'accordo con la Cina per la gamma Daily-Grinta. Il contratto, firmato il 27 marzo scorso tra l'Iveco e la Nanjing Motor Corporation, ha confermato che «dopo anni di approfondite indagini, di confronti fra tutta la più qualificata produzione mondiale, la scelta dei tecnici cinesi è caduta sulla nostra gamma *Daily-Grinta* proprio per le loro doti di grande modernità, robustezza, brillantezza di prestazioni unite a ridotti consumi, estrema versatilità».

«Investire per razionalizzare»: e l'Iveco — ha ricordato ancora Garuzzo — nel 1984 ha investito 150 miliardi per ricerca e sviluppo; ha venduto 91.000 veicoli; ha fatturato per 4522 miliardi di lire; ha coperto il 60% del mercato italiano del veicolo industriale, il 12,1% di quello tedesco, il 13,4% di quello [illegible], con una quota media di mercato in Europa del 15,5%, sostanzialmente omogenea con quella dell'83. Negli Usa, l'Iveco si è inserita nel favorevole trend di mercato, incrementando le sue vendite del 24% nelle classi in cui è presente.

Sono risultati di tutto rilievo, tenuto conto della situazione del settore (la domanda europea è caduta, tra il '79 e l'84, da 480 a 351 mila unità) e [illegible] scenario ancora dominato dalla «guerra dei prezzi». E' questa — ha sottolineato Garuzzo — una tendenza perversa, che l'Iveco ha sempre rifiutato perentoriamente, poiché sottrae alle aziende le risorse per lo sviluppo e dà al cliente veicoli sempre meno affidabili perché non innovati tecnologicamente, [illegible] un'assistenza sempre più carente e una rete di vendita sempre meno professionale. L'Iveco ha scelto, senza [illegible], la strada opposta: affiancando [illegible] investimenti per la realizzazione della nuova generazione di veicoli una nuova rete con 250 punti di assistenza sulle principali rotte europee, altamente specializzata e qualificata.

Renzo Villare.

Il presidente della Fiat Auto a Tokyo

Agnelli: troppo pochi finora gli accordi italo-giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Si è concluso ieri il convegno organizzato dall'Atlantic Institute e dal Keindaren, la Federazione economico-industriale giapponese, sul [illegible] della sicurezza politica e economica dei Paesi industrializzati dell'Occidente. Sono state due giornate dense di interventi di rilievo, hanno preso la parola David McKinney, vicepresidente della Ibm e presidente della Ibm Far East, Umberto Agnelli, presidente di Fiat Auto, M.J. Mansfield, ambasciatore degli Stati Uniti a Tokyo, Seiki Tozaki, presidente della Itoh & Co., una delle «tre grandi» trading giapponesi, Norishige Hasegawa, presidente della Sumitomo Chemical, azienda leader nel settore.

La stampa giapponese ha sottolineato l'eccezionalità di questa occasione di dibattito e confronto [illegible] certo in un momento particolarmente «caldo» in cui la «trilateral» fra le tre aree industrializzate del mondo può correre il rischio di aggravarsi. «Il rischio c'è» ha riconosciuto Umberto Agnelli «specie se Stati Uniti, Comunità europea e Giappone continueranno a affrontarsi con metodi da guerriglia, come nell'ultimo decennio, mentre l'alternativa potrebbe essere un impegno comune per una crescita integrata».

Nel suo intervento Norishige Hasegawa ha illustrato la peculiarità del modello di sviluppo economico giapponese. Paese che, per non diventare «l'orfanello del mondo», ha instaurato un sistema di stretta collaborazione tra pubblico e privato. Agnelli ha positivamente valutato i meriti di questo sistema a «raggio laser» in cui alcuni obiettivi vengono chiaramente identificati e perseguiti con il sostegno e l'impegno congiunto di industria, banche e governo. «In Giappone questa politica non ha affatto soffocato la libera concorrenza o la competitività del mercato. Perché non potremmo pensare di adottarlo in tutta l'area dell'Ocse nei prossimi dieci anni?» ha proposto Agnelli sottolineando come il problema della sicurezza dei mercati sia soprattutto un problema politico «globale», non riducibile a misure atte a rimuovere ostacoli o a evitare l'instaurarsi di barriere protezioniste.

Per quanto riguarda l'Europa, Agnelli ha esortato gli industriali e gli operatori economici giapponesi a non commettere l'errore di considerarla come un insieme eterogeneo di Paesi «un tempo sviluppati», così come gli industriali europei non dovrebbero considerare il Giappone come «un'isola irrimediabilmente protezionista».

Ma l'Europa, e in particolare l'Italia, con che faccia si presentano oggi al mondo imprenditoriale giapponese? «Spero che il Giappone comprenda la realtà della situazione europea e della mutata situazione italiana» ha sostenuto Agnelli. «Il nostro è un Paese in cui anche le industrie minori sono riuscite a rivoluzionare in pochi anni i processi tecnologici. E' ricco di risorse sia nel campo della ricerca che della produzione. Gli americani se ne sono resi conto. Questi sono i fatti, ed è strano vedere come poche imprese giapponesi [illegible] presenti in Italia, come ancora siano scarse le joint ventures. Qualche anno fa la cosa era comprensibile, oggi non più».

Allora, per il prossimo futuro, quali sono le prospettive? «Buone» dice Agnelli «non siamo più soltanto richiedenti ma anche proponenti». E nel settore dell'auto? «Per l'industria italiana quello, in Giappone, è un settore ovviamente limitato. Cercheremo di essere presenti, più presenti, ma per una questione di prestigio, di qualità. Ci sono altri settori, la grande distribuzione, per esempio. Bisogna essere vigili, attenti, informati culturalmente. Non è più l'epoca delle astuzie dei mercanti di tappeti. Consiglierei a ogni industriale italiano di venire almeno una volta l'anno in Giappone. E' una realtà con la quale dobbiamo vivere e convivere. Si tratta di conoscerla».

Renata Pisu

«Uno Turbo i.e.» deciso il prezzo

TORINO — La Fiat Auto ha reso noto il prezzo della nuova Fiat Uno Turbo i.e. La vettura sarà commercializzata da lunedì 22 aprile a 14 milioni 642.320 lire chiavi in mano.

CITTA' CABLATE / I piani Sip e Stet

Saranno Roma, Torino, Bari le prime tre «isole ottiche»

MILANO — La trasformazione della Fiera di Milano nella prima «isola ottica» (un insieme dei più moderni servizi telematici e videomatici realizzato per la prima volta dalla Sip in collaborazione con altre società del gruppo Iri-Stet) in occasione della 63ª edizione della «Campionaria» non rimarrà un caso isolato: dopo la Fiera milanese sono allo studio altri tre progetti di questo tipo a Roma, Torino e Bari.

Lo ha reso noto il vicepresidente e amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni, in occasione di un convegno svoltosi alla Fiera dedicato appunto a questo primo progetto italiano attuato con l'impiego delle fibre ottiche (su una sola fibra ottica possono essere trasmesse 10 mila conversazioni telefoniche o molti segnali video).

E' stato però sottolineato che, per imboccare e proseguire su questa «nuova strada» delle telecomunicazioni, che «la Sip intende portare avanti con impegno», occorre sciogliere tre nodi: le scelte tecnologiche, il colossale impegno per la realizzazione di servizi a «banda ultralarga» e le norme legislative.

Approvato dal Consiglio dei ministri il nuovo decreto presentato da Nicolazzi

Condono: per i piccoli abusi edilizi il termine è prorogato al 30 giugno

ROMA — E' stato rinviato al 30 giugno il termine per la richiesta di condono dei «piccoli abusi» edilizi (in pratica, le ristrutturazioni interne senza regolari licenze o autorizzazioni). Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto tecnico presentato da Nicolazzi. Il provvedimento (oltre inoltre ulteriori proroghe e apporta diverse modifiche alla legge sul condono votata di recente dal Parlamento.

Il termine per la denuncia al catasto viene portato al 30 settembre. Il decreto prevede anche la possibilità di iscrizione al catasto senza visita di sopralluogo. Viene poi allungato a [illegible] giorni il termine dopo il quale il mancato parere sulla sanatoria richiesta per opere su aree vincolate si intende negativo (silenzio-rifiuto).

Si darà il via al censimento dell'abusivismo, grazie alla predisposizione di una doppia dichiarazione (al Comune e all'Istat) su modello unico per la domanda di sanatoria. Entro un anno il ministro potrà quindi riferire sullo stato dell'abusivismo in Italia e fornire cifre esatte sul fenomeno, oggi stimato ufficiosamente sui dieci milioni di casi.

Le altre novità rispetto alla legge riguardano la riduzione dei casi in cui può essere inflitta un'ammenda [illegible] a 20 [illegible] di lire: quali reati si estinguono per effetto dell'oblazione; l'estensione dell'ammenda per i casi di mancata presentazione dei calcoli in cemento armato.

Infine, si sostituisce completamente l'articolo 45 della legge, disponendo che le aziende erogatrici di pubblici servizi (gas, luce, telefono) possono stipulare nuovi contratti anche in mancanza di concessione se già erano in corso altre utenze.

Il decreto, sette articoli in tutto, entrerà in vigore appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Comunque, poiché i termini precedenti per sanare gli abusi minori scadevano il 16 aprile scorso, è previsto anche un raccordo per colmare il breve «vuoto».

Superato l'ostacolo condono, Nicolazzi vuole ora affrontare in termini più decisi il problema casa: secondo il ministro approvando i disegni di legge contenuti nel «pacchetto-casa» e semplificando alcune procedure sarebbe possibile recuperare in due anni almeno 300 mila alloggi.

L'attuale legge sull'equo canone, decurtando del 30% gli affitti delle case situate nei centri storici, non spinge certo ad interventi di recupero, ha detto in sostanza il ministro, mentre il progetto di riforma prevede l'equiparazione al [illegible] del «vecchio» recuperato. Così il disegno di legge di riforma degli Iacp contempla l'espulsione di chi oggi occupa questi alloggi pur non avendone più diritto.

c.p.

La legge Prodi presto abrogata

ROMA — Abrogazione della legge Prodi e ritorno alle normali procedure concorsuali; gestione unitaria dei gruppi commissariati che hanno forti interrelazioni; agevolazioni al ricorso delle piccole imprese alla legge 46 sull'innovazione tecnologica: questo è quanto prevede un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta di Renato Altissimo.

«Ad oltre cinque anni dall'entrata in vigore del decreto legge 30 gennaio '79 n.26 si è dovuto constatare - si legge nella relazione - l'impossibilità di risanare le imprese in amministrazione straordinaria se non parzialmente e con sacrifici occupazionali. Va inoltre aggiunto che una legislazione dettata dalla emergenza economica e con caratteristiche di eccezionalità non può essere mantenuta indefinitamente per i negativi effetti psicologici che il suo mantenimento può determinare

Dopo il calo del 2,7% a gennaio

La produzione industriale risale a febbraio (+1,7%)

ROMA — Migliora l'andamento della produzione industriale: dopo la flessione di gennaio (meno 2,7 per cento), in febbraio l'indice è aumentato dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

La annuncia l'Istat precisando che nella media del bimestre gennaio-febbraio '85 (42 giorni lavorativi) la produzione industriale risulta ancora inferiore dello 0,05 per cento alla media dello stesso periodo del 1984. L'andamento del mese di febbraio — osserva l'Istat — riporta la produzione dell'industria su una linea di tendenza di lenta ripresa dopo l'andamento negativo di gennaio determinato soprattutto dalle avverse condizioni atmosferiche.

La modesta flessione registrata nel bimestre è la risultante di andamenti differenziati nei vari comparti industriali: alcuni settori hanno conseguito infatti significativi aumenti della produzione, come ad esempio la meccanica di precisione (più 19,4 per cento), l'abbigliamento (più 10,4), fibre artificiali e sintetiche (più 6,8),

MESE		PERIODO
1984		
GENNAIO	+ 5,8	+ 5,8
FEBBRAIO	+ 3,5	+ 4,6
MARZO	— 0,1	+ 2,9
APRILE	— 0,5	+ 2,0
MAGGIO	+ 7,0	+ 3,0
GIUGNO	+ 2,8	+ 3,1
LUGLIO	+ 4,4	+ 3,3
AGOSTO	+ 11,0	+ 3,8
SETTEMBRE	— 2,1	+ 2,1
OTTOBRE	+ 10,0	+ 4
NOVEMBRE	— 0,3	+ 3,5
DICEMBRE	— 3,7	+ 3,4
1985		
GENNAIO	— 2,7	—2,1
FEBBRAIO	+ 1,3	—0,5

L'indice in due giorni recupera il 2%

Le Fiat e le Generali smuovono la Borsa

MILANO — La Borsa pare aver trovato un equilibrio in grado di reggere, sempre con prudenza, alle tensioni speculative dovute all'incertezza preelettorale, ai rovesci sul fronte dei titoli atipici, a una complessa situazione tecnica. [illegible] questa la lezione che si può trarre [illegible] due prime riunioni del ciclo operativo di maggio che hanno segnato un incremento complessivo pari al due per cento medio (la seduta di giovedì [illegible] chiusa con l'indice Comit [illegible] dell'1,04%, quella di venerdì dello 0,84%) pur in presenza di un giro di affari relativamente modesto (in media 40 miliardi di lire per riunione).

Tra i titoli che hanno guidato la ripresa dei corsi spicca il caso della Ciga, balzata da un prezzo di compenso di 7260 [illegible] a un massimo, nella seduta di ieri, di 7770. Dopo l'annuncio dell'accordo di principio per la cessione della compagnia alberghiera dal gruppo Bagnasco all'Arbutus dell'Aga Khan si sono susseguite indiscrezioni su nuovi compratori possibili (si parla di gruppi americani) o su operazioni che coinvolgerebbero i soci bresciani di Bagnasco. Anche la Centrale, balzata nel dopo Borsa di ieri a 3165 lire, è tornata al centro delle attenzioni dopo la pioggia di vendite delle prime sedute della settimana. E' tornata d'attualità, inoltre, l'attenzione sulla Sme: si parla del prossimo annuncio dell'alleanza tra il gruppo alimentare di Stato e un grosso imprenditore entrato nel settore.

Infine, oltre a segnalare la ripresa dei titoli del gruppo Fiat (il [illegible] ordinario è salito dell'1,9%) non si può trascurare la ripresa dei corsi del ramo assicurativo. La Generali ha toccato un prezzo di [illegible] lire, confermando la buona intonazione delle ultime settimane distinte da una corrente continua e attenta di ordini di acquisto; anche l'Ausonia (molti danno per prossima la conclusione ufficiale delle trattative per la cessione della compagnia dal gruppo Cabassi a una grossa società del settore) ha superato di slancio il livello delle 1100 lire. Infine, va detto che l'azione della domanda ha toccato anche il comparto bancario, con una nota particolare per il Credito Italiano e la Cattolica del Veneto (tra i titoli [illegible] trattati dall'Ambrosiano spicca anche la progressione della Fiscambi e per Mediobanca.

In sostanza pochi titoli, tra cui le Sai privilegio, chiudono questa prima fase del ciclo di maggio con prezzi inferiori ai compensi del mese scorso, e anche le contrattazioni sui premi lasciano intendere di un cauto ottimismo sulle sorti del mese. Si tratta di vedere se l'atmosfera reggerà all'avvicinarsi della scadenza elettorale.

u. b.

19/4 — 18/4 — 260 262 264 266 268 270 272 274 276 278 280

Indice COMIT base 1972 = 100

I dieci migliori della settimana

Titolo	Var.
Iniziativa Meta	+10,3%
Mittel	+10,1
Linificio risp.	+10
Fiscambi	+ 8,8
Recordati	+ 8,2
Linificio ord.	+ 8,3
La Previdente	+ 7,9
Fisac risp.	+ 7,1
Pozzi Ginori risp.	+ 6,9
Italia Assicurazioni	+ 6,3

PORTA A PORTA / Giudici, governo e Consob nei meandri del labirinto

Ordine di cattura per Cultrera

L'accusa è di bancarotta fraudolenta - Il salvataggio dell'Otc smentito dai «presunti soci» di Sgarlata

MILANO — La procura di Milano ha emesso un ordine di cattura per Vincenzo Cultrera, amministratore unico dell'Istituto Fiduciario Lombardo. L'iniziativa è del sostituto procuratore della Repubblica Edoardo Monti che ha ipotizzato il reato di bancarotta fraudolenta per il finanziere [illegible]. [illegible] della novità più rilevante sul fronte giudiziario della vicenda, in attesa della decisione [illegible] tribunale fallimentare che lunedì 29 aprile dovrà decidere sull'istanza di fallimento presentata d'ufficio dalla procura della Repubblica dopo la relazione presentata dal professor Luigi Guatri.

La storia del Fiduciario Lombardo (oltre 7000 clienti, [illegible] venditori a tempo pieno, una raccolta superiore a 250 miliardi) si arricchisce però di altri capitoli. Ieri, su richiesta dei promotori del [illegible] di difesa degli interessi dei sottoscrittori di Cultrera (assistiti da Victor Uckmar), il servizio Italia, la fiduciaria della Bnl, ha dichiarato la piena disponibilità a prendere in carico i titoli attualmente intestati all'Istituto Fiduciario Lombardo. E' una precauzione, si spiega negli ambienti giudiziari, che può impedire l'occultamento dei titoli che, tra l'altro, giacciono nelle casse dell'Ifl senza titolo dopo la revoca della funzione all'istituto da parte del ministero dell'Industria.

Luciano Sgarlata

Vincenzo Cultrera

Intanto, però, si è sviluppata ieri un'insolita iniziativa promossa da quel che resta dei vertici dell'Ifl (Cultrera è ormai scomparso e le ultime voci lo danno in Brasile). I sottoscrittori dei certificati emessi da Cultrera vengono da ieri sollecitati a nominare procuratori con lettera ciclostilata, tre legali genovesi (gli avvocati Antonio Toso, Claudio Rensini e Virgilio Bozzano) perché li rappresentino in tutte le controversie giudiziali e amministrative da promuoversi contro qualsiasi persona, ente o società per qualsiasi titolo, in ogni grado di giurisdizione davanti agli organi giudiziari civili penali e amministrativi nonché in ogni pratica e rapporto con la pubblica amministrazione.

Insomma l'Ifl organizza una difesa legale dei sottoscrittori contro chiunque, per [illegible] agire contro lo stesso Ifl. E' un'altra stranezza di una vicenda «atipica» che assume aspetti sempre più singolari a mano a mano che si profilano i particolari della relazione del professor Guatri.

Ai conti dell'Ifl, si è saputo, mancano circa 9 miliardi che costituivano un fondo titoli e contanti gestito fiduciariamente dalla società; inoltre, risultano cessioni a terzi e ipoteche a fronte di finanziamenti per gli immobili tra quelli che facevano capo all'impero di Vincenzo Cultrera. Tra questi dovrebbero essere alcuni alberghi di Ischia (che sono controllati dalla Lacco Ameno Terme o dall'Ischialberghi) e la Tau palace immobiliare. A proposito di quest'ultima società (che nel complicato mosaico elaborato da Cultrera aveva il ruolo di controllare a sua volta un immobile detenuto e maneggiato dall'Atlantica Glaura immobiliare) va rilevato che nel bilancio al 30 giugno 1983 risulta non ancora regolarizzato l'acquisto di un'unità immobiliare per cui i sottoscrittori hanno sborsato in tutto 29 miliardi [illegible] un'altra società del gruppo, la Fineguipe.

Insomma, il probabile fallimento dell'Ifl trascinerà con sé numerosi strascichi legali [illegible] possibili azioni [illegible] revocatoria e polemiche nei confronti di grossi clienti (tra cui un grande ente religioso).

Ma non minori grattacapi sta causando alle autorità (Consob, Banca d'Italia e ministero dell'Industria) la vicenda dell'Otc [illegible] Luciano Sgarlata. Mercoledì scorso il finanziere calabrese aveva dichiarato che tre società (Gelmas, Euromanagement e Oakapi) potevano far fronte all'impegno di riacquisto per i beni collocati da Sgarlata presso i risparmiatori (un totale [illegible] 217 miliardi). Tali società, secondo Sgarlata, avrebbero fatto capo all'imprenditore veneziano Fabrizio Ferrari che avrebbe già rimborsato titoli per [illegible] miliardi. A Ferrari si sarebbe affiancato il gruppo romano Paolinelli.

Peccato che proprio Ferrari ieri abbia smentito di aver [illegible] nulla a che fare con le tre società e di aver rimborsato una sola lira ai sottoscrittori dell'Otc e di aver mai garantito nulla. Anche di questo dovranno tener conto al ministero dell'Industria dove si preparano a firmare un decreto alle fiduciarie in attesa dei chiarimenti e delle garanzie ulteriori richieste al discusso protagonista del mercato dell'atipico.

Ugo Bertone

Credito Italiano Marengo sarà l'amministratore

ROMA — Sarà Pier Carlo Marengo a subentrare a Mario Rivosecchi nell'incarico di amministratore delegato del Credito Italiano a fianco di Lucio Rondelli.

L'indicazione [illegible] scaturita — a quanto si apprende — dal comitato di presidenza dell'Iri azionista di maggioranza del Credito Italiano. Mario Rivosecchi lascia l'incarico per raggiunti limiti di età.

La Rolls Royce è ritornata a dare utili

LONDRA — La Rolls Royce è tornata in attivo nel 1984 con utili prelasse per 26 milioni di sterline dopo una perdita [illegible] 114 milioni nel 1983.

Gli utili netti dell'azienda [illegible] Stato operante nel settore motori [illegible] ammontati a [illegible] milioni di sterline contro una perdita [illegible] 193 milioni dell'anno precedente. Il fatturato è salito a 1,4 miliardi di sterline.

Rendimenti stabili

Soddisfacente la richiesta all'asta Bot di fi[illegible] mese

ROMA — Risultato soddisfacente dell'asta dei «Buoni ordinari del tesoro» [illegible] fine mese: a fronte infatti di titoli in scadenza detenuti dagli operatori per 16.887 miliardi di lire, sono stati sottoscritti nuovi Bot per 18.097 miliardi di lire, mentre la Banca d'Italia ne [illegible] acquistati per [illegible] miliardi.

In tal [illegible] sono rimasti invenduti titoli per 1303 miliardi di lire a fronte di una emissione che ammontava a 21.500 miliardi di lire.

I rendimenti sono rimasti fermi ai valori a base d'asta, rispettivamente pari [illegible] 13,89 per cento per la tranche trimestrale, al 13,91 per quella [illegible] valori uguali ai risultati dell'asta di metà aprile, e al 13 per cento per quella annuale.

Per quanto riguarda in particolare la tranche trimestrale di 5 mila miliardi di lire d'importo, assegnata [illegible] il metodo competitivo, le richieste degli operatori, interamente accolte, sono state di 3942 miliardi, mentre i residui 1051 miliardi sono rimasti invenduti. Il prezzo medio ponderato — come informa la Banca d'Italia — è stato di 96,70 lire ogni cento.

La tranche semestrale, di 9500 miliardi ed assegnata anch'essa col metodo competitivo, è stata sottoscritta per 9450 miliardi dagli operatori e per mille miliardi dalla Banca d'Italia, con un invenduto quindi di 50 miliardi. Il prezzo medio ponderato è risultato di 93,55 lire.

L'emissione annuale, infine, pari a 7 mila miliardi ed assegnata con metodo marginale, è an[illegible] per 6304 miliardi al sistema degli operatori e per 500 miliardi alla Banca d'Italia.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	99 95	100
C.C.T. 1/1/86	101 10	101 20
C.C.T. 1/3/86	101 70	101 55
C.C.T. 1/5/86	101 90	102 30
C.C.T. 1/6/86	102 40	101 90
C.C.T. 1/7/86	101 75	101 80
C.C.T. 1/9/86	101 75	102
C.C.T. 1/10/82-86	101 70	101 80
C.C.T. 1/10/83-86	100 90	101 05
C.C.T. 1/11/86	101 90	101 80
C.C.T. 1/12/86	102 50	102 70
C.C.T. 1/1/87	102 40	102 55
C.C.T. 1/2/87	102 50	102 60
C.C.T. 1/3/87	102 85	102 60
C.C.T. 1/4/87	102 40	102 45
C.C.T. 1/6/87	102 46	102 90
C.C.T. 1/8/87	102 45	102 80
C.C.T. 1/12/87	101 35	101 50
C.C.T. 1/7/88	103 50	103 50
C.C.T. 1/9/88	102 85	103
C.C.T. 1/10/88	102 75	103
C.C.T. 1/12/90	104 05	104 05
C.C.T. 1/1/91	104	104 35
C.C.T. 1/3/91	102 80	102 70
C.C.T. 1/6/91	102 50	102 70
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 80
C.T.Ecu 14% 82/89	111 30	112 70
C.T.Ecu 13% 83/89	110 10	109 10
C.T.Ecu 11,50% 83/90	104 80	104 40
C.T.R. 2,50%	81	81 50
B.T.P. 17% 83/86 II	100 35	100 30
B.T.P. 17% 83/86 III	101 25	101 30
B.T.P. 16% 84/86 I	101 20	101 05
B.T.P. 14% 84/86 II	100 75	100 70
B.T.P. 12% 78/87	98 40	98 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% [illegible]	84 50	84 80
Enel 6% 69/89 I	87	86 30
Enel 7% 71/88	93 25	93 80
Enel 7% 72/87 I	97 05	96 60
Enel 7% 73/93	78 30	78 80
Enel 12% 78/88	99 55	99 90
Enel 12% 80/87	99 80	99
Enel 80/87 Ind.	100 30	100 60
Enel 81/88 Ind.	100 80	101 30
Enel 82/89 Ind. I	105 75	106 30
Enel 82/89 Ind. II	106 30	107 10
Enel 82/89 Ind. III	105 10	105 10
Enel 82/89 Ind. IV	105 85	105 50
Enel 83/90 Ind. I	106 80	107 10
Enel 83/90 Ind. II	105 70	105 10
Enel 83/90 Ind. III	104 60	104 90
Enel 84/93 Ind.	104 60	104 50
Enel 84/93 Ind. II	104 80	104 35
Enel 84/93 Ind. III	104 40	104 50
Enel 84/93 Ind. IV	103 90	103 85
I.R.I. S. Spir. 82/86 Ind.	104 20	106 10
I.R.I. S. Spir. 83/89 Ind.	108 60	108
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 35	105 15
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 60	91
Aut. I.R.I. 6% [illegible] I	89 30	89 60
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100 10	99 60
CCOP 5% 30.le	77	78 50
CCOP 6% 30.le	88 80	88 70
CCOP 7% 30.le	89 05	89 60
CCOP 6% 1975/2005	87 10	89
CCOP 6% 1976[illegible]	72	71
CCOP 10% 1977/2007	77 80	79 50
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	82 70	82 60
CCOP Int. st. 6% 68/88 III	89 30	89 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 65-85 IV	86 50	86 10
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	82 80	83
CCOP Int. st. 7% 71-91 II	83 70	83 40
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	81 80	81 40
CCOP Anas 7% 72/2002 I	88 70	89
CCOP Aut. 6% 66/91 I	72 10	74 20
CCOP Aut. 7% 72/2002 II	68 40	67 80
CCOP FS 6% 67/87	83 50	81 30
CCOP FS 7% 71/91	84 70	83 40
CCOP FS 7% 72/92 I	81 10	80 50
CCOP FS 7% 77/[illegible]	78 80	80
CCOP pr 6% 65/86 IV	85	93 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92 80	91 80
CCOP pr 6% 67/87 VI	82 10	81 60
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 80	88
CCOP pr 6% 69/89 VIII	86 80	86 30
CCOP pr 7% 71/91 II	84 80	83 50
AMM. FS 6% 66/88	89 80	90 30
AMM. FS 7% 70/90	85 80	85 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 50	104 20
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 60	104 20
AZ. FS 84/92 Ind.	103 40	104
IMI 6% 67/87 XXVI	88 60	90
IMI 6% 69/89 XXVII	86 40	85
IMI 7% 70/85 XXVIII	90 50	90 20
IMI 7% 70/85 XXIX	90 60	90 50
IMI 7% 73/94 XXXVIII	78 85	80
IMI TV 81/86 LXXXI	113 60	110 20
BEI 14% 84/91	107 65	n.q.
S. Paolo c.f. 6%	85 20	85
S. Paolo c.f. 6% cam.	75 80	78
S. Paolo c.f. 6%	67 30	69
S. Paolo o.f. 9% 80/85 10ª ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 32ª	103 30	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 39ª	102 75	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/87 40ª	104	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/88 56ª	100	100
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	84 30	84 25
S. Paolo o.p. 6%	87	86 80
S. Paolo o.p. 7%	75 90	81 75
S. Paolo o.p. 9%	83	88 25
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	110	109 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 18ª	103	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 27ª	102	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 28ª	103	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 31ª	102 75	102 60
Fiat TV 81/88	101 90	102
Olivetti TV 82/87	101 75	101 50
Pirelli spa TV 82/[illegible]	103 70	102 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cir 13% 81/88	211 50	208 50
Cogefar 14% 81/86	146	n.q.
Generali 12% 81/88	330 50	328 50
Ifil 13% 81/87	240 10	244 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	108 10	107
IRI-Comit 13% 81/87	111 70	111
IRI-Credit 13% 81/87	114	113
Italgas 14% 82/88	193 30	193
La Centr. 13% 81/86	139 80	130
Medioban. 14% 82/88	900	905
[illegible]. Sip 13% 81/91	134 75	130
Med. Bidis 13% 81/91	208 50	204
Med. S. Spir. 7% 73/88	310	310
Med. Selm 14% 82/87	160 50	158
Med. Snia 13% 80/90	261	250
Olivetti 13% 81/91	138 60	145
Pirelli spa 13% 81/91	159	158
Pirelli spa 13,5% 81/88	151 25	148
S. Paolo Alt. Ist. 14% 82/93	137 50	137
S. Paolo Halc. 13% 78/[illegible]	387	386
Unicem 14% 81/87	144	144
Unicem 13% 82/88	136	136

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 18-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-4
ALIMENTARI				
Alivar	8540	— 90	500	8500
Bonifiche Ferr.	28800	— 300	100	n.q.
Eridania	8500	+ 100	20000	8500
Florio	n.q.	—	—	222
IBP ord.	5850	+ 110	7900	n.q.
IBP risp	3680	— 10	2000	n.q.
Milanesi Vin	6530	+ 20	4000	6500
Perugina ord	[illegible]	+ 150	[illegible]	n.q.
Perugina risp	2930	—	6000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37000	+ 450	26700	n.q.
Ausonia Ass	1102	+ 72	248000	n.q.
C. Ass. Mi. ord	16310	+ 400	300	16400
C. Ass. Mi. risp.	11950	+ 170	4700	12000
C. Latina ord.	1385	— 4	60000	1400
C. Latina priv.	1085	+ 35	15000	1050
FIRS ord	1285	+ 5	—	n.q.
FIRS risp	839	— 1	2000	n.q.
Generali	44150	+ 700	185500	44155
Italia Ass	14000	+ 170	8500	n.q.
L'Abeille	40900	— 95	200	n.q.
La Fondiaria	64200	+ 250	3500	n.q.
La Previdente	16200	+ 720	4200	n.q.
Lloyd Adriatico	6880	+ 180	30500	n.q.
RAS	62500	+ 750	9850	63500
SAI ord	13150	+ 150	7100	13200
SAI priv	11700	— 310	100	12000
Toro Ass. ord	14070	— 30	3300	14100
Toro Ass. priv.	10150	+ 95	9800	10150
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6950	+ 65	7300	n.q.
B. Comm. Ital	17000	+ 20	3800	17000
B.N.A. ord.	5020	+ 20	6500	5040
B.N.A. priv.	3270	+ 10	4000	3350
Banco Roma	14400	+ [illegible]	4900	14200
Banco Lariano	3488	— 2	19600	n.q.
Cred. Italiano	2130	+ 46	53000	2120
Cred. Varesino	3955	— 15	3500	n.q.
Interbanca p.	21000	+ 200	1500	21000
Mediobanca	84050	+ 750	7650	83500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord	8145	+ 5	[illegible]	8140
Burgo priv	5400	— 31	4000	5500
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2845	+ 44	32000	n.q.
L'Espresso	7850	+ 345	6500	n.q.
Mondadori o.	4910	+ 10	—	n.q.
Mondadori p.	2288	— 11	17000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1585	+ 34	60000	n.q.
Pozzi Ginori o	125	—	50000	125
Pozzi Ginori r	138	+ 5	100000	138
Pozzi G. r. 1/1-1/3	—	—	—	—
Italcementi o	64700	+ 700	2700	n.q.
Italcementi r	77000	+ 300	[illegible]	n.q.
Unicem ord	16880	+ [illegible]	[illegible]	16750
Unicem risp	13650	— [illegible]	800	13700
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5180	+ 30	2000	n.q.
Caffaro ord	830	+ 15	60000	n.q.
Caffaro risp	836	+ 1	—	n.q.
Farmit. Erba	11850	+ 200	15500	n.q.
Fidenza Vetraria	6870	+ 40	12000	n.q.
Italgas	1650	+ 10	53000	1540
Mira Lanza	30000	+ 500	1300	30000
Montedison	1518	+ 5	865000	1520 50
Paramatti	n.q.	—	—	1395
Perlier	7020	+ 20	1000	n.q.
Pierrel ord	1800	+ 41	13000	1750
Pierrel risp	1136	+ 38	19000	1130
Pirelli S.p.A. o.	2224	+ 8	177000	2230
Pirelli S.p.A. r	2240	— 1	12000	2250
Recordati	8330	+ 100	17000	n.q.
Rol	2650	+ 25	73000	n.q.
Saffa ord.	7480	+ 20	24000	7480
Saffa risp	7320	+ 40	[illegible]	7320
Salag	n.q.	—	—	1180
Siossigeno	10800	— 50	400	n.q.
Snia Bpd ord.	2780	+ 15	138000	2730 *
Snia Bpd risp.	2900	+ 10	15000	2810 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	882	+ 1	785000	[illegible]
La Rinasc. priv.	554 50	+ 7 50	[illegible]	[illegible]
Silos	[illegible]	+ 18	13000	1250
Standa ord.	13450	— 70	5000	n.q.
Standa risp.	12900	+ 50	500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	850	+ 25	58000	850
Ausiliare	3600	+ 200	3800	n.q.
Autostr. To-Mi	3990	+ 81	4500	4000
Italcable ord.	10700	+ 40	14800	10730
Italcable risp.	10800	+ 200	1800	10780
NAI	31	+ 0 25	1350000	31
Nord Milano	6850	—	—	n.q.
SIP ord	1939	+ 3	30000	1940 *
SIP risp	[illegible]	+ 30	31000	2110 *
ELETTRO[illegible]				
Selm	3505	+ 75	71500	n.q.
Tecnomasio	811	+ 8	45000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2290	— 15	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. o.	14550	+ 270	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. r	17490	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	184	+ 4	1620000	190
Bonif. Siele	30250	+ 200	2800	n.q.
Borgosesia o.	11000	— 50	1000	11000
Borgosesia r.	4000	—	—	4000
Brioschi	700	—	1000	n.q.
Buton	2270	+ 35	[illegible]	n.q.
Cabeto Mil. C. o	7500	+ 200	[illegible]	n.q.
Cabeto Mil. C. r	7580	—	[illegible]	n.q.
La Centrale o.	3135	+ 115	333000	3160
La Centrale r.	2930	+ 99	224000	2950
CIR ord	4800	+ 130	84500	4900
CIR risp.	4780	— 45	15000	4820
CIR risp. n.c	3650	— 140	33000	3750
Eurogest ord.	1485	— 15	5000	n.q.
Eurogest risp	1480	— 10	3000	n.q.
Eurogest r. n.c.	5275	— 15	—	n.q.
Euromobiliare	6500	+ 100	4500	n.q.
Fidis	6640	+ 38	20500	6900
Fin. Breda	4240	— 60	8500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	3985	+ 25	8300	n.q.
Finrex	[illegible]	+ 5	—	n.q.
Finsider	[illegible]	— 0 50	50000	55
Fiscambi	4785	+ 175	[illegible]	4100
Gemina ord	749	+ 29	160000	n.q.
Gemina risp.	750	+ 15	35000	n.q.
GIM ord	3780	— 8	2500	3780
GIM risp.	2580	+ 40	10000	2600
IFI priv	7500	+ 90	129500	7520
IFIL ord	6050	+ 60	6500	6050
IFIL risp	[illegible]	+ 40	10500	4600
Iniziativa Me T.A.	43610	+ 1110	9400	n.q.
Italmobiliare	64400	+ 400	4475	n.q.
Mittel	1899	+ 24	15000	1850
Partec. Finanz.	3810	+ 10	18000	n.q.
Pirelli & C	4150	+ 25	[illegible]	4150
Rejna ord	14800	—	100	n.q.
Rejna risp.	15200	—	—	n.q.
Riva Finanz	8210	+ 6	2500	n.q.
Schiapparelli	370	— 1	[illegible]	371
Serfi	2826	+ 15	1000	2820
SME	1127	+ 17	1260000	1130
SME 1/7/84	1084	+ [illegible]	45000	1080
SMI ord	2450	+ 55	[illegible]	2400
SMI ord. 1/7/84	2250	+ 12	15000	2250
SMI risp	2073	— 17	6000	2100
SOPAF	1835	+ 75	5000	n.q.
STET ord	2510	+ 11	19000	2513 *
STET risp	2585	+ 15	31000	2575 *
Terme Acqui	1065	—	3000	n.q.
Trenno	17900	—	7000	n.q.
Tripcovich	7199	—	4500	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	8040	+ 250	[illegible]	n.q.
Attività Imm	3865	+ 50	—	3850
BI-INVEST ord.	[illegible]	— 10	34000	[illegible]
BI-INVEST risp.	3490	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cogefar	7737	— 3	16000	n.q.
Con. Ac. Roma	114 50	—	[illegible]	112
De Angeli-Frua	1500	+ 5	18000	n.q.
I.I.I. ord.	2390	+ [illegible]	1000	n.q.
[illegible] risp.	2330	— 10	6000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1810
ISVIM	14500	—	700	14800
Risanam. ord	7810	+ 61	1500	7800
Risanam. risp	7000	—	—	7000
Sila	2670	—	36000	2650
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4500	+ 110	7300	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3000
Danieli	8200	—	7500	n.q.
FIAT ord	2870	+ 67	806000	2874 *
Warrant Fiat o	1745	+ 17	41000	1720 *
FIAT priv	2494	+ 63	[illegible]	2487 *
Warrant Fiat p	1325	— 45	20000	1350 *
Gilardini	18400	+ 90	5500	18200
Franco Tosi	18740	+ 130	2200	n.q.
Magneti M. o	1940	+ 10	20000	1930
Magneti M. r.	1947	+ 11	10000	1930
Olivetti ord	6170	+ 16	230000	6160
Olivetti priv	5595	— 1	5000	5600
Olivetti risp	6300	— 50	400	6330
Oliv. risp. n.c	5485	+ 55	106500	5450
Saipem	5025	—	37500	n.q.
Sasib ord	6040	+ 10	30900	6000
Sasib priv	5830	+ 20	5000	5800
Westinghouse	24550	— 50	100	24600
Worthington	2110	— 40	5000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital	4950	+ 10	3800	[illegible]
Dalmine	506	+ 8	190000	500
Falck ord	5700	+ 60	15000	n.q.
Falck risp	4630	— 5	4000	n.q.
Issa-Viola	958	+ 5	—	n.q.
La Magona	6400	+ [illegible]	2000	n.q.
Pertusola	580	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	4100	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	[illegible]	+ 55	24000	3950
Cucirini	[illegible]	+ 28	6000	n.q.
Cascami 1972	7700	—	500	[illegible]
Eliolona	1440	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Fisac ord	4430	+ 60	2000	4350
Fisac risp	[illegible]	+ 40	500	3900
Linificio ord	1625	— 4	17000	n.q.
Linificio risp	1420	+ 69	[illegible]	n.q.
Marzotto ord	3050	—	5000	n.q.
Marzotto risp.	3035	— 16	9000	n.q.
Olcese Veneziano	[illegible]	—	250000	n.q.
Rotondi	13000	—	—	n.q.
Zucchi	4370	+ 1	[illegible]	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o	2555	+ 55	2000	n.q.
A. De Ferrari r	2760	+ 10	—	n.q.
Acque potabili	2890	—	—	[illegible]
Cigahotels	[illegible]	+ 145	114500	7700
Jolly Hotels o	6800	+ 30	2000	n.q.
Jolly Hotels r	6950	+ 70	—	n.q.
Pacchetti	[illegible]	+ 0 75	300000	[illegible]

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		18-4
Gestiras	L.	12.282
Imicapital	"	12.852
Imirend	"	11.335
Fondo Ina	"	1458,5
Fondersel	"	12.893
Arca BB	"	11.610
Arca RR	"	10.753
Primecash	"	10.994
Primerend	"	11.002
Primecapital	"	12.784
Fondo profess.	"	13.166
Nordfondo	"	10.506
Genercomit	"	10.756
Interbanc. az.	"	10.616
[illegible]	"	10.346
Interbanc. re.	"	10.360
Euro Vega	"	10.128
Euro Antares	"	10.101
Euro Androm.	"	10.100
Il Fiorino	"	10.180

ESTERI AUTORIZZATI		18-4
Capitalitalia	$	12,48
Interfund	$	13,10
Fonditalia	[illegible]	23,62
Int. Securities	[illegible]	9,47
Tre R	L.	22.844
Italfortune	$	11,99
Italunion	$	9,48
Europrogram.	L.e.	—
Mediolanum	[illegible]	18,88
Rominvest Int	[illegible]	18,84
Rasfund	[illegible]	18,478

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-4	Banconote (Milano) 18-4	Esportazione (Milano) 17-4	Esportazione (Milano) 18-4	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 17-4	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 18-4
Dollaro Usa	1931	1909	1933,80	1906,5	1933,90	1906,5
Dollaro Usa l. p.	1900	1880	—	—	—	—
Marco tedesco	630,75	630	630,25	630,65	630,25	630,63
Franco francese	209,20	210	209,90	207,87	209,505	209,48
Fiorino olandese	564,30	565,75	565,20	565,48	565,340	565,39
Franco belga	31,40	31,45	31,70	31,71	31,712	31,722
Sterlina	2460	2475	2473,90	2458,8	2473,85	2449
Lira irlandese	1990	1990	2001,60	2002,4	2004	2002,2
Corona danese	177,50	176	178,70	177,17	177,840	177,21
E. C. U.	—	—	—	—	1433	1431,8
Dollaro canadese	1400	1470	1423	1410,8	1425,26	1410,7
Yen giapponese	7,65	7,65	7,767	7,706	7,767	7,706
Franco svizzero	764	764	767,72	768,85	767,76	769,87
Scellino austriaco	90,50	91,1	91,05	91,054	91,040	91,077
Corona norvegese	217,50	217,5	220,90	219,20	220,885	219,41
Corona svedese	217	215,5	218,73	217,65	218,77	217,80
Marco finlandese	304	304	305,51	304,10	305,730	304,22
Escudo portoghese	11,70	12,5	11,33	11,11	11,387	11,195
Peseta spagnola	11,70	11,7	11,487	11,48	11,485	11,482
Dinaro jugoslavo	7,80	8	—	—	—	—
Dracma greca	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1320	1180	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/5/85	[illegible]	98,883	12,50
28/6/85	66	97,772	12,60
12/7/85	90	97,126	13,50
23/8/85	122	95,887	12,80
27/9/85	157	94,740	12,80
11/10/85	171	94,010	13,60
23/11/85	214	92,943	12,85
28/12/85	249	91,854	13,00
30/1/86	280	90,873	13,00
28/2/86	311	89,874	13,15
14/3/86	325	89,403	13,20
18/4/86	[illegible]	88,070	13,85

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,250	15,625
7 gg	14,600	14,875
15 gg	14,625	15,000
1 [illegible]	14,750	15,125
2 mesi	14,875	15,250
3 mesi	15,000	15,375
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000-152.000
Sterlina n.c.	146.000-153.000
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	[illegible]-123.000
Marengo fr.	113.000-121.000
Marengo bel	111.000-119.000
20 dollari oro	[illegible]
Krugerrand	530.000-560.000
Argento (*)	387-397
Platino (*)	17.430

(*) Per grammo, Iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(Prezzi dei maggiori mercati in $ per oncia)

Mercati	18-4	18-4
Londra	328,85	337
Zurigo	330	339
Parigi	326,44	336,84
New York	330,15	327,40
Milano (lire/grammo)	20.640	20.260
Hong Kong	329,20	327,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 18-4	Zurigo (in fr. sv.) 18-4	Francoforte (in marchi) 18-4	Francoforte (in marchi) 18-4	Londra (per sterlina) [illegible]-4	Londra (per sterlina) 18-4	Parigi 18-4	Parigi 18-4
Dollaro	2,5040-2,5080	2,4770-2,4800	3,0130-3,0140	2,9770-2,9800	1,2735-1,2745	1,2930-1,2945	9,1910-9,2020	9,0805-9,1015
Franco svizzero	—	—	119,81-120,14*	119,87-120,14*	3,2130-3,2200	3,1870-3,2010	367,30-367,94*	[illegible]6,75-367,43*
Franco francese	27,23-27,29*	27,23-27,31*	32,74-32,81*	32,70-32,74*	11,712-11,782	11,757-11,789	—	—
Marco	83,09-83,30*	83,21-83,30*	—	—	3,8550-3,8605	3,8415-3,8570	305,00-305,50*	305,15-305,74*
Sterlina	3,2127-3,2200	3,1968-3,2083	3,854-3,860	3,834-3,843	—	—	11,770-11,801	11,744-11,780
Yen	1,0048-1,0073*	1,0006-1,0033*	1,2063-1,2081*	1,2011-1,2031*	317,70-318,75	319,24-320,37	3,6687-3,6838*	3,6747-3,6853*
Lire	0,1301-0,1304*	0,1298-0,1302*	1,580-1,584**	1,580-1,584**	2450-2465	2456,5-2471,7	4,7685-4,7325**	4,7650-4,7780**

* per cento ** per mille unità

Un palazzo restaurato in piazza Carlina provoca polemiche

Come una mela bacata

L'ex Albergo di virtù, appena rimesso a nuovo, già pieno di guai - Preoccupanti crepe su via Maria Vittoria - Il direttore dei lavori: «Normali assestamenti» - I tecnici del Comune sostengono invece l'urgenza ■ un consolidamento - Chiusa una tipografia, problemi in altri negozi

Se alla fine del ■ era noto come *Albergo di virtù* e serviva «*a sottrarre i fanciulli al vagabondaggio*», oggi il palazzo che sorge in Piazza Carlina 13, fra le vie Maria Vittoria e Santa Croce, ristrutturato dall'Istituto case popolari per conto del Comune, rischia ■ assurgere a simbolo di discutibile intervento della mano pubblica. A pochi mesi dalla fine dei lavori, peraltro ripresi per completare quel che non era stato fatto, presenta già problemi statici.

Progettato dal Castellamonte, rimaneggiato nel 1890 e poi negli Anni Trenta, lo stabile divenne proprietà della Comunità israelitica, che non provvide mai alla minima opera di manutenzione: «*Fate quel che volete, ma non chiedeteci una lira*», era solito dire l'amministratore agli inquilini. Nel '79, il fabbricato, ormai fatiscente, fu acquistato dal Comune che, parcheggiati altrove gli occupanti, incaricò ■ Iacp della ristrutturazi■ con progetto e direzione lavori (4 anni) dell'arch. Sergio Torre, opere dell'impresa Migliore (oltre tre miliardi ■ spesa per 84 alloggi).

I risultati, però, non sono stati positivi, tanto che nell'ala lungo la via Maria Vittoria ■ sono subito aperte numerose crepe: «*I soliti assestamenti, è una casa vecchia, niente di grave*», ci ha detto l'arch. Torre, al quale abbiamo chiesto spiegazioni. Ma gli «*assestamenti*», nella relazione su ■ sopralluogo del 5 aprile scorso dei responsabili dell'Ispezione ■ del Comune, vengono definiti «*diffusa presenza di lesioni*», e hanno dato origine a una immediata «*ordinanza urgente* ■ *consolidamento statico*». Sembra che si vogliano affidare gli interventi a una ditta che lavorò al Palazzo degli Stemmi, dopo il crollo, e per la quale sono già nate polemiche.

E non è tutto: ■ il 29 ottobre '84 i professori Levi e Marro del Politecnico avevano ■ dichiarato inagibile ■ tipografia Maronetto, al ■ di via Maria Vittoria, subito sgomberata e puntellata. Racconta il titolare, Francesco Maronetto, che si è sistemato da 20 giorni in via Giolitti 40, dopo aver peregrinato 8 mesi alla ricerca di un locale: «*Trovavo i calcinacci nelle macchine, ogni mattina c'era una crepa nuova, altro che assestamenti. D'altra parte, nessuno ■ rinforzato i muri maestri, ■ erano solo limitati a fare nuovi pavimenti su quelli esistenti, aumentando il peso sulle vecchie volte a botte*».

Anche Maria Teresa Riaudi, con negozio di fiori al 28/Q ■ via Maria Vittoria, lamenta la comparsa di crepe preoccupanti: «*Venti giorni fa si è spaccato un cristallo, poi la cornice di pietra accanto alla vetrina, nel retro c'è una fessura che ■ sta allargando*». Guai anche nella vicina tabaccheria e nella copisteria Poncina. Il muro dello stabile verso via Maria Vittoria, al 28/P, presenta una ■nga crepa e sporge in fuori per alcuni centimetri.

Ma anche negli 84 alloggi ricavati all'ex Albergo ■ virtù le cose non vanno meglio, tanto che si sta cercando ■ riparare ai guasti più evidenti: i pavimenti, appoggiati su quelli originari, senza alcun risanamento, si fessurano, gli intonaci cadono, le fognature (rifatte) hanno invaso le cantine verso la piazza. E la protesta sale. Curioso è che la ristrutturazione dell'edificio compare, come esempio ■ risanamento abitativo, ■ *Tutto Torino*, l'opuscolo che il pci ha diffuso in ■ mila copie come «*guida alle cose fatte in 10 anni dalle giunte di sinistra*». Peccato che la fotografia che compare sia non dell'Albergo di virtù, ma dell'attiguo Palazzo d'Ormea, privato e ristrutturato da privati (con tecnologie avanzate) dopo aver atteso 4 anni la concessione edilizia. Non ha problemi statici.

Gianni Bisio

L'ala lesionata dell'ex albergo in via Maria Vittoria

Era al primo giorno di lavoro

Chiede gli orari travolta e uccisa

L'ha investita ■ pullman in manovra

Rosanna Lipari, 28 anni

Drammatico epilogo del primo giorno di lavoro per Rosanna Lipari, 28 anni, dimostratrice pubblicitaria, corso Traiano 80. Dopo aver a lungo svolto il suo lavoro part-time in aziende e supermercati, aveva finalmente ricevuto una chiamata ■ parte dell'ufficio di collocamento per un impiego presso un'agenzia pubblicitaria di Trofarello. «*Era partita piena di speranze per il suo nuovo lavoro* — raccontano i familiari — *La attenderanno in serata per conoscere le sue prime impressioni*».

Al termine della sua prima vera giornata di lavoro, erano da poco passate le 20, si è recata ■ deposito dell'azienda tranviaria municipale per chiedere gli orari per Torino. Qui, per cause che i carabinieri di Trofarello stanno accertando, veniva investita da un pullman in manovra condotto da Attilio Cornaglia, ■ anni, Moncalieri, via Unga■ 10. Subito ■ era trasportata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri dove i medici non potevano far altro che constatarne il decesso.

I funerali si svolgeranno lunedì alle 15 nella chiesa di Altessano a Venaria, il comune in cui Rosanna Lipari era nata.

★ Carlo Rossi, 45 anni, via Mercadante 74, è morto mentre era in auto con la moglie. L'uomo, ■ da malore, è riuscito ■ accostare, poi si è accasciato sul volante. La moglie, Maura Scala, ■ fatto intervenire ■'ambulanza, ma è stato inutile.

★ A Volpiano, Alessandro Actis, 30 anni, è stato travolto da un camion in via Circonvallazione. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini.

★ Elio Tonda, 20 anni, Vale, via Susa 6, è ricoverato al Cto in prognosi riservata. Giovedì è stato coinvolto in un incidente riportando un grave trauma cranico.

Tragica discussione per uno spinello ai giardinetti di via Castelgomberto

Ucciso a pugni in una stupida lite

Un barista di 19 anni - Si era avvicinato alla panchina ■ altri due ragazzi per chiedere «un po' di fumo», ma era scoppiato subito il diverbio - Oggi l'autopsia - Arrestato l'aggressore, è accusato di omicidio preterintenzionale

Un ragazzo di ■ anni è morto dopo una stupida lite, a causa ■ ■ gragnuola ■ pugni, giovedì sera, in un giardinetto pubblico. ■ coetaneo è in stato d'arresto nella caserma dei carabinieri ■ via Piave, accusato d'omicidio preterintenzionale.

Mentre Alfredo Dimitri, 19 anni, via Biscarra 9, disoccupato, rispondeva alle domande in caserma, il corpo di Mario Paternò — via Guido Reni 155, barista — veniva trasferito all'Istituto di medicina legale, dove questa mattina sarà eseguita l'autopsia. Nel primo referto, al Martini di via Tofane, è scritto «*politrauma da percosse*»: stamane il perito accerterà che ■, in particolare, l'ha ■.

Giovedì sera, giardini di via Castelgomberto, accanto alla scuola materna, all'angolo con via Nuoro. I ragazzi si ritrovano sempre qui. Con Mario c'è un amico, Alessandro Molinelli, 20 anni, piazza Basilicata 6. Racconta: «*Ci siamo avvicinati alla fontana, poi ci siamo incamminati. Io avevo ancora sete, sono tornato a bere, lui è andato avanti. Al fondo del giardino, sulla panca, c'erano due ragazzi* ■ *fuori*, ■ *del quartiere*».

Paternò cammina verso di loro. Li raggiunge, parlano. Secondo ■ deposizioni raccolte nella notte dai carabinieri, pare che il giovane abbia chiesto ai due «*un po' di fumo*». L'altro gli ■ l'inglish, lui insiste.

Molinelli rialza il capo dalla fontana. Vede ■ lanciarsi su Mario: ■ atterra, lo rovescia sul muretto, una gragnuola ■ pugni ■ viso e al torace. Lui accorre, ma il compagno dell'aggressore — E. B., 17 anni, ■ Grugliasco — lo respinge. Il ragazzo perde gli occhiali. Il cerca, quando li inforca vede i due avvicinarsi alla moto, una Malanca 125 rossa: «*Il tuo amico sta male, pensaci tu*» dicono. Fuggono. Mario rantola, muore sull'ambulanza che lo porta al Martini.

I carabinieri del capitano Laghezza e del tenente Dell'Agnello pattugliano la zona, gli amici della vittima affluano nella caserma di ■ Piave per dire il poco che sanno. Non conoscono quei due, parlano della moto rossa. Una pista, ipotesi, un nome. Nella notte una pattuglia è a casa di E. B. Il ragazzo non sa che Mario è morto, ammette la «*scazzottata*», dice che il suo amico «*si chiama Aldo e abita in via Biscarra*».

Poco dopo al 9 della via si illuminano finestre: i militari suonano, cercano *Aldo*. Dal penultimo piano un giovane guarda curioso quel movimento. Arrivano al suo alloggio. Non ■ chiama Aldo, ma Alfredo Dimitri: è il ■ della lite. Non sa che l'aspetta ■ un'accusa d'omicidio.

Si avverte un fratello della vittima, titolare ■ un bar in corso Lione. Sarà lui la mattina, con ■ ■ due fratelli, a dare la notizia al padre, pensionato, e alla madre. Ai giornali chiede di «*non scrivere cose affrettate prima che l'autopsia dica la verità*», non vuole «*criminalizzare*» prima del tempo l'arrestato. E ricorda ■ fratello, il lavoro assieme, il rapporto che li univa: «*I miei sono anziani. Ero io a guidarlo: era* ■ *fratello,* ■ *anche un po' mio figlio*».

Alle spalle della lite casa, nel giardino ■ via Castelgomberto si radunano amici della vittima: «*Fossimo arrivati un po' prima non lo uccidevano, anzi se la filavano*». Parlano di Mariolino («*Il jolly del gruppo:* ■ *il più mingherlino*»), del suo carattere generoso.

Raccontano del loro quartiere: «*Non avrebbero fatto ci fra noi: mai i carabinieri sono dovuti intervenire. Giochiamo al pallone la sera, fino a tardi, ma senza disturbare nessuno*».

Marco Neirotti

Mario Paternò, la vittima. Alfredo Dimitri dopo l'arresto

Muore a Settimo giocando a calcio

Tragico epilogo di un incontro di calcio amichevole, fra due squadre dell'Aeritalia di Caselle. Sergio Figliolini, ■ anni, impiegato, residente a Volpiano in via Brandizzo 66, si è sentito male mentre stava giocando, giovedì sera, in un campo del Centro sportivo Fiat ■ Settimo, in via Regio Parco. Subito soccorso ■ colleghi, è st■ trasportato all'Astanteria Martini da Antonino ■ Maria, ■ anni, Settimo, via Vercelli ■. Ma i medici non potevano far altro che constatarne la ■.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Multe per divieto di sosta a 5 mila lire: anche la tv ha scoperto il problema - Epistolari tra prefetture per i duplicati della patente

MULTE per divieto di sosta a ■ mila lire in caso di oblazione immediata? La questione, posta su questa rubrica già due anni or sono, sta tornando d'attualità ed è finita anche all'attenzione della Federazione Nazionale Consumatori dei ■. Una parte di merito per aver rispolverato il problema va alla trasmissione televisiva «Di tasca nostra», che ha trasmesso qualche settimana fa un servizio sull'argomento, riaccendendo l'interesse di molti lettori.

«Vedendo la trasmissione — scrive, tra gli altri, un professionista torinese, il dott. Gianluca — mi sono ricordato della denuncia in anteprima fatta dal "Filo d'Arianna". Se non sbaglio allora il Comando dei vigili urbani aveva smentito tutto, mentre la Prefettura aveva assicurato il proprio interessamento. Ci sono novità? Perché non ne avete più parlato?».

Il lettore ha buona memoria. In una delle prime puntate della rubrica, confortati anche dal parere di un magistrato pubblicato su un periodico dei vigili, sottolineavamo questo presunto abuso nell'applicazione delle mega-multe: nonostante che la legge 689 del 24 novembre '81 richiamasse esplicitamente, per il divieto di sosta, un precedente articolo che consentiva l'oblazione immediata ridotta a 5000 lire, veniva invece sempre applicata dai vigili la sanzione ■ 12.500 lire. Lacuna della legge, errata interpretazione? Da La Spezia giunse la notizia della prima sentenza favorevole per un automobilista.

Ci si attendeva un intervento del ministero dell'Interno che, modificando eventualmente il disposto legislativo, chiarisse la questione. Invece si è preferita la solita circolare: «Pur ammettendo che qualche problema interpretativo esisteva — dice oggi il viceprefetto vicario di Torino, il dott. Garsia — il ministero ci ha confermato che i moltiplicatori introdotti per le sanzioni amministrative ■ legge 689 andavano applicati anche nel caso dell'oblazione immediata per divieto di sosta. In data 11 aprile '83 il prefetto ha, quindi, inviato a tutti i sindaci una circolare in questo senso».

Si era, però, trascurata la crescente insofferenza dei cittadini verso uno Stato che fa leggi pasticciate e poi le interpreta a modo suo. Il risultato sono le «contestazioni» di automobilisti note in diverse zone d'Italia per contestare con ■ legale, le multe. Una rivoluzione silenziosa che la tv ha documentato, e che ha indotto anche la Federazione Nazionale Consumatori a considerare l'eventualità ■ un proprio intervento.

★★ *Per restare in tema di automobilisti e burocrazia concludiamo con la protesta di una lettrice, la signora Maria Grazia:* «Alla fine dell'estate scorsa, durante un viaggio in Sicilia, sono stata derubata della borsetta contenente, tra l'altro, la mia patente di guida. Rientrata a Torino, ho immediatamente presentato domanda di duplicato: alla Motorizzazione mi è stato detto che l'avrei ottenuto in tre mesi. Mi sembravano fin troppi, invece ne sono trascorsi già ■ e la nuova patente giace da novembre in Prefettura».

Giriamo la lamentela, anche in questo caso, al viceprefetto vicario. «Nell'eventualità di furto o smarrimento — conferma il dott. Garsia — i tempi per il rilascio del duplicato, purtroppo, ■ abbastanza lunghi. La media mensile delle richieste ■ oggira sulle 1500-■, e, a parte le carenze ■ organico, ci sono controlli da fare in diversi schedari: estremi del documento originale, verifica che ■ ci sia un procedimento di sospensione o ritiro, e così via. Se poi la patente era stata rilasciata da un'altra prefettura i riscontri vanno richiesti a quest'ultima, ed ecco che i tempi si dilatano ancora». *Due consigli: tenere sempre una fotocopia del documento per agevolare le ricerche ed aggiornare il domicilio, altrimenti l'avviso che la patente è pronta sarà spedito ad un indirizzo errato. Piccola postilla: nell'era del computer e della telematica, queste pratiche vengono svolte per via manuale ed epistolare. Una romantica cavalleria che non consolerà.*

Cri: un sistema ■ telesoccorso

«*Al Castello di Rivoli, una sera per un anno*», oltre all'immagine della mondanità e dello spettacolo di ■, ha avuto uno scopo: dotare la Croce Rossa Italiana di Torino di un sistema di centralizzazione delle chiamate per telesoccorso ed assistenza sociale. Precisa la presidente del Comitato provinciale femminile, Clara Ferrero di Ventimiglia: «*E' un apparecchio di grande utilità e conforto specie per le persone sole, anziane e ammalate. In Italia ne esistono uno a Bologna e un altro, forse, a Rapallo*».

Si tratta di un servizio che garantisce al cittadino un tempestivo intervento 24 ore su 24 organizzato da Pronto soccorso, ospedali e associazioni d'assistenza sociale; funziona tramite la normale rete telefonica, «*basta premere un pulsante per chiedere aiuto*».

Sip, nuovi numeri

Martedì cambiano i numeri telefonici di 350 abbonati del comune di Collegno, nella zona delimitata dalle vie Leopardi, Tampellini, Tasso e ■ corso Francia. La variazione, dovuta a esigenze tecniche, è già stata comunicata direttamente agli utenti.

Protesta di dodici famiglie al Balon

Dramma della casa

In via Borgo Dora gli inquilini di un vecchio stabile demoliscono i balconi pericolanti rifiutandosi di tornare nelle abitazioni - Trenta persone, un solo bagno - Bloccata la strada

Via Borgo Dora 28. Dodici famiglie protestano per le precarie condizioni igieniche dello stabile

Violenta protesta delle dodici famiglie che abitano abusivamente un cadente caseggiato di via Borgo Dora 28, al centro del Balon. Ieri sera, per protestare contro la società Fabrini, proprietaria dello stabile, hanno bloccato la via sottostante e demolito una decina di balconcini in pietra e mattoni, alcuni dei quali già da tempo pericolanti. Alla proprietà le dodici famiglie rimproverano di non aver mai voluto perfezionare con loro un contratto di affitto e di essersi sempre rifiutata di adempiere ai lavori di manutenzione dello stabile.

La Fabrini, dal canto suo, pare avesse negato un contratto agli abusivi proprio per compiere un radicale intervento di manutenzione. Sull'agibilità dello stabile gli ingegneri comunali si sono riservati una decisione solo al termine di un accurato sopralluogo in corso nella notte.

Lo stabile di via Borgo Dora rappresenta un tipico esempio di casa-parcheggio. Qui tutti intendevano fermarsi «*solo qualche mese, in attesa di una casa popolare*». Ma i tempi delle assegnazioni sono lunghi e così c'è qualcuno che è lì da cinque anni. Sono storie di disperazione e di miseria, giovani famiglie operaie e coppie anziane accomunate dal dramma di una casa fatiscente.

Proprio l'aspetto igienico sembra predominante: «*Può darsi che i muri possano reggere* — spiegano le molte madri della casa — *ma come si fa a vivere in trenta con un gabinetto solo, usato poi di più al sabato anche da commercianti e clienti del Balon? I nostri figli vivono fra allergie ed eczemi ed è inutile cercare di tenere pulita la casa per evitarli: d'estate topi e blatte a centinaia vivono sotto il nostro stesso tetto*».

I partiti puntano sui giovani

Molti rinnovi nei candidati

A Moncalieri, Grugliasco e La Loggia

A Moncalieri la lista civica definita di rottura o di disturbo di cui si parlava da circa un mese non è stata presentata. L'ultimo a entrare nell'ufficio del segretario generale per depositare la lista dei candidati è stato il rappresentante della dc. I partiti che partecipano alle elezioni sono quindi 8 e figureranno sulla scheda nel seguente ordine: pci, dp, psdi, pli, psi, msi, pri, dc.

La lista del pci è capeggiata dall'on. Teresa Angela Migliasso. Sette dei 14 consiglieri uscenti non sono più stati ripresentati, il vicesindaco architetto Carlo Novarino, oltre che per il Consiglio comunale di Moncalieri è candidato anche in Provincia.

La dc ha al numero 1 l'on. Silvio Lega: anche questo partito non ripresenta cinque consiglieri su undici, compreso l'ing. Giovanni Porcellana candidato a Torino.

Il psi, che ha governato la città insieme con i comunisti negli ultimi cinque anni, ha ampiamente rinnovato le candidature. Più di un terzo dei candidati sono esterni non iscritti; tra gli ex-consiglieri non ricompaiono nella lista l'assessore ai Trasporti ed ex-sindaco Guido Piga, l'ex-capogruppo Cutrupi e Scarciavilliani. Capolista è il sindaco uscente, Fiumara.

Il pli, che aveva due consiglieri, presenta tra i 40 candidati molti giovani: capolista l'architetto Cesare Carbone, consigliere uscente.

Capeggerà la lista dei socialdemocratici Rodolfo Caponetto, ex assessore della giunta con pci e psi. Il suo compagno di partito Bernardino Omodei, consigliere uscente, è presente invece nelle file dei liberali.

Il pri presenta come capolista l'on. Danilo Poggiolini; numero 2 il consigliere uscente dottor Collugno.

Sedici i nomi nella lista del msi, capeggiati dal consigliere uscente Luigi Mina.

GRUGLIASCO — Alle 11,50 di mercoledì, Dino Ca■■■, segretario della dc di Grugliasco, ha depositato nella segreteria comunale l'ultima delle otto liste che si contenderanno il 12 maggio i 40 seggi dell'assemblea consiliare. Rispetto al passato una presenza in più, quella di democrazia proletaria che per la prima volta è scesa in lizza, guidata da Mariano Turigliatto, accanto alle tradizionali presenze di pci, psi, psdi, pri, pli, dc, msi.

Negli altri partiti anche le novità di rilievo. Nel pci, di ■■ è capolista il sindaco Franco Lorenzoni, seguito dal responsabile di zona Albano Rossello. Solo sette dei diciannove consiglieri uscenti sono stati ricandidati. Tra questi l'assessore Antonio Crivelli e i consiglieri Padovano Partipilo, Giuseppe Farina; il gruppo dei candidati psi è guidato dai tre assessori uscenti Pietro Capostotto, Giuseppe Serra e Gaetano Marasco; nel psdi sono capolista Secondo Ciattino, Gianfranco Rossi e Mario Chiarlotti.

■■■ giovani nell'elenco ■■ pli capeggiato da Mario Barale e Vincenzo Fedele; senza novità rispetto al passato quello del msi aperto da Cosimo Gialloubardo, unico consigliere uscente. La dc, infine, si presenterà senza il suo capo carismatico, Vittorio Allais, che con i suoi 40 anni di ininterrotta presenza in Consiglio era il decano dell'Amministrazione.

A guidare la cordata ■ sono rimasti il capogruppo Francesco De Marco, Giuseppe Barrienda, Dino Casalis, Giuseppe Marta e l'industriale Arnaldo Stancia.

Gli elettori di Grugliasco sono 28.044. Per ognuno dei 40 seggi saranno necessari circa 700 voti.

LA LOGGIA — I 20 consiglieri comunali della Loggia saranno eletti da 4238 elettori. Nella scheda il primo posto lo occuperà il pci con 20 candidati, capolista Giovanino Franceschini detto «Johnny». Segue il psi pure con 20 nomi: il primo è Alfonso Cavallina. Antonino Arrigo attuale sindaco è in testa alla lista civica con 7 candidati che occuperà il terzo posto; al quarto il msi con 5 candidati (capolista Giacomo Di Olerta). Sesto ed ultimo posto nella scheda sarà occupato dallo scudo crociato della dc: 20 candidati con capolista Bartolomeo Bal.

Un incontro molto polemico

Sulla sicurezza dopo lo Statuto

È stata una passerella di «pinze e schermi tagliati» dalle rigide regole della sicurezza l'incontro sul «Dopo Statuto», organizzato mercoledì dall'Associazione amici dello spettacolo. Poco hanno parlato i tecnici che si sono trovati soli di fronte ad un pubblico poco propenso a tollerare le loro ragioni per applicare le leggi esistenti, mentre molti sono stati gli interventi-protesta che saranno concentrati in un documento da presentare alle autorità la prossima settimana.

Morano, segretario dell'Agis, ha riassunto la perdita di posti in tre anni: da 36 mila a 25 mila nei cinema, da 7500 a 6700 nei teatri. Preoccupata l'analisi dell'assessore regionale Ferrero («*Non si accampino ragioni per sfuggire alla sicurezza*») mentre l'assessore Marzano è andato controcorrente, lamentando la mancanza di «buon senso» nell'applicazione delle leggi. Secca la replica dell'ing. Pulito, dei vigili del fuoco: «*Quando si è fuori della norma c'è abuso*». L'ing. Brizio, ingegnere capo del Comune, in passato membro della commissione di vigilanza, uno dei progettisti del Regio, ha rammentato, inascoltato, la grave responsabilità di chi si occupa del settore.

Luciano Casadei, organizzatore di spettacoli, ha denunciato vivacemente «*l'intolleranza delle autorità*» per la sicurezza, gli orari, il ricorso a disposizioni anacronistiche (il divieto delle proiezioni su video). Riccardo Caramella, pianista («*Due miei amici sono bruciati allo Statuto*»), ha parlato di «*caccia alle streghe*» e ha messo in evidenza la disparità di trattamento per le chiese (dove pure si fanno concerti) che non devono sottostare ad alcuna legge rispetto ad altri locali.

Panico in una tabaccheria

Protesta, ferito

Un cliente accoltellato dai banditi (non è grave), i titolari rapinati dell'incasso

Colpi di coltello e uno sparo sono stati l'epilogo di una feroce rapina compiuta l'altra sera nella tabaccheria di corso Francia 38 bis. Due giovani armati di pistola hanno bloccato la titolare Maria Cipriano Simon, 80 anni, e il figlio Luigi, e uno cliente Fede Rosea, 52 anni, chiudendoli nel retro dopo essersi impossessati dell'incasso (circa 2.400.000 lire), dell'orologio e della collana d'oro della Rosea (valore, circa tre milioni).

Gilberto Tagliaferri, 40 anni, che stava entrando nella tabaccheria, veniva bloccato da un terzo complice che tentava di rinchiuderlo nel retro. Il Tagliaferri reagiva e, nel corso della lotta, riceveva un colpo di coltello al ventre: al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

• Ammontano a 60 milioni i danni causati da un incendio nella cascina di Pietro Negro Camusin, 40 anni, apicoltore di Castellamonte, frazione Spineto. Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno costretto i vigili del fuoco di Ivrea, Castellamonte e Cuorgnè a un lavoro estenuante. Salve le 25 mucche nella stalla adiacente.

Le famiglie di disadattati

«Disadattamento, Famiglia, Consultorio» è il titolo del seminario che si svolgerà oggi e domani a Candia Canavese, presso il soggiorno Charitas, via Ivrea 59, su iniziativa di Ucipem Piemonte, Unione consultori prematrimoniali e matrimoniali. Al centro del seminario i problemi delle famiglie che hanno tossicodipendenti, alcolisti, malati mentali, portatori di handicap.

I relatori: prof. Gian Giacomo Rovera, don Luigi Ciotti, prof. Francesco Monaco, prof. Renzo Bololo, prof. Piergiorgio Battaggia.

Tecnologie e futuro

Torino «osservatorio» con altre cinque città europee - Una crescita difficile ma costante

L'«Osservatorio Torino» è stato il protagonista di due giornate di studio al Grand Hotel Jolly Ligure. «*Si è trattato di considerare la città* — ha detto il sindaco nell'introduzione — *come una sorta di laboratorio vivente da studiare e capire per l'estrema radicalità dei suoi problemi, per il ruolo che da sempre ha avuto nell'anticipare, almeno per quanto riguarda l'Italia, i processi di ammodernamento degli apparati produttivi*».

Come è nata l'idea di questa ricerca? Il Progetto è della conferenza delle Nazioni Unite sull'*Habitat*, che si è tenuta nel '76 a Vancouver ma solo nell'aprile '78 la proposta venne «messa a fuoco» a Milano dalla Settima Conferenza dei Sindaci delle principali città del Mondo. Si trattava in definitiva di affidare ad un Comitato l'esame di alcune realtà, di aspetti cioè della vita sociale e produttiva che interessavano sei grossi agglomerati: Colonia, Cracovia, Dresda, Glasgow, Talin e Torino.

Nei due giorni di interventi hanno portato il loro contributo di analisi una serie di esperti dal prof. Lelio Stragiotti, rettore del Politecnico, a Guido Martinotti dell'Università di Pavia. «*Il processo fondamentale che ha portato la sua caratterizzazione metropolitana* — ha spiegato Cardelli — *è stato lo sviluppo della grande industria di produzione di massa. Di converso però, con l'introduzione delle nuove tecnologie, si è registrato un calo abnorme dell'impiego dell'occupazione*».

Di fronte a questa dolorosa realtà l'esame ha «fotografato» segni di ripresa e gli stranieri osservatori dell'«Institut du Futur» di Parigi hanno citato la Torino del Duemila come «*la capitale industriale e tecnologica d'Europa*».

Giorno per giorno

Per la Liberazione

Al Centro congressi La Serra di Ivrea, ore 10,30, tavola rotonda su «La costituzione italiana 40 anni dopo». Interverranno il presidente del Senato Cossiga, Bobbio, Bonifacio, Paina e Valiani, moderatore Ferruccio Borio.

Istituto Gramsci

Ultima giornata del convegno «La cooperazione con il Terzo mondo e il trasferimento di tecnologie», alle 9, nella sala congressi del San Paolo in via Santa Teresa 0.

Caritas diocesana

E' forse il primo obiettore di coscienza nel mondo del lavoro Maurizio Saggioro, parlerà della sua esperienza alle 9,15, al primo piano di via Arcivescovado 12.

Fondazione Amendola

Carla Bertola e Alberto Vitacchio presentano, alle 21, in via Sacchi 65/a, «Sounding notturno Dislocazioni progressive in poesia».

Psicosomatica

Alle 9,30, in piazza De Amicis 121 bis, 6° stage del corso di formazione, organizzato dall'Istituto di medicina psicosomatica, su «Psicosomatica dell'invecchiamento».

Cooperative e sport

Alle 15, hotel Concord, convegno su «La formula cooperativa come risposta alle esigenze della gestione dello sport».

Premio Fontan

Al Dopolavoro ferroviario di B■■■■■ alle 16,30, assegnazione del premio di narrativa e poesia Walter Fontan. Alle 21, in piazza mercato Falò della libertà e della pace.

Cavalleria

■■■ sede del Pannunzio, via Maria Vittoria 1, ore 17, il col. Carlo De Virgilio, direttore del Museo nazionale della Cavalleria di Pinerolo parlerà su «Storia della Cavalleria italiana».

Palazzo Lascaris

Alle 9,30, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, ultima giornata del convegno di studi su «L'illustrazione in Piemonte».

Scuola d'arte

Si inaugura oggi, a Collegno, nei locali dell'ex municipio, una scuola d'arte applicata.

I comizi di oggi

Pci - Ore 10, Porta Palazzo, Pajetta. 10, mercato Crocetta, Castagna. 10,30 Pozzo Strada, Manfredini. 12, via Vibacco Guasso. 15, parco del Valentino (Fontana Luminosa), Roboleri, Virano. 16 giardini La Marmora, Lavezza, Dente. 15, via Scarlatti 36, Gonella. 15, via Chiesa della Salute ang. via Beggiamo, Ariotto, Reppucci. 16,30 via De Maistre, Bossio. 15,30, via Vibacco, Icardi. 15,30, piazza Sebastiano Fassone. 15,30, Venaria, Caligaro. 15,30, Vinovo, Manfredini. 16, piazza S. Rita, Massimino Demaria. ■ via Bunasco Verdigan. 17, Castellamonte, Sanlorenzo. Enna ■. 17,30, via San Gengno ang. via Bologna, Violante e Prina.

Dc - Ore 17, Chieri, Cerchio. 18,30, via Pontida 4, Rosa di Montinella, Gunzone. 20,30, Chieri, Vinardi. 21, Tetti C. Cerchio. Grugliasco, piazza Matteotti, Festa dell'Amicizia.

Msi - Ore 11, Borgaro, Magonno, Antinoro. 11, Cuorgnè, Minervini, Colandri, Becendo. 16,30, Santena, Magonno, Chiesa. 16,30, Druento, Carazzoni, Corapi. 18, ■■ana, Martinat, Ghiglia. 18, piazza Lagrange, Boati, Vidania, Carazzoni.

Psi - Ore 9, piazza Martini, Vidotto, Impiola. 10, corso Racconigi-via Vigone, Vidotto e Impiola. 11, corso Brunelleschi-via Bene Vidotto, Nazzari. 12, via Di Nanni-San Bernardino, Vidotto, Nazzari. 15, piazza Carlina, Mallamaci, Schioppo. 16, largo Cesare Fenina, Mallamaci, Schioppo. 17, piazzale Duca d'Aosta, Schioppo, Mallamaci. 18, piazza Gran Madre, Mallamaci, Nazzari. Ore 9,30, via Bonafo 34 (Sala Scati), Cardelli, Roccavione, Nebiolo, Mercurio, Alessio, Alice, Marzano. Ore 10, via Vallié 14, Magnani Noya, Ricagno, Bonsiolo, Romeo. 10, corso Pal■■ 15, Fiordaliso, Olivieri. 13, Gassino, Mercurio.

Lista Verde - Ore 9, Porta Palazzo, Cima. 10, piazza S. Rita, Marino, Santoro. 11, mercato Crocetta, Vercelli. 12, corso Racconigi ang. corso Peschiera, Francone. 15, via XX Settembre ang. via Garibaldi, Racca. 15, Galleria Nuovo Romano, Giacovelli, Scalvin.

Pri - Ore 9,30, Piossasco, Ariano, Ratto, Falcelli. 10,30 Chivasso, Chia, Revello, Gamba, Oliveto, Detruito, Brero, Gambarini, Anselmo.

FILM: I PIU' VISTI IN SETTIMANA

Amadeus maglia rosa

Elizabeth Berridge e Tom Hulce in una scena di «Amadeus»

Anche a Torino [illegible] maglia rosa. Il film di Forman è in testa alla classifica settimanale dei più visti, superando di 140 presenze Una del silenzio. E' da sottolineare che Amadeus non ha risentito della sospensione per cinque giorni da lunedì a venerdì, della proiezione all'Eliseo, interrotta per dare spazio alla rassegna «Follie 1945» conclusasi con buoni risultati di pubblico, ieri sera.

[illegible] questo interessante recupero dei film italiani e stranieri di quarant'anni fa, uno dei più ammirati è stato il capolavoro di Marcel Carné Les enfants du Paradis, autentica rivelazione per gli spettatori giovani, specie se cinephiles che ne hanno reso indispensabile una seconda proiezione.

Da oggi i tre Eliseo ritornano alla normale programmazione. Il Grande con le prime repliche in contemporanea col Charlie: il di China Blue di Ken Russell, il [illegible] la continuazione della prima visione di Amadeus, in cartellone da 30 giorni anche al Romano. Il [illegible] con Impiegati, film che interessa particolarmente i «colletti bianchi» e ha avuto a Torino, in due settimane, circa 7000 spettatori.

Si è conclusa ieri, al Lux, la prima visione di Lui è peggio di me, visto in tale sala da 58.216 spettatori in 37 giorni. A queste presenze vanno aggiunte le 20.887 totalizzate in 38 giorni di «contemporanea» al Capitol, che portano le frequenze complessive torinesi per il film con Celentano e Pozzetto alla bella cifra di 79.103: indicativa per [illegible] re quali siano le odierne preferenze del [illegible] pubblico.

Altri film, invece, hanno ottenuto al botteghino risultati che lasciano un po' perplessi. Runaway (al Cristallo 3400 spettatori in 13 giorni), Ladyhawke (all'Ideal 5124 presenze in due settimane), Il ritorno di Martin Guerre (al Centrale 1556 spettatori in una settimana), sono tre film che meritavano — pur tenendo conto della diversità dei generi e delle fasce di pubblico cui si rivolgono — platee rispettivamente più affollate. Per Martin Guerre, ancora in cartellone, la possibilità d'un buon recupero è auspicabile.

A centro classifica (6 posto) troviamo un «giallo» curioso per la sua struttura, Il mistero del cadavere scomparso di Carl Reiner, regista-attore che si vede per poco alla fine del film nella macchietta d'un maestro calvo e strepitante. L'inserimento, nella vicenda, di spezzoni con divi d'una volta è gradito agli spettatori, stimolati da un [illegible] a individuarli.

a. v.

VIAGGIO FRA I REGISTI TORINESI

Loro, i documentaristi

Il regista Alberto Oldani (in primo piano) alla macchina da presa

Che il documentario sia un genere cinematografico particolarmente vitale a Torino lo dimostra il numero delle case di produzione che negli ultimi anni hanno iniziato la loro attività nel capoluogo piemontese (circa una ventina) operando nel settore documentaristico.

Accanto [illegible] veterane Bm, Multimedia, Rolfilm, Format, esiste un universo di piccole e medie società di produzione video-cinematografiche specializzate in audiovisivi [illegible] committenza pubblica e privata. Pentaprisma, Mdp, Start Frame, Tecno Sound, KWK, Rosebud, Video Film, [illegible] alcuni dei loro nomi. Le produzioni vanno dal video-tape per le scuole al documentario industriale, scientifico, promozionale.

«Quello dell'audiovisivo è oggi un settore in espansione — dice Alberto Oldani, titolare della Pentaprisma —; Torino sta cambiando e se è vera l'ipotesi Tecnocity, sempre più dovrà dotarsi di strumenti audiovisivi che rappresentano il mezzo di documentazione più moderno. E' quindi un nuovo mercato che si apre con [illegible] prospettive di lavoro».

Il documentario industriale in special modo sembra destinato a trovare in Torino la sua città d'elezione, [illegible] pure il documentario turistico. La Pentaprisma ha da poco terminato l'edizione di un mediometraggio per l'assessorato al Turismo della Provincia di Milano, [illegible] «Milano e poi...», vincendo un concorso bandito sul territorio nazionale. Scritto dal giornalista televisivo Gigi Marsico, diretto da Alberto Oldani, [illegible] la fotografia di Claudio Melloni, ha rappresentato un impegno produttivo considerevole con oltre un mese di riprese.

«Il documentario di qualità — conclude Oldani — può essere un'ottima scuola per i giovani cineasti, perché prepara al grande cinema».

m. mo.

Con De Piscopo e i Nexus

Due appuntamenti musicali di primo piano all'inizio della settimana prossima: lunedì all'«Harvey Club» di via Volta è atteso Tullio De Piscopo batterista tra i più noti e apprezzati della scena italiana. De Piscopo, che con «Acqua e viento» ha raggiunto la grande popolarità anche presso il pubblico del rock, suonerà in quartetto nell'ambito di una rassegna organizzata dall'«Harvey» in collaborazione con il «Capolinea» e che proseguirà lunedì 29 col trio del chitarrista Bruce Forman, con Gr[illegible] Capiozzo alla batteria.

Martedì, invece, al cinema «Fiamma» [illegible] Trapani, per «Torinojazz» è in programma il concerto del gruppo italiano Nexus. «Torinojazz» ha già presentato al «Fiamma» Steve Lacy e il quintetto degli inglesi Elton Dean e Nick Evans.

IN UN RISTORANTE DI BARRIERA

Questa sera [illegible] pirata vi inviterà a ballare

A pochi metri dal Rondò d'la forca c'è il ristorante del Pirata e al suo bar si vedono talvolta i salesiani del vicino «Don Bosco» che bevono la cioccolata [illegible], specialità di Elsa Variolotti. E' la moglie del pirata. [illegible] meglio del pirata [illegible] vuole [illegible]re chiamato alla francese Bruno Dazzini, il proprietario. Anzi, [illegible] a una ventina d'anni [illegible] si travestiva da capo ciurma della Tortuga e con una torcia in mano accendeva il camino del ristorante dove s'arrostiva il capretto. Oggi Bruno fa servizio di bar in abiti borghesi e il compito di condurre «Il Pirata» di via Sassari, angolo via Cigna, è passato al figlio Riccardo, più taciturno e meno strambo del padre.

E' un locale di 20 tavoli con clientela varia e tiratardi. Chiuso il lunedì, poco frequentato martedì e mercoledì, tutto pieno dal giovedì alla domenica perché c'è l'orchestra folk di Nando Francia (e al sabato si balla). In queste sale [illegible] sfumature sociologiche di barriera. La cucina che trionfa è quella di [illegible] antipasti piemontesi, di [illegible] alla vercellese, di gliotte lumache alla parigina e di branzino al [illegible]. I vini sono discreti, ma qualche «acuto» in più non guasterebbe.

Il ristorante sta sotto il bar e all'[illegible] cave parigine, come dicevano, con ravioli più nostrani. Al sabato è consigliabile prenotare [illegible] a caso. Il pirata in pensione Bruno chiama [illegible] amico un cameriere di nome Luigi [illegible] di clienti più fedeli forse quanto il proprietario. Il [illegible] mangiare sulle 20 mila e soltanto serale.

ed. ball.

DOMANI FESTA CON I MARCIATORI

Migliaia alla maratonina

Cinquantomila in marcia, contemporaneamente, in trenta città d'Italia. E «Vivicittà», la maratonina organizzata per il secondo anno consecutivo dall'Uisp in collaborazione con la Fidal e con l'Ellesse, che si correrà domani a Torino come a Genova, a Trieste [illegible] a Roma, a Napoli, a Bari, a Palermo a Cagliari.

Tutte e trenta le maratonine si svilupperanno su un percorso di 21.097 chilometri (che si ridurranno a 10 per la sezione non competitiva e a 2,5 per i ragazzi). I marciatori partiranno tutti insieme, domani mattina alle 9.30 in punto al via dato da un segnale acustico trasmesso durante il radiogiornale. Al termine della gara non ci sarà soltanto una classifica «cittadina»: un computer centrale, tenendo conto delle diverse caratteristiche dei percorsi, delle condizioni atmosferiche e di tutti gli altri fattori che possono influenzare il rendimento di un atleta, stilerà una classifica nazionale a tempi compensati. In collaborazione con l'Istituto di medicina dello sport di Roma è stata preparata una tabella delle percentuali in base alle quali saranno corretti con aggiunte o sottrazioni di minuti e secondi i tempi delle varie classifiche cittadine.

E' ancora possibile iscriversi a «Vivicittà», rivolgendosi all'Uisp di via Accademia Albertina 10, alla Fidal o ai negozi Ellesse.

g. f.

A passeggio fra le ville

Sulle colline di San Mauro camminando per una gita. Come nel tempo che fu, attraverso sentieri, tiuri ville, uccelli canterini, il verde e una brezza primaverile.

L'occasione viene dalla quarta edizione di domani della «Passeggiata nel verde» 8 chilometri.

Quest'anno il percorso sarà sulle pendici di Superga, in un percorso fra ville del '700. E chi vorrà potrà anche partecipare al concorso fotografico per diapositive. Ci sono temi fissi, oppure un racconto di immagini. Comunque se ci sarà maltempo la gara verrà rinviata alla domenica successiva. Il ricavato della passeggiata sarà devoluto al Gruppo Abele. Iscrizioni alla cartoleria Pagliero di San Mauro, via Martiri della Libertà 51, tel 9223362.

Ottanta bimbi per un defilée all'ippodromo

Un esercito di [illegible] bambini dal 3 al 14 anni prenderà parte alle «grandi manovre» della moda che si svolgeranno all'ippodromo di Vinovo domani pomeriggio, alle ore 15.

Si tratta del «II Festival della Moda Junior», organizzato dalla Società Torinese per le corse di cavalli (a cura di Elsa Rossetti), a cui partecipano otto fra le più prestigiose boutique torinesi specializzate in abbigliamento infantile e per teen-agers impegnate a presentare una panoramica di novità, comprendente i modelli più rappresentativi del vestire [illegible]tidiano dei ragazzini, oltre le creazioni per le prossime vacanze.

Gli 80 ragazzini, di ambo i sessi, nel ruolo di mini-indossatori esibiranno le «primizie» dell'eleganza in formato ridotto tra palloncini.

Mostra al femminile — L'esposizione «Il suono salvo» si chiude oggi nella Libreria «Il Segno» di corso Duca degli Abruzzi 12. Sono esposte le opere di 22 artiste.

Teatro — Stamane, alle 9 nell'Aula Magna della Facoltà di Magistero, in via Sant'Ottavio, comincia la terza e ultima giornata dei lavori dedicati a Ibsen, Strindberg e Pirandello.

A Avigliana — Alle 17 inaugurazione della mostra «Dodici pittori per la Resistenza» alla Galleria Arte in Mostra in piazza Conte Rosso 31. Questa rassegna di grafica resterà aperta fino al 1 maggio.

Un libro — Alle 18 alla Libreria Campus in via Bultazzi 4, Pier Luigi Berbotto firmerà le copie del suo romanzo «Concerto russo» (Ed. Mondadori).

Michael Kirby — Alle 16 all'Unione Culturale di via Battisti inaugurazione della mostra di sculture, grafica e installazioni di Michael Kirby.

Le psicosi — Nella Sala Pellizza da Volpedo a Palazzo Reale, dalle 9.30 sino alle 19, discussione sul tema «Problemi e tecniche della psicoterapia delle psicosi». Intervengono Roland Broca, Ciro Elia, Fausto Petrella, Agostino Pirella, Salomon Resnik. E per la rassegna «Follia, metafora e condizione umana» organizzata dall'Unione Culturale.

Per la Terza Età — Domani, alle 16, nella cappella dell'Educatorio della Provvidenza, in corso Trento 13, concerto con Susy Picchio (soprano), Guido Rimonda (violino) e i pianisti Gian Michele Cavallo e Giovanni Maria Lori. E' per l'Università della Terza Età.

Corale a Condove — Alle 20.30, nella chiesa parrocchiale, concerto della Corale Universitaria di Torino diretta dal maestro Dario Tabbia. Musiche di Peñalosa, Victoria, Byrd, A. Gabrieli, De Rore, Saint-Saëns e Bettinelli.

Al Borgovecchio — Alle 21,15 si apre la rassegna «Musica in Borgovecchio» nella Chiesa di Santa Maggiore ad Avigliana con il concerto di Jakob Lindberg (liuto barocco e chitarra barocca). Musiche di Bach, Weiss, De Visée, Sanz.

Comincia il Buonteatro

Prende il via la quinta edizione di «Il Buonteatro», la rassegna di spettacoli per la scuola materna, elementare e media curata dal Comune di Torino (assessorato all'istruzione) e dal Consorzio iniziative teatrali in collaborazione con il centro documentazione Gioco Dramma (tel. 309 7157) e il Centro documentazione per l'animazione. Dal lunedì 22 aprile al 14 giugno andranno in scena 22 spettacoli nelle scuole torinesi, ai teatri Agnelli e Marsala-Borgiliere e al «Mulino Feylen» di via Tassoni 56.

Il cartellone è nutrito e comprende *Giuppé* (Teatro del Canto-Svolta), *Il pentolino d'oro* (Coop. Anna Bolena), *Tropplobenemachefatica* e *Robinson & Crusoe* (Teatro dell'Angolo), *Le avventure del re Odisseo* e *La caverna del teatro* (Teatro del Mediterraneo), *Cose dell'altro mondo* e *Tiocolck computer /pick* (Assemblea teatro), *La natura è musica* (Strumento concerto), *Il lupo e la luna* (Teatro del Buratto), *Il Ombre e Robinson* (Sinf teatro), *Il ritorno della Nanané e Mulande* (Compagnia del Bagatto), *Così mi piace* (Teatro dei piccoli principi), *Rosa e Celeste* (Rualaltera), *Lo soffitto* (Teatro in tasca), *In generale, un naso...* (Il dottor [illegible] Svolta), *Una favola mai raccontata* (Teatro Zeta), *Esiprenar ironiche* (Granbado-Svolta), *Fabulae-1: Isea e Ronan* (Baphometh Teatro) e *Il dizionario del teatro* (Torino ragazzi).

e. r.

Televisioni in regione

Grp
- 8 — Boys and girls, telefilm
- 8.50 Le gioie del mattino con Ettore Andenna
- 11,30 Il cartonissimo
- 11.50 In diretta dallo Studio Due Mezzogiorno di gioco
- 15 — Barnaby Jones, telefilm
- 15.50 Il cartonissimo
- 16 — In diretta dallo Studio 4 Catalogo tv [illegible] Ettore Andenna
- 19.50 Battage, rubrica sportiva
- 20.20 Film Comedy company di Roy Trebres con Jack Albertson, Joyle Van Patten
- 22 — [illegible]naby Jones, telefilm
- 23.10 G.R.P. monitor
- 23.40 Tutto cinema
- 23.45 Night price
- 2 — Film Le avventure nel Mar Nero
- 3.45 Film Classe 1963
- 5 — Film La legge [illegible] violenta
- 6.30 Film Messaggio a mia figlia

Telecity
- 9 — Cara a cara, telenovela
- 10 — Grandi proposte, vendita
- 12.45 Tv flash
- 13 — Gachaman Fighter, cartoni
- 13.30 Mademoiselle Anne, cartoni
- 14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
- 14.30 Capriccio e passione, telenovela
- 15 — Cara a cara, telenovela
- 16.15 Viva (per i ragazzi)
- 16.45 Tra l'amore e il potere, telenovela
- 19.15 Disperatamente [illegible], telenovela
- 19.45 Smart
- 20.20 Capriccio e passione, telenovela
- 21.20 The magician, telefilm
- [illegible] Incontro di catch
- [illegible] Un giallo per voi - Segue Non stop

Rete Piemonte
- 17.30 Film [illegible] finestra di Pierre Granier-Deferre con Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini
- 19.30 Codice Gerico, telefilm
- 20.10 Today News
- 20.25 Soldato Benjamin, telefilm
- 21 — Curro Jimenez, [illegible]
- 22.15 Film Figli e amanti di Jack Cardiff con Trevor Howard, Dean Stockwell
- 24 — [illegible] Scavolini, [illegible]

Videogruppo
- 14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 14.30 Tra l'amore e il potere, telefilm
- 15 — Le auto della settimana
- 15.30 Daktari, telefilm
- 16.30 I tre moschettieri, telefilm
- 17 — Rocky Joe
- 17.30 Paris, telefilm
- 18 — Videonotizie (1ª edizione)
- 18.05 Andrea [illegible], telenovela
- 19 — Videonotizie (2ª edizione)
- 19.15 L'editoriale
- 19.20 Primo piano, attualità
- 19.30 Spazio elezioni
- 20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 20.25 Film Cleopatra Jones [illegible] di uccidere
- 22.15 Tra l'amore e il potere, telefilm
- 22.45 Trentaminuti
- 23.15 Le auto della settimana
- 23.45 Videonotizie (3ª edizione)
- 24 — L'editoriale
- 0.05 Primo piano, attualità
- 0.15 Fuorigioco, [illegible] e dintorni
- 0.45 Un uomo chiamato Sloane, telefilm

Videouno
- 17 — Le auto della settimana
- 17.30 Superclassifica Show
- 18.30 Teatro all'improvviso
- 19 — Telecamera, rubrica
- 19.30 Video 1 notizie
- 19.45 Cinema attualità
- 20.05 Nel mondo del cartone
- 20.25 Motori non stop, rubrica sportiva
- 21 — Film Vivo o morto
- 23 — Telefilm
- 24 — Video 1 notizie

Erre Uno tv (Svizzera)
- 14.35 La bottega del signor Pietro
- 15 — Buzz Fizz, top quiz a premi
- 16.05 Star Blazers, telefilm
- 16.30 Centre (replica)
- 17.30 Musicmap
- 18.05 Scacciapensieri, cartoni
- [illegible] Il Vangelo di domani
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20.30 Film La carovana dell'alleluja
- 23.05 Sabato sport

Farrah Fawcett interpreta Il Gladiatore «Saturn 3» (ore 20,30) su Quinta Rete

Quinta Rete
- 9.15 Film Intrigo infernale di R. Aldrich
- 11 — PipPino, rubrica
- 12.15 Laura, rubrica
- 13 — Film I Normanni di [illegible] con Cameron Mitchell e Franca Bettoja
- 14.45 Bonanza, telefilm
- 15.30 The Monkey, cartoni
- 16 — Trider G7 [illegible]
- 16.30 [illegible] Chuck story, cartoni
- 17 — Gotriniton, cartoni
- 17.30 Starzinger, cartoni
- 18 — Rubrica
- 18.30 Goal La domenica è calcio, rubrica
- 19 — Airport '84, telefilm
- 20 — Luisana mia, novela
- 20.30 Film Saturn 3 di Stanley Donen con Kirk Douglas e Farrah Fawcett
- 22.15 Film Il terno a letto di G. Zotti con Giuliana Calandra e Michel Mogale
- 23.45 Sintesi
- 24 — Film Magia erotica di Zygmunt Sulistrowsky con Annie Friedman e Hugo Joujo - Film non [illegible]

Telecupole
- 12 — Machander Robot, cartoni
- 12.30 La vita intorno a noi, documentario
- 13 — Discorriere
- 13.30 Fra l'amore e il potere, telenovela
- 14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 14.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 15.30 Barnaby Jones, [illegible]
- 16.30 Dolakon, cartoni
- 17 — Le avventure di Huck Finn, telefilm
- 17.30 Le spie, telefilm
- 18.30 Rubrica
- 19 — Sabato sport
- 19.30 Tg 4
- [illegible] Sabato sport (continua)
- 20.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21.30 Tg 4 (replica)
- 22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22.30 Film Come [illegible] più [illegible]
- 0.30 Film Klitia, la regina [illegible] giungla

Quarta rete Rete Capri
- 15 — Commercial Show
- 16.30 O.K. motori
- 16.30 West [illegible] Medical, telefilm
- 17.30 Gollon, cartoni
- 18 — Doris Day, telefilm
- 18 — Le auto della settimana
- 19.30 Star Trek, cartoni
- 20 — N.Y.P.D., telefilm
- 20.30 Lassie, telefilm
- 21 — Film Todo modo
- 23 — Hitchcock, telefilm
- 24 — Uppercut
- 1 — Film Traffico erotico
- 2.30 Le auto della settimana

Rete Canavese
- 13 — Il re del quartiere, telefilm
- 14 — Hanna e Barbera, cartoni
- 15 — Film L'abbraccio mortale di Loreley
- 17.15 All music
- 18 — Hanna e Barbera, cartoni
- 19.05 Giorno dopo giorno
- 19.15 Canavese oggi
- 19.45 La fama d'Orlando, telefilm
- 20.15 Film Ajuricaba
- 22.15 Canavese oggi
- 22.30 New Scotland Yard, telefilm
- 24 — Film

Telestudio
- 17 — Jeeg Robot, cartoni
- 17.30 Superbook, cartoni
- 18 — Belle et Sébastien, cartoni
- 18.30 Lupin III, cartoni
- 19 — Candy Candy, cartoni
- 19.25 Speciale spettacolo
- 19.30 Adolescenza inquieta, novela
- 20 — Marcia Nuziale, novela
- 20.30 Illusione d'amore, novela
- 21 — Anche i [illegible] piangono, novela
- 21.30 Film L'uccello migratore di Steno Vanzina con Lando Buzzanca e Rossana Podestà
- 23.30 Tutto cinema
- [illegible] Rombo tv, settimanale d'attualità motoristica
- 0.30 Votare sì, ma per chi?
- 0.45 Star Trek, telefilm
- 1.15 Film La vergine e lo zingaro di Christopher Miles con Franco Nero e Joanna Shimkus
- 3.30 [illegible] stop

Telesubalpina
- 16.30 Film Le avventure di Stanlio e Ollio di James Parrott con Stan Laurel e Oliver Hardy
- 18 — Zecchino d'oro, preselezione regionale
- 19.10 Il giorno del Signore
- 19.30 Il Regionale
- 19.50 Domani celebriamo
- 20 — Get Smart, telefilm
- 20.30 Film Il massacro di Fort Apache di John Ford con John Wayne e Henry Fonda, Shirley Temple
- 22.45 Il Regionale
- 23.15 Film La guerra lampo dei fratelli Marx di Leo McCarey con i fratelli Marx

Primantenna
- 14.30 Aggiudicato a..., programma in diretta
- 19.30 Telesera notiziario
- 19.45 Giorno per giorno, telefilm
- 20.20 Film Le sette città d'oro di Robert D. Webb con Richard Egan e Anthony Quinn
- 22 — Le auto della settimana
- 22.30 Corner
- 23 — Una casa per tutti
- 23.30 Diario di soldati, telefilm
- 24 — Telenotte notiziario
- 0.10 Daktari, telefilm
- 1.15 Auto della settimana
- 1.45 Buona notte con...

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Alla Scala l'opera [illegible] Haendel presentata in forma di concerto, protagonista la Serra

Alcina, le arie [illegible] un rudere eccellente

L'esecuzione condotta con equilibrio e misura dallo specialista Andrew Parrott - Successo anche per la Lerner, che ha sostituito Lucia Valentini

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I lettori sanno che, a differenza di [illegible] miei colleghi, evito d'intervenire su problemi [illegible] programmazione e [illegible] gestione [illegible] teatri [illegible], essendo ben consapevole [illegible] mia incompetenza organizzativa. Se ne avessi avuto la vocazione, avrei seguito quella carriera, abbastanza gratificante. Forse, uno straccio di sovrintendenza o di direzione artistica l'avrebbero dato anche a me. Invece mi [illegible] di norma da tali argomenti.

Tuttavia ci [illegible] casi che provocano al commento anche il più profano degli osservatori. Poniamo: [illegible] strombazzato anno europeo della musica, la [illegible] mette [illegible] cartellone un'opera di Haendel, l'*Alcina*, in forma di concerto, senza scene, costumi, né azione. Peccato, [illegible] pensa, proprio un'opera come quella, [illegible] argomento magico e cavalleresco, tutta un invito alle più lusinghiere delizie di messa in scena. Ma avranno voluto fare economia, bravi.

Però il cartellone del teatro promette tra [illegible] la *Passione secondo San Matteo*, sia pure in una chiesa, [illegible] in forma di opera, [illegible] scena, costumi e regia di Ljubimov. Allora, davanti a questa contraddizione, anche l'incompetente [illegible] economia e d'organizzazione pratica non può fare a meno [illegible] manifestare una certa perplessità.

Del resto, com'è, musicalmente, quest'*Alcina*, che soffre crudelmente della [illegible]canza di spettacolo? Come tutti i ruderi eccellenti [illegible] quella specie di Foro Traiano ch'è il panorama dell'opera seria settecentesca prima di Gluck e di Mozart. Una sfilza di arie cucite insieme da recitativi secchi, alcune belle, e le altre di ordinaria amministrazione, tirate via geometricamente con [illegible] squadra e [illegible] compasso, alla faccia del preteso stile barocco.

Naturalmente, l'amministrazione di un genio musicale. Ma quandoque anche [illegible] genio *dormitat*. Per Haendel la maniera di *dormitare* [illegible] di scrivere arie come invenzioni a [illegible] voci: una linea melodica al canto, e un'altra strumentale nel basso. Qualche volta anche in [illegible] semplificazione gli riuscivano ispirazioni irresistibili. Ma nell'*Alcina*, pur contandosi [illegible] mezza dozzina di [illegible] melodie, non ce n'è nessuna sublime [illegible] il «Lascia ch'io pianga» del *Rinaldo* o «Om[illegible] [illegible] tu» del *Serse* o «Piangerò la sorte mia» del *Giulio Cesare*.

Si è così rinviati piuttosto alle arie di elaborazione complessa, come l'aria delle menzogne di Ruggiero: smagato [illegible] dagli incantesimi [illegible] Alcina, ma consigliato dal savio Melisso (Atlante) a fingere ancora amore per potersela poi svignare, canta un'arietta di espansioni amorose, tutte contraddette [illegible] perfidi «a parte» («ma [illegible] con te», «ma non a te»).

La doppiezza della situazione si riflette in un'elaborata organizzazione musicale, dove un'eco beffarda di due flauti risponde al patetico canto [illegible] violoncelli (Curiosamente, l'incipit melodico di quest'arietta, «Mio bel tesoro», suona tal quale l'inizio della canzone partigiana *Bella ciao*).

Anche un'aria di Alcina [illegible] violoncello obbligato («Si [illegible] quella! non più bella»), anche l'aria-fanfara [illegible] [illegible] [illegible] chiude il primo atto, e la sua dolente «siciliana» nel terzo («Mi restano le lagrime») presentano pregi di [illegible]lodia [illegible] comuni. Anche un paio d'arie della sorellina Morgana, e l'unica aria di Melisso-Atlante, d'un curioso arcaismo monteverdiano, e un'ardimentosa aria di Ruggiero («Sta nell'Ircana pietrosa tana») ten[illegible] di contrastare la supremazia della protagonista, di cui vanno ricordate anco[illegible] [illegible] calma e dolente melodia di «Ah mio cor! schernito sei!» e la drammatica «Ombre pallide», che chiude il second'atto.

Ma la presenza [illegible] un solo recitativo accompagnato, procedimento che è sigillo di rilevante impegno drammatico, [illegible] e la scarsissima partecipazione corale, sono un chiaro segno che questa *Alcina*, largamente affidata [illegible] delizie della messa in scena, non debba annoverarsi tra [illegible] più ispirate del compositore.

L'esecuzione, con l'orchestra disposta in semicerchio davanti a un allusivo scenario di rovine romane, e i cantanti schierati da una parte, è stata condotta con equilibrio e [illegible] dall'oxfordiano Andrew Parrott, uno specialista di [illegible] del Rinascimento e dell'età barocca. Il pubblico, un po' intimidito dall'apparato, ha ascoltato il primo atto in rispettoso silenzio, limitandosi al consueto applauso finale. Ma poi ha preso confidenza e ha cominciato ad applaudire a scena aperta (si [illegible] per dire: aperta era sempre), com'è giusto che avvenga per opere di virtuosismo [illegible] a numeri chiusi, e [illegible] ha fatto con buon criterio, stabilendo una classifica tutto sommato accettabile.

Essa vede in testa Alcina (agile e svettante soprano Luciana Serra), seguita da Ruggiero (mezzosoprano Mimì Lerner [illegible] sostituzione della Valentini Terrani), poi da Morgana (Antonella Bandelli) e, a qualche distanza, da Bradamante (Bernadette Manca di Nissa) e Oberto, il figliolo di Astolfo alla ricerca di suo padre tramutato in leone dalla maga (Gina Longobardo Fiordaliso).

Non hanno riscosso applauso a scena aperta i due maschi [illegible] compagnia, [illegible] [illegible] il tenore Curtis Kayam (Oronte) e il baritono Dimitri Kavrakos (Melisso). Va detto che quest'ultimo [illegible] piccolo applauso se lo sarebbe meri[illegible] col suo arcaico «Pensa a chi geme», e l'altro ha una parte tremenda che gareggia in difficoltà acrobatiche con quella della protagonista. Alla fine, applausi per tutti.

Massimo Mila

Gli interpreti di *Alcina*: da sin. la Longobardo Fiordaliso, Kayam, la Bandelli, Luciana Serra, Mimì Lerner, Di Nissa, Kavrakos

Pronto? [illegible] i Beatles

[illegible] — Non sarà forse [illegible] economico, ma d'ora in poi anche gli ammiratori italiani dei Beatles potranno ascoltare le loro canzoni per telefono: è sufficiente comporre il [illegible] 51-2408845, preceduto dal prefisso internazionale della Gran Bretagna, 0044.

Risponde «Beatles line», una speciale linea telefonica che trasmette a tutte le ore le melodie del gruppo.

E' un ennesimo tributo al disciolto complesso musicale, dopo l'istituzione di «Beatles city», il museo permanente inaugurato a Liverpool il 10 aprile 1984, e dopo le contrastate decisioni delle autorità municipali della cittadina britannica di erigere una statua [illegible] loro onore e di concedere loro le «chiavi» della città.

Una sola tappa italiana per «Show Boat», che questa [illegible] debutta al Politeama

Dal Mississippi a Palermo, via musical

Il New York Opera Ensemble proporrà fino al 5 maggio [illegible] storia d'amore, odio e razzismo resa celebre da due film

Questo è «Show boat», il musical che ha trionfato a Broadway

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tre volte in versione cinematografica, Show boat di Oscar Hammerstein II e Jerome Kern, tratto dall'omonimo romanzo di gran successo [illegible] Edna Farber, arriva in Europa. Palermo è l'unica tappa in Italia del mitico musical.

La carovana del New York Harlem Opera Ensemble, formata da una cinquantina [illegible] elementi, è giunta ieri appena in tempo per allestire le [illegible] e dare qualche ritocco, davvero in extremis, all'ormai collaudatissimo copione per la «prima» di stasera al Politeama, nel quadro della stagione di opere e balletti del Teatro Massimo.

L'attenzione del Massimo per il musical e il jazz [illegible] è una novità, [illegible] ha sottolineato il soprintendente Ubaldo Mirabelli. Già nel 1978, Palermo ospitò, per la prima volta [illegible] Italia, l'edizione integrale [illegible] Porgy and Bess di Gershwin [illegible] tre anni dopo, West Side Story [illegible] Bernstein. Le undici repliche in programma si concluderanno il 5 maggio, dopo di che Show boat farà immediatamente rotta in aereo verso gli Stati Uniti.

Palermo ha accolto con l'indifferenza delle capitali l'arrivo della compagnia, dei tecnici, degli artisti che ripropongono [illegible] Sicilia lo spettacolo delle 572 rappresentazioni a Broadway, dove d'altra parte nel dicembre del 1927, quando Show boat esordì, furono ospitati ben undici spettacoli musicali.

Il Teatro Massimo ha fatto tutto il possibile per assicurarsi la presenza a Palermo del famoso spettacolo con le note di «Ol' [illegible] river» ed imperniato su storie d'amore e situazioni effervescenti nell'immenso scenario del Mississippi, solcato dal battello Cotton Blossom agli inizi del secolo.

C'è dentro un po' di tutto: amore, odio, gelosia, razzismo, insomma una [illegible] e propria miscellanea di sentimenti. Fra i 23 interpreti vi sono John Michael Russell, Gordon Connell, Patricia Arnell, Claudia Rose Golde. «Ol' man river» sarà cantata da Bruce Hubbard che nella vicenda raccontata dalla Farber (inizialmente contraria a farla diventare un musical, [illegible] che poi fu convinta dagli altissimi diritti d'autore) impersona Joe, un [illegible] il factotum del Cotton [illegible].

La regia è di John Fearnley, la direzione musicale è di William Barkhymer, le coreografie e le scene rispettivamente di J. Randall Hugill e Herbert Sherreiks che insieme ad Albert Clipper ha anche realizzato i costumi.

Sono arrivati pure dieci sostituti pronti ad entrare [illegible] scena nelle repliche.

Antonio Ravidà

Chelli-Baudo ospiti

La [illegible] Compleanno al Paradise

ROMA — [illegible] Osiris, Carlo Dapporto, Lauretta Masiero, Claudia Cardinale, Pippo Baudo e Alida Chelli partecipano alla seconda [illegible] di «Al Paradise», il spettacolo di Antonello Falqui e Michele Guardì, condotto da Oreste Lionello, in onda stasera alle 21,10 su Raiuno.

Pippo Baudo e Alida Chelli appariranno per la prima volta sul video in «coppia», eseguendo un duetto canoro. Claudia Cardinale festeggerà in studio il suo compleanno, mentre Carlo Dapporto e Lauretta Masiero ricorderanno i tempi [illegible] rivista di Remigio Paone insieme [illegible] il quartetto Cetra e Wanda Osiris, ospite in sala.

Gli ospiti fissi di «Al Paradise» sono Vivien Reed, Bonnie Bianco, Lidia Romano, Nasha [illegible] il [illegible] balletto, Arturo Brachetti, il quartetto Cetra e i «rallegratori».

Goggi [illegible] Bongiorno, programmi sempre uguali

Nuove sfide sul video a colpi di vecchi quiz

I due quiz della settimana — Superflash su Canale 5 e Loretta Goggi in Quiz [illegible] Raiuno, che strategia [illegible] concorrenza appaia e rende diretti rivali nella serata di giovedì — sono entrati, naturalmente insieme, nella fase finale. Superflash ha già cominciato le epiche sfide tra campioni e la trasmissione con la Goggi le ha annunciate a partire dalla prossima puntata.

Ma i due programmi sono veramente simili o assimilabili? Non mi pare proprio.

Superflash nelle sue linee generali è il quiz tradizionale — ovviamente nipote e o nipotino [illegible] Lascia o raddoppia? — [illegible] varianti imposte da un obbiettivo [illegible] aggiornamento e attualità all'antico meccanismo delle domande e risposte si affianca il supporto delle inchieste e statistiche con presenza [illegible] ospiti. In più, elemento dominante per non dire asfissiante, c'è la pubblicità infilata nelle più svariate forme, sia come spots (definiti untuosamente «consigli della regia per i vostri acquisti») sia [illegible] parte integrante nella dimensione di concorsi, telefonate a domicilio, domande e domandine a premi.

Ma la struttura, ripeto, è quella del classico quiz, gestita da Mike Bongiorno più o meno con i toni e i [illegible] [illegible] trent'anni fa, paternalismo, frasario convenzionale, ferrorini, risatine, goffe uscite, e per lui è lo stesso [illegible] voce «Pronto? Signora Bazzocchi Jole? Lei un'estratta!...» e se lancia [illegible] sottoscrizione per un apparecchio [illegible]gnostico del cancro o reclamizza un allucinante museo di quadri falsificati [illegible] — i tifosi bianconeri avranno digrignato i denti giurandogli odio eterno — riferisce il pronostico di una trasferta «difficilissima» della Juventus in Francia (non [illegible] escludere — ha detto — «un disastro»).

Comunque, per quanto si arrampichi sempre imperterrito su [illegible] montagne di bogginate, Bongiorno [illegible] [illegible] avere in pugno un suo pubblico e, forte di [illegible] grossa esperienza, manovra abilmente in maniera tale [illegible] mettere al servizio del buon funzionamento del quiz [illegible] proprio cliché ma anche, e in misura notevole, gli interventi degli ospiti e dei concorrenti.

In Loretta Goggi in Quiz succede esattamente il contrario: è il quiz che è al servizio della Goggi.

Gli ingredienti del gioco a premi ci sarebbero: [illegible]renti, sfide, eliminatorie, esperti dietro il banco, [illegible] manca neppure [illegible] sponsorizzazione pubblicitaria [illegible] tutto questo [illegible] inesorabilmente in secondo piano di fronte alla passerella incontrollabile e incontenibile della Goggi che imita, canta, balla, strilla, gesticola, fa mossette, boccucce e boccacce, ride a scroscio, rotea gli occhi, piroetta, si dimena e applaude [illegible] stessa) e grida «Adoro i miei concorrenti».

In realtà non li adora, se ne serve per uno show personale dove profonde un impegno bollente e inesausto, tale [illegible] spossare qualsiasi robusta fibra. E pensare che un quiz su materia [illegible] spettacolo — cinema, teatro, lirica e [illegible] con filmati e ospiti — sarebbe stato una novità, un salto di qualità e un colpo vincente. Ma i filmati non ci sono, gli ospiti [illegible] meno, il quiz non [illegible], resta soltanto lo sfogo della conduttrice.

Ugo Buzzolan

Tutti i perché [illegible] «dopo 25 luglio» a Speciale Tg1

ROMA — Perché Mussolini [illegible] fu portato sul Gran [illegible] dopo il 25 luglio? Perché i tedeschi riuscirono a catturarlo? Perché fu dato ai soldati [illegible] l'ordine di [illegible] reagire? Perché i tedeschi attribuivano tanta importanza ai diari di Ciano?

A questi interrogativi che sono stati nuovamente posti in rilievo dal film «Io e il Duce» risponderanno storici, testimoni, protagonisti di quei giorni nello speciale TG1, in [illegible] [illegible] alle 23 su [illegible].

FRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Jane Fonda, Vietnam e l'amore [illegible] due reduci

Pamela Tiffin in «La carovana dell'alleluja» di Sturges

TORNANDO A CASA (1978 su Raidue alle 20,30) di [illegible] Ashby [illegible] racconto di Nancy Dowd con Jane Fonda, Jon Voight, Bruce Dern. Uno dei molti film americani contro la guerra in Vietnam e le tragiche [illegible] guenze sul «privato», qui vista soprattutto attraverso il ritratto del tipico triangolo amoroso, in [illegible] [illegible] love story polemica e patetica, antimilitarista e melodrammatica: il marito è un coraggioso combattente che torna [illegible] la mente sconvolta; la moglie è una donna anticonformista, crocerossina in un ospedale [illegible] reduci; e [illegible] reduce è l'amante, [illegible] ...belle arrabbiato, bloc[illegible] in carrozzella, che in Vietnam ha perso l'uso delle gambe. [illegible] i [illegible] nasce un [illegible] che [illegible] è [illegible] sentimento.

Il film premiato a Cannes ha avuto anche tre Oscar, a Voight, [illegible] Fonda e agli sceneggiatori Salt e Jones.

LA BAMBOLA DEL DIAVOLO (1936 su Raitre alle 17) di Tod Browning, uno dei maestri del cinema orrifico-nero, interpreti Lionel Barrymore, Maureen O'Sullivan, Frank Lawton: un [illegible] dall'Isola del Diavolo miniaturizza gli uomini [illegible] e dà vita ad allucinanti bambole viventi.

LA CAROVANA DEL[illegible] (1965 sulla Svizzera alle 20,30) [illegible] John Sturges, allegro western con uno scalenato colonnello Burt Lancaster, [illegible] [illegible] mick, Jim Hutton, [illegible] Tiffin, Donald Pleasence, Brian [illegible]h, Martin Landau, e [illegible] [illegible] regista: quaranta [illegible] di whisky scortati dalla cavalleria devono raggiungere una cittadina del West, ma non sono d'accordo né la Lega per la temperanza né tantomeno i pellerossa.

IL MONDO NELLE MIE BRACCIA (1952 su Rete 4 alle 20,30) di Raoul Walsh con Gregory Peck avventuriero americano dell'800, lupo di [illegible], cacciatore di foche nello stretto [illegible] Bering alla faccia dei russi, e innamorato [illegible] [illegible] [illegible] protetta dello Zar, promessa sposa di [illegible] principe.

TOTO', PEPPINO E LA DOLCE VITA (1961 su Canale 5 alle [illegible] di Sergio Corbucci, farsesca parodia [illegible] l'ambiente del film [illegible] Fellini.

In televisione

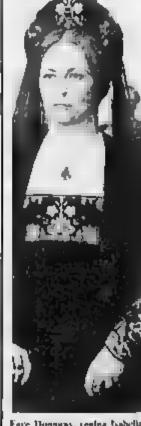
RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22,55; 0,45
10 — **Nils Holgersonn**, cartone animato
10,40 **Un campione, mille campioni**, [illegible] la partecipazione di Giorgio Ariani, regia di Beppe Cino, è pericoloso fare sport?
11 — **Il mercato del sabato**, spendere meno, investire meglio, guadagnare di più, un programma di [illegible] Rivelli
12,30 **Check-up**, le malattie [illegible] farmaci
14 — **Prisma** intervista al chitarrista Segovia e un ricordo del regista Güney
14,30 **La lunga campagna [illegible] Italia**, di [illegible] Cancogni (5)
15,30 Sport. **Pallavolo, campionato play-off**
16,30 **Speciale Parlamento**,
17,50 **Il sabato [illegible] zecchino**.
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le regioni della speranza**
18,20 **Prossimamente**, programmi per sette sere
18,40 **Medico [illegible] non troppo**, telefilm
19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che tempo [illegible]**
20,30 **Tribuna elettorale**, incontro con la sinistra indipendente e il partito nazionale pensionati
21,10 **Al Paradise**, di Antonello Falqui e Michele Guardì, presenta Oreste Lionello. Ospiti della serata: Wanda Osiris, Carlo Dapporto, Lauretta Masiero, Claudia Cardinale, Pippo Baudo e Alida Chelli
23,10 **Speciale TG1**, a [illegible] di Alberto la Volpe

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 0,15
10 — **Giorni d'Europa**.
10,30 **Prossimamente**, programmi per sette sere
10,45 **Simpatiche canaglie**: la festa degli alberi
11,05 **Due e simpatia**, sabato a teatro. **Il misantropo**, di Molière con Scaglia
12,30 **TG2 - Start**, [illegible] come e perché
13,25 **TG2 - I consigli [illegible] medico**
13,30 [illegible] - **Bella Italia**, città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — DSE **Scuola aperta** «Arte e matematica»
14,40 **Cristoforo Colombo**, di Alberto Lattuada, con Gabriel Byrne
16,10 **Sereno variabile**, turismo, spettacolo e calcissimo
17,50 **N 10**, rassegna settimanale del calcio internazionale con Michel Platini
18,30 **TG2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Il delitto è il migliore amico dell'uomo»
20,20 **TG2 [illegible] sport**
20,30 **Tornando a [illegible]** (1978) [illegible] di Al Ashby, con Jane Fonda, Jon Voight, [illegible] Dern
22,45 **Basket**, [illegible] tempo di Simac-Berloni
23,45 **Il cappello sulle ventitré**
0,20 Bari, [illegible] torneo internazionale

RAITRE

Telegiornale 19, 21,30
13,50 Da Portici **Pugilato**, telecronaca registrata di Epifani-Zappaterra
14,40 Cagliari **Equitazione**: concorso ippico internazionale
16,05 DSE. **Medicina specialistica** [illegible] [illegible] aggiornamento per infermieri pediatrici (2ª serie)
16,35 DSE [illegible] e [illegible], comportamenti, contraddizioni, pregiudizi
17,05 Lo specchio scuro, crimine amore e morte nel cinema «nero» americano: **La bambola [illegible] diavolo** (1936) film, di Tod Browning [illegible] Lionel Barrymore, Maureen O' Sullivan, Frank Lawton
18,25 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
19,40 **Folkdatella**: la Furlana e i dioscuri
20,15 **Prossimamente**
20,30 In diretta... dal Giappone, Giulio Macchi. Un inviato nel futuro: «**Tsukuba Expo '85**» - [illegible] e tecnologia l'uomo e il suo ambiente
22,05 **Le avventure del [illegible] soldato Svejk**, dal [illegible] di Jaroslav Hasek, con Fritz Muliar, regia [illegible] W. Liebeneiner (4ª p.)
23 — [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] Alfonso De Liguoro: da Umbria Jazz '84 concerto [illegible] Eric [illegible] Lenn Quartet

Faye Dunaway, regina Isabella, in «Cristoforo Colombo», il kolossal di Lattuada: replica della terza parte su Raidue, 14,40

Italia 1

8,30 **La donna bionica**, [illegible] di fantascienza
9,30 Film **Stringimi forte papà** (1978), con Marlène Brochard, Craig [illegible] (sentim.)
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm poliziesco
14 — **American ball basket** campionato N.B.A. Milwaukee/N. York
16 — **Musica è...**
19 — **Cassie and company**, telefilm (r)
20 — **L'incantevole Creamy**, cartoni
20,30 **Supercar**, telefilm
21,30 **Manimal**, telefilm
22,30 **Automan**, telefilm avventuroso
23,30 **Grand Prix** settimanale [illegible] pista-strada-rally
0,30 **Dee Jay Television** Video music no-stop a cura di Claudio Cecchetto

Canale 5

10 — **Il fidanzato [illegible] tutte** (1955) film [illegible] F. Sinatra
11,50 **Campo aperto**
12,50 **Il pranzo è servito**: gioco a quiz
14 — **Totò, Peppino e... la dolce vita** ('61), film di S. Corbucci con Totò, P. De Filippo (comm.)
16 — **Gianni e Pinotto reclute** (1941), film di A. Lubin, con B. Abbott, L. Costello (comico)
18 — **Record**
19,30 **Zig zag**
20,30 **Risatissima**: varietà con Lino Banfi, Lino Toffolo, Massimo [illegible], Edwige Fenech, Carmen Russo, Loredana Bertè
23 — **Punto 7: il governo delle regioni**
24 — **Anteprima**
0,30 **La [illegible] del capestro [illegible]** (1956), film di R. Wise, con J. Cagney, T. Papas (western)

Rete quattro

12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Brillante**, novela
15,10 **Retequattro per voi**, anteprima
15,20 Cartoni
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Piume e paillettes**, novela
19,25 **M'ama non m'ama** gioco a premi
20,30 **Il mondo nelle [illegible] braccia** (1952), film di [illegible] Walsh, [illegible] G. Peck, A. Blyth, A. Quinn (avv.)
22,40 **Jefferson Keyes**, telefilm
0,10 **Retequattro [illegible] voi**, anteprima
0,25 **Ischia operazione amore** (1966) film con W. Chiari, [illegible] Granata (comm.)

Eurotv

14 — **Eurocalcio**
19,30 **Adolescenza inquieta - Marcia nuziale - Anche i ricchi piangono**
21,30 **L'uccello migratore**, film di Steno, con Lando Buzzanca
23,45 **Rombo tv**
1 — **Star Trek**, telefilm
1,45 **La vergine e lo zingaro**

Montecarlo

17 — **Rugby**, Torneo Cinque Nazioni
20 — **Il paese [illegible] c'era una volta**, favole, interpretate dai burattini di Otello Sarzi
20,30 **Hockey su ghiaccio**, campionato [illegible] mondo, Canada-Urss
22,15 **Pallavolo**, campionato italiano di A1

Rete A

13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **Proposte immobiliari**
15 — **Kashan Carpet**
17 — **Un giallo tra l'al[illegible]**
19,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Il tifo[illegible] l'arbitro e il giocatore** (1982), film con Alvaro Vitali
22,15 **Incontro con Franco [illegible] Ciosio**
23,30 **Spazio redazionale**

Capodistria

14,20 [illegible] **d'amore**, film con Annie Girardot
16,10 **Palcoscenico**
17,20 **Stanlio e [illegible]** «Teste dure»
19,50 **Helzacomic**
[illegible] **Rapsodia nuziale**, film di [illegible] May Berry
[illegible] **Pallacanestro**
23,35 **Medico e paziente** rubrica di medicina

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,55; 23,50
14,35 **Per i più piccoli - Per i ragazzi**
16,05 **Pallacanestro**
20,30 [illegible] [illegible] **dell'Alleluia**, film di John Sturges, [illegible] Lee Remick

Alla radio

RADIOUNO Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. — 6 Onda verde, 10,15 Black-out, 11 Incontri musicali del mio tipo, 12,26 «Mahatma Gandhi», 14,28 Maurice Chevalier (11), 15,03 Varietà varietà, 16,30 Il doppio gioco, 18 Obiettivo Europa, 18,30 Musicalmente volley, 19,55 Black-out, 20,35 «Uno studio per noi»; 21,30 Giallo sera, 22 Stasera con Umberto Orsini, 22,27 Teatrino: i segni della memoria, 23,05 La telefonata.

[illegible]. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,35, 22,30. — 6,32 Ho sognato il paradiso: tempi e miti dei telefoni bianchi; 11 Long playing hit, 12,45 Hit parade, 15 «... bellezze di cielo e di contrade», 17,32 «Ricordo di due lunedì», di P. Wider, 18,50-22,50 En forte papà: 21 Dal Foro Italico stagione sinfonica pubblica '85: 23-23,28 Insieme musicale.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, [illegible]. — 6,45-8,30 Il concerto del mattino, 10,30 Bach. La cantata sacra (20); 12 Il turco in Italia, di G. Rossini, dirige R. Chailly, 15,30 Folkconcerto, 16,30 L'arte in questione; 17-17,15 Spazio [illegible] 21,30 Da Radiofrancoforte, Kasseler musiktage, 22,45 L'Odissea di Omero (41ª lettura), 23 Il jazz. Stereonotte: 24-6,45.

ULTIMA SFIDA — Domani a S. Siro il campionato si può riaprire o chiudere definitivamente

Il Milan ci crede, il Verona [illegible] trema

L'inglese Hateley, nella foto con Collovati, domani gioca

I rossoneri si aggrappano a Hateley che ha ritrovato il sorriso: «Se vinciamo moltiplicheremo i loro problemi» - Dopo tre mesi promette un gol al suo pubblico (incasso record, 1300 milioni)

MILANO — E' ufficiale, Hateley ci sarà. Sul cammino del Verona lanciato verso lo scudetto ecco l'ultimo ostacolo, è un inglese lungo come una pertica, ha una voglia matta di recuperare il tempo perduto, di regalare ancora qualche gol al suo pubblico, alla folla di San Siro, che per l'occasione farà segnare un altro record d'incasso (le previsioni parlano di un totale di 1300-1400 milioni).

Mark Hateley non è più triste. Ieri, infatti, ha parlato di nuovo ritrovando un po' il sorriso e una serenità che sembrava compromessa da piccoli problemi famigliari. «Hateley [illegible] bene, non è ancora al massimo della condizione, ma certamente contro il Verona potrà esserci», ha rassicurato Liedholm. Anche lui, fin da lunedì scorso, si era aggrappato a questo inglesone alto come una pertica per tentare di bloccare il Verona di Bagnoli.

Hateley rientrerà nel Milan e vuole subito presentare il suo conto. Non fa gol da molto tempo, dal 27 gennaio (Milan-Fiorentina, 1-1, l'ultima sua prodezza). «E' una partita importante per il Milan, e per il Verona. Me ne rendo conto — ha confermato ieri l'inglese — se vinciamo [illegible], per il Verona i problemi si moltiplicheranno, ma per il Milan diventerà possibile ritrovare la zona Uefa. Per il Verona, invece, se la Juve dovesse contemporaneamente vincere ad Ascoli, allora ci sarà davvero da temere. Da temere parecchio. Perché la Juve può far paura fino agli ultimi minuti della stagione. Il Verona? Possiamo batterlo. Io ne sono convinto. Il Milan giocherà quasi al gran completo, troppe volte, senza di me, Virdis è rimasto da solo».

Il Verona capirà da queste parole che aria tira: il Milan gli ha preparato la festa. E' [illegible] una grande occasione per rientrare nell'area europea, l'ultima grande occasione di battere una grande, come è già capitato più di una volta quest'anno: ha cominciato dall'Inter, per finire alla Juve. E' la raccomandazione che il Milan riceverà anche [illegible] stesso Farina, veronese, ma troppo interessato al capitolo Uefa per poter strizzare l'occhio alla seconda squadra del suo cuore. «Il Verona vincerà comunque lo scudetto — ha fatto capire Farina dalla Spagna — ma il mio Milan deve fare di tutto per batterlo».

Hateley ci sarà e su Hateley conta tutto il Milan. A cominciare da Liedholm per finire a Wilkins, l'altro inglese, che ieri ha fatto coraggio a Mark. «Se gioca lui, le nostre possibilità di successo si raddoppiano. Se gioca lui, tutta la squadra ritrova il suo schema più naturale, più congeniale. Se gioca lui, insomma, possiamo farcela».

Hateley e Wilkins, alla fine, hanno pure una sorpresa. Vorrebbero incontrare il principe Carlo e Lady Diana, in visita in Lombardia nelle prossime ore.

f. o.

Bagnoli dice: «Potremmo anche perdere, lo scudetto sarà nostro lo stesso» - Più deciso Tricella: «Andiamo a San Siro per vincere» - Briegel vorrebbe giocare ma il tecnico non rischierà - Almeno 10 mila tifosi al seguito

VERONA — E se il Verona perdesse anche domenica contro il Milan? La domanda se la pongono un po' tutti in giro per l'Italia e inimaginabili a Verona. Bagnoli si trova così obbligato a dare, per l'ennesima volta, la sua risposta. «Una sconfitta — dice il tecnico — non renderebbe drammatica la nostra posizione. E' tra le possibilità. Ma anche un pareggio, in definitiva, non cambierebbe di molto i ruoli in classifica». Il che significa che il Verona giocherà a San Siro non dimenticando che ha anche la possibilità di perdere lo scontro con il Milan, pur giocando privo di Briegel e di Fontolan. Il primo ieri correva come una gazzella zoppa, [illegible] c'era anche lui all'allenamento del mattino e a quello del pomeriggio. Il tedescone vorrebbe esserci, anche se Bagnoli difficilmente lo rischierà fresco di gesso.

Briegel, tra l'altro, ha alle spalle l'esperienza del Kaiserslautern dove la sua squadra, una provinciale, in testa fino a tre giornate dalla fine, finì poi al terzo posto. Un precedente preoccupante che si aggiunge in chiave di atmosfera al ricordo negli sportivi del 5-3 inflitto dodici anni fa al Milan che concesse alla Juve lo scudetto proprio all'ultima giornata. Paron Rocco aveva già pronto il calice per brindare a quel trionfo tanto prezioso, dopo la Coppa delle Coppe vinta il mercoledì precedente. Vendetta rossonera, quindi? «I ricordi appartengono alla storia di ognuno — dice Bagnoli — e non serviranno di certo in campo. Io ribadisco solo che non credo che nessuna delle inseguitrici sia capace di vincere tutte le partite. Noi con sei punti siamo a posto e con tre partite in casa non vedo come [illegible] esistere preoccupazioni».

Il Milan, insomma, è soltanto considerato uno tappa. «I funerali — sostiene Tricella — ce li hanno già fatti. In fin dei conti, invece, abbiamo solo rivitalizzato il campionato. Come [illegible] quando contribuimmo, battendo la Juve, che poi comunque vinse. Quest'anno perdendo con il Torino. Quando siamo caduti, ad ogni modo abbiamo sempre reagito e gli stimoli in più non ci mancano».

Potrebbe forse mancare la mentalità vincente, quella di grande squadra. Tricella, che interpreta gli umori dei compagni, però lo nega. «Due anni al vertice — sostiene — ci hanno dato coscienza delle nostre possibilità e queste venticinque partite [illegible] pare abbiano detto chiaramente che la mentalità giusta c'è. A Milano abbiamo un'occasione in più per dimostrarlo». In somma, se fosse per Tricella, il due sarebbe garantito in schedina.

Da Verona, dunque, arriva il messaggio che il campionato non è stato riaperto. Bagnoli dovrà attingere, ad ogni modo, dalla panchina per completare la formazione. Volpati torna in difesa per rimpiazzare lo squalificato Ferroni, mentre è incerto l'utilizzazione di Sacchetti. Una formazione pienamente credibile. L'entusiasmo non manca, tanto è vero che domenica saranno in diecimila i veronesi in trasferta.

Francesco Rufio

Guidotti resta [illegible] per un [illegible]

VERONA — Ieri sera si è tenuta l'assemblea del Verona spa. Tino Guidotti rimane presidente e l'azionista di maggioranza. Ferdinando Chiampan, vicepresidente. Rientra nella società Antonio D'Agostino, precedentemente in disaccordo, e nel consiglio anche Benito Boveran che gestisce il pacchetto di maggioranza.

Nulla di nuovo, dunque, se non la convocazione per il 27 maggio in seconda battuta per una assemblea straordinaria che dovrà portare all'aumento del capitale sociale e al passaggio delle consegne tra Guidotti e Chiampan.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Tutti disponibili, i problemi per Boskov vengono solo da scelte tecniche. Rientra Vincenzi in attacco, dovrebbe lasciargli il posto Hernandez, oppure Iachini.

JUVENTUS — Rientra Tardelli dopo la squalifica e Vignola torna in panchina. Confermato Caricola.

ATALANTA — Quasi certamente Sonetti confermerà lo schieramento che ha pareggiato domenica scorsa ad Avellino.

COMO — Tra i lariani stalletta fra squalificati: rientrano Ottoni e Bruno, sono sospesi dal giudice Albiero e Centi. Quasi certo il rientro di Muller all'ala destra.

FIORENTINA — Carobbi sostituirà lo squalificato Contratto, per il resto viola in formazione-tipo con assetto a due punte, Monelli e Pellegrini.

CREMONESE — Mondonico recupera Viganò (fine squalifica) Galbagini, Pancheri e Meluso (guariti dai rispettivi infortuni).

LAZIO — Con Garlini, squalificati anche Podavini e Giordano, mentre rientrano Storgato e D'Amico.

SAMPDORIA — Mannini non è ancora recuperabile. Bersellini conferma quindi contro la Lazio la formazione che ha battuto il Milan.

MILAN — Tra i rossoneri certi i rientri di Evani e di Hateley, assenti da qualche domenica.

VERONA — Ferroni sostituirà lo squalificato Fontolan con Volpati terzino, non ancora deciso chi sostituirà Briegel.

Totocalcio n. 34

Partita	Pronostico
Ascoli-Juventus	x
Atalanta-Como	x
Fiorentina-Cremonese	1
Lazio-Sampdoria	2 x
Milan-Verona	x 1 2
Napoli-Inter	x
Torino-Avellino	1
Udinese-Roma	x 1
Empoli-Parma	1 1
Genoa-Lecce	1 x 2
Monza-Cagliari	x
Spal-Modena	x
Lucchese-Prato	x 2

Totip n. 16

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Roma (galoppo)	x
SECONDA CORSA	1 2
Milano (galoppo)	1 1
TERZA CORSA	1
Modena (trotto)	1
QUARTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	2
Padova (trotto)	2
SESTA CORSA	x x 1
Montreal (trotto)	x 1 x

NAPOLI — Incerto Marino che soffre di una distrazione al quadricipite della coscia sinistra. Eventualmente giocherà De Simone. Boldini favorito su Caramante per la maglia n. 3.

INTER — Ferri sostituirà l'infortunato Bergomi, probabile staffetta Marini-Bini per il ruolo [illegible]. Conferma del giovane Cucchi.

TORINO — Probabile Corradini in coppia con Francini, con esclusione di Danova. Possibile inserimento di Sclosa al posto di Beruatto. Schachner, botta ad un fianco in allenamento, vuol giocare. Eventualmente è pronto Comi.

AVELLINO — Rientra Vullo a terzino in coppia con Garuti (Ferroni è squalificato), ancora assente De Napoli sostituito da Lucarelli, mentre il centrocampista Pecoraro rimpiazzerà Barbadillo, infortunato.

UDINESE — Scontata la squalifica, rientra Criscimanni che vestirà la maglia n. 11 al posto di Tesser. Per il resto confermata la formazione che ha perso di misura contro la Juventus.

ROMA — La sola novità è il rientro di Conti, che ha scontato la lunga squalifica, al posto di Graziani. Per il resto fiducia allo schieramento che ha battuto l'Ascoli.

Juve, per Brio altri controlli torna [illegible] campo solo a maggio

TORINO — «Sono legato alla Juventus fino al giugno 1986, non esiste alcun discorso col Bordeaux. E' una novità anche per me, l'apprendo ora». Così Michel Platini ha parlato ieri sulle voci relative a un suo possibile trasferimento a fine stagione alla società francese. Il regista bianconero ha confermato anche alla televisione transalpina che onorerà per intero il contratto che lo lega alla Juventus.

«Quanti hanno annunciato — ha detto — questo trasferimento si sono sbagliati. Non tornerò in Francia neppure nell'86 perché voglio fare altre esperienze». Il presidente del Bordeaux, secondo le voci diffuse l'altro ieri, sarebbe disposto a «rilevare» il contratto che lega Platini alla Juventus. Ma è noto che l'asso transalpino, conclusa la parentesi torinese e disputati i campionati mondiali in Messico, desidera «scoprire» il calcio inglese o quello spagnolo.

Ieri, intanto, i bianconeri si sono allenati al pomeriggio perché stamane partono in pullman per Folignano, cinque chilometri da Ascoli, sede del ritiro. Non ci sarà Brio. Lo stopper è stato visitato in mattinata nel reparto radiologia della clinica Fornaca. L'esito è stato negativo, il 3 maggio ci sarà un ulteriore controllo.

Il callo osseo del seno frontale che Brio si fratturò il 20 marzo a Praga non si è ancora riformato completamente. Quindi il giocatore salterà, oltre ad Ascoli e Bordeaux, già previsti, anche gli incontri del 28 aprile con la Fiorentina e forse quello del 5 maggio di Napoli. In pratica lo stopper rientrerà, se non ci saranno altri intoppi, nelle ultime due giornate di campionato e sarebbe pronto per la finale di Coppa Campioni.

Trapattoni, commentando questo ulteriore slittamento nella guarigione di Brio, ha detto: «Non importa, andiamo avanti con Caricola, stiamo facendo bene. Ad Ascoli rientrerà Tardelli, uscirà Vignola».

f. bad.

Richiesta di revoca dei dirigenti

[illegible] sul [illegible]

GENOVA — Il Tribunale civile di Genova, che deve decidere sulla richiesta avanzata lo scorso gennaio dalla Procura della Repubblica di revocare gli amministratori e i sindaci del Genoa calcio spa, ha terminato ieri la camera di consiglio, ma la decisione presa dai giudici verrà resa nota solo martedì prossimo.

La richiesta di revoca degli amministratori della squadra di calcio era stata avanzata nell'ambito dell'indagine penale promossa lo scorso anno dai piccoli azionisti del Genoa in ordine alla amministrazione della società e che ha portato, tra l'altro, alla scoperta di libri di «contabilità nera» con accertate evasioni fiscali sulle retribuzioni ai giocatori.

I giudici sull'esito di questa fase processuale si sono limitati a confermare che il tribunale potrà pronunciarsi in tre modi: rigetto della richiesta, nomina di un ispettore giudiziario presso la società con delega di specifici poteri, oppure accoglimento dell'istanza.

Torino, Schachner contuso ma vuole giocare lo stesso

Real Madrid «Riscatto con l'Inter»

MADRID — I giocatori del Real Madrid hanno reso pubblica una lettera nella quale difendono la loro professionalità contro ogni insinuazione e promettono di giocare con il massimo impegno domani, nell'ultima partita di campionato con l'Hercules di Alicante, e mercoledì contro l'Inter in Coppa Uefa. «Non possiamo assicurare la vittoria, ma il nostro impegno».

Boniek dal 25 [illegible] nazionale

VARSAVIA — Piechniczek, selezionatore della nazionale polacca, ha convocato Boniek e Zmuda per Belgio-Polonia del 1° maggio a Bruxelles. Boniek raggiungerà il ritiro dopo la semifinale di Coppa Campioni col Bordeaux e salterà quindi la gara di campionato della Juventus [illegible] la Fiorentina.

TORINO — Schachner è in dubbio, è tornato da Vienna dove la sua nazionale [illegible] perso 0-3 contro l'Ungheria, con una forte contusione al fianco destro. Rischia di saltare l'Avellino. Ma l'attaccante, nonostante il vistoso ematoma, si dichiara ottimista. «Voglio giocare [illegible] — spiega —. I medici mi hanno detto che non corro rischi, sono disposto a soffrire».

Il gol segnato al Verona lo ha esaltato. Poi è giunto anche la «riconferma» Virtuale per il prossimo anno da parte del presidente Rossi. Ma sull'argomento Schachner è piuttosto cauto. «So che in Italia — dice — spesso non sempre certe promesse possono essere mantenute. Sono chiari gli esempi di Prohaska e di Brady: dopo tante assicurazioni, sono stati puntualmente ceduti. Nel mio caso, voglio chiarirlo, non si dovrebbe nemmeno parlare di riconferma perché il contratto con il Torino scadrà soltanto nel giugno '86. So anche che la società potrebbe prendere con il mio procuratore altre soluzioni. Però mi auguro che non succeda».

Danova soffre ancora per una contusione alla tibia, è teoricamente recuperabile ma Radice pare intenzionato a dar fiducia a Corradini e Francini.

r. s.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 6-12-1984

...chi ricerca impara, chi impara produce intelligenza, chi produce intelligenza guida la tecnologia, chi guida la tecnologia ricerca...

Una realtà industriale che vuole essere protagonista e guida del progresso deve saper ricercare, spingere l'intelligenza in direzioni sempre nuove.

Per questo è nato il Raggruppamento Selenia Elsag, per coordinare e non disperdere le energie di otto Aziende.

Perché il progresso sempre più si configura come un complesso insieme di interazioni multidisciplinari, e risorse sempre maggiori sono richieste per individuare la strategia vincente. RSE destinerà al settore della ricerca oltre 1.000 miliardi nei prossimi 5 anni, più del 12% del suo fatturato. Per non restare indietro, per essere pronto ai mutamenti, per anticiparli.

I risultati di questo sforzo sono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, negli atti della vita collettiva ed individuale. Basta pensare al controllo del traffico aereo, alla fabbrica automatica, alla difesa, alla supervisione e controllo dei processi industriali, alla biomedicina, alle telecomunicazioni spaziali. Tutti settori nei quali la tecnologia RSE è all'avanguardia.

Grandi sistemi elettronici che sono in ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, dalla Germania al Brasile.

Un giusto riconoscimento per un patrimonio di conoscenza tutto italiano, per 12.000 persone che hanno come unico modello la perfezione. Sotto ogni punto di vista.

RSE 1984. Oltre 1.100 miliardi di fatturato, 12.000 dipendenti, 16 stabilimenti dal Piemonte alla Sicilia, esportazione di sistemi e cessione di licenze in più di 100 Paesi.

SELENIA · ELSAG · SELENIA SPAZIO · VITROSELENIA · DEA ESACONTROL · SAIMP · ITALCAD SELENIA AUTOTROL

L'intelligenza come sistema.

GRUPPO IRI-STET

Si è avviata in tutti i Comuni la campagna elettorale

Lotta aperta a Gavi e Sale fra dc e partiti di sinistra

I nomi dei candidati - A Novi Ligure i verdi hanno presentato una propria lista

ALESSANDRIA — Conclusa la presentazione delle liste e passate al vaglio delle speciali commissioni di controllo le varie candidature, per stabilire che tutto fosse in regola, siamo ormai in piena campagna elettorale e, malgrado qualche partito avesse già affisso qualche manifesto anche se la legge non lo permette, si è avuta la ripartizione degli spazi sugli appositi tabelloni fatti sistemare dai Comuni. Aperta la campagna elettorale del pci con il sen. Pecchioli e quella dell'msi con l'on. Almirante, i socialisti l'apriranno lunedì alle 18, alla Sala Ferrero del «Comunale», con il ministro Demichelis che parlerà assieme all'on. Felice Borgoglio, al segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, entrambi capolista per il Comune, e Piero Formaiano, candidato alla Regione.

Se grande è l'attesa per l'esito della consultazione elettorale che interesserà il 12 maggio 173 dei 190 Comuni della provincia (e grazie al voto per le regionali sarà quasi un test politico), non meno interessante è la situazione che si è venuta a creare in diversi Comuni [illegible] dove la battaglia sarà tra la dc, rimasta da sola o al massimo con gli indipendenti, e la coalizione dei partiti di sinistra (pci-psi-psdi). Questo, tra l'altro, a Gavi Ligure e a Sale.

A Gavi Ligure nell'80 aveva vinto la lista dc-psdi-indipendenti (poi i rapporti si erano guastati), in minoranza pci-psi. Ora la sinistra si è coalizzata contro la dc, presentando una lista guidata da Carlo Debenedetti (comunista, sindaco in caso di affermazione) e di cui sono candidati: Virgilio Balbi, Massimo Bergaglio, [illegible] Bergaglio, Ottavio Bisio, Carlo Carrea, Adriano Ferrando, Giulio Gabriel, Tersilio Marzolla, Alessandro Moncalvo, Luigi Paolo Morando, Renzo Piacentini, Domenico Ratto, Vilmo Rezzani, Mauro Traverso e Silvano Traverso.

La dc (con alcuni indipendenti) risponde con una lista aperta dal sindaco uscente Alessandro Candia. Poi: Giovanni Barile, Agostino Carrea, Mauro Cassano, Mario Camporeti, Giovanni Dellacasa, Rosanna Illano (consigliere uscente), Giorgio Merlano, Mario Moccagatta, Brunella Molinari (uscente), Pietro Nattino (uscente), [illegible] Picollo, Mario Priano, Agostino Repetto (uscente), Enrico Ruzza e Lorenzo Zerbo (uscente).

Anche a Sale la dc, assieme a 5 indipendenti, dovrà vedersela con la coalizione pci-psi-psdi-pri (che si presenta come lista civica e con il contrassegno dei «Tre campanili»), guidata dal presidente uscente della Provincia Angelo Rossa, candidato del psi anche alle regionali.

I dc — [illegible] ricandida il sindaco uscente [illegible] Travella, che si presenta in un collegio provinciale — sono in ordine alfabetico: Maria Teresa Bonini Molinari, Stefano Carciabue (uscente), Elio Decannio, Luisa Degiorgis, Lorenzo Dolmi, Pietro Dotti, Gianluigi Giudice, Gianfranco Greco, Ettore Mazzini, Francesco Merli (uscente), Gianpiero Milanese, Luciano Mongiardini (uscente), [illegible] Piano, Pierluigi Rescia, Pierluigi Rivabella (uscente) e Mario Taverna.

Nella lista civica, dopo Angelo [illegible] sono candidati: Carlo Arzani (uscente), Dino Arzani, Flavio Bordignon, Luigi Camillo, Giovanni Cassola, Giuseppina Frugone Valdata, Gian [illegible] Ghislieri (uscente), Mario Maccarini, Giuseppe Mensi, Marco Moggio (uscente), Giancarlo Pelizzari, Vittorino Piccolo, Mauro Sartirana, Ernesto Semino e Carla Vecchio Casalini (uscente).

Fanno [illegible] i «verdi» che [illegible] una propria lista per il Comune di Novi Ligure. Capolista è il pittore Stefano Colombo. Gli altri candidati: Antonio Maria Bizzarra, Giovanni Angelo Boscarato, Stefano Bellotti, Gianmaria Colombo, Santino Michelon, Maria Cristina Raviolo, Mario Vitale, Mauro Raviolo, Dario Daceva, Giuseppe de Vito, Renato Briatico, Maurizio Alzori, Mariano Fasciolo, Pietro Migliorati, Vittorio Romano, Vincenzo Vecchi e Vittorio Spagnolo. La lista si presenta con il contrassegno «Alternativa verde» e già si è avuta una polemica col gruppo radicale di Vignole Borbera che escludeva, contrariamente alle affermazioni dei «verdi», un appoggio radicale. Di parere ben diverso si sono però dichiarati i radicali di Novi.

Franco Marchiaro

Scioperano i padroncini?

TORTONA — C'è il rischio che gli autotrasportatori aderenti alla Fai (federazione autotrasportatori italiani), la massima delle organizzazioni della categoria, decidano di scioperare per una settimana, a partire da oggi e sino a domenica 28 aprile. L'ultima decisione spetterà alla riunione del Comitato nazionale della Fai che è convocato per stamane nel salone della Cassa di Risparmio, a Tortona.

Nelle [illegible] settimane gli autotrasportatori italiani avevano preannunciato lo sciopero di otto giorni lamentando la mancata soluzione dei molti problemi della categoria, specialmente gravi per i piccoli imprenditori, i cosiddetti «padroncini», malgrado le tante promesse mai mantenute da parte dei committenti e del governo. I rappresentanti della categoria sono stati pertanto invitati a Roma, per incontri con i ministri interessati e, alla fine, tutte le associazioni, meno la Fai, hanno deciso il protocollo d'intesa presentato dal ministro.

f. m.

E' a Bosco Marengo l'urna di Michele Ghislieri

Così Pio V, papa santo è tornato alla sua terra

Una delegazione alessandrina da Wojtyla - Le celebrazioni

ALESSANDRIA — San Pio V, al secolo Michele Ghislieri, domenicano, l'unico papa piemontese, è tornato nella sua terra dove avrebbe voluto far ritorno 413 anni fa (la sua volontà non fu mai rispettata). Giovedì sera l'urna contenente i suoi resti è giunta nella Chiesa monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo dove il papa, passato alla storia soprattutto per la vittoria di Lepanto, nacque il 17 gennaio 1504; proveniva dalla Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma. Ieri pomeriggio l'urna ha iniziato il suo pellegrinaggio per la diocesi e alle 16,30 ha fatto ingresso nella cattedrale di Alessandria dove erano presenti le massime autorità e personalità e dove stamane alle 11 l'Arcivescovo di Smirne ed Efeso, mons. Domenico Caloyera, officerà una messa seguita dalla deposizione del simulacro della Madonna della Salve, patrona di Alessandria di cui si inizia l'ottavario. Le celebrazioni in suo onore sono state, quest'anno, legate alle cerimonie per San Pio.

L'urna era stata affidata al vescovo mons. Ferdinando Maggioni mercoledì pomeriggio dal cardinale Confalonieri nella Basilica romana affollata di religiosi e fedeli, presenti gli arcivescovi alessandrini mons. Alberto Bovone e Luigi Dadaglio. Il ministero degli Interni era rappresentato dal vicequestore di Alessandria Nando Feola.

Giovedì invece il Papa ha ricevuto in udienza speciale la delegazione alessandrina di oltre duecento persone. C'erano il prefetto Carlo Lessona, il sindaco Francesco Barrera con l'assessore alla Cultura Gianluca Veronesi, il presidente della Provincia Angelo Rossa (che ha donato al Pontefice una statuina d'argento opera del maestro Enrico Gorella) con gli assessori e consiglieri Bezlaldar, Moccagatta, Alvigini e Buffa, il presidente della Cassa di Risparmio Vittorio Guido, che a sua volta ha offerto un dono. Il sindaco di Bosco Marengo Enrico Giraudi con la giunta comunale, sacerdoti e molti pellegrini. E' stato rivolto al Papa l'invito a visitare la diocesi alessandrina («Chissà, se sarà possibile», ha risposto sorridendo il pontefice). Marcello Feola, uno dei tre bambini presenti, ha consegnato a Wojtyla una lettera scritta dagli alunni della terza elementare della scuola Maria Ausiliatrice.

Monsignor Ferdinando Maggioni ha rivolto un saluto a nome della comunità, il Papa, nel suo intervento, ha ricordato la figura di Michele Ghislieri «nemico della mondanità» che applicò le norme del Concilio di Trento, e volle erigere il complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo. E' qui che in questi giorni è aperta una interessante mostra con opere anche di Giorgio Vasari (un'altra con arredi sacri si può visitare a Palazzo Cuttica ad Alessandria).

L'urna di San Pio V resterà in diocesi fino all'8 maggio e sono previste numerose manifestazioni e cerimonie religiose. Un momento di fede e di cultura intorno alla figura di un Papa che gli alessandrini [illegible] poco.

c. c.

Scontro con un'auto in via G. Bosco

Una corsa sul Ciao finisce all'incrocio Sedicenne in coma

La ragazza viaggiava insieme con un amico

ALESSANDRIA — Una studentessa sedicenne è in coma al centro rianimazione dell'ospedale per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì e in cui altre due persone sono rimaste ferite in modo però lieve.

E' Rossana Alloero abitante in via Bobbio 13 che si è fratturata un femore e ha subito un grave trauma cranico che fa temere per la sua vita. La studentessa viaggiava a bordo del proprio motorino «Ciao» guidato dal coetaneo Cristoforo Savarro, corso Acqui 102, il quale in via S. Giovanni Bosco, giunto all'altezza di un incrocio, pare non abbia [illegible] la dovuta precedenza.

Il motorino è finito contro una «Golf» condotta da Sergio Vigilone di 22 anni, abitante a [illegible] in via Guazzora che aveva a fianco la moglie, Raffaella Arlini di [illegible].

La studentessa alessandrina è stata sbalzata a una trentina di metri di distanza ed è finita a terra battendo il capo. Cristoforo [illegible] e i coniugi [illegible] hanno subito lesioni e contusioni varie: al pronto soccorso dell'ospedale sono stati tutti giudicati guaribili in pochi giorni.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale che ha aperto un'inchiesta, sequestrato il «Ciao» e la «Golf» e multato Cristoforo Savarro. La legge infatti consente a una sola persona di viaggiare su quel tipo di motorino.

La primavera è esplosa. I motorini hanno ripreso a circolare e crescono ogni giorno i rischi di incidenti. Non sempre i giovani osservano le norme, spesso sono imprudenti e volte dimenticano, o preferiscono non ricordare, che sul «Ciao» non possono salire altri all'infuori del guidatore e i rischi, più o meno gravi, crescono in modo preoccupante. I vigili urbani sono pronti a intervenire ma non si trovano ad ogni incrocio per cui è indispensabile la massima prudenza da parte dei giovani in possesso di motorino perché è assurdo rischiare la propria o l'altrui vita in modo tanto banale.

c. c.

Fuoco a Valenza 40 famiglie nel panico

VALENZA — [illegible] famiglie evacuate [illegible] quartiere col fiato sospeso, l'altro ieri per l'incendio sviluppatosi nell'officina di autoriparazioni di Cesare Tarnpregia, 31 anni, in via del Vicolo. Le fiamme si sono sviluppate probabilmente per una scintilla partita da un cannello ossidrico. Il timore dello scoppio di una bombola di acetilene ha obbligato a far sgombrare l'intero palazzo. Un dipendente, Giuseppe Godino, 18 anni, di Mirabello, è rimasto ustionato (guarirà in 15 giorni). Vigili del fuoco, carabinieri, polizia sono poi riusciti a domare l'incendio che ha causato danni per circa 70 milioni.

(p. b.)

Voghera — Furto di oggetti sacri nella chiesa parrocchiale della frazione Poggioferrato di Val di Nizza. Il tempio è stato spogliato degli oggetti di maggior valore. I ladri si sono impadroniti di cinque statuette del '600 in legno placcato oro, [illegible] candelieri, un leggio placcato in oro ed una patena dorata.

Voghera — Incendio doloso la scorsa notte a Mornico Losana in frazione Ronchi. E' stato appiccato il fuoco al cascinale del prof. Giovanni Bertone.

Abbandonata davanti al bar, si temeva che contenesse una bomba

Due ore di allarme alla stazione di Novi per una valigia dimenticata da un tecnico

Gli artificieri hanno svelato il mistero - Era piena di materiale per il controllo dei computers

NOVI LIGURE — E' rimasto bloccato per due ore giovedì il piazzale dinanzi alla stazione ferroviaria per una valigetta sospetta in cui si temeva fosse nascosta una bomba. Solo a tarda sera, dopo l'intervento degli artificieri di Torino, il «giallo» è stato chiarito: nella valigetta non c'era un ordigno esplosivo ma materiale elettronico per il controllo dei computers. E' stato rintracciato anche il proprietario, l'astigiano Fulvio Mortara, 29 anni, abitante a Viarigi in via Vittorio Emanuele III n.7, tecnico della «Olivetti» di Alessandria.

Fulvio Mortara, che aveva con sé altre valige di materiale, aveva appena visitato un cliente e nel salire in auto aveva dimenticato a terra la valigetta che per un paio di ore ha tenuto tutti con il fiato sospeso. L'allarme è stato dato da un passante, insospettito dalla valigia lasciata incustodita nel parcheggio dinanzi al bar del Dopolavoro ferroviario, nello stesso punto da cui si era frettolosamente allontanata un'auto.

La misteriosa valigetta nera, di tipo diplomatico, era pesante e non apparteneva a nessuno dei clienti del bar. Il timore di un attentato alla stazione ferroviaria ha mobilitato le forze dell'ordine. Immediatamente i carabinieri comandati dal maresciallo Giuseppe Ravera hanno fatto sgombrare il piazzale, allontanando i passanti e i gruppi di curiosi, mentre più distante il traffico ferroviario si svolgeva regolarmente.

Un primo sommario esame della valigia abbandonata tra le auto in sosta, a pochi metri dal centralissimo corso Marenco, sembrava smentire ogni timore. [illegible] ticchettio sospetto che facesse pensare al pericolo di un'esplosione. Dopo un paio di ore, con grande cautela, il maresciallo Antonio Argentieri l'ha caricata sulla propria auto e, scortato da una «Gazzella» dei carabinieri, l'ha trasportata fuori città, in un campo nelle vicinanze della discarica di Bosco Marengo, dove gli artificieri di Torino l'hanno poi aperta, ponendo fine all'allarme.

w. g.

Trovate in un orto due bombe a mano

[illegible] — Il pensionato Ettore Zerba, 76 anni, abitante in frazione Pizzocorno, mentre stava lavorando nel suo orto con la zappa ha fatto riaffiorare dal terreno due bombe a mano.

Sorpreso e spaventato l'uomo ha chiamato il parroco don Erasmo Camera, che ha provveduto ad avvertire i carabinieri di Godiasco.

In serata le due bombe, del tipo «Balilla», venivano fatte esplodere dagli artificieri della direzione d'artiglieria di Alessandria.

Ora si cerca di scoprire chi ha abbandonato le bombe.

(l. d.)

Appuntamenti del «tour» gastronomico

ALESSANDRIA — Adatto ad un week-end soleggiato ed ai palati fini, il tour turistico-gastronomico «Stagioni dell'Appennino Piemontese» propone due appuntamenti: questa sera, alle 20 alla trattoria «Alpi» di Borassi di Roccaforte Ligure, in Val Borbera; domani alle 13, al ristorante «Dell'Ulivo» a Cabasco, in Val Curone.

L'«Alpi» è una trattoria notissima nella zona: la cucina si abbina per l'occasione al paesaggio, una serie di vedute dell'Appennino che nulla hanno da invidiare a quello di altre zone più rinomate. Per quanto riguarda il menù che questa sera è stato riservato agli ospiti, vi primeggia il maiale, una passione particolare del ristoratore Ugo Ferrari.

Gli insaccati, i malfatti, l'arista di maiale affogata, la fricassea di capretto, spiccano quali piatti «forti».

Domani ci si trasferisce nella vicina Val Curone, in una località ugualmente suggestiva e panoramica.

Il ristorante «Dell'Ulivo» vanta, tra i piatti offerti in un accattivante menù, i vol-au-vent alla carne e tartufi, le crespelle al forno, la gallina ripiena.

Il costo della cena alla trattoria «Alpi» è di 18 mila lire; al ristorante «Dell'Ulivo» si spenderanno invece 22 mila lire.

(p. b.)

L'amica degli spacciatori denunciata per favoreggiamento

Acqui: 2 in carcere per droga Preso il rapinatore solitario

Il bandito avrebbe assalito la Banca dell'Agricoltura a Cerrina Valle

ACQUI TERME — Non ha sosta la lotta della squadra antinarcotici dei carabinieri contro la diffusione di sostanze stupefacenti. Due giovani sono stati arrestati ed una ragazza, che era con loro, è stata denunciata per favoreggiamento. A finire in carcere sono stati Giovanni Paderi, [illegible] anni, nativo di Ozzano Monferrato ma abitante a Cavatore, in Valle Zani, e Serafino Lo Cascio di 25, abitante in via San Defendente 40 e domiciliato a Strevi in via Alessandria 22, dove abita anche Silvia Garaventa, 19 anni, che dovrà rispondere ai giudici d'aver aiutato i due arrestati.

L'operazione che ha portato alla cattura dei sospettati, da tempo controllati dai carabinieri della Compagnia acquese, è avvenuta mercoledì. I militari sapevano che Serafino Lo Cascio e Giovanni Paderi avrebbero dovuto incontrarsi con Silvia Garaventa. Verso le 18 la donna, dopo un giro per la città si era fermata nelle vicinanze del bar Riviera, nella zona Bagni.

Ad attendere i due giovani c'erano anche i militari in abiti borghesi. Primo ad arrivare alla guida di una Vespa, è stato Lo Cascio. Fermato, ha tentato di disfarsi di un involucro contenente alcune dosi di eroina. Poi, sempre in Vespa, è giunto Paderi: non si è fermato all'alt dei carabinieri poiché la loro presenza gli era stata segnalata dalla giovane. Inseguito è stato acciuffato dopo un centinaio di metri, portato in caserma e perquisito. Il controllo ha dato esito positivo: in un pacchetto di sigarette, infatti, i carabinieri hanno trovato 15 bustine di eroina.

CASALE — Avrebbe invece [illegible] volto ed un [illegible] — attualmente è rinchiuso nelle carceri torinesi — il «bandito solitario» che il 2 aprile rapinò per un bottino di oltre 30 milioni la filiale della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Cerrina Valle. Il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ha firmato un ordine di cattura nei confronti di Ivano Naretto, 19 anni di Frossasco (Torino), fermato alcuni giorni fa dagli agenti della squadra mobile torinese e già in carcere.

Le accuse nei confronti del presunto responsabile del «colpo» sono di furto, rapina, detenzione di arma e guida senza patente. Secondo quanto accertato dagli inquirenti Ivano Naretto, il giorno precedente la rapina, avrebbe rubato a Settimo Torinese un'auto di proprietà di Fabrizio Boetto. La mattina del 2 aprile poi, verso le 10, sarebbe entrato negli uffici dell'istituto bancario dove non c'erano clienti ma solo tre dipendenti: Enzo Olmo, Roberto Ferraris e Paolo Stefano.

r. s.

Si rievoca la Pietro Bordino

Auto e modelle sfilano in città

Una vecchia auto durante una precedente manifestazione

ALESSANDRIA — Moda e graziose modelle saranno accanto a prestigiose auto d'epoca per la parte più spettacolare della rievocazione storica del Circuito «Pietro Bordino», quest'anno alla quinta edizione e in programma oggi e domani. Organizzato dal Veteran Car Club «Bordino» con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio, dell'Ept e della Cassa di Risparmio alessandrina, ha anche la sponsorizzazione — per consentire la parte dedicata alla moda — di Melchiorri Sposa e del Centro «Via Migliara Moda Shopping». Sponsor anche la Fiat.

La moda è naturalmente abbinata all'eleganza delle auto d'epoca, così sono state invitate a partecipare una ventina di vetture di particolare interesse storico. Ci sarà la splendida «Florida II», un coupé della Lancia, color nero con interno in pelle pavone, un «pezzo» unico realizzato da Pinin Farina che ne aveva poi fatto la sua auto preferita. Altra auto partecipante la «Bugatti 35», blu Francia, in perfetto stato di conservazione e efficienza, è identica a quella usata da Pietro Bordino sul circuito di Alessandria durante le prove che si conclusero con la sua tragica morte.

Oggi pomeriggio, dinanzi alla sede della Fiat succursale di viale Massobrio, dalle ■ in avanti, le venti auto d'epoca invitate per il concorso di eleganza verranno abbinate ad altrettante graziose modelle, quindi sfilata per le vie cittadine. Raggiunta via Migliara accanto alle auto d'epoca si avrà la sfilata di moda.

Durante la manifestazione di oggi e poi domani mattina, per la rievocazione del Circuito «Bordino», verrà presentata per la prima volta in Italia la «Fiat Uno Turbo», dopo il successo riscosso a Rio de Janeiro.

Il programma di domani prevede, in mattinata, la gara di regolarità per le auto d'epoca lungo il famoso «Giro del 32», su cui si disputava il Circuito «Bordino», con partenza da viale Milite Ignoto. A mezzogiorno, poi, appuntamento all'Enoteca di Vignale Monferrato, per la premiazione e il pranzo.

Domani pomeriggio si avrà anche una gara di regolarità per moto d'epoca, sul vecchio tracciato del Circuito motociclistico «Città di Alessandria», nella zona di spalto Gamondio.

C. m.

TEATRO - Spettacoli sui palcoscenici in provincia

Le fiabe dei giullari

La Filodrammatica di Valenza all'Arnoldi - Il Teatro Iriense a Voghera

Mario Scaccia porta al Comunale «Il burbero benefico»

ALESSANDRIA — Mario Scaccia è per due sere (lunedì e martedì) il «Burbero benefico» al Teatro Comunale di Alessandria, i «Giullari di Marsa» di Valenza questa sera mettono sul tabellone e interpretano fiabe all'Arnoldi di Alessandria; questa sera e domani sera il Teatro Arlecchino di Voghera ospita la Compagnia Teatro e Musica Iriense che presenta «Monologale per due»; lunedì sera al Teatro Sociale sempre di Voghera recital di Franco Graziosi [illegible].

Il cartellone del Teatro Alessandrino [illegible] con «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni, che sarà rappresentato alle 21.15 di lunedì e martedì al Comunale. Protagonista del celebre lavoro teatrale è il grande Mario Scaccia, che della commedia è anche adattatore e regista e ai capolavori goldoniani ha dato una particolare versione. Con Mario Scaccia recitano Pietro Montadon, Loredana Solfi e Daniela Rindi. E' iniziata la prevendita dei biglietti scontati per gli abbonati.

Dice il protagonista-regista de «Il burbero benefico»: «In questa sua commedia pensata e scritta in francese, Carlo Goldoni ci mostra una società che non è quella nostra di allora. E la società borghese della Francia che a distanza di qualche anno taglierà la testa all'aristocrazia per affermare il suo diritto al potere. Dovendo mettere in scena oggi il "Burbero benefico" perché si tratta di un Goldoni anomalo, non credo si possa prescindere dall'evidenziare i personaggi in una realtà il più possibile completa e quella da cui Carlo Goldoni lo estrapolò e nella quale il nostro pubblico [illegible] conoscere e riconoscere».

«Monologale per due» è il titolo della brillante commedia in tre atti di Roberto Zucchelli la Compagnia Teatro e Musica Iriense presenta questa sera e domani alle 21 al Teatro «Alle grazie» di via Pietragrua a Voghera. La commedia prende le mosse — in un adattamento molto libero — dal noto lavoro del commediografo americano Neil Simon «Il gufo e la gattina», reso celebre in Italia da Walter Chiari e Franca Valeri. I principali protagonisti, sono giovani diplomati della scuola di animazione teatrale «Albino Baltepazzari», diretta da Gabriella Lazzeri: Massimo Miello, Mariuccia Caltagirone, Mario Pia Rosato, Luigi Veterri e Giordano Olezza. La regia è di Beppe Rosso, con Giuseppe Cerutti e Claudia Bazzi assistente alla regia.

Al Teatro «Arnoldi» di Alessandria questa sera alle 21.15 la Compagnia Filodrammatica «I giullari di Marsa» di Valenza presenta «Fate, folletti & company», una fiaba in due atti ideata da Else Ginoldini. Lo spettacolo è il terzo della prima rassegna filodrammatica «Domenico Arnoldi» organizzata dall'Azione Cattolica col patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e del Teatro Nuovo di Torino. La manifestazione vuole avvicinare il pubblico alle diverse espressioni della cultura teatrale riportando al giusto posto uno dei più vecchi teatri cittadini, l'«Arnoldi», di recente ristrutturato.

Recital di Franco Graziosi lunedì sera al Teatro Sociale di Voghera nell'ambito della rassegna «In scena: sei serate d'autore». Lo spettacolo «Forse s'avess'io l'ale» è una varia e articolata panoramica della poesia e della letteratura italiana dal '500 all'800.

E per finire, il complesso artistico dell'Istituto d'arte drammatica «I Pochi» di Alessandria conclude la sua tournée in provincia rappresentando venerdì 26 aprile alle 21 alla società «La Fraterna» di Viguzzolo la commedia di Carlo Goldoni «La festa».

Emma Camagna

Angela Colombo — Laura Panti

Angela Colombo, Laura Panti e il Melologo

Quando il teatro recita in musica

ALESSANDRIA — Il teatro diventa musica domani mattina al Comunale in una interessante proposta ■ Angela Colombo e Laura Panti. L'una pianista, l'altra attrice, si cimenteranno nel melologo, un genere definito da Van der Veen come «tecnica musicale che cerca di unire in maniera organica e artistica un testo letterario parlato, sia drammatico, sia epico, sia lirico con una musica strumentale che interpreti e sottolinei la declamazione».

«E' la prima volta ■ assoluto che si porta sul palcoscenico questo genere — spiega Angela Colombo, insegnante di pianoforte principale al Conservatorio Vivaldi di Alessandria —. Un'esperienza piacevole e stimolante anche perché fatta in collaborazione con un'attrice di valore come la Panti che mi ■ fatto conoscere alcuni aspetti della ■ professione».

Angela Colombo è ■ cinque anni al Vivaldi, un ambiente a lei amico perché già lo frequentava come allieva di Carla Orcelli.

«La città mi piace — dice — c'è molto fermento nel campo musicale anche se purtroppo il seguito è piuttosto scarso. Manca la partecipazione, soprattutto da parte degli allievi del conservatorio che giustifico in parte perché molti vengono da cittadine limitrofe o addirittura dalla Val d'Aosta e dalla Liguria».

La pianista, ora allieva del maestro Gino Gorini, ha eseguito numerosi concerti sia come solista, sia con Linda Bostiero in un affiatato duo pianistico che ha vinto nel 1980 i concorsi di Stresa, Bardolino e Albenga.

Domattina, per la stagione «Il Conservatorio a Teatro» Angela Colombo accompagnerà, con le musiche di Liszt e Schumann, la lettura di alcune ballate tedesche tradotte in italiano da Laura Panti.

«Questa esperienza è nata da un'amicizia — dice l'attrice, che si è diplomata presso l'Accademia di recitazione dei filodrammatici di Milano —. Sono allieva di Angela e insieme abbiamo scoperto che teatro e musica possono completarsi a vicenda. Dopo lunghe ricerche a Torino, Milano, Salisburgo e Parigi siamo riuscite a trovare brani sepolti nelle biblioteche. Pezzi rari scritti per un'epoca in cui lo spettacolo si faceva anche nei salotti.

«Ci siamo divertite molto a preparare questo concerto e affrontiamo il palcoscenico con molta emozione: il responso del pubblico sarà molto importante».

Irene Cabiati

CONCERTI

Singolare concerto quello previsto domani mattina per la serie «Conservatorio a Teatro», mentre questa sera a Novi la Polifonica Serravallese propone, in una esibizione «per beneficenza», brani classici del suo repertorio.

Protagonista, domani alle 11 ■ Teatro Comunale, del nuovo appuntamento con «Il Conservatorio a Teatro», è il «melologo», un genere di teatro musicale consistente nella combinazione del dialogo declamato in scena con un commento strumentale. In scena ci sarà l'attrice Laura Panti, dello Stabile di Torino, accompagnata al pianoforte da Angela Colombo, docente del «Vivaldi». Il programma comprende cinque ballate di Schumann e di Liszt, su testi di Burger e Tolstoj.

La Polifonica Serravallese ripropone questa sera alle 21, nella chiesa collegiata di Novi Ligure, il suo repertorio classico (brani di Verdi, Puccini, Mascagni, Haendel, Bach, Beethoven) assieme ai «pezzi» inseriti di recente: il «Pilgercor» dal «Tannhauser» di Wagner (in tedesco), e «Palamielzkaja» dal «Principe Igor» di Borodin (in versione originale russa). Direttore il maestro Gigi Bolchi. Il ricavato della serata andrà all'Associazione novese contro la droga.

MOSTRE E ARTISTI

Tina A. Altinier, sensibile pittrice ■ Novi Ligure, ■ ottenuto un nuovo, significativo riconoscimento. La Accademia universale «Alessandro Magno» di Prato, «in riconoscimento degli alti meriti artistici in campo nazionale», le ha assegnato il gran trofeo «La Samotracia d'oro» (una riproduzione della famosa Nike di Samotracia). Oscar dell'arte 1985.

Luigi Ghirri, noto fotografo, sarà alle 16 di oggi alla Sala «Ferrero» del Comunale di Alessandria al centro dell'incontro-dibattito sul tema «Fotografia d'autore». Alle 18 si inaugurerà poi la mostra fotografica realizzata dai soci dell'Associazione fotografica alessandrina e dedicata alla Fiera di S.Giorgio.

Virgilio Guidi è il pittore al quale la Bottega d'arte di Repetto & Massucco, in corso Roma 19, ad Acqui Terme, dedica una personale che si apre oggi, per proseguire sino al 15 maggio.

Franco Martinengo, con acquerelli e quadri di piccolo formato, è presente alla galleria «Il quadro» di via S.Giovanni Evangelista 13 (zona Cristo) ad Alessandria.

Lorenzo Trotti, il marchese-pittore alessandrino morto nel 1930, viene ricordato in una mostra allestita al Centro arti visive «Anmesia» di corso Cento Cannoni 11, ad Alessandria. La mostra, che raccoglie interessanti opere dell'artista scomparso, è stata aperta venerdì sera e nell'occasione è stato presentato il catalogo curato da Lina Molinari e edito da «Anmesia» sulla figura e l'opera di Lorenzo Trotti.

Umberto Mastroianni, scultore, rappresenta un reale punto di riferimento nella storia dell'arte italiana contemporanea. Una sua personale, con una rapida panoramica sulle opere più significative degli ultimi anni, apre oggi alle 17 alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato.

Collettiva di Alberto Abate, Luciano Bartolini, Oscar Bony, Enzo Cucchi, Stefano Di Stasio, Baba Dracoubris, Marco Fallini, Lino Frongia, Omar Galliani, Marco Gastini, Sergio Monari, Mimmo Paladino, Pino Spagnulo, Marco A Tanasovich, Sergio Zanni [illegible] alla Galleria di Graziano Vigato, in piazza Garibaldi 12, ad Alessandria. Inaugurazione [illegible].

Sandra Baldoni, pittrice torinese, espone figure e quadretti alla galleria d'arte «Acquario» di Casale Monferrato. Sino al 29 aprile.

Armando Merli espone [illegible] alla galleria d'arte «Le Fosse» di [illegible] a Tortona, fino al 2 maggio.

Raphael A. Mafai e Paola Gandolfi sono le due pittrici le cui opere verranno presentate nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (Palazzo del Municipio, piazza Libertà) [illegible] alle 17.30.

DANZANDO DANZANDO

● **ALESSANDRIA** — Si balla con discoteca tutte le sere escluso il lunedì, al «Sound Club» di via Cavour ed al «Playback».

● **MONTECHIARO D'ACQUI** — Ballo liscio questa sera con Sandro Folk e discoteca domani al «Meeting Margherita».

● **CASTELLETTO D'ORBA** — Discoteca questa sera al «Cap Club» con le «Follies Dance». Ballo liscio invece al dancing «Lavagnino».

● **MONTEGIOCO** — Doppio appuntamento con il liscio questa sera e domani alle «Fonti dello Zolfo», rispettivamente con l'orchestra spettacolo «I Supremi» e l'orchestra «I Lords».

● **SALE** — Alla «Cometa music hall» questa sera, domani e giovedì pomeriggio e sera, discoteca con i ritmi più in voga, venerdì ballo liscio con l'orchestra «Ruspa».

● **ACQUI TERME** — Al dancing «Palladium» si balla [illegible] sera con l'orchestra «Bergamini», domani con quella di Piero Brolli, mercoledì e giovedì con l'orchestra «Smile». Al «Nuovo Kursaal» di scena «Paolo Marino e i Filosofi».

● **VALENZA** — Triplice appuntamento con il ballo liscio al dancing «Valentia», questa sera si balla con l'orchestra di Camillo Santamaria, domani con quella di Armando Savini, mentre giovedì sarà la volta de «I Papillons».

● **VALLERANA** — Ballo liscio questa sera e domani con l'orchestra di Beppe Reggio.

● **TORTONA** — Discoteca questa sera e domani allo «Xenon» ed allo «Chalet Castedo».

● **PONTECHINO** — Discoteca questa sera all'«OR».

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Giochi d'estate (commedia)
AMBRA: Terminator.
COMUNALE: Il mistero del cadavere scomparso
CORSO: L'attenzione (drammatico).
CRISTALLO: Emanuelle (sexy)
GALLERIA: Il ritorno dei morti viventi (horror)
MODERNO: Runaway (fantascienza)

ACQUI TERME

ARISTON: Un piedipiatti a Beverly Hills.
CRISTALLO: [illegible]
ITALIA: Splash una sirena a Manhattan.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Impiegati (commedia)
POLITEAMA: Il ritorno dei morti viventi (horror)
VITTORIA: Storia di un soldato.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Osterman week-end (fantapolitico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Non ci resta che piangere (commedia)

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Un piedipiatti a Beverly Hills
ITALIA: Giochi d'estate (commedia).
MODERNO: Histoire d'O (parte seconda).

OVADA

LUX: Uccelli d'Italia (comico)
MODERNO: Uno scugnizzo a New York (commedia).
TORRIELLI: Paris Texas.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Phenomena [illegible]

TORTONA

MODERNO: Un piedipiatti a Beverly Hills
SOCIALE: Giochi d'estate (commedia)
VERDI: La bella addormentata nel bosco [illegible]

VALENZA PO

SOCIALE: Phenomena [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Mi faccia causa (commedia)
GALVANI: 2010 l'anno del contatto [illegible]
ROMA: Rombo di tuono [illegible]
SOCIALE: Urla del silenzio

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria**: 42.741. **Acqui**: 52.225. **Casale**: 76.561. **Novi**: 77.71. **Ovada**: 81.777. **Tortona**: 813.061. **Valenza**: 952.601. **Voghera**: 41.520 (ambulanze: 213.638).

Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale Civile**: 3081 (305 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà 10.631
Stazione Ferroviaria 51.032

Restituiranno l'incarico avuto dal giudice

Saiset, consiglieri decisi a dimettersi

Vi sarebbero difficoltà di gestione - Interverrà il tribunale?

AOSTA — Si annunciano altre novità per il casinò di Saint-Vincent e in particolare per il vertice della Saiset, la società che gestisce i giochi americani. Giovedì, aprendo i lavori del Consiglio regionale, il presidente della giunta Rollandin ha detto che [illegible] amministratori della società sono intenzionati a rassegnare le proprie dimissioni.

Il presidente ha aggiunto: «*Per il momento la decisione ci è [illegible] verbalmente, ma non ci è giunta la formalizzazione delle dimissioni dei consiglieri di amministrazione della Saiset*».

Negli ambienti politici [illegible] dice che i [illegible] delle dimissioni, che sembrano prossime, vadano individuati nelle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la Saiset e nelle indagini che continuano da parte della Guardia di Finanza e che, nella sostanza, impedirebbero un effettivo «comando» della società da parte dei suoi amministratori.

La Saiset, com'è noto, è sotto controllo della magistratura torinese poiché la maggioranza [illegible] azioni appartengono a soci attualmente in carcere (Franco Chiamonal), agli arresti [illegible] (Bruno Masi), latitanti (Paolo Giovannini) e in libertà provvisoria (Luigi Vegezzi).

A ottobre era stato il tribunale stesso a indicare il nuovo Consiglio di amministrazione della società, scegliendo [illegible] garanti, tre professionisti di Torino: il presidente Giovanni Renato Pitet e i consiglieri Pietro Angelo Cerri e Cesare Ferrero.

I tre avevano poi designato come amministratore delegato Alberto Galletto, [illegible] anni, [illegible] direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino. Il nuovo consiglio di amministrazione si era impegnato a ridisegnare i contorni operativi e manageriali della società e era diventato il vero interlocutore (offrendo valide garanzie di capacità e correttezza) della Regione.

Qualche mese dopo [illegible] il nuovo blitz [illegible] Guardia di Finanza di Torino nelle sale [illegible] giochi americani. Furono arrestati [illegible] dipendenti [illegible] e s'iniziò una nuova indagine su Masi, Chiamonal e Giovannini, accusati dagli inquirenti di aver sottratto [illegible] incassi di slots-machines, black-jack, punto-banco e roulette [illegible] circa [illegible] miliardi, in un periodo di tempo compreso tra il primo settembre 1981 e il 6 dicembre 1984.

Gli ultimi sviluppi della vicenda avrebbero suggerito a Pitet, Cerri, Ferrero e Galletto di mettersi da parte. Anche se in forma ufficiosa il Consiglio di amministrazione della Saiset ha fatto sapere in Regione che «*molto probabilmente riconsegnerà al [illegible] gistrato il mandato ricevuto lo [illegible] ottobre dalle sue stesse mani, per difficoltà incontrate nella gestione della Saiset*».

Responsabilità troppo grandi? Alla base delle dimissioni annunciate [illegible] vertice della società vi sarebbero «non una, ma una serie di ragioni» che hanno generato nel gruppo di professionisti torinesi «*diverse preoccupazioni*».

Il «no comment», però, è stata la spiegazione ufficiale adottata più volentieri: il segreto istruttorio e le indagini ancora in corso giustificano la prudenza delle dichiarazioni. La Saiset, dunque, tornerà molto presto sotto il controllo diretto della magistratura torinese, che già aveva sequestrato le azioni.

Dario Crestodina

Un raid compiuto l'altra notte da teppisti

Incendiano e spaccano nelle strade di Aosta

Bruciati contenitori di rifiuti e un'auto - Scritte offensive

AOSTA — Undici grandi contenitori di rifiuti urbani distrutti o danneggiati in parte, un'auto semibruciata, alcuni finestrini di vetture parcheggiate in collina frantumati, muri del municipio di Aosta imbrattati con scritte offensive: è il risultato di un raid notturno di alcuni teppisti.

Polizia e vigili urbani di Aosta stanno indagando. Secondo diversi testimoni i vandali sarebbero due giovani poco più che adolescenti. I vigili del fuoco sono intervenuti in diversi punti della città tra le 2,30 e le 3 dell'altra notte.

Non si [illegible] ancora in che modo i teppisti abbiano dato fuoco ai contenitori di plastica verde per la raccolta dei rifiuti. E' probabile che abbiano versato sui coperchi un solvente altamente infiammabile e poi vi abbiano gettato sopra uno straccio in fiamme.

Cinque contenitori si sono liquefatti: ieri mattina nelle vie Guido Rey, Cerise, Monte Pasubio, Brean e Volontari del Sangue sono rimaste sull'asfalto, a ridosso dei marciapiedi, grandi chiazze verdi con in mezzo un mucchietto d'immondizia e le quattro ruote di [illegible]lo dei carrelli. Non è rimasto altro dei contenitori di rifiuti.

Un episodio analogo era accaduto circa un mese fa nel quartiere Cogne di Aosta quando [illegible] stati bruciati, sempre durante la notte, una decina di contenitori verdi. All'incendio questa volta si sono aggiunti i danni alle auto e le scritte sotto i portici del municipio.

L'Alfasud di Giovanni Piroddi, 31 anni, residente in via San Giocondo 2, ha su[illegible] gravi danni al cofano e al «musetto». La vettura era parcheggiata in via Guido Rey, molto vicina a un contenitore di rifiuti (forse spinto contro l'auto) [illegible] completamente liquefatto dalle fiamme.

Le scritte (è stato usato un pennarello) sugli intonaci del palazzo municipale sono state cancellate ieri mattina dagli imbianchini fatti intervenire dai vigili urbani. Gli inquirenti mantengono il riserbo sulle indagini anche se fanno capire di essere vicini alla soluzione del «caso».

Fra le ipotesi, oltre a quella politica in vista delle elezioni di maggio, la polizia non sottovaluta la possibilità che i responsabili possano essere alcuni scatenati pseudotifosi dell'Aosta calcio. Parte delle scritte si riferiva a dirigenti della squadra rossonera.

c. mar.

> **Allarme per incendi**
>
> **[illegible] — La costante presenza di vento ha determinato una situazione di pericolo per lo sviluppo di incendi nei boschi. Per questo motivo la Regione ha decretato lo stato di grave pericolosità. E' dunque scattato l'allarme.**
>
> **Non si possono accendere fuochi nei boschi e nelle radure a una distanza inferiore ai 50 metri da essi.**

Claudio Cerallo, 18 anni, di Nus

Fenis, ragazzo muore in moto

FENIS — Incidente mortale ieri pomeriggio a Fenis, proprio davanti al castello. Nello scontro tra una automobile e una «Vespa» ha perso la vita un ragazzo di Nus: Claudio Cerallo, 18 anni, residente in via Circonvallazione. Il giovane era molto conosciuto in paese e lavorava con il padre, Giorgio di 43 anni, titolare della carrozzeria che si trova vicino alla stazione ferroviaria di Nus.

L'incidente è avvenuto verso le 13,30. Claudio Cerallo era a bordo della sua «Vespa» [illegible] 125». Aveva lasciato la sua abitazione di Nus, prendendo la direzione di Fenis, con l'intenzione di raggiungere il fondo del paese, forse per andare a trovare un amico. Nella curva all'altezza del castello la motoretta, per [illegible] ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Nus, si è scontrata violentemente con un'auto che proveniva in senso contrario, alla guida della quale c'era Ivan Berriat, 19 anni, residente a Fénis in frazione Miseregne.

Il giovane motociclista è stato sbalzato di sella e ha battuto violentemente la testa sull'asfalto. Sono intervenuti i carabinieri di Nus e una ambulanza dei Vigili del fuoco di Aosta. Le condizioni del Cerallo apparivano disperate: il giovane veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Aosta, ma spirava qualche minuto dopo al pronto soccorso.

Claudio Cerallo era [illegible]lio unico e viveva con il padre Giorgio e la mamma Fausta Pleba, di 43 anni. Dopo le scuole medie aveva cominciato a lavorare nella carrozzeria del padre.

r. n.

Courmayeur e Cervinia alla mostra Idea Estate

La Valle rilancia il turismo estivo

DAL NOSTRO [illegible]

SAVIGLIANO — Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria accettano la sfida lanciata dai Paesi mediterranei e rilanciano il «turismo di casa nostra» per impedire che la già precaria bilancia commerciale rischi il collasso definitivo. Gli operatori turistici di queste tre regioni [illegible] convinti che la vasta fetta di italiani che preferisce le vacanze ideate verso terre lontane si possa riimbarcare con un seria e precisa opera di promozione. In altre parole si vuole ripartire da zero e dare a queste zone una nuova e precisa immagine turistica.

L'occasione per iniziare questa profonda e sottile opera di sensibilizzazione viene da «Idea Estate», la prima mostra interregionale delle vacanze e del tempo libero che proprio oggi (alle 17) apre i battenti al Parco Vacanze di Savigliano, il centro geografico del Piemonte.

Su oltre dodicimila metri quadrati gli operatori turistici e commerciali delle tre regioni presenteranno ai visitatori le nuove idee per le vacanze e, per la prima volta, piemontesi, liguri e valdostani potranno organizzare le loro ferie e prenotare alberghi, case, camping e bungalow direttamente in fiera. La rassegna saviglianese chiuderà i battenti il primo maggio, dopo dodici giorni di incontri e scambi commerciali.

Domani pomeriggio (appuntamento alle 16) primo gemellaggio turistico tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. A «Idea Estate» interverranno le guide alpine del Monte Bianco, i maestri di sci di Courmayeur, la banda musicale di Chambave e i gruppi folcloristici San Giovanni Battista di La Salle e La Badoche di Courmayeur. I valdostani suggelleranno il patto di collaborazione offrendo ai piemontesi pane nero, fontina e le tradizionali grolle.

Negli stand della Valle d'Aosta e della Liguria si [illegible] prenotare le vacanze, il Piemonte tenta invece la strada dell'agriturismo. Ma «Idea Estate», oltre ad offrire a tutti la possibilità di scegliere un nuovo tipo di turismo, è anche fiera delle vacanze. Quindi caravan, camper, carrelli tenda, nautica, wind-surf, catamarani, abbigliamento sportivo, giardinaggio, giochi estivi, tempo libero, sport e arredamento della seconda casa.

«Idea Estate», patrocinata dall'Assessorato al Turismo della Regione e dalla Cassa di risparmio di Savigliano, è il primo tentativo di consorzio turistico e di [illegible] specialistica per soddisfare le esigenze di un hinterland di oltre 3 milioni di persone.

Fiorenzo Panero

I funerali di Riziero Mancini della Compagnia comando alpini a Aosta

Ultimo saluto al maresciallo morto in uno scontro d'auto

AOSTA — Si sono svolti ieri mattina alle 10 i funerali del maresciallo degli alpini Riziero Mancini, [illegible] anni, morto mercoledì notte in un incidente stradale [illegible] statale per Courmayeur nei pressi del bivio di Arensod a Sarre.

Dopo la messa nella chiesa della parrocchia dell'Immacolata la salma del sottufficiale è stata trasportata a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) dove è stata sepolta.

Sono sempre gravi le condizioni di Giovanni Cortinovis, 45 anni, maresciallo degli alpini in pensione, che guidava la «Ritmo» su cui è morto il Mancini. I medici dell'ospedale di Aosta non hanno ancora sciolto la prognosi. Cortinovis è stato operato nella notte di mercoledì perché aveva subito un grave trauma addominale con sospette lesioni interne.

Il terzo occupante della vettura, Vincenzo Peloy, 38 anni, anch'egli maresciallo degli alpini e consigliere comunale uscente di Ollomont (e di nuovo in lista per le amministrative di maggio), ha il femore sinistro fratturato in otto punti: la prognosi è di 90 giorni.

L'incidente, su cui stanno indagando i carabinieri di Aosta, è accaduto nell'ampia semicurva [illegible] destra (per chi sale a Courmayeur) appena oltre il bivio di Arensod.

L'urto è stato frontale: la «Ritmo» di Cortinovis e la «Uno» di Antonio Piutino, 23 anni, barista in un ristorante di Courmayeur, si sono scontrate sulla corsia dove viaggiava l'auto con i tre [illegible]scialli, che tornavano a Aosta dopo una cena. Le due vetture sono semidistrutte e ora sono sotto sequestro.

Il Piutino è ricoverato all'ospedale di Aosta in stato di choc, ma ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Riziero Mancini è morto durante il trasporto al pronto [illegible] per lo sfondamento del torace.

Il maresciallo Mancini, che lavorava alla compagnia comando e servizi della Scuola [illegible] alpina, lascia la moglie Maria, 36 anni, e due figli: Sabrina, 13 anni e Maurizio, di 10. Originario di Prezza (L'Aquila), Riziero Mancini dopo essere stato parecchi anni a Borgo San Dalmazzo era giunto in Valle come sottufficiale degli alpini nel 1972. Abitava a Aosta al numero 8 di via Chamonin.

Riziero Mancini, maresciallo

NUS — L'uomo più anziano di Nus, Giovanni Granil, 96 anni il prossimo 29 luglio, è morto mercoledì pomeriggio investito [illegible] manovra. L'incidente è accaduto alle 15 sulla strada collinare di Nus che collega il Comune a Verrayes. Il camion dell'impresa edile Bonaz guidato da Augusto Bonaz, [illegible] anni, di Aosta stava facendo retromarcia su una stradina laterale. In quel momento passava il Granil, che è stato colpito alla [illegible] cassone del camion e gettato a terra. L'uomo è morto sul colpo.

Giovanni Granil viveva in frazione Foulier (poco [illegible] stante dal luogo dell'incidente) con la sorella Maria Enrichetta, 87 anni, e i nipoti. Contadino, «uomo mite e simpatico», ricordano i suoi conoscenti, il Granil non aveva mai lasciato il paese dove era nato nel 1889. D'estate portava il bestiame nella vallata di Saint-Barthelemy nell'alpeggio di Praz (1757 metri).

Enrico Martinet

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Indagini dei carabinieri sulle [illegible] dell'incendio

Chamois, un albergo è distrutto dal fuoco

E' l'hotel Rascard Lod, presso il lago - Forse un cortocircuito

CHAMOIS — Un incendio ha distrutto l'Hotel Rascard Lod, a un centinaio di metri dal lago di Lod, di proprietà del consigliere regionale [illegible] Ennio Pedrini. L'albergo era chiuso e non vi sono stati feriti.

L'edificio, di tre piani (due in muratura, più la mansarda interamente in legno, [illegible] tutto il rivestimento dei muri) è stato facile preda delle fiamme e a ben poco è servito il tempestivo intervento dei vigili del fuoco volontari locali con [illegible] pompe barellate (hanno dovuto prima rompere il ghiaccio del lago per prelevare l'acqua), della popolazione, di due squadre dei vigili del fuoco di Aosta e di un elicottero.

L'elicottero, con Giorgio Tibaldi, pilota, Giorgio Franzoso, meccanico, e Adriano Fa[illegible], guida, era impegnato nello spegnimento di un incendio boschivo vicino a Châtillon ed è stato dirottato a Chamois, via radio, [illegible] base di Aosta da Giuliano Trucco, di servizio al Centro operativo della Protezione civile. Giungevano quindi i carabinieri di Valtournenche e Cervinia, comandati dal brigadiere Pesenti e poi anche quelli di St-Vincent.

«*Le strutture in legno dell'albergo sono andate interamente distrutte e gravemente danneggiate anche quelle in muratura. Ingenti i danni, sui 300 milioni*», ha detto il capitano Renzo Greppi, comandante della compagnia dei carabinieri di Châtillon-St-Vincent, che dirige le indagini per stabilire le cause dell'incendio ed eventuali responsabilità.

L'albergo [illegible] chiuso, «sigillato» [illegible] provvedimento del tribunale di Aosta (dal 25 marzo scorso), che autorizzava il gestore, Mario Matteucci, ad accedere solamente in un paio di locali del piano terra.

Matteucci, [illegible] mercoledì, si era recato all'albergo per ritirare i suoi cani e [illegible] era sembrato di sentire uno strano odore di bruciato. Ne attribuiva la causa alla spazzatura in fermentazione o bruciata da qualcuno nelle vicinanze. Meno di un'ora dopo, il proprietario di un vicino bar-ristorante, Placido Lettry, 64 anni, e un dipendente della seggiovia vedevano le fiamme e cercavano di intervenire con un [illegible] dell'albergo.

Dice Attilio Ducly, sindaco di Chamois: «*Placido, poco prima delle 17, uscito dal proprio locale per recarsi a dare il fieno alle sue mucche in una baita non lontana. Scor[illegible] del fumo [illegible] ? ritirò nell'Hotel Rascard Lod e chiamava Ninfa Gorret, che stava per scendere con l'ultima corsa della seggiovia (alle 17) che, dal lago Lod, porta al capoluogo Corgnolo, dove giunge la funivia da Buisson. Assieme accorrevano all'albergo e poi davano l'allarme*».

Tutto il paese si è prodigato, assieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, ma inutilmente. Poco ha potuto fare anche l'elicottero, perché l'acqua sganciata scivolava via sul tetto di lamiera dell'albergo.

Conclude il sindaco: «*E' un [illegible] colpo per Chamois, già carente di posti letto alberghieri (5 alberghi per 180 posti letto) che perde in una sola volta i 30-40 dell'albergo bruciato*». Verso le 19 le fiamme erano spente, ma vigili del fuoco, volontari e carabinieri controllavano tutta la notte i focolai.

Luigi Castellaria

Concerto stasera in San Lorenzo

La Spagna suona con la [illegible] chitarra

AOSTA — Sta per terminare la stagione della sezione nostrana della Gioventù Musicale: questa sera, infatti, nella chiesa di San Lorenzo alle ore 20,30, si esibirà il chitarrista Giulio Chiandetti.

Nato a Gorizia nel 1962, Giulio Chiandetti ha iniziato gli studi all'istituto di musica locale, proseguendoli [illegible] sivamente al conservatorio «Tartini» di Trieste, dove si è diplomato a pieni voti con Bruno Tonazzi.

Si è esibito come solista e in varie formazioni cameristiche in parecchie città [illegible] liane e all'estero, compiendo l'anno scorso una tournée in California. Si è perfezionato in Francia con Betho Davezac per la chitarra e con Javier Hinojosa per la musica antica.

Premiato al terzo concorso nazionale di Savona, primo premio al concorso nazionale di Parma, ha al suo attivo registrazioni per la Rai e per la radiotelevisione di Ljubljana. E' docente di chitarra all'Istituto musicale di Gorizia.

Il suo programma, dal titolo «La chitarra e la Spagna: itinerario strumentale dal [illegible] ai giorni nostri», comprende brani di Luis Milan, Alonso de Mudarra, N[illegible] Santiago de Murcia, Sanz, Sor, Tarrega, De Falla, Granados, ed altri.

Del quarto appuntamento col nostro pubblico (il 23 marzo [illegible] di San Lorenzo) la protagonista è stata l'arpista Anna [illegible] Loro, che ha percorso un affascinante [illegible] itinerario sonoro, [illegible] ancor più particolare dal [illegible] risorse timbriche preziose e delicate dello strumento musicale.

L'esecuzione è riuscita a dare largamente il senso di una personalità musicale di classe. Anna maria Loro possiede, infatti, una tecnica precisa e flessibile, ma anche gusto e senso della sfumatura, una bella varietà di suono, pieno e morbido, ed una leggerezza quasi trasvolante.

e. l.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Blues metropolitano, regia di Salvatore Piscicelli, con M. Suma, I. Di Benedetto, B. D'Urso, T. Esposito (Italia 1985) — *Intreccio di situazioni fra l'esistenziale e il sociale sullo sfondo della nuova realtà culturale napoletana, vitalistica e caotica. Buona resa espressiva.*

GIACOSA: Rambo di fuoco, regia di Joseph Zito, con C. Norris, M. E. Walsh (Usa, 1984) — *Colonnello americano libera antichi commilitoni ancora prigionieri dei vietnamiti: fattura rozza, situazioni esasperate.*

ITALIA: Storia di un soldato, regia di Norman [illegible], con H. E. Rollins Jr., A. Caesar, A. Evans (Usa 1985) — *Ufficiale di colore deve svolgere un'inchiesta su un assassinio avvenuto in una caserma del profondo Sud degli Stati Uniti: interessante situazione drammatica.*

LUX: film luce rossa, Vietato min. 18.

SPLENDOR: L'avventura degli Ewoks, regia di John Korty, con E. Walker, W. Davis (Usa 1984) — *Odissea di una famigliola precipitata con la sua astronave su un selvaggio pianeta abitato da minuscoli e buffi esseri.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Beverly [illegible] Cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — *Detective di colore va in California per scoprire gli assassini di un suo amico d'infanzia; scatenato e godibilissimo.*

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: 2010 l'anno del [illegible], regia di Peter Hyams, con R. Scheider, H. Mirren, J. Lithgow (Usa, 1984) — *Astronave con scienziati americani e russi vaga fra le dune di Giove alla ricerca del Discovery, scomparso nove anni prima.*

[illegible]

IDEAL: [illegible] i ragazzi, regia di Hy [illegible], con L. Har[illegible] (Usa, 1984) — Commedia

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, viale conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

SOCCORSO ACI

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.037.
Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.158.
[illegible] via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 75 (0165) 89.100 — via Circonvallazione 76 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068.
Valtournenche: loc. Clou (0166) 92.181.
[illegible] S.S. 26, Loc. Questau (0125) 92.91.62.

RADIODUE

12 — Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle: «Semedi Club»
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

10,10 Tg3 Regionale
TVA
11,45 Tva Buongiorno
12 — Telegiornale del mattino
12,30 Replica telegiornale del venerdì sera

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla [illegible]ica
8,10 Spettegoliamo un po'
11,30 Le carte con Loretta
12 — Musica d'ascolto
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio contaunico
17 — Classifica dei dischi più richiesti

SECONDA RETE

9 — Buon mattino
9,30 Disco in pensione
10 — Disco rete
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation, con [illegible] Sena

RADIO AOSTA REPORTER

7,36 Self-service studenti
9,02 Reporter notizie, prima edizione
10,06 99 auguri
11,34 Spettacoli ed informazione
14,06 Aosta vende musica
15,30 10 Top disco
16,38 Il girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e salute
11,30 Gamma libri
11,45 Chesterfield News

ANTENNE 2

10 — A2 Antiope
11,05 [illegible] carnets de l'aventure
12 — A nous deux
12,45 Antenne 2 midi
13,25 Têtes Brulées
15,05 Les Jeux du Stade
16 — Rugby Galles-Angleterre
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,15 Actualités régionales
20 — Le journal
20,35 Champs-Elysées
23,25 [illegible] de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

10 — [illegible] voir
10,30 Octo-puce
11 — L'antenne est-à-vous
11,20 Tel quel
12 — Midi-public
12,25 Le temps de l'aventure
13,50 Histoire de chanter, film
15,10 Temps present
16,40 Rock et Belles Oreilles
17,45 Cette terre si fragile
19,20 Loterie suisse à numéros
20,05 Magdanorama
21,50 Téléjournal
22,10 Sport

La società di calcio si trova in una situazione difficile

L'Aosta blocca i rimborsi ed i giocatori protestano

Due atleti non vogliono scendere in campo - Oggi l'incontro con l'Ivrea a Bollengo

AOSTA — Adesso, dopo il campionato, l'Aosta rischia di perdere anche la squadra e l'allenatore. Le difficoltà finanziarie, le divergenze che hanno alimentato tensioni tra i dirigenti possono portare a un triste epilogo una stagione che era cominciata con grandi speranze.

Giovedì sera, dopo l'allenamento e un incontro di mezz'ora con i vicepresidenti Mirko Fasciolo e Pierantonio Genestrone, i giocatori rossoneri hanno denunciato quella che definiscono «una situazione insostenibile. La avrebbero già fatto qualche settimana prima se l'allenatore Gianni Mialich non li avesse convinti a pazientare.

Per primi hanno parlato Giovannone e Pari ai quali si sono poi uniti tutti gli altri. «A febbraio abbiamo ricevuto soltanto un acconto del rimborso spese e lo stipendio dei dilettanti, da allora non abbiamo più visto un soldo. Adesso ognuno di noi deciderà se rimanere o andarsene».

Il capitano Giovannone ha precisato: «Pesa su noi l'incertezza della società. L'interesse maggiore, anche sul piano economico, è stato del presidente Luciano Bolzon e del direttore sportivo Vittorio Brillada, gli altri dirigenti non li vediamo quasi mai e quando ci sono non sanno dire altro che cose che già sappiamo».

Qualche minuto prima il dirigente Genestrone e il vicepresidente Fasciolo avevano detto: «Ci troviamo in una situazione difficile. I giocatori devono aspettare l'ingresso nella società di due nuovi dirigenti. Per il momento non possiamo pagarli». Poi una specie di ultimatum: «Se qualcuno vuole tornare a casa lo faccia pure».

L'allenatore Mialich, anche egli in attesa delle proprie spettanze, ha cercato di gettare acqua sul fuoco: «Pretendiamo un chiarimento. La situazione dovrà sbloccarsi entro la prossima settimana, altrimenti si giungerà a scelte inevitabili».

Oggi alle 15.30, sul campo neutro di Bollengo per l'anticipo della undicesima giornata di ritorno, l'Aosta affronterà la pericolante Ivrea, aggiungendo problema a problema. Mialich sarà in tribuna a scontare la seconda domenica di squalifica e la squadra [illegible] dovrà fare a meno anche degli squalificati Champion e Charini.

In più, dopo le proteste di giovedì sera, c'è chi minaccia [illegible] sciopero dei [illegible] e non intende rispondere alla convocazione odierna. E il caso di Vacchiano e Mastrangioli ai quali le [illegible] insistenze di compagni e allenatore potrebbero far cambiare idea.

Sergio Giovannone

Vculeio Pari, libero

Tornando sul problema sollevato dai suoi giocatori Mialich ha detto: «Preferisco ascoltare soltanto alle parole del presidente. Gli altri possono dire ciò che vogliono».

Bolzon, diventato nonno proprio giovedì, prende tempo, vuole seguire l'evoluzione della vicenda, ma ha annunciato: «Ho qualcosa da dire».

Da Torino il direttore sportivo Brillada lo invita a «prendere in mano la situazione». «Deve convocare una assemblea straordinaria dei soci e mettere le carte in tavola. Vediamo chi è disposto a impegnarsi, gli altri si devono mettere da parte» ha detto Brillada.

A cinque giornate dal termine i problemi interni, ancora una volta, diventano più importanti dei risultati di un torneo nel quale l'Aosta doveva essere la principale protagonista. E' un peccato che debba finire così.

Oggi l'Ivrea bisognosa di punti troverà i rossoneri demotivati? Mialich assicura che non sarà così e il portiere Bravi promette: «Vinceremo, per dimostrare che cosa significa la società». Il tecnico deciderà la formazione soltanto qualche minuto prima del fischio d'inizio.

d. er.

Alla scuola «Albert Deffeyes»

Aperto il corso d'insegnamento dell'alpinismo

AOSTA — Ieri sera nel salone del Cral Cogne, in corso Battaglione Aosta 18, la scuola di alpinismo «Albert Deffeyes» ha presentato il «corso di introduzione all'alpinismo» per l'anno 1985. I contenuti teorici e pratici sono stati illustrati dal responsabile tecnico, la guida Marco Champion.

A cominciare da giovedì 9 maggio e per altri quattro giovedì (il 16, 23, 30 maggio e il 6 giugno) si terranno cinque lezioni teoriche nella sede del Cai (Club alpino italiano) in piazza Chanoux 8 a Aosta.

Verranno trattati argomenti sull'equipaggiamento e sui materiali, sull'uso della corda e sulle tecniche di sicurezza. Il dottor Carlo Vettorato, medico e esperto alpinista, parlerà delle nozioni di pronto soccorso in montagna.

Dopo la presentazione di alcuni importanti momenti nella storia dell'alpinismo, verrà descritta la preparazione ad una scalata, con nozioni di meteorologia e di orientamento. Sono anche previste esercitazioni in palestra di roccia, che si svolgeranno a Pontey il 22 maggio (dalle ore 18 alle ore 21), il 27, il 29 maggio e il 3 giugno.

Per domenica 9 giugno è in programma una intera giornata di esercitazione sul ghiacciaio del Rossetta. Per tre fine settimana del mese di giugno (il 15-16, il 22-23 e il 29-30) saranno compiute scalate per l'applicazione pratica delle nozioni apprese.

Il direttore della scuola di alpinismo, Roberto Arbaney, ha presentato ieri sera una serie di diapositive che hanno illustrato l'attività svolta negli anni precedenti. Subito dopo vi è stata una proiezione organizzata in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune di Aosta: le guide alpine Arturo e Oreste Squinobal hanno presentato le immagini tratte dagli aspetti più affascinanti della loro attività alpinistica, sia sulle montagne valdostane (con exploits come la prima ascensione invernale della cresta integrale di Peuterey al Monte Bianco), sia su quelle himalayane, nella spedizione al Kangchenjunga (8586 Metri), dove Oreste Squinobal raggiunse la vetta senza ricorrere alle bombole di ossigeno.

La proiezione ha offerto anche l'occasione per conoscere il recente libro, intitolato «Due montanari», nel quale gli Squinobal ripercorrono gli episodi e spiegano le esperienze umane della vita dedicata alla montagna. Il libro è stato realizzato con la collaborazione della giornalista Maria Teresa Cometto e illustrato con parecchie fotografie.

b. bas.

La formazione aostana si è classificata al secondo posto nel torneo

Rugby, stagione poco fortunata (però si spera ancora nella C1)

L'assenza dell'irlandese O'Daly si è fatta sentire - La richiesta per un «ripescaggio»

L'azione di mischia durante una partita disputata dalla squadra aostana di rugby allo Tzamberlet

AOSTA — Il campionato nazionale di rugby, serie C1, si è concluso con il previsto successo del Lunardelli di Biella imbattuto e con 32 punti sui 16 incontri in calendario, mentre l'Aosta rugby si è piazzato al secondo posto con 22 punti ed un incontro da recuperare domani a Pinerolo, contro il quindici locale.

E' questa l'ultima partita da giocare in tutto il girone, ma l'esito del confronto non potrà modificare l'assetto finale della classifica generale, che vede i ragazzi aostani allenati da Maurizio Tringali, «mancare» all'appuntamento con la C1.

Negli ultimi due incontri del campionato l'Aosta ha vinto per 9-6 contro l'Asti ed ha pareggiato per 4-4 con il Novi, ma purtroppo la leadership del Lunardelli di Biella nel campionato si era consolidata già da tempo.

Si può dire che l'Aosta rugby non abbia più trovato la determinazione e grinta subito dopo l'incredibile sconfitta subita allo Tzamberlet proprio ad opera della capolista Lunardelli.

Ricorda il tecnico Tringali: «Il nostro campionato quest'anno è già stato fin dall'inizio condotto con un po' di demotivazione da parte di parecchi giocatori, delusi dall'esito finale dei playoff perduti la scorsa stagione per il passaggio in C1 dopo un campionato addirittura esaltante».

Tringali continua: «Nella rosa della prima squadra è venuto a mancare il prezioso apporto dell'irlandese Robert O'Daly, quindi altri atleti, come Gaggioni per esempio, non hanno più giocato con la stessa continuità. Poi tanti piccoli fatti hanno impedito alla squadra di trovare quella carica agonistica indispensabile per puntare alla vittoria in campionato».

«Si è arrivati così a una inattesa sconfitta con il Volvera e a quella determinante contro il Lunardelli, ad Aosta, che tagliò completamente le gambe e il morale agli aostani». Prosegue Tringali: «Pare che sia però in atto anche nel rugby una ristrutturazione di tutti i campionati per cui potrebbero esserci, a breve scadenza, novità interessanti per noi. Di sicuro presenteremo formale richiesta alla Federazione italiana per essere ripescati in C1 al posto del Reggio Calabria, ritiratosi quest'anno. L'anno passato noi fummo i primi esclusi nei playoff e ritengo che la nostra richiesta debba essere presa in seria considerazione».

La seconda squadra ha invece disputato un eccellente campionato nell'Under 23. Dice Tringali: «Sì, il torneo è stato positivo. La formazione è giunta seconda preceduta soltanto dal Torino Rugby, la cui squadra maggiore milita in serie B, precedendo però formazioni di serie B e di C1, quali il Cus Genova ed il Cus Torino. Alcuni di questi giocatori si sono più messi in bella evidenza, come Nadir Donzel, Renho Rareyaz, Gallone e Tillier, e parecchi di essi hanno più volte giocato in prima squadra».

La stagione agonistica dell'Aosta rugby si concluderà il 4 maggio a Montey, in Svizzera, in occasione di un torneo internazionale. Dal punto di vista organizzativo sono in corso trattative per dare alla società una dirigenza più manageriale affinché, con l'arrivo di uno sponsor, il rugby aostano possa puntare finalmente alla conquista di un posto nelle graduatorie nazionali più aderente al suo valore e alla sua tradizione sportiva.

Carlo Gobbo

La Valfin a Pinerolo

AOSTA — La stagione agonistica di pallavolo della Valfin Cral Cogne si conclude ufficialmente questa sera a Pinerolo in occasione dell'ultimo incontro della poule promozione alla serie B, che vedrà il sestetto aostano di Czerwinsky confrontarsi con la Kilppan.

Per le aostane le possibilità di poter conseguire un risultato utile sono minime in quanto le pinerolesi, che si sono assicurate già da tempo la promozione in serie B, sono imbattute ed hanno dominato la stagione in virtù di qualità tecniche e atletiche al di fuori della portata delle altre squadre.

Con questa partita si conclude per la Sinico e compagne un interessante campionato femminile di C1 che ha visto sabato scorso le giocatrici congedarsi dal pubblico aostano con una vittoria contro l'Ivrea.

(c. g.)

Il campionato regionale disputato a La Thuile

Gare di slalom e fondo

Successo di partecipazione - Vittoria del M. Bianco e G. Paradiso

LA THUILE — Circa quattrocento maestri di sci si sono radunati a La Thuile in occasione della decima edizione dei Campionati valdostani di sci alpino e fondo, riservati alla categoria e organizzati con la consueta bravura dalla Scuola di sci Rutor sulle nevi dello Chaz Dura.

Un successo di partecipazione notevole, e il presidente della Associazione valdostana dei maestri di sci Lorenzo Paris ha detto: «E' stata una delle più belle edizioni dei campionati da molti anni e questa parte, ed oltre al contenuto agonistico, indubbiamente la parte centrale della nostra giornata: questi campionati sono serviti per verificare considerazioni e bilanci al termine di una stagione invernale sotto molti aspetti positiva».

Ha continuato Paris: «Ad eccezione del mese di gennaio, in cui c'è stata una leggera flessione, le cifre relative all'attività della nostra categoria sono state quest'inverno abbastanza soddisfacenti. Dal punto di vista associativo stiamo facendo proprio in questi giorni a La Thuile un corso con 75 maestri di sci di discesa, che devono passare dal 3° grado al 2° grado e dal 2° grado al 1° in modo da arrivare quanto prima alla riunificazione dei gradi».

Le gare hanno avuto come apripista d'eccezione, per lo slalom gigante, l'azzurra Fulvia Stevenin. Lungo le 40 porte disegnate sulle nevi dello Chaz Dura la gara femminile di gigante ha visto il successo di Paola Marciandi (Scuola Monte Bianco) che ha vinto la gara a tempi reali e corretti (dopo i 30 anni mezzo secondo di abbuono per ogni anno di età).

Nella classifica finale Paola Marciandi ha preceduto di oltre 3" Milena Berthod (libera professionista), quindi è giunta Laura Zanardi (Champorcher), Silvia Marciandi (Monte Bianco), Rosanna Bertol (Cervino) e Nella Blanchet (Rutor).

Nel settore maschile successo (a tempi reali) di Corrado Neyroz (Cervino) davanti a Rudy Pierbattino (Monte Bianco) ed Armando Distrotti (Pila).

A tempi corretti conquistano il titolo per il libero professionista Alberto Tassotti che fu campione italiano nel 1966 e nel 1971 e che ha preceduto di questi tre secondi Osvaldo Pierbattino (Monte Bianco), terzo posto per Remo Busca (Bettaforca). Quindi Giuseppe Ferrod (Monte Bianco), Franco Caranello (libero professionista) Lorenzo Gex (Monte Bianco). Tra le scuole di sci vittoria del Monte Bianco.

Nelle gare di fondo, tra le donne, si è imposta Ivana Casaphet (Gran Paradiso) mentre in campo maschile la gara a tempi corretti (dopo i 30 anni 10" d'abbuono per ogni anno di età) è stata vinta da Livio Stuffer (libero professionista) davanti a Giuseppe Ouvrier (Gran Paradiso) e a Battista Berard.

Alle loro spalle si sono classificati Massimo Borettaz (Gran Paradiso), Felice Vallaine (libero professionista) e Fabio Marcellati (Monte Bianco). A tempi effettivi la prova era stata vinta da Giuseppe Ouvier da Massimo Borettaz e Fabio Marcellati. Tra le scuole di sci vittoria del Gran Paradiso.

c. g.

Favre-Menzio sono secondi a Biella

AOSTA — Mario Favre e Agostino Menzio hanno sfiorato il successo pieno a Biella, giungendo secondi in una gara interregionale di bocce per la categoria «B» disputata sul campo della bocciofila Tollegno con la partecipazione di [illegible] squadre.

I portacolori della Uap Assicurazioni-Crc Aosta si sono qualificati per la finale dopo essersi imposti in cinque partite consecutive, mettendo in evidenza le grandi doti del bocciatore Favre e le qualità del puntatore Menzio.

(c. g.)

L'incontro di football americano allo Tzamberlet

I Blackreds senza timore contro i Gators di Torino

AOSTA — Nell'ultimo turno di andata del campionato di serie B i Blackreds di Aosta ricevono questa sera alle ore 20, al campo Tzamberlet, i Gators (alligatori) di Torino, una formazione che lo scorso anno inflisse agli aostani due sconfitte per 14-0 e 23-0.

La condizione tecnica dei Blackreds è assai migliorata rispetto a quella della passata stagione ed è evidente che l'incontro presenti caratteristiche di equilibrio tali da renderlo molto interessante e aperto ad ogni risultato.

In classifica generale gli ospiti hanno cinque punti, contro i tre dei padroni di casa che hanno vinto domenica scorsa a Livorno con gli Etruschi mentre i torinesi sono stati sconfitti a Ivrea dai Mastini.

Secondo le intenzioni della vigilia i Gators salgono ad Aosta per ottenere una vittoria che consenta loro di puntare, al ritorno, alla promozione in serie A.

In effetti le premesse anche quest'anno pare vi siano tutte. La guida tecnica è affidata a Pallula, che ha fatto grandi i Tauri. Inoltre il parco giocatori offre numerose garanzie a livello di individualità. Il runner Moglia (138 portate e 600 yards totali con 3 touch-down lo scorso anno), Seluti e Calolin in difesa, Pellegrini e Raffaelli tra gli specialisti (kickers e punter) sono i punti di riferimento per una squadra che vanta tra le sue file anche un corridore eccezionale quale Montrasio e un giovane quarterback, Paolo Ferlanti, proveniente dal vivaio del Giaguari e ottenuto in prestito. Una squadra in grado di impensierire le difese più solide.

E sarà proprio la difesa dei Blackreds, tra le più forti finora nel campionato di serie B, a dover reggere l'iniziale sforzo dei Gators, che verranno di certo mettere al sicuro nei primi minuti di gioco il risultato contro gli aostani. Gian Franco Teggi (Bimbo), colonna della difesa dei Blackreds, è fiducioso e ritiene che i giallorossi aostani sapranno confermare il loro attuale momento positivo con una vittoria.

Dice Teggi: «La nostra condizione generale è ottima ed abbiamo verificato nella scorsa partita a Livorno come l'intesa raggiunta in attacco e in difesa ci possa permettere quest'anno di affrontare con assoluta tranquillità ogni avversario del nostro girone. Ho potuto vedere come l'attacco abbia ormai acquisito una sicurezza notevole con il nostro quarterback Lattanzi».

c. g.

Il torneo federale di pallamano

La Casetta gioca contro il Cedrate

AOSTA — Ultima partita nella prima fase del Trofeo Federale di pallamano femminile questa sera a Cassano dove, alle 17, la Casetta Hôtels gioca con il San Giorgio Cedrate, una compagine che anche nel recente campionato di serie B si è rivelata assai difficile per le ragazze di Cardellina.

La situazione attuale della classifica è di assoluta parità, nove punti per le aostane e le lombarde. Qualora l'incontro terminasse in parità, la differenza reti consentirebbe alla Casetta di superare il turno, essendo Morrone e compagne a +69 contro il +41 delle padrone di casa.

Una sola squadra accederà alle semifinali del Trofeo Federale, rassegna che conclude una lunga e faticosa stagione della pallamano femminile italiana cadetta.

Sottolinea l'allenatore Cardellina: «Per presentarci in maniera competitiva al trascorso campionato di serie B avevamo iniziato la nostra preparazione nel mese di giugno. Esaminando i risultati che le ragazze hanno conseguito in tutti questi mesi mi pare che certa stanchezza sia più che giustificata tra le ragazze».

c. g.

Non è stata accettata quella di ispirazione radicale per le regionali

Ci sarà una sola lista «verde»

I magistrati hanno accolto il ricorso di [illegible] delle due liste - Già annunciato un altro controricorso - Caso unico in Piemonte

ASTI — L'Ufficio centrale circoscrizionale, che ha sede in tribunale e che controlla ed esamina tutte le [illegible] prima della loro ammissione circa la validità degli atti e delle certificazioni, ha ricusato ieri a mezzogiorno il contrassegno della «Lista Verde Civica» di ispirazione radicale e conseguentemente non [illegible] ammesso la lista dei candidati alle regionali formata da tre candidati: Emma Bonino, Giorgio Duval e Luisa Quatela.

Mercoledì scorso, in tribunale [illegible] sono state consegnate ai rispettivi uffici le liste [illegible] le candidature per i [illegible] collegi provinciali e per quello regionale. Per quest'ultima votazione sono [illegible] depositate due liste «verdi». La prima pervenuta in tribunale ha come simbolo un sole ridente e la scritta «Lista Verde»; candidati: [illegible] Quarello, Gianni Vernetti, Giuseppe Martinetto. L'altra lista ha per simbolo soltanto [illegible] parole stampate: «Lista Verde Civica».

[illegible] Quarello, venuto a [illegible] scenza [illegible] era stata depositata una [illegible] rente», con due denominazioni quasi identiche, ha subito inoltrato ricorso. Giovedì mattina l'Ufficio centrale circoscrizionale di Asti (è [illegible] posto da tre magistrati: Renzo Massobrio in qualità di presidente, Franco Corbo e Geppino Rago) ha accolto il ricorso [illegible] Quarello, [illegible] accettando il contrassegno [illegible] «Lista Civica Verde» e così pure la lista dei candidati.

La decisione dei giudici è stata subito notificata [illegible] rappresentante della lista interessata, Danilo Airola [illegible] Orbassano il quale, tramite l'avvocato Alfredo Viterbo [illegible] Torino, [illegible] inoltrato a sua volta un ricorso che è stato esaminato ieri [illegible] giudici. L'avvocato Viterbo ieri ha chiesto [illegible] essere sentito dai componenti dell'Ufficio circoscrizionale.

Durante [illegible] pausa della riunione il legale ha detto: *«Solo e soltanto l'Ufficio circoscrizionale di Asti ha ritenuto possibile [illegible] confondibilità tra [illegible] loro [illegible] due contrassegni. Gli altri Uffici del Piemonte hanno [illegible] Lista Verde Civica. La semplice dicitura [illegible] del simbolo — ha concluso Viterbo — [illegible] e differenzia [illegible] lista».*

Ieri mattina i tre magistrati hanno preso in esame il ricorso dell'Airola. E' seguita un'ampia discussione [illegible] parti. Poi la decisione del tribunale di ricusare il simbolo della «Lista Verde Civica». E' interessante la motivazione. Infatti [illegible] *«L'Ufficio circoscrizionale ritiene che la presenza delle due liste Verdi, così denominate, non possa che creare confusione in quella fascia [illegible] elettori sicuramente molto vasta, formata [illegible] persone lontane dalla politica, dotate [illegible] cultura media o inferiore alla media, [illegible] avvezze a sottili distinzioni lessicali. Tali persone — affermano i tre magistrati — rischierebbero di venir tratte in errore [illegible] dicitura "Lista Verde" che compare su due liste, senza che [illegible] rilevare il fatto che in [illegible] di tali liste compaia poi anche l'aggettivo "Civico", [illegible] quale sicuramente taluni non comprenderebbero nemmeno l'esatto significato».*

L'avvocato Viterbo ha dichiarato che presenterà un altro ricorso all'Ufficio circoscrizionale regionale che ha sede in Torino.

Vittorio Marchisio

Asti — Furto di un'autoradio ai danni di [illegible] Franco Dovico, frazione [illegible] Mazzanotto [illegible] L'autoradio è stata asportata dalla Fiat 127 del Dovico che [illegible] in sosta in via Artom.

Villanova — Il ricco calendario [illegible] feste primaverili ed estive del [illegible] si apre, il 25 aprile, [illegible] i festeggiamenti patronali in frazione Savi. Per [illegible] giorni consecutivi si ballerà sulla piazza del paese, dove verrà allestito il ballo a palchetto. La piccola frazione, quasi completamente agricola, è una delle più attive [illegible] circondario. La ricorrenza che verrà celebrata è la festa di San [illegible]. In programma, oltre alle danze, giochi per i bambini e distribuzione di piatti tipici.

Campagna elettorale: primi comizi

ASTI — Ieri sera il partito socialista ha aperto la campagna elettorale presentando la lista [illegible] candidati e il programma politico nel salone della [illegible] Commercio. Oggi [illegible] 15, a Bubbio, manifestazione socialdemocratica [illegible] Romita e [illegible] candidata alle provinciali Palma Penna. Sono pure previsti due comizi di Romita a Roccaverano (ore 16,30) e a Vesime (ore 18).

Domani per il partito repubblicano, a Nizza Monferrato, [illegible] ore 10, parlerà l'on. Giorgio La Malfa. Seguirà una manifestazione di repubblicani all'hotel Reale di Asti, alle 21, per la presentazione [illegible] candidati. Per il movimento sociale ad Asti, pure domenica (ore 10.30), in via Garibaldi, comizio [illegible] deputato Tommaso [illegible].

Domani ad Asti anche il presidente del Consiglio Bettino Craxi

Cavalli, vino, pranzo in piazza la Provincia festeggia i 50 anni

La barbera nicese madrina della grande «Stramilano»

NIZZA — La barbera dei colli nicesi [illegible] a Milano in cerca di estimatori: da oggi, sabato, il vino tipico di queste colline, sarà presente a [illegible] le manifestazioni che ruotano intorno [illegible] Stramilano, la gara podistica [illegible] si svolge in più riprese, sino al 5 maggio.

[illegible] palazzo dell'Arengario è [illegible] allestito uno stand: *«Abbiamo piazzato una botte da cento litri [illegible] cui spilleremo gli assaggi per i visitatori — afferma il presidente della Pro loco Gigi Morando — l'iniziativa ha un chiaro intento promozionale: cercare [illegible] fare conoscere i nostri vini in una zona commercialmente importante come il milanese».*

Oltre [illegible] padiglione, Pro loco e Consorzio per la Tutela della Barbera d'Asti e del Monferrato e il Consorzio del Verbesco, che organizzano la «spedizione» a Milano, forniranno i vini per i vari pranzi e cene «ufficiali» che si terranno nel [illegible] dell'intera manifestazione. Inoltre sono previsti premi in confezioni di vino per i partecipanti alle corse. I vini presenti saranno quelli delle ditte appartenenti al Consorzio, e i venti produttori vinicoli della zona del nicese, che forniscono i propri vini al «Ciabot» di Nizza.

La Stramilano sarà anche l'occasione per un «matrimonio» fra il vino nicese e il Grana Padano. **f. la.**

ASTI — Fra oggi (sabato) e domani le celebrazioni per il cinquantenario dell'istituzione della Provincia di Asti toccheranno il loro apice. Oggi, alle 9, passeggiata a cavallo *«Dal Barbera al Tanaro»* con partenza dal piazzale del palazzetto; nel pomeriggio (ore 17) a Castagnole Monferrato inaugurazione nei locali dell'Istituto Agrario della [illegible] *«Bottega del Ruchè»*, il caratteristico [illegible] castagnolese. Alle [illegible] seguirà [illegible] convegno sul tema *«Contadino domani: indagine sul futuro dell'agricoltura monferrina»*; parteciperanno il prof. Corrado Barberis, presidente dell'Istituto nazionale di sociologia, e Giuseppe Donati, direttore dell'Ispettorato agrario provinciale, e [illegible] delegazione della contea di [illegible] (Florida) che domenica [illegible] gemellerà ufficialmente [illegible] Asti.

Domani, invece, il centro cittadino per tutta la giornata verrà invaso da [illegible] musicali, gruppi folcloristici, [illegible] Loco, in un clima di festa che farà da sfondo alle celebrazioni ufficiali.

Ecco il programma. Alle 9 [illegible] solenne in Cattedrale officiata dal [illegible] mons. Franco Sibilla. Alle 10 da piazza [illegible] Duomo prenderà il via la sfilata attraverso [illegible] Alfieri sino in piazza Alfieri: vi partecipano le autorità cittadine, i gonfaloni dei 120 Comuni della provincia con i sindaci, la [illegible] dell'esercito, la banda cittadina, gli sbandieratori dell'Asta, le associazioni combattentistiche e d'Arma, il Gruppo Cavalcavalli di Cerreto e gli sfilanti [illegible] rione S. Maria Nuova, vincitore del Palio nel 1935.

Contemporaneamente, da diciassette diversi punti della città muoveranno altrettante bande musicali con destinazione piazza Alfieri. [illegible] avranno [illegible] le celebrazioni ufficiali con la [illegible] premiazione del Comune di [illegible], il più grande, e [illegible] quello di Serole, il più piccolo della provincia, e la [illegible] di una pergamena al più giovane e al più anziano [illegible] nati nel [illegible] Parlerà quindi il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo.

Alla presenza del presidente del Consiglio Bettino Craxi e del ministro del Tesoro Giovanni Goria, avverrà poi l'inaugurazione delle opere d'arte della sala del Consiglio provinciale a cui seguirà il gemellaggio con la contea [illegible] Dade in Florida, rappresentata [illegible] una delegazione guidata da John Galet.

Dopo la parentesi ufficiale, via libera alla grande kermesse in piazza Alfieri: a [illegible] cominciare [illegible] ore [illegible] i cuochi delle Pro Loco di Montemagno, Calliano, Calliano, Maretto, Mongardino, Rocchetta Tanaro Grana, Cunico, Penango serviranno le loro specialità tipiche nella grande [illegible] all'aperto al centro della piazza. Le Pro Loco di S. Marzanotto e Montiglio prepareranno invece il pranzo per i cinquantenni e quella [illegible] Cortandone per le autorità. Al pomeriggio e sino a [illegible] esibizione delle bande (diciassette), dei gruppi folcloristici e ballo sulla pedana in piazza. **f. v.**

Ragazza in bici [illegible] al semaforo Ferita grave

MONTEGROSSO — Stanno migliorando le condizioni di Michela Molino, 15 anni, rimasta gravemente ferita, nella tarda serata di mercoledì, sulla statale Asti Mare, in località Vallumida di Montegrosso. La ragazzina è ricoverata in ospedale ad Asti per [illegible] grave trauma cranico e lesioni in varie parti del corpo.

L'incidente è avvenuto all'incrocio controllato da un semaforo poco fuori Montegrosso: Michela Molino stava arrivando in bicicletta dalla sua [illegible] in frazione Vallumida. Nell'immettersi sulla statale, [illegible] si è accorta [illegible] sopraggiungere di un'auto, la Alfetta di Adriano Iguera, 21 anni, abitante ad Incisa in frazione Val Cerro 22. Il giovane che proveniva [illegible] e [illegible] diretto verso Nizza, ha tentato di evitare la ragazza [illegible] inutilmente. **(f. la.)**

La complicata vicenda di un cospicuo lascito al paese

Dopo 6 anni Cortandone avrà la sua casa di riposo

CORTANDONE — La Regione Piemonte ha finalmente deliberato, dopo un iter burocratico durato sei anni circa, l'accettazione del famoso «lascito Venturello», un'eredità oggi quantificabile, tra beni immobili, proprietà varie e titoli, in circa mezzo miliardo di [illegible]. Con l'accettazione l'ente regionale diventa in pratica «titolare» del patrimonio e, di concerto col Comune di Cortandone, cercherà in quale modo far eseguire le volontà testamentarie di Federico Venturello, il possidente morto nel maggio del '79, che dispose testualmente: *«Lascio tutti i miei [illegible] alla Regione perché, [illegible] col Comune, proceda ad erigere, [illegible] centro, una Casa di riposo».*

Certamente nel piccolo paese (250 abitanti) [illegible] immaginavano che [illegible] generoso [illegible] del ricco compaesano comportasse, per l'amministrazione comunale, [illegible] e tante difficoltà e che l'iniziativa di dotare [illegible] anziani di una comunità-alloggio e di camere [illegible] pensionanti dovesse superare [illegible] burocratici così complessi [illegible] pensare, più volte nell'arco di sei anni, che la realizzazione potesse addirittura sfumare.

[illegible] il sindaco, Claudio Stroppiana: *«L'anormalità del lascito, che poneva come condizione l'accettazione da parte della Regione di concerto col Comune, ha richiesto due formalità particolari, che hanno ritardato i tempi della pratica: il beneficio d'inventario da parte dell'ente regionale e l'autorizzazione del Presidente della Repubblica (decreto [illegible] che desse mandato all'ente locale di procedere».*

Per ottenere entrambe le [illegible] ci sono voluti sei anni. Nel frattempo il Comune, per [illegible] disperdere ulteriormente tempo e idee (un progetto per la Casa di riposo giace da due anni) aveva creato un Comitato consultivo per «svoltire» i rapporti con [illegible] gli enti interessati al «lascito Venturello». [illegible] stato decine di riunioni e finalmente [illegible] scorso è stata data [illegible] popolazione la notizia che il progetto [illegible] per diventare esecutivo. Alla riunione hanno partecipato cento abitanti.

L'ultima difficoltà riguarda ora il modo [illegible] gestire l'eredità: anche [illegible] la Regione è a tutti gli effetti titolare [illegible] patrimonio non si può dimenticare la clausola testamentaria che pone esplicitamente la condizione dell'agire di concerto con il Comune.

Laura Bosia

Stasera una serata nel castello, uno studio sulle origini del paese

Festa a Cisterna (è già Roero?)

CISTERNA — Questa sera (sabato) l'Ordine dei cavalieri di San Michele [illegible] Roero celebrerà la «festa della primavera» con un programma fitto di manifestazioni. La scelta di Cisterna, comune ai confini dell'Albese e dell'Astigiano e a ridosso [illegible] «territorio del Roero» non è casuale: il paese in [illegible], in una [illegible] te pubblicazione [illegible] studiosi Baldassarre [illegible] e Umberto Soletti, edita a cura [illegible] Cassa Rurale [illegible] Artigiana [illegible] Vezza d'Alba, dal titolo «Roero», è stato inserito, e non solo geograficamente, nella zona definita [illegible] Roero, un'area cuneese di circa 417 chilometri quadri, dei quali [illegible] appartengono appunto a Cisterna e al suo territorio, l'unico della provincia astigiana.

Gli autori che definiscono il Roero come facente parte del «bacino terziario ligure-piemontese» costituendone la [illegible] più occidentale, basano l'inserimento [illegible] Cisterna nel territorio considerato [illegible] criteri scientifici che [illegible] morfologia alla stratigrafia, dall'idrografia alla climatologia, alle tipiche colture agricole della zona.

Le prove [illegible] basano soprat[illegible] sulle testimonianze artistiche similari ancora esistenti o diventate ormai leggenda che [illegible] fatto le tradizioni, gli [illegible] e le genti di Cisterna [illegible] vicini dei ventitré centri [illegible] sempre considerati [illegible] Roero»: Ceresole d'Alba, Monta, Canale, Montaldo Roero, Monteu Roero, Santo Stefano Roero, Baldissero, Corneliano, Pio[illegible], Vezza, Pocapaglia, Sommariva Perno, Monticello, Santa Vittoria, [illegible], Castellinaldo, Guarene, Govone, Magliano Alfieri, Priocca, Sommariva, Sanfrè, Bra.

Nelle pagine e nelle schede dedicate [illegible] paese che fu feudo [illegible] marchesi [illegible] Pozzo, [illegible] autori ricostruiscono [illegible] [illegible], le battaglie e le leggende meno note del Comune: dalla presenza, nella cappella di Sant'Anna [illegible] scomparsa, di [illegible] «campana d'oro nascosta», all'abbondanza di fontane e sorgenti che tuttora costituiscono l'attrattiva delle passeggiate nel verde; il privilegio [illegible] battere moneta ottenuto dal principe [illegible] nel 1673 e la presenza di una torre, oggi demolita, simile alle analoghe «bastie» che svettano nel Roero.

Per [illegible] festa [illegible] questa [illegible], dopo la [illegible] al Museo delle Contadinerie dei 70 cavalieri (presidente Carlo Risla) e la presentazione del volume (già avvenuta a Canale) [illegible] parlerà anche del primo quaderno [illegible] Collana «Cavalieri [illegible] San Michele [illegible] Roero», riguardante le più recenti ricerche dell'Ordine [illegible] proprio territorio. **l. b.**

Morto [illegible] 93 anni il pittore Giovanni Olindo

CANELLI — Si sono svolti giovedì pomeriggio, con larga partecipazione di folla e di artisti, i funerali di Giovanni Olindo. Il pittore novanta[illegible] spentosi mercoledì, dopo breve malattia, nella [illegible] di Canelli. Autore [illegible] affreschi in giovinezza, il grande maestro in seguito frequentò a Torino la scuola [illegible] Morgari, diventando [illegible] fra i più apprezzati artisti piemontesi di quadri [illegible] olio di piccole dimensioni.

Il Magopovero stasera e domani [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Debutterà nell'Astigiano questa sera [illegible] «Comunale» (inizio [illegible] 21) l'atteso spettacolo della compagnia teatrale [illegible] «Magopovero» che mette in scena [illegible] testi dell'autore giapponese Yukio Mishima, morto [illegible] a 45 anni nel 1970. Questi i titoli dei tre «No» che verranno rappresentati dagli attori della compagnia: «Il tamburo [illegible] seta», «Sotoba Komachi», e «Hanjo». In scena Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Armando Boano, Francesco Visconti [illegible] Limone e Laura Culver. La regia è di Luciano Nattino, le musiche [illegible] Paolo Conte.

Il prezzo del biglietto (lo spettacolo sarà replicato, domenica alla stessa ora) è di 8 mila lire, ridotti 5 mila. **(f. b.)**

Oggi ad Alessandria (in diretta Rai 1) il ritorno con la Panini

La Bistefani gioca le ultime carte

ASTI — Oggi Bistefani [illegible] e [illegible] Modena [illegible] campo per la partita [illegible] ritorno [illegible] eliminatorie dei play-off scudetto [illegible] pallavolo. L'incontro [illegible] andata giocato martedì scorso a Reggio Emilia si era concluso con il successo degli emiliani per 3-0.

Teatro del secondo round è il palasport di Alessandria, prescelto dai dirigenti astigiani in sostituzione [illegible] quello di via Gerbi insufficiente per capienza. Sarà presente la Rai (Rete Uno) che a partire dalle ore 14.30 (ora di inizio della partita) trasmetterà in [illegible] alcune [illegible] match.

Una «carovana» di tifosi giungerà anche da Asti per incitare la squadra, impegnata nel disperato tentativo di rimontare la sconfitta della gara di andata e di portarsi quindi alla «bella», da giocarsi nuovamente a Reggio Emilia. I pronostici assegnano pochissime chances agli astigiani travolti a Reggio da un avversario estremamente concentrato e preciso sia in attacco che in difesa. La Panini vuole chiudere il conto con la Bistefani [illegible] due sole partite per non disperdere energie in vista delle semifinali ed è sulla strada [illegible] per concretizzare questa aspirazione. La Bistefani non si fa illusioni; spera comunque di rendere il più difficile possibile il cammino dei modenesi verso il successo: «Io d'altra parte [illegible] scudetto l'ho già vinto — sottolinea il presidente Mauro Venturini — portando questa squadra al play-off fra [illegible] difficoltà, credendo in questo obiettivo, quando in molti ci davano per sicuri [illegible] rocedenti». Il traguardo delle finali scudetto, non cancella però del tutto l'amarezza per il forzato esilio ad Alessandria, [illegible] della fase culminante della stagione. Aggiunge ancora il massimo dirigente della società: «L'anno prossimo saremo l'unica squadra di serie A senza un impianto adeguato: [illegible] Panini ne avrà uno da seimila posti, Falconara ha ampliato il vecchio palasport, Belluno [illegible] ha costruito uno nuovo. In queste condizioni non potrò chiedere un'altra deroga. **f. c.**

Tamburello: astigiani contro gli alessandrini con molti ex

Ediconsat sfida Castelferro aria di derby al Lungotanaro

ASTI — Le uniche due formazioni piemontesi iscritte [illegible] campionato [illegible] tamburello [illegible] A, l'Ediconsat Asti e il Castelferro (Alessandria), si incontrano oggi (sabato).

La [illegible] avrà inizio [illegible] 15 allo sferisterio di Lungotanaro. Gli alessandrini rappresentano la forza emergente del torneo e [illegible] antagonisti più agguerriti del Bussolengo di Verona che in molti indicano come il più probabile candidato allo scudetto 1985.

Attualmente, Castelferro e Bussolengo hanno marciato a braccetto e dopo tre turni si trovano appaiate a punteggio pieno in [illegible].

[illegible] vista ad Asti di una delle più forti compagini del campionato non è però l'unico motivo di interesse del pomeriggio tamburellistico: l'incontro riserva infatti alcune curiose coincidenze che conferiscono [illegible] partita grande interesse.

[illegible] quattro titolari del quintetto alessandrino [illegible] astigiani: i due fondocampo Aristide Cassullo e Franco Capusso, rispettivamente [illegible] Chiusano e Portacomaro, il mezzovolo Beppe Bonanate, montechiarese, e il terzino Osvaldo Mogliotti [illegible] Cerro Tanaro. Di questi, due, e precisamente Capusso e Mogliotti, hanno giocato negli anni scorsi nelle file dell'Ediconsat, mentre Bonanate, prima [illegible] scegliere come destinazione Castelferro, era stato in predicato [illegible] giocare [illegible] Asti.

Una sfida in famiglia, quindi, [illegible] non mancherà di far leva [illegible] pubblico, ma anche un test [illegible] importante per la formazione astigiana ancora alla ricerca [illegible] quell'amalgama che le permetta [illegible] rendimento più costante nell'arco [illegible] partita. [illegible] astigiani [illegible] la «partitissima» di [illegible] avranno a disposizione Sibona, Ferrero, Dellavalle (chiusanese [illegible] il suo avversario [illegible] turno [illegible]), Macario, Rolla e Bosco.

Domani [illegible] serie A proseguirà poi con le partite della quarta giornata. Il calendario prevede: Valgatara-Negrar, Aldeno-Roniale, Salvi-Cepriano, Rallo-Cariano, Marmirolo-Bussolengo. [illegible] consat è reduce [illegible] la [illegible] Negrar, mentre Castelferro domenica scorsa ha superato il Marmirolo in [illegible]. **f. c.**

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

LUX: Runaway (avventuroso) T. Selleck.
POLITEAMA: L'unico [illegible] (avventura).
RITZ: Urla del silenzio, di R. Joffé, con S. Waterston (drammatico).
SPLENDOR: [illegible] (documentario).
VITTORIA: Oltre le sbarre (drammatico), di U. Barbash, con A. Zadok, M. Bakri.

CANELLI

[illegible] Beverly Hills [illegible] (un piedipiatti a Beverly Hills), (brillante), E. Murphy.

[illegible]

[illegible] hard [illegible] (erotico)
[illegible] Beverly Hills [illegible] (un piedipiatti a Beverly Hills), (brillante), E. Murphy.
SOCIALE: L'alcova (commedia erotica), L. Carati.
VERDI: Breaking electric boogaloo (musicale).

SAN DAMIANO

LUX: L'attenzione (commedia erotica), S. Sandrelli, A. Sandrelli.
[illegible] Flamingo [illegible] (avventuroso).

[illegible] [illegible]

Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Bosco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza [illegible] di 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero [illegible] 89.[illegible]; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano [illegible] 406.189; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 965.779; [illegible] 933.844; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don [illegible] 987.6498; Villanova 94.665.

Dodici paesi nella Comunità Montana Val Bormida-Langa Astigiana

La storica mole del castello di Monastero Bormida che sovrasta il centro del paese (Telefoto)

Il balcone sulle Alpi a due passi dal mare

Un territorio dominato da splendidi paesaggi collinari

ROCCAVERANO — «Appendice di Liguria, balcone sulle Alpi»: così un appassionato di storia locale, il prof. Riccardo Brondolo di Vesime, definisce la Val Bormida-Langa Astigiana ricca di boschi, vigneti di dolcetto e moscato e di noccioleti.

Sono dodici i Comuni che costituiscono la più giovane comunità montana, la quarantatreesima di tutto il Piemonte, la prima e unica della provincia astigiana: Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, S. Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

L'intero territorio è dominato da splendidi paesaggi collinari. Scrive Brondolo in una recente pubblicazione edita dalla Regione: «Lo sguardo si ferma all'orizzonte ove sotto lo smalto turchino s'ergono il Viso, il Rocciamelone, il Cervino, il Rosa. Dal Giarolo al Beigua fino all'Adamello è tutta una danza di rocce e di nevi dai mille colori».

Ogni paese è abbarbicato sulle colline: Roccaverano, sede della Comunità montana, con i suoi 759 metri di altitudine, è il più alto Comune della provincia di Asti. I resti del castello (1200) con l'imponente torrione di una quarantina di metri d'altezza e la chiesa parrocchiale dalla lineata rinascimentale costituiscono due validi richiami per i turisti.

Praticamente, anche tutti gli altri Comuni della Val Bormida astigiana sono noti per le preziose testimonianze del passato, come l'antico castello di Monastero Bormida; i reperti archeologici di Vesime, territorio dominato dai marchesi del Carretto, dagli Asinari e dai Savoia.

Se Roccaverano è sede della Comunità montana, Bubbio è considerato il più vitale centro della valle per le sue molteplici attività: agricole, artigianali e commerciali. Poi via via Sessame, noto per le nocciole e le ciliegie (oltre al vino Brachetto), Cessole, il cui territorio è quello posto più a valle degli altri, la cui principale risorsa è l'agricoltura.

Dodici Comuni che, attraverso la Comunità e le vallidissime Pro Loco, in questi ultimi anni hanno destato l'interesse del forestiero e del turista attraverso le numerose iniziative culturali e gastronomiche: dalle sagre dei polentoni, del risotto, delle frittelle, oltre ai numerosi piatti tipici a base di funghi, carne di capretto, formaggi.

Oggi, attraverso la Comunità montana, la Val Bormida-Langa Astigiana ha un piano regolatore intercomunale. Dice l'architetto Nicola Di Sabato, che con altri colleghi ha condotto uno studio sulla situazione urbanistica della Valle: «Alla fatica e ai sacrifici di intere generazioni, a una realtà contadina fatta di privazioni, si contrappone oggi il progetto di una nuova prospettiva di vita garantita da programmi economici e sociali in modo che il ritorno alla terra sia motivo di speranza». v. ma.

Macchine per lavaggi e sedie a Vesime, blue-jeans a Monastero, liquori a Cessole, formaggi a Roccaverano

Val Bormida: piccole industrie (con fantasia)

VESIME — La Val Bormida è generalmente considerata una zona «economicamente depressa». L'isolamento dalle grandi correnti di traffico, un'agricoltura povera, l'assenza della «grossa industria» in grado di fare da traino, sono stati tra i fattori che hanno contribuito negli anni passati al progressivo abbandono di queste vallate.

Ma se si esamina con più attenzione la realtà economica della Val Bormida, si possono «scoprire» piccole aziende che, nel proprio settore, possono essere considerate tra le leader a livello nazionale.

A Vesime, ad esempio, dal 1969 opera l'AutoEquipe, una azienda che occupa 34 dipendenti. La produzione è del tutto particolare: impianti per lavaggi industriali e per autoveicoli. Contitolare ne è l'ingegner Michele Marialdi che già operava nel settore precedentemente all'AutoEquipe di Vesime, con un'altra azienda di Genova. Dallo stabilimento di Vesime escono dunque quei grossi spazzoloni montati su apposite strutture moventi che vediamo in molte stazioni di servizio per il lavaggio delle auto.

Lo scorso anno il fatturato è stato di circa sei miliardi e gli impianti dell'AutoEquipe sono andati in Arabia, Israele, Singapore, Stati Uniti e in un'altra ventina di Stati esteri, anche nell'Est europeo.

Un'altra azienda il cui nome ha girato per mezza Europa e che è nata e ha sede in Val Bormida è la Bell Bottom, di Monastero. Produce jeans e abiti casuals: fino a un paio di anni fa aveva 900 punti vendita in Italia e all'estero, soprattutto Grecia e Germania. Recentemente la ditta aveva conosciuto, per motivi esterni, delle difficoltà, ma ora l'attività è ripresa a pieno ritmo, con una cooperativa di produzione che a Monastero dà lavoro a una trentina di persone, più diverse altre decine in piccoli laboratori artigianali, e un'organizzazione commerciale a livello nazionale. E' stato anche aperto a Monastero un punto vendita diretto «fabbrica-consumatore».

A Bubbio c'è la Vallebormida stampaggi, un'azienda metalmeccanica che produce scocche per auto e soprattutto mezzi agricoli. Per lungo tempo, con i suoi oltre cento dipendenti, ha rappresentato una grossa opportunità occupazionale per tutta la zona.

Ma particolarmente vivace è anche il settore artigianale. A Roccaverano si è trovata l'integrazione tra allevamento e produzione casearia, con il Caseificio, che raccoglie un centinaio di soci. Qui nasce la tipica e famosa «Robiola di Roccaverano» ora distinguibile per la confezione, un involucro di carta che reca stampato «Robiola Doc di Roccaverano».

Ma non è solo la Robiola: nel caseificio si possono assaggiare anche altri formaggi tipici come il Tasalto o il Vengore, mozzarelle e burro.

Una curiosità: Vesime può anche essere considerata una piccola «capitale delle sedie»: vi sono infatti tre laboratori artigianali specializzati nella produzione di sedie di ogni tipo, tradizionali o moderne, classiche o da giardino. E per rimanere sempre nelle piccole realtà produttive, ma con un nome che è ormai conosciuto al di là dei confini della Val Bormida, a Cessole si può trovare la distilleria dell'erborista Negro, che produce il «celebrato» Toccasana, un amaro a base di erbe medicinali coltivate e raccolte nella piana del Bormida. f. la.

Nel fondovalle Vesime è in fiore

Uno scorcio primaverile del paese di Vesime, uno dei più importanti e attivi centri della Valle Bormida astigiana (Telefoto)

Una tradizione in tutta la valle

Domani a Cassinasco sagra del polentone

A Nizza mostra di macchine agricole per la «Fiera del Santo Cristo»: il programma

CASSINASCO — Domani si svolge l'ultrasecolare Sagra del polentone. Ai piedi dell'antica torre quadrata che ricorda il castello raso al suolo nel 1619 dai franco-piemontesi durante la guerra di Successione, sarà effettuata, da parte di una decina di cuochi, la cottura di oltre tre quintali di polenta che sarà poi distribuita in piatti di terracotta. La polenta viene condita con salciccia, frittata e merluzzo.

E' questa la centoquattresima edizione della Sagra. Il programma prevede la partecipazione della corale di Canelli «Amis 'd Canej», la corale di Savona, la Banda musicale e le majorettes di Vezza d'Alba. Ci sarà anche un trattenimento danzante con il cantante Franco Denny.

Castiuscum, il nome latino del paese per le sue origini antiche, è posto tra le Langhe e il Monferrato grazie alla sua splendida posizione nelle vicinanze del Santuario dei Caffi, località dove il 28 aprile sarà inaugurato il monumento sacrario che ricorda i trecento caduti partigiani delle Valli Belbo e Bormida.

NIZZA — Si è aperta ieri mattina la Mostra mercato delle macchine agricole e attrezzature enologiche, inserita nel programma della Fiera del Santo Cristo. Oltre trenta espositori, provenienti soprattutto dalle altre zone del Piemonte e dalla Lombardia, hanno allestito padiglioni espositivi in piazza Garibaldi.

Oltre ai macchinari «tradizionali» si possono trovare anche alcune novità per quanto riguarda le fresatrici che presentano innovazioni tecniche, realizzate da piccole ditte locali. Ieri, giorno di mercato, la Mostra è stata visitata da molte centinaia di agricoltori: per oggi e domani (domenica) sono previste alcune dimostrazioni di lavoro dei macchinari. La Mostra si chiude domani.

La Fiera avrà il suo «clou» domani, domenica: al mattino si svolgerà la prima edizione della corsa podistica «Tra le vigne e i conventi nicesi» organizzata dalla Pro Loco e dal sodalizio «Corri-barbera», il gruppo sportivo podistico nicese. Sempre al mattino verranno aperti il Mercatino dell'antiquariato e la seconda Mostra del fungo di primavera, organizzata dal gruppo «Bresadola» di Asti.

Al pomeriggio, Sagra della barbera verde del vino nuovo: al Ciabot, la bottega del vino Pro loco, degustazioni e acquisti promozionali della barbera dei produttori nicesi.

Sempre al pomeriggio, al bocciodromo dell'Oratorio, gara interprovinciale di bocce a coppie. f. la.

Asti — Domenica 21 aprile nell'hotel Rainero (inizio ore 9,30) si terrà il congresso provinciale dell'Unione Artigiani di Asti. Verranno presi in esame i problemi più attuali che interessano la categoria.

Asti — Si inaugura sabato 20 aprile nella sala mostre del Comune di Asti, la mostra «Giocare al nido», organizzata dall'Assessorato ai Servizi sociali del Comune, per favorire la conoscenza dell'attività degli asili nido astigiani.

Cronache della Liberazione nel Cuneese quarant'anni dopo

L'ultima battaglia di Mondovì in quel lungo 28 aprile 1945

I tedeschi comandati dal generale Lieb, dopo un furioso combattimento nella parte alta della città, abbandonarono la zona - La crudele uccisione della famiglia Prato

MONDOVÌ — «*Poco dopo mezzanotte i tedeschi fecero saltare i quattro ponti di Mondovì, con grande fragore. Poi ci fu il silenzio. Il silenzio era rotto dal singhiozzo dei bambini. I primi partigiani con [illegible] cautela passarono sulla passerella Gherbiana verso le quattro. Il tricolore, poco dopo, sventolava sulla torre. Era il 29 aprile 1945*». Così Albino Morandini, 65 anni, ricorda quelle ultime drammatiche ore prima della liberazione, prima che i tedeschi abbandonassero la città. Mentre gran parte degli italiani festeggiavano l'avvenuta liberazione, per i monregalesi ci furono ancora giorni di terrore, di battaglie, di morti, dal [illegible] al 29 aprile. Verso la metà del mese il comando della trentaquattresima divisione tedesca con il generale Lieb arrivò da Ormea e s'insediò nella villa «Bello sguardo» nel borgo Santa Croce.

A Mondovì giunsero oltre duemila tedeschi che stavano ritirandosi [illegible] Val Tanaro, dalla Liguria. Albino Morandini, nel libro «*Altri tempi a Mondovì*», ricorda: «Passavano colonne tedesche a Breo. Lungo corso Statuto c'erano trasporti di autocarri, [illegible] artiglierie, di auto anche civili, dello zoccolare di cavalli». Il 25 aprile il comitato di liberazione nazionale affidò l'incarico a due sacerdoti di incontrarsi con il generale Lieb per proporre un accordo, per evitare altri morti: don Bernardino Restagno e Dario Roatta. I due sacerdoti [illegible] ricevuti, ma [illegible] ottennero risultati concreti. Anzi furono informati che i tedeschi avrebbero fatto saltare i ponti della città.

Don Bernardino Restagno, [illegible] anni, che vive a Fiamenga [illegible] Vicoforte, ricorda [illegible] lucidità quell'incontro. «*Al generale Lieb volevamo spiegare di avere ricevuto l'incarico di trattare per lo scambio di prigionieri, ma [illegible] ci lasciò parlare. [illegible] disse di continuare a fare il mio mestiere di prete e non altro. Per trattare voleva [illegible] generale, [illegible] suo pari grado. In quei giorni di generali non se ne trovavano. Volevo tornare a incontrare Lieb, ma i partigiani mi avvertirono che i tedeschi intendevano ammazzarmi. [illegible] scappai in montagna. Reduce dalla Russia, avevo avuto mani e piedi congelati. Non volevo morire quando ormai c'era nell'aria la liberazione*».

La colonna tedesca, comandata dal generale Lieb, conosciuta come «La jena di Leningrado» avrebbe dovuto raggiungere Cuneo per un grande concentramento [illegible] tedeschi e di qui tentare di raggiungere [illegible] Svizzera.

Il comandante partigiano Piero Cosa, che ha 77 anni e vive a Villanova Mondovì, racconta: «*Lieb mandò una colonna a Cuneo, ma qui incontrarono la nostra resistenza e il generale decise di far ripiegare i suoi militari verso Mondovì e Fossano, da dove se ne andarono nella notte fra il 28 e il 29 aprile per raggiungere Torino e quindi Milano. Seppi che il Monregalese era stato liberato nella mattinata del 29. Fu una grande gioia*».

Prima di abbandonare la città i tedeschi fecero minare i quattro ponti [illegible] Mondovì. Angela Pantasso, 70 anni, [illegible] Mondovì Piazza, ricorda che sabato 28 aprile i partigiani tesero un'imboscata a [illegible] pattuglia di tedeschi, quattro [illegible] uccisi. Per rappresaglia vennero catturati cinque uomini: «*Li fecero andare contro [illegible] muro e li volevano fucilare. Tante persone, donne e ragazzi, si misero a implorare, a piangere e i tedeschi non spararono. Presero i giovani e li portarono a minare i ponti*». Nel tardo pomeriggio del 28 ci fu l'ultima battaglia. Nel quartiere alto della città arrivò una colonna [illegible] tedeschi.

I partigiani comandati da Giovanni Raineri spararono. Raineri ricorda: «*Il combattimento durò un'ora e mezzo. Diedi l'ordine ai miei di ripiegare. [illegible] ero dietro a un muro e i miei compagni credettero fossi morto. Se ne andarono e non li rividi fino al giorno dopo. La notizia della mia presunta morte arrivò a mio padre, che la mattina della domenica da Villanova andò a Mondovì per avere notizie più precise. [illegible] incontrammo davanti al municipio. Lui era molto commosso. In quel momento le campane di molte chiese si misero a suonare. La gente, finalmente, potè scendere per le strade*».

I tedeschi prima di lasciare il Monregalese fecero l'ultimo massacro. Al santuario di Vicoforte entrarono in una casa: Francesco Prato, vecchio militante comunista, la moglie Marcella e il figlio Franco di 14 anni, dormivano. Morandini racconta: «*Li fecero vestire e scendere nel cortile. Sventagliarono [illegible] i mitra. Si accasciarono [illegible] in un abbraccio*».

Era mezzanotte. Poco dopo i ponti di Mondovì saltarono. I tedeschi se ne andarono diretti a Fossano. Alcuni [illegible] catturati tra il 27 e il 28 vennero fucilati. Poi si contarono i morti. [illegible] ebbe [illegible] dovì nella lotta per la liberazione [illegible] caduti, di cui 56 partigiani, 4 deportati, 12 internati, un volontario e 15 civili.

Quei drammatici avvenimenti di quarant'anni fa saranno ricordati in tutto il Monregalese con una serie di manifestazioni. Domenica, al capitano partigiano Piero Cosa è stata consegnata la cittadinanza onoraria di Villanova Mondovì. Oggi alle 17,30 nel salone comunale delle Conferenze in corso Statuto, verrà inaugurata la mostra «La Mondovì [illegible] attraverso i manifesti». Alle 16,30, nella saletta del «Pello dij port» [illegible], in piazza Maggiore, si aprirà [illegible] rassegna di acqueforti «Dodici incisioni ricordano la Resistenza».

Gianni Martini

Soltanto il 1° maggio la folla potè sfilare in corteo

«Così riuscimmo a scacciare le truppe naziste da Fossano»

FOSSANO — *Il 25 aprile era un giorno di attesa, scandito dalle notizie che arrivavano da altre parti d'Italia e riferivano di città liberate dai partigiani. Occorsero oltre cinque lunghi giorni, [illegible] troppo con altri morti, perché anche la città potesse essere liberata dai nazifascisti.*

Un primo tentativo, infatti, operato giovedì [illegible] aprile dai garibaldini del battaglione «Pietro Marengo», insieme ai partigiani della X divisione «Giellle», finì in un bagno di sangue. Morirono Luigi Desato [?], Carlo Brizio, Carlo Falcu [?], Giovanni Feu, Liaborio [?] Prelino e Giovanni Trucco, insieme a alcuni civili, Costanzo Morano, Caterina Astegiani, Vittorio Perrone e Giuseppe Merlo, vittime della rappresaglia [illegible].

Racconta Domenico Manfredi, 59 anni, della 104 brigata Garibaldi: «Un rappresentante del Comitato nazionale di liberazione chiese ai tedeschi di arrendersi, ma venne accolto a fucilate. I soldati [illegible] stanza a [illegible]no, infatti, dovevano garantire a ogni costo il transito [illegible] città della colonna del generale Lieb, che proveniva da Mondovì. Vista la superiorità delle armi tedesche, non [illegible] rimase altro da fare che [illegible] Fossano e rifugiarci nella zona vicina alla frazione S. Lucia».

Per tre giorni gli abitanti, barricati nelle case, sentirono risuonare i passi dei nazisti che attraversavano Fossano.

Poi [illegible] un silenzio irreale e questa atmosfera accolse la pattuglia della brigata Val Pesio (Formazioni Rinnovamento), mandata in avanscoperta.

Così [illegible] quella volta Pippo Rovera, 62 anni, uno dei componenti la pattuglia: «Partiti dalla Val Pesio, ci eravamo attestati nelle vicinanze della cappella [illegible] S. Chiara, alla periferia di Fossano. Qui ci ragguagliarono della situazione i componenti del Cln cittadino. Allora il nostro comandante Aldo Vandoni (Alduccio) mandò in missione il torinese Bruno Zat, il monregalese Michele Comino e me, quale conoscitore della zona. L'ordine era di entrare in città passando sui binari della stazione ferroviaria per accertare l'eventuale presenza di mine».

I tre raggiunsero la porta [illegible] San Martino, nelle vicinanze del castello e di qui, si diressero in piazza del Duomo. «Bruno Zat fu lasciato a presidiare l'incrocio mentre i [illegible] pagni si dirigevano verso piazza Vittorio Veneto dove, stando alle informazioni, avrebbero dovuto esserci alcuni mezzi blindati [illegible] tedeschi».

Aggiunge Pippo Rovera: «Fossano era avvolta nel buio. L'unica luce proveniva dall'albergo Moderno (adesso scomparso) dal quale usciva [illegible] vociare in tedesco. Decidemmo [illegible] fare un'irruzione [illegible] ci trovammo invece davanti un cliente di nazionalità svizzera che stava parlando in tedesco, naturalmente, con la proprietaria dell'albergo e i figli».

Constatata l'as[illegible] [illegible] tedeschi, la pattuglia si diresse verso la caserma Piave, in via Centallo, dove avrebbe dovuto incontrare il gruppo più numeroso, composto da una quarantina di uomini, agli ordini del fossanese Gianni Vigliette. Accertato che la caserma era ormai sgombra di nazisti e che gli occupanti avevano abbandonato Fossano, i partigiani rientrarono [illegible] loro posti e si diressero verso il centro cittadino. Dalla parte opposta attraverso viale Regina Elena stavano giungendo [illegible] quel momento anche i garibaldini che erano attestati a S. Lucia.

I due gruppi si incontrarono proprio in piazza del Duomo, nelle prime ore del mattino, mentre si aprivano i bar e la gente, sentito l'insolito rumore, si affacciava alle finestre. Vi fu il saluto ufficiale fra i comandanti dei due reparti, entrambi fossanesi. Alla guida dei garibaldini c'era infatti Antonio Pogliero, mentre i partigiani della formazione Rinnovamento erano comandati dal capitano Piero Cosa (al quale alcuni giorni fa è stata conferita la cittadinanza onoraria di Villanova Mondovì), responsabile delle divisioni alpine operanti in Val Pesio.

Fossano era dunque libera e la gente poteva finalmente scendere nelle strade a far festa. Schierati i reparti, circa 150 persone, il capitano Cosa dal balcone del Comune [illegible] lutò la folla che si era radunata in piazza. C'era però ancora un mesto dovere da compiere, quello di seppellire i morti del 26 aprile i cui corpi furono trasportati dalla chiesa della Santissima Trinità alla basilica Cattedrale, per le solenni onoranze funebri.

Il giorno dopo, primo maggio, i partigiani sfilarono per via Roma imbandierata a festa, fra due file [illegible] folla plaudente.

Andrea Cornaglia

Convegno a Bra sulla Resistenza

BRA — Oggi [illegible] Centro Polifunzionale si svolgerà il convegno «La Resistenza come scuola di libertà e di democrazia». Sono previste relazioni [illegible] Renzo Amedeo, Ester de Fort, Alberto Cipellini, Livio Berardo, Paolo Cinatti e Rodolfo Gala.

Per le elezioni del 12 maggio

Sindaco recluso presenta la lista

Accade a San Michele Mondovì - Bocciati tre simboli - I candidati del pci a Cuneo

MONDOVÌ — Tre simboli di liste di piccoli centri monregalesi sono stati annullati perché «si richiamano a motivi religiosi»; a Bastia una lista [illegible] stata depositata senza [illegible] necessaria documentazione perché i presentatori non sono riusciti a rintracciare né sindaco né assessori; a San Michele l'attuale sindaco Costantino Piazzi, [illegible] carcere da 15 giorni per «peculato», ha presentato una propria lista con altri quattro candidati.

Sono queste alcune delle curiosità che hanno suscitato polemiche in molti centri del Monregalese dopo mercoledì, ultimo giorno valido per la presentazione delle liste.

La commissione mandamentale presieduta dal pretore Riccardo Bausone ha vagliato tutti i simboli presentati nei [illegible] Comuni che fanno capo al tribunale [illegible] Mondovì.

Tre sono stati bocciati perché richiamano [illegible] religiosi» o con una [illegible] o con un campanile su cui c'è una piccola croce.

Si tratta delle liste civiche [illegible] Pianfei, Villanova Mondovì e Montaldo. A Bastia i rappresentanti di una lista di indipendenti hanno atteso [illegible] al mercoledì mattina per richiedere la documentazione [illegible] sindaco che non era in municipio.

Dopo aver inutilmente tentato di rintracciare un assessore o un consigliere che potesse sostituire il primo cittadino hanno deciso di presentare ugualmente [illegible] lista senza la necessaria documentazione.

La commissione mandamentale sarà costretta a bocciarla, ma i presentatori [illegible]rano che venga accolto il loro ricorso.

Con il simbolo «La torre» è stata presentata a San Michele, alle 11,40 di mercoledì, la lista capeggiata dal sindaco Costantino Piazzi, arrestato [illegible] quindici giorni fa per peculato e tuttora in carcere: il giudice istruttore ha respinto in seconda istanza di libertà provvisoria presentata dai legali del Piazzi. (g. m.)

CUNEO — «Una lista per cambiare»: era questo lo slogan [?] è stata presentata la lista dei candidati [illegible] per il consiglio comunale che occuperà, come è tradizione nel partito, il primo posto nella scheda. Due le rinunce: non si ripresentano, infatti, i consiglieri uscenti Mario Soglio e Piero Arese (che è però candidato alla Regione).

Ecco l'elenco completo: Ugo Sturlese, Adriano Allione, Fulvio Artico, Emilia Azzi, Mario Barberis, Giovanna Bianco, Aldo Bonino, Inès Chiara Bosonetto, [illegible]chele Candela, Francesco Caula, Mario Cavallore, Enzo Ciunea [?], Tomaso Cozza, Ma[illegible] Teresa Curetti, Piero Dadone, Luigi Pierino Dalmasso, Maria Teresa Degiovanni, Vincenzo Dulio, Antonio Elia, Flavio Gazzi, Ada Imoli vedova Pepino, Gianni Longhi, Mauro Manfredi, Mauro Michele Manielli [?], Roberto Marino, Guido Massa, Giovanni Carlo Mellano, Mario Mondino, Claudio Peano, Alfio Piera [?], Maria Elena Raveta [?], Matilde Rocchia [illegible] Viel, Giuseppe (Pino) Rosa, Flavia Salvagno in Tassitano [?], Giuseppe Salia [?], Antonio Sepe, Caterina Silvestro, Marisa Sturpino [?], Paolo Vallone, Pier Franco Vaschetto. (l. r.)

Si [illegible] svolta un'assemblea sull'importante questione

Il Doglianese [illegible] [illegible] la «bretella»

La nuova strada consentirebbe di evitare l'attraversamento di Monchiero - Un documento inviato alle autorità provinciali

DOGLIANI — *Il Doglianese vuole uscire dall'isolamento e, per raggiungere questo scopo, chiede la realizzazione di una bretella di collegamento, un raccordo diretto alla fondovalle Tanaro.*

Dice il sindaco di Dogliani, professor Giuseppe Martino: «Al termine di un'assemblea durante la quale sono stati discussi i problemi non solo di Dogliani, ma anche dei Comuni vicini come Somano, Bossolasco, Cissone, Bonvicino, presenti commercianti, industriali, artigiani, si è concordato che, per il rilancio dell'economia locale e per dare maggiori prospettive all'occupazione che desta notevoli preoccupazioni [illegible] realizzare una via di scorrimento più veloce. E [illegible] individuata nella costruzione di una bretella di circa un chilometro e mezzo che consentirebbe a Dogliani di collegarsi direttamente alla fondo[illegible] evitando l'attuale transito attraverso Monchiero, circa sei chilometri e altri due per immettersi nella fondovalle, con difficoltà a causa del tracciato tortuoso e la presenza di uno stretto sottopassaggio ferroviario».

L'Amministrazione comunale unitamente alle associazioni commercianti, artigiani, industriali ha emesso un ordine del giorno che è stato inviato al presidente e all'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia per chiedere la realizzazione, in tempi brevi, del raccordo del Doglianese sulla fondovalle.

L'Amministrazione comunale [illegible] Dogliani ha recentemente deciso di realizzare un'area attrezzata per lo sviluppo artigianale e industriale che sarà dotata anche di metano, ma è opinione degli amministratori e delle forze imprenditoriali che ciò non sia sufficiente e occorre avere maggiori collegamenti [illegible] le grandi vie di comunicazione.

Dice [illegible] il sindaco: «Siccome il problema riguarda non solo il nostro Comune ma anche gli altri paesi vicini, contiamo di promuovere una riunione per richiedere unitariamente il collegamento con la fondovalle».

Il progetto non esiste ancora. Secondo [illegible]to si apprende in Comune si tratterebbe [illegible] una bretella soltanto poco più di un chilometro, ma la cui realizzazione comporterebbe la costruzione di un ponte sul torrente Rea e di un viadotto sulla ferrovia.

La bretella potrebbe staccarsi a sud della provinciale per Monchiero all'altezza della cascina Grasso immettendosi direttamente alla [illegible] per i collegamenti con il Monregalese e il Cebano [illegible] una parte e il Braidese e l'Albese dall'altra [illegible] in Comune.

Gianfranco Fiori

E' Giacinto Rossi, cavaliere di Vittorio Veneto

Niella Tanaro festeggia [illegible] cent'anni [illegible] un alpino

NOSTRO SERVIZIO

NIELLA TANARO — «Quand'ero in trincea sul monte Pasubio pensavo alla vita che potevo perdere [illegible] prima cannonata nemica: chi l'avrebbe mai detto che sarei arrivato a cent'anni?». *Giacinto Rossi, alpino di Niella Tanaro, [illegible] di Vittorio Veneto, [illegible] lucido, gioiosamente [illegible] non stanca, guarda il [illegible] e la storia e sorride soddisfatto.*

Tutto il paese è pronto a festeggiarlo giovedì 25 aprile [illegible] «Centin», il [illegible] della borgata Cevloso [?] che ogni domenica si fa vedere alla Messa «grande» salutato affettuosamente da tanta gente che lui dice [illegible] non conoscere più.

Cent'anni [illegible] fatica e di dura lotta per l'esistenza, con la maledizione della grandine che distrugge i raccolti, le malattie del padre — morto a 56 anni — e delle due [illegible]. «Erano così belle, avevano 14 anni. Purtroppo allora andava così».

Nei ricordi di «Centin» c'è l'infanteria [?] e la Grande Guerra. «Sul Pasubio i miei compagni del IV alpini più giovani di me si divertivano a stuzzicare [?] i tedeschi esponendo gli elmetti infilati sui fucili. Ma i tedeschi che erano più furbi di noi subito risposero con fucilate [illegible] 75. Li avevo inutilmente rimproverati, ma al primo colpo [illegible] non poteva far altro che chiamarli in un fortunoso rifugio dove ci centrò la seconda cannonata. Eravamo tutti abbracciati e solo per miracolo morirono altri e non io».

Si era sposato con una ragazza di Marsaglia e aveva fatto il [illegible] di bosco a Ceva [illegible] trasferitosi in Liguria. Con i soldi avuti in prestito da un fratello comprarono la casa dove «Centin» [illegible] un po' [illegible] fatto [illegible] di poter lavorare per pagare i [illegible]. Ma la guerra portò via Giacinto da Niella e quando la moglie gli chiese che era venuta la grandine, le rispose che da lui pioveva piombo, ed era peggio.

Gli ultimi fenomeni sono stati i più [illegible] problemi [illegible] con le sue difficoltà di vedere attorno la campagna e di stupire tutti girando in bicicletta o [illegible]. Il 25 aprile gli daranno anche una targa del Comune, ma nel cuore gli rimarrà sempre la croce di cavaliere.

Giuseppe Grosso

Giacinto Rossi

Un [illegible] incendio a Sanfront

SANFRONT — E' stato necessario l'intervento di un elicottero adattato allo scarico di bombe d'acqua, per spegnere l'incendio che, scoppiato per cause ancora sconosciute, dal pomeriggio di giovedì infuriava in regione Comba Gambasca, su una superficie di centinaia di ettari, a oltre 1200 metri di quota, divorando alberi di alto fusto e devastando pascoli.

L'incendio è scoppiato verso le 16,30 su un fronte [illegible] parecchie centinaia di metri, in una zona [illegible] e impervia, per fortuna disabitata: le fiamme sono divampate con molta violenza, alimentate anche dal vento e hanno semidistrutto una baita [illegible] proprietà di Antonio Martino. I volontari delle squadre antincendio di Sanfront, Gambasca, Martiniana e Barge, coordinate dalle guardie forestali, hanno dovuto impegnarsi per oltre sei ore, per limitare i danni e circoscrivere le fiamme, che verso l'una del mattino sembravano domate.

Un nuovo focolaio, si è sviluppato però verso le 9 di ieri mattina, nella stessa zona già devastata poche ore prima. (n. l. r.)

Oggi pomeriggio la prima lezione

[illegible] gli [illegible] terzo corso della Lipu

CUNEO — La Lega italiana protezione degli uccelli (Lipu) [illegible] Cuneo da oggi pomeriggio il via al terzo corso di «birdwatching», cioè di osservazione degli uccelli in natura.

Spiega la prof. [illegible] Gazzola, della Lipu cuneese: «*La pratica del "birdwatching" ha fini essenzialmente ricreativi, più per diletto che per ragioni scientifiche. E' comunque vero che a certi livelli questa attività è in grado [illegible] fornire dati di notevole valore scientifico e di grande utilità per gli obiettivi protezionistici. Il "birdwatching" rappresenta un sano impiego del tempo libero perché costringe a praticare ambienti non inquinati e a compiere salutari camminate*».

Il [illegible] per l'osservazione degli uccelli nell'ambiente naturale ha il patrocinio dell'amministrazione provinciale [illegible] e dell'assessorato [illegible] Cultura [illegible] Cuneo.

Nella prima lezione di oggi pomeriggio, che si svolge presso [illegible] sede di [illegible] Roma 50, Cristina Toffoli, consigliere provinciale della Lipu, farà un'ampia introduzione sul *birdwatching*. [illegible] maggio la dottoressa Candida Rossi spiegherà il comportamento e la biologia degli uccelli. Le lezioni settimanali si concluderanno il 6 giugno con l'intervento del dottor Marco Lambertini, ornitologo, coordinatore nazionale. L'11 maggio [illegible] in programma una escursione nei parchi cittadini e ai fiumi Stura e Gesso con Bruno Caula della Lipu cuneese.

Il 18 maggio [illegible] allievi visiteranno l'oasi naturale di Crava-Morozzo [illegible] guida di Roberto Toffoli e il 25 maggio escursione nel [illegible] naturale di Palanfrè di Vernante in compagnia dell'ornitologo Paolo Pasce. Il 1° giugno ci sarà la visita all'abetaia di Vignolo. g. d. m.

Si apre oggi alle 17 la rassegna interregionale di turismo e tempo libero

Con Idea Estate è già tempo di vacanze mille curiosità in mostra a Savigliano

Presenti le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria - Esposizione di camper, roulotte e nautica

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria accettano la sfida lanciata dai Paesi mediterranei e rilanciano il «turismo di casa nostra» per impedire che la già precaria bilancia commerciale rischi il collasso definitivo. Gli operatori turistici di queste tre regioni sono convinti che la vasta ferita (calo di presenze e vacanze dirette verso terre lontane) si possa rimarginare con una seria e precisa opera di promozione. In altre parole si vuole ripartire da zero e dare a queste zone una [illegible] di pagine turistica.

L'occasione per iniziare questa profonda e sottile [illegible] di sensibilizzazione viene da «Idea Estate», la prima mostra interregionale delle vacanze e del tempo libero che proprio oggi (alle 17) apre i battenti al Parco Vacanze di Savigliano, il centro geografico del Piemonte.

[illegible] oltre dodicimila metri quadrati gli operatori turistici e com[illegible] delle tre regioni presenteranno ai visitatori le nuove idee per le vacanze e, per la prima volta, piemontesi, liguri e valdostani potranno organizzare le loro ferie e prenotare alberghi, case, camping e bungalow direttamente in fiera. La rassegna saviglianese chiuderà i battenti il primo maggio, dopo dodici giorni di incontri e scambi commerciali.

Domani pomeriggio (appuntamento alle 16) primo gemellaggio turistico tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. A «Idea Estate» interverranno le guide alpine del Monte Bianco, i maestri di sci di Courmayeur, la banda musi[illegible] di Chambave e i gruppi folcloristici San Giovanni Battista di La Salle e La Badoche di Courmayeur. I valdostani suggelleranno il patto di collaborazione offrendo ai piemontesi pane nero, fontina e le tradizionali grolle.

Negli stand della Valle d'Aosta e della Liguria si potranno prenotare le vacanze; il Piemonte tenta invece la strada dell'agriturismo. Ma «Idea Estate», oltre ad offrire a tutti la possibilità di scegliere un [illegible] tipo di turismo, è anche fiera delle vacanze. Quindi caravan, camper, carrelli tenda, nautica, wind-surf, catamarani, abbigliamento sportivo, giardinaggio, giochi [illegible], tempo libero, sport e arredamento della seconda casa.

«Idea Estate», [illegible]rocinata dall'Assessorato al Turismo della Regione e dalla Cassa di Risparmio di Savigliano, è il primo tentativo di consorzio turistico e di fiera specialistica per soddisfare le esigenze di un hinterland di oltre 3 milioni di persone. A questo proposito Giuseppe Asteglano, presidente del co[illegible] organizzatore e direttore della rassegna, dice: «*Idea Estate è una mostra specialistica. Riteniamo che la gente sia ormai stufa delle fiere commerciali e cerchi invece attraverso rassegne specifiche, che hanno molte cose da proporre, soluzioni a molti problemi*». La mostra osserverà questi orari: feriali 15-23; sabato 14-23; festivi 10-23.

Florenzo Panero

Antiche e nuovissime tante monete a Cuneo

[illegible] — Il posto d'onore è occupato dalla serie di monete francesi, con il 100 franchi dedicato a Marie Curie di recentissima emissione. Poi monete italiane e della Repubblica di San Marino, tutte nuovissime. Ma non sa[illegible] dimenticati i pezzi antichissimi, vecchi di molti anni, portati da collezionisti di ogni parte di Italia, soprattutto dall'Emilia e dal Veneto, i più assidui.

Cuneo, oggi e domani, ospita negli ampi locali della sala contrattazioni della Camera di Commercio di via Roma 15 la dodicesima edizione della «Mostra nazionale di numismatica e collezionismo» allestita dal circolo numismatico cuneese.

Spiegano al circolo: «*Abbiamo avuto l'adesione di molte ditte e di collezionisti di tutta Italia, che metteranno in mostra i migliori pezzi numismatici mondiali di tutti i tempi. Il nostro convegno ha conquistato un posto di primo piano fra i collezionisti, anche tra quelli della vicina Francia, che [illegible] mancano mai a questo appuntamento*».

L. s.

MOSTRE E ARTISTI NELLA GRANDA

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Alla galleria «La Testuggine», in corso Nizza 11, s'è aperta la mostra di Guido Sergetti, artista che vive e lavora a Carrù. Sergetti è la forza nella delicatezza, è l'espressione del poetico là dove le [illegible] figure diventano l'incarnazione della meditazione e i suoi [illegible] al vento la libertà della fantasia. La mostra termina il 20 aprile.

CUNEO — La galleria «Il Prisma», in via XX Settembre 41, partecipa alla superba rassegna di antiquariato a Torino, Palazzo del Lavoro, con selezionatissime opere di grandi maestri dell'Ottocento e Novecento italiano. Una rassegna biennale delle grandi proposte da visitare per l'eccezionalità dell'avvenimento fino al 28 aprile.

NEIVE — Enzo Scalea dedica in questi giorni [illegible] parte del suo lavoro alla cittadina natia e alle colline di Langa tanto amate, con una mostra di grande successo a Torino, alla «Galleria Cittadella», in via Bertola 3[illegible]. [illegible] lea presenta delle visioni uniche di reale, con accresciute capacità espressive, tagli e semplificazioni personali che trovano maturato notevolmente il pittore che è anche uomo di gusto e cultura e che [illegible] queste forze [illegible] saputo trarre con minor sforzo le migliori [illegible]. La mostra continua fino al 27 aprile.

CARRU' — Alla «Bottega d'Arte», in piazza Caduti 8, fino al 30 aprile espone Fran[illegible] Russo Burot che si identifica tra magia e arte, destreggiandosi [illegible] abilità e personalità in varie espres[illegible] sempre di ampio consenso.

CAVALLERMAGGIORE — Il gruppo artistico Ligabue, in piazza Roma 112, ricorda a tutti i pittori di partecipare numerosi al primo Concorso di pittura estemporanea: «Scorci di Cavallermaggiore e dintorni», che inizia oggi per concludersi il 25 aprile. Per informazioni, telefonare al numero 0172-381677.

SALUZZO — Nell'ambito delle celebrazioni del quarantesimo anniversario della Liberazione, Renato Cantagna, pittore colto e grande esteta, espone presso la «Galleria Mignon», in [illegible] Italia 99, dal 20 aprile al 1° maggio, un sontuoso lavoro che l'ha impegnato oltre due anni, [illegible]sistente in grandi tavole ed [illegible] dedicate alle [illegible] più delicate e penose del periodo delle «lunghe marce» e degli «eccidi» prima della Liberazione, e ancora a **MONDOVI'**, sempre ricordando questo anniversario, nel salone comunale, una mostra «La Mondovì del '45 attraverso i manifesti» presso la saletta «Al Pelo dij porti sovran», rassegna di acqueforti per ricordare. Da oggi e fino al 28 aprile.

Preziosi volumi e documenti inediti

Quei libri stampati quattrocento [illegible] fa

CUNEO — [illegible] storia del libro raccontata attraverso pochi, ma preziosi volumi, molte fotografie e una serie di documenti inediti che illustrano varie fasi di restauro. Da ieri pomeriggio fino a venerdì 24 [illegible] è aperta nei locali della [illegible] biblioteca civica la mostra «Nel libro, l'oggetto e la storia», realizzata dagli [illegible] la cultura del Comune e della Regione. Una mostra importante che espone volumi della biblioteca civica recentemente restaurati, [illegible] il contributo della Regione, nei laboratori specializzati delle abbazie benedettine di Novalesa (in Alta Valle Susa) e di Praglia (sui colli Euganei, presso Padova).

Spiegano in biblioteca: «*Sono, per la più, dei rari incunaboli, cioè libri stampati nella seconda metà del quindicesimo secolo, subito dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili. Poi ci sono cinquecentine, manoscritti e opere illustrate più recenti, alcune stampate a Cuneo e su argomenti di interesse cuneese*».

E aggiungono: «*Il risultato è una piccola storia del libro, sia pure attraverso pochi esempi insigni. Insieme ai volumi sarà presentata una consistente [illegible] di fotografie inedite che illustrano le varie fasi di restauro dei libri e documenta le operazioni che sono state compiute per [illegible] tribuire alla loro conservazione*».

Ma la mostra ha anche un altro significato: vuole [illegible], secondo le intenzioni dell'assessorato per la cultura del Comune, una specie di inaugurazione della nuova biblioteca civica che ha trovato collocazione in un'altra ala dell'antico palazzo Audifreddi.

La biblioteca di Cuneo è una delle più importanti del Piemonte: raccoglie quasi duecentomila tra volumi, opuscoli, annate di riviste ed è frequentata soprattutto dagli studenti.

Luigi Sugliano

Pubblicati i racconti popolari della Valle Varaita

Folletti, santi e demoni nella vita dei montanari

MELLE — «*Quouro te sai, uno nebio biancho a l'adrech, acò marco que un filhet es naisu; una nebio niero a l'ubac es quarcun que murè*»: così recita un proverbio occitano delle vallate alpine a sentenziare come tutta la vita è racchiusa nell'arco della natura. Dice infatti l'adagio: «*Se una nuvola bianca spunta sulla montagna a [illegible] lato, è segno che è nato un bambino; ma [illegible] nube scura sul cresta a notte vuol dire che qualcuno muore*».

Fra queste nubi, dunque, si svolge la vita degli uomini di montagna: una vita che sembra essere sempre uguale, «eterna e astorica», ma che ha un suo mondo magico e fantasioso, ricco di leggende e di invenzioni popolate di masche, streghe, morti che ritornano, folletti, sèires (gli avi alpini), santi e demoni. Sono i [illegible] che si tramandano nelle famiglie, nei gruppi, nelle borgate e nei mercati, complici le «via», le lunghe veglie che si facevano nelle stalle e nelle madre prima dello spopolamento e della televisione.

A questi [illegible] popolari della media Valle Varaita ha dedicato anni di ricerche e di lavoro il dottor Ottavio Cosio, 61 anni, farmacista a Melle dal 1963, autore di numerosi scritti sulla cultura occitana e contadina del Cuneese. Cosio ha raccolto e commentato [illegible] trentina di queste «storie» che ora [illegible] pubblicate dal centro provenzale «Coumboscuro» nel volume «Roche, sarvan e masche-leggende d'Oc di Melle e della media Valle Varaita».

Spiega il farmacista, che è nativo di Villafalletto: «*Sono molte le leggende, le storie che circolano da secoli nelle nostre vallate e che vengono tramandate con i racconti orali da una generazione all'altra. Io ho scelto quelle che mi sono sembrate più vere, più originali, tralasciando cioè quelle che mi sembravano "importate" da altre zone e che avevano dame, fate e cavalieri come protagonisti. I nostri montanari [illegible] lavano di queste cose, preferendo invece raccontare di morti che ritornavano fra i vivi, di strane donne ritenute streghe, di dispettosi folletti e di santi molto umani oppure del demonio che assume sempre strane sembianze*».

Un'antologia di racconti curiosi e avvincenti, fra ingenuità e invenzioni, i cui protagonisti si chiamano Chabourel, Talino e Catlino, Martin Mattei.

a. go.

Ceva in cornice domani i premi

CEVA — Oltre 250 ragazzi delle elementari e medie hanno partecipato al concorso di pittura «Ceva in cornice», organizzato dalla Pro Loco e dal Distretto scolastico.

Domani i disegni saranno esposti in via Marenco; alle 11,45 la premiazione, davanti al Duomo.

Prosegue il concorso «La Stampa» abbinato alla manifestazione

Al primo «Bicincontro» di Alba attesi centinaia di appassionati

LA STAMPA *Cronache di Cuneo* — 1° Bicincontro [illegible] e [illegible] Langhe — MERCOLEDI' 1° MAGGIO

LA DOMANDA — Quale il ministro della Pubblica Istruzione di origine albese che fece approvare la legge sulla istruzione elementare obbligatoria nel secolo scorso?

NOME .... COGNOME ....

VIA ....

LOCALITA' ....

REGOLAMENTO

1) La Editrice La Stampa indice fra tutti i lettori del suo quotidiano - Edizione di Cuneo - il concorso «1° Bicincontro di Alba e delle Langhe» collegato alla prima pedalata ecologica che si svolgerà nella stessa città il giorno 1° maggio 1985.
2) Da giovedì 11 aprile a mercoledì 24 aprile LA STAMPA - Edizione di Cuneo - pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno rispondere a domande storiche, sportive e turistiche sulle Langhe.
3) I tagliandi dovranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione, Marketing e Pubblicità - via Marenco 32 - 10126 Torino oppure essere imbucati entro sabato 27 aprile in apposite urne collocate in Alba presso:
- Farmacia Bonino, via Cavour 14
- La Isla di Mario, c.so Langhe 73 [illegible]
- Telesoccorso, c.so Piave 30
- Bar Arlecchino, via Pertinace [illegible] 21
- Concessionaria Lancia Autostile, c.so Europa 138
4) Fra tutte le schede che hanno l'esatta risposta ai sarà il sorteggio di n. 4 biciclette:
- bicicletta tipo Olanda - [illegible]
- bicicletta tipo Uomo sport
- bicicletta tipo Cross
- bicicletta pieghevole

Il sorteggio sarà effettuato il pomeriggio di lunedì 29 aprile e i vincitori saranno informati tramite telefono e pubblicazione sul giornale.
5) La Editrice La Stampa declina ogni responsabilità [illegible] del servizio [illegible].
6) I premi non sono cumulabili. Non dovranno essere quindi più di un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — Proseguono le iscrizioni al «Bicincontro di Alba e delle Langhe», la manifestazione sportiva patrocinata da «La Stampa» che si terrà mercoledì 1° maggio: è prevista la partecipazione di centinaia di appassionati.

Le adesioni si ricevono nei borghi: *Brichett* (Bar Marengo, Fiorari e Cammarata), *Fumo* (Bar Piave, Mario Prandi elettrauto), *Moretta* (Tabaccheria Mario Agosto), [illegible] *Tesor* (Centro Uffici), *Rone* (Bar Arlecchino), *San Martino* (Casa della Lana, Nicoletto), [illegible] *Lorenzo* (Ristorante Piemonte, Alimentari Cigliutti).

Riprende oggi la pubblicazione dei tagliandi — 11 anziché 12, per la giornata di sciopero — del concorso «La Stampa» abbinato all'appuntamento cicloturistico: i lettori sono chiamati a rispondere a domande di argomento storico, sportivo e turistico.

Le schede possono essere inviate a «La Stampa-Promozione, Marketing e Pubblicità, via Marenco 3[illegible] Torino», o imbucate nelle apposite urne collocate in vari punti del centro di Alba.

Fra tutti i tagliandi con risposta esatta saranno sorteggiate quattro [illegible].

E. gro.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La tamburina
FIAMMA: 2010 l'anno del contatto.
ITALIA: All american girls.
NAZIONALE: Love duro e violento
MONVISO: Orlando furioso (18; 20,15; 22,30)

ALBA
[illegible]: 2010 l'anno del [illegible]to.
EDEN: L'alcova.
MORETTA: Una gita scolastica.

BARGE
COMUNALE: [illegible] d'innocenza.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La signora in [illegible].

BRA
IMPERO: 2010 l'anno del contatto.
VITTORIA: Urla del silenzio.

CARAGLIO
SPLENDOR: Acchiappafantasmi.

CEVA
DORIA: Emanuelle 4.

CHERASCO
GALATERI: Conia [illegible].

[illegible]
[illegible] Cujo.

DRONERO
IRIS: [illegible] c'è due senza quattro.

MONDOVI'
BERTOLA: Domani mi sposo.

ORMEA
ARISTON: Cotton club.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: Gremlins.

SALUZZO
CIVICO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
ITALIA: Assassinio a luci rosse.

SAVIGLIANO
AURORA: Innamorarsi.
RITZ: Phenomena.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa
Alba: [illegible] Giovanni, [illegible] Vitt. Emanuele [illegible]
[illegible]: San Rocco, via Principi 9
Ceva: Bosio, via Marenco 81.
Fossano: Municipale 2, via Malfatti 74
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore
Saluzzo: S. Maria, [illegible] Risorgimento [illegible]
Savigliano: Comunali, via Cambiani

Un concerto a Mondovì

MONDOVI' — Con un concerto prende il via questa sera la stagione artistica 1985 che prevede quattro incontri musicali, spettacoli teatrali e lirici.

Organizzata dall'assessorato comunale alla cultura la prima parte degli appuntamenti è stata allestita in collaborazione con la scuola comunale di musica.

Questa sera, con inizio alle 21, nella sala [illegible] conferenze al numero 13 di corso Statuto, verranno presentati brani musicali di Dowland, Carlevaro, S[illegible], Giuliani, Bode, Scarlatti, Chopin, Decker, Busser.

A UN PUNTO FORSE DECISIVO LA COMPLESSA ISTRUTTORIA SULLO SCANDALO DEL CASINO'

Inchiesta su Manfredi La Camera dice «sì»

Votazione a sorpresa alla giunta per le autorizzazioni a procedere - Le accuse sono di corruzione e di violazione delle norme sul finanziamento dei partiti

IMPERIA — Potrà proseguire l'inchiesta giudiziaria, aperta alla fine dell'83 sul conto dell'on. Manfredo Manfredi, coinvolto nello scandalo del Casinò di Sanremo. Giovedì sera, la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare democristiano. La richiesta era stata avanzata quindici mesi fa dal procuratore generale della Repubblica di Milano dottor Mauro Gresti per i reati di [illegible] per un atto contrario ai doveri di ufficio» e di «violazione aggravata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti».

Alla Camera la vicenda è approdata dopo essere stata discussa dalla giunta per le autorizzazioni a procedere. Quest'ultima aveva proposto di concedere l'autorizzazione [illegible] per la violazione delle leggi sul finanziamento dei partiti e non invece per la corruzione. Aveva chiesto inoltre di acquisire altri atti prima di esprimersi definitivamente.

Il dibattito in Parlamento è stato lungo e vivace. Venticinque [illegible] sono stati contrari in circa quattro ore [illegible] quella su

Manfredi ha asserito quasi la metà del tempo. C'è stata in aula una votazione preliminare appunto sulla richiesta avanzata dalla giunta per l'acquisizione di ulteriore documentazione: è stata respinta con 208 voti contrari e 193 a favore. I deputati presenti in aula (404) sono quindi passati alla votazione vera e propria. L'istruzione, sebbene la maggioranza e soprattutto la dc fossero orientati ad accogliere l'indicazione della giunta e rifiutare alla magistratura l'autorizzazione a procedere, le previsioni sono state capovolte.

A sorpresa, coloro che volevano invece concederla sono stati 209, e solo 195, invece, i contrari. Ancor più netto il risultato a proposito della «violazione aggravata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti»: 219 i sì, e 185 i no. Erano le 20,15 e, almeno per quanto riguarda la Camera, sul «caso Manfredi» è calato il sipario.

Sarà il giudice istruttore di Milano, adesso, a pronunciarsi: con un rinvio a giudizio, se raccoglierà sufficienti elementi d'accusa, oppure con un proscioglimento in istruttoria. Già presidente dell'amministrazione provinciale, deputato alla terza legislatura e con 54 mila preferenze alle politiche dell'83, il più votato in Liguria dopo il capolista De Mita, Manfredi, nato a Pieve di Teco 57 anni fa, era stato chiamato in causa da Roberto Andreaggi, il «pentito» dell'«affare Casinò».

L'ex assessore sanremese aveva rivelato di aver [illegible] a Manfredi 20 milioni ricevuti da Michele Merlo titolare della [illegible] società concorrente all'appalto della casa da gioco, poi finito in [illegible] «per associazione per delinquere di stampo mafioso» «come libero contributo alla sua campagna elettorale». Secondo i giudici milanesi, inoltre, Manfredi «si sarebbe incontrato più volte a Roma con Merlo» e direttamente, o [illegible] intermediari avrebbe ottenuto anche «la promessa del ripianamento [illegible] debiti [illegible] Telesanremo, un'emittente politicamente controllata dal gruppo facente capo al parlamentare».

E Manfredi come ha reagito al provvedimento della Camera? «Ho preso atto con soddisfazione del risultato della votazione», risponde l'ex sottosegretario al Tesoro. E aggiunge: «Come è noto, ho sempre sollecitato gli organismi parlamentari affinché concedessero l'autorizzazione a procedere. E tale posizione è stata ribadita giovedì in aula. Attendo ora con serenità il confronto con i magistrati, fiducioso che la mia estraneità alla vicenda possa emergere in modo chiaro e definitivo».

Stefano Delfino

Manfredo Manfredi

Legami tra Borletti e i politici I giudici indagano a Sanremo

Interrogati come testimoni l'ex sindaco Viale, dirigenti della dc e del psi, professionisti - Si cerca conferma delle rivelazioni di Epaminonda

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — A far scattare la nuova serie di interrogatori nell'inchiesta sullo scandalo casinò sono stati l'arresto di Borletti e le rivelazioni del boss pentito Angelo Epaminonda. Circostanze che hanno indotto il giudice istruttore Paolo Arbasino di Milano a «rileggere» molti dei fatti al centro delle indagini.

Lo ha confermato ieri pomeriggio, in un breve incontro con i giornalisti lo stesso magistrato, che alle 15,30 è ripartito per Milano insieme con la collega Elena Riva Crugnola. Il giudice ha precisato che «le condotte di Merlo e Borletti rientrano in un'unica istruttoria che ha per oggetto la gara d'appalto del casinò» e ha spiegato che gran parte del lavoro svolto in questi tre giorni di soggiorno a Sanremo ha avuto l'obiettivo di «puntualizzare contestazioni a imputati e verificare, attraverso testimonianze, altre circostanze».

Questo «anche in relazione alla recente formulazione da parte di questo ufficio di imputazioni nei confronti di persone ritenute partecipi di un'associazione per delinquere di stampo mafioso diversa da quella già oggetto dell'indagine».

Il riferimento è appunto alla parte di istruttoria, avviata da pochi mesi, che riguarda l'operato di Giorgio Borletti ed i suoi eventuali legami con gli ex amministratori sanremesi già inquisiti.

Andrebbero «letti» in questo senso tutti gli interrogatori effettuati da Arbasino e dalla sua collega Riva Crugnola da mercoledì a ieri. Prima è toccato agli imputati: dopo Sebastiano Acquaviva, Osvaldo Vento, Gianfranco Cavalli, Antonio Borga, tutti convocati mercoledì, giovedì è stato il turno degli ex assessori Enzo Ligato, Stefano Acchelli, Mario Tommasini.

Ieri, infine, sono stati sentiti numerosi testimoni politici, professionisti, anche un investigatore privato. Nella caserma dei carabinieri di corso Inglesi, si sono susseguiti, dalle 9 di mattina alle 15, l'ex sindaco (fino al 1970) Francesco Viale, l'ingegnere Sandro Giordano (solo omonimo di quello che è capo dell'Ufficio tecnico comunale), l'ex segretario cittadino della dc Ennio Speroggia, Alvaro Rufini (ex membro del direttivo psi) e la signora Dracco, titolare dell'agenzia «Securitas Investigazioni» [illegible] via Marsaglia.

Due arresti a Bordighera

BORDIGHERA — I carabinieri di Bordighera hanno arrestato durante controlli sull'Aurelia due uomini. Uno è un pregiudicato, Alberto Bonifacio, 26 anni, abitante in via XX Settembre a La Spezia. Il giovane è fuggito un anno fa dal carcere di Massa Carrara dove stava scontando una pena per i reati di associazione a delinquere e rapina. Ora si sono aggiunti altri nove mesi di reclusione per il reato di evasione. Pare che il Bonifacio provenisse dalla Francia e fosse riuscito ad introdursi in Italia.

Il secondo arrestato è Luigi Tomaselli, coniugato, 23 anni, abitante a Vallecrosia in piazza Verdi, perché colpito da un ordine di carcerazione della procura di Sanremo per furto (l. m.)

Personaggi, come si vede, molto diversi tra loro, ma evidentemente tutti utili, secondo il magistrato, per chiarire o trovare conferme sui tanti episodi che hanno costituito l'oscura storia della gara d'appalto. Prima di loro, sempre in veste di testimoni, erano stati sentiti l'ex presidente del casinò Antonio Semeria, Antonio Rossi e gli [illegible] croupier Pierino Centa e Sergio Semeria.

Probabilmente il magistrato sta tentando di ricostruire le mosse di Borletti a Sanremo, in particolare nelle settimane precedenti l'apertura delle buste contenenti la sua offerta e quella di Michele Merlo. L'interrogativo di fondo sarebbe questo: «Qualcuno dei politici presunti complici di Merlo lavorò in realtà anche per Borletti, con una sorta di doppio gioco?».

Prima di lasciare Sanremo, il giudice Arbasino ha anche fatto un breve commento sull'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Manfredi concessa dalla Camera. «E' un provvedimento che permette di rendere più completa l'istruttoria», ha detto.

Claudio Donzella

A Camporosso Acquedotto Protestano i contadini

CAMPOROSSO — La [illegible] che la Confcoltivatori di Bordighera ha [illegible] al prefetto di Imperia un telegramma per protestare contro la saltuaria mancanza d'acqua da parte dell'[illegible] Sada segue alla [illegible] di mercoledì [illegible] un gruppo di [illegible] violentemente [illegible] l'abitazione del direttore [illegible] Gianfranco [illegible] uffici dell'azienda.

L'amministratore [illegible] della Sada Bianca Maria Missone ha spiegato: «Ogni anno [illegible] difficoltà d'erogazione [illegible] stagione estiva si ripropongono e proprio per questo abbiamo intensificato [illegible] notevole sforzo finanziario di apportare migliorie agli impianti. Certo abbiamo problemi poiché dobbiamo fornire l'acqua al prezzo stabilito per l'uso agricolo ma non possiamo usufruire d'una [illegible] sul costo dell'energia elettrica».

Il direttore [illegible] «L'azienda che fornisce [illegible] è [illegible] stionale [illegible] lioni e deve provvedere [illegible] chilometri di tubature [illegible] principali e secondarie».

La Sada inoltre fornisce [illegible] qua potabile alle reti [illegible] di Vallecrosia, [illegible] Biagio, Camporosso [illegible] Dolceacqua [illegible] zialmente quelle di [illegible] glia e Bordighera [illegible] prezzo [illegible] della Sada [illegible] altro acquedotto [illegible]

«In alcuni [illegible] ma Risi — [illegible] l'acqua [illegible] nelle [illegible] energia [illegible]».

Già in passato [illegible] proteste degli utenti [illegible] amministratori [illegible] hanno [illegible] mento o [illegible] che anno [illegible] l'Amaie [illegible] aveva effettuato [illegible] carico della Regione [illegible] ma dell'azienda valutato [illegible] miliardi e mezzo che [illegible] tecnici dell'amministrazione provinciale hanno portato [illegible] tre miliardi e mezzo.

«Sia chiaro — [illegible] Risi — che a noi [illegible] mai pervenute né offerte per acquistare la Sada né [illegible] fettivare rappresentanti [illegible] noi che abbiamo fatto [illegible] fa alla Regione una [illegible] proposta cioè [illegible] con un prezzo da [illegible] o potrebbe dell'[illegible] stione». «Certo — [illegible] il direttore — [illegible] realizzasse [illegible] prie spese [illegible] rato e potrebbe [illegible] tuazione ideale [illegible]».

Contadino ferito da una motozappa ad Apricale

Ventimiglia, in auto muore per un malore

VENTIMIGLIA — Due gravi incidenti, uno dei quali mortale, sono accaduti [illegible] a Ventimiglia e l'altro ad Apricale. Giuseppe Aresini, 61 anni, abitante a Vallecrosia in via Don Bosco 12 mentre stava percorrendo con la sua Renault [illegible] la variante dell'Aurelia, giunto in prossimità del semaforo all'incrocio [illegible] la strada comunale [illegible] Val Bevera è stato colto da un malore.

La vettura priva di controllo dopo aver sbandato è finita contro un muro. L'Aresini è stato trasportato al pronto soccorso ma quando è giunto all'ospedale era già morto.

Nello stesso tratto di strada il giorno di Pasqua [illegible] era morto per le gravi lesioni riportate in [illegible] di strada [illegible] di Cuneo che in moto stava tornando dalla Francia. L'asfalto reso viscido dalla pioggia aveva tradito il giovane facendolo sbandare.

Vincenzo Cosentino, 46 anni, coltivatore diretto abitante a Camporosso in via del Comune 16, giovedì pomeriggio stava lavorando in una campagna di sua proprietà ad Apricale con una motozappa quando per cause non chiare ha perso il controllo del mezzo meccanico che gli ha amputato la gamba sinistra all'altezza del ginocchio.

Soccorso da alcuni vicini è stato prima trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Ventimiglia dove il sanitario di turno viste le gravi condizioni del ferito, ne ha predisposto il ricovero al reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo. l. m.

Il preside replica

IMPERIA — Con circa [illegible] aspiranti al corso per programmatori e 60 posti a disposizione, è ancora aperta al «Ruffini» di Imperia, la discussione sui criteri di selezione. Il problema riguarda le sei sezioni della seconda.

Un gruppo di genitori ha contestato il criterio che si basa sul profitto scolastico, «poiché alcune sezioni risulterebbero favorite». Ha detto il preside, Severino Arobbio: «Desidero precisare che l'eventuale selezione sarà fatta soltanto dopo gli scrutini di fine anno. Inoltre non è vero che gli allievi delle sezioni A e B [illegible] in qualche modo privilegiati. La media delle sufficienze è molto bassa e praticamente identica». (m. l.)

Controlli della polizia a Imperia e Sanremo

Bloccato ladro d'auto

Aveva rubato una borsetta - Arrestato per violazione al foglio di via

IMPERIA — Tre arresti sono il bilancio di due giornate di intensa attività da parte della Squadra mobile della questura.

L'episodio più movimentato è accaduto l'altra sera a Porto Maurizio: la polizia ha bloccato un giovane che, dopo aver forzato il deflettore di destra, aveva rubato una borsetta appoggiata sul sedile di una «A112», posteggiata in viale Rimembranze. La borsa, contenente denaro in contanti e documenti, è stata recuperata e riconsegnata alla proprietaria, Cristina Giovannoli, 31 anni, di Imperia.

Il responsabile del furto, Sandro Trucco, 24 anni, bloccato nel giro di pochi minuti, è già stato processato per direttissima e condannato a due mesi di reclusione.

Nel corso di un'altra operazione, (un «pattuglione» svoltosi nella zona di Sanremo), la squadra mobile ha arrestato, per contravvenzione al foglio di diffida, Diego Toppino, 29 anni, residente a Taggia via Aurelia. Il giovane, nei mesi scorsi era stato al centro di un sanguinoso episodio, nel centro storico di Sanremo: intorno alle 23 del [illegible] gennaio [illegible] raggiunto da diverse coltellate all'addome, chiese aiuto in un bar. Toppino venne sottoposto a numerose trasfusioni di sangue e a un delicato intervento chirurgico.

L'episodio presentava [illegible] oscuri. L'uomo accusato dell'aggressione, Franco Mussa, 40 anni, di Arma, si era costituito a distanza di un paio di settimane.

Toppino [illegible] stato diffidato [illegible] fare ritorno a Sanremo.

Infine, una «volante» ha arrestato a Imperia Pompilio Cusano, 50 anni, originario di Montecalvo Irpino (Avellino) e residente a Collegno. L'uomo era colpito da due ordini di carcerazione. m. f.

Un arresto per eroina

SANREMO — Un giovane trovato in possesso di due dosi di eroina nascoste in un pacchetto di sigarette è stato arrestato dai carabinieri.

E' Mario Tormenta, 23 anni, abitante a Sanremo in vicolo dell'Olivo, nullafacente, pregiudicato. Dovrà rispondere [illegible] detenzione di stupefacenti.

A Taggia, è stato invece ammanettato Sergio Gelati, 28 anni, residente anche lui nella città dei fiori, in via Margotti 16 per contravvenzione al foglio [illegible] via (c. d.)

Per un guasto al frigorifero

Castelvecchio brucia negozio

IMPERIA — Allarme la scorsa notte, a Castelvecchio, alle spalle di Oneglia, per l'incendio di un negozio di alimentari. I primi accertamenti, svolti dai carabinieri di Imperia, hanno escluso l'ipotesi dolosa.

Il rogo è divampato intorno alle 3 nel negozio gestito da Giovanna Tuminello, 24 anni, di Imperia. I locali si trovano a monte dello svincolo autostradale.

Sul posto sono accorse una squadra dei vigili del fuoco di Imperia e una pattuglia di carabinieri.

L'allarme è stato dato da alcuni vicini. Dai locali fuoruscìva un fumo denso ma, in un primo momento, è stato difficile intervenire: la serranda del negozio, infatti, era bloccata e i vigili del fuoco hanno dovuto forzarla.

Pare che l'incendio sia stato provocato da un guasto al motorino elettrico di un frigorifero. Già da alcuni giorni la titolare aveva notato un funzionamento difficoltoso.

Da una prima stima, i danni ammontano a circa 10-15 milioni. Sono andate distrutte parte dell'arredamento e numerose confezioni di generi alimentari.

I danni sono coperti da assicurazione. Per domare le fiamme, il lavoro delle squadre di pronto intervento è durato circa un'ora. I vigili del fuoco sono accorsi a Castelvecchio con un'autobotte.

In precedenza, nell'imperiese, erano scattati altri allarmi per una serie di piccoli incendi boschivi nell'immediato entroterra. m. f.

ELEZIONI: TUTTO PRONTO PER LA CONSULTAZIONE DEL 12 MAGGIO

Il pri preferisce l'ordine alfabetico Provincia: i nomi scelti da psi e dp

IMPERIA — [illegible] per le comunali di Imperia [illegible]

[illegible] Mario Alberti, Ernesto Agostino [illegible] Bernardo, Dino Amoretti [illegible] Carlo Balestreri, Mario Baldassetti, Luciana Barbiero [illegible] Giovanni Benedetti, Gian Luca Benedetto, Piero Biancheri [illegible] la Santino Cuntuuto [illegible] Roberto Capponi [illegible] Paolo Corio [illegible] Filippo De Santis [illegible] Massimo [illegible] Giuseppe [illegible]

Lorenzo [illegible] Michele Massimo [illegible] Silvana Richieri, Rolando [illegible] Bruno Sappelli, [illegible] Nino Siccardi [illegible] Sergio Temesio, Eugenio Tondelli [illegible] Paolo Varano, Giuseppe Vignale.

Nel [illegible], invece, dove la [illegible] il segretario provinciale Giovanni Corradi [illegible] Fulvio Martinozzi (consigliere uscente), Rosa Rovere, Matteo Martini, Gennarino Acata, Bianca Ageno ved. Massabò, Carmelo Angelo, Dario Audretti, Franco Amalfitano, Raffaele Ascheri, Giuseppe Bazzarino, Antonio Bonagia, Nicola Bobelli, Angelo Brugna, Ero Cammis, Francesco Cigli, Silvio Doria, Giovanni Ferrando, Roberto Ferrari, Paolo Fornari, Giovanna Franchini.

[illegible] Gandolfo, Pierino Giraudo, Nicolò Jacchi, Salvatore Li Rosi, Marco Luttarelli, Salvatore Mione, Giovanni Oglino, Bruno Pagani, Giovanni Pastorini, Emanuele [illegible], Pietro Polizzi, Giovanni Possamai, Nadia Sacchetto, Alfonso Salvatore, Leonardo Scopetti, Mario Tortiatore, Onorino Zapparoli, Ernesto Zoda, Graziella Zoda.

Provincia. Questi i candidati del psi: Enrico Cravanzola (collegio di Badalucco), Pasquale Maleto (Bordighera 1), Bruno Semeria (Bordighera 2), Bruno Magliano (Diano Marina), Francesco Bianchi (Imperia 1-Dolcedo), Pasquale Mottola (Imperia 2), Giorgio Dulbecco (Imperia 3), Giampaolo Bruna (Imperia 4), Sergio Lanteri (Imperia 5), Franco Lanteri (Pieve di Teco), Pietro Isnardi (Pigna-Dolceacqua) vicepresidente uscente, Adolfo Ravani (Pontedassio-Borgomaro), Annibale De Pirro (Sanremo 1), Giuseppe Leuzzi (Sanremo 2), Piera Lorenzo Sambari (Sanremo 3), Pietro Baudino (Sanremo 4), Piero Pastore (Sanremo 5) consigliere uscente, Alfredo Manelli (Sanremo 6), Eraldo Crespi (Sanremo 7-Ospedaletti) consigliere uscente, Emanuele Cichero (Taggia 1), Bono Bollani (Taggia 2), Pietro Bono (Ventimiglia 1), Stefano Pesci (Ventimiglia 2), Federico Caramello (Ventimiglia 3-Vallecrosia).

Sempre alle provinciali si presenta per la prima volta anche dp. La lista demoproletaria è composta da: Cesira Ansaldo, Emanuela Bianchi, Mauro Lanteri, Gemma Consiglia Landi, Tommaso Lupi, Gabriella Badano, Roberto Moriani, Angela Pogliato, Tommaso Lupi, Camillo Brighenti, Walter Garzolo, Giovanni Merlo, [illegible] Franco Pianese, Fabio Piu, Anna [illegible], Giovanni Barilla, Renato Barbruni, Mario Bosso, Ubaldo Oliveira, Roberto Perra, Ivano Pastor e F[illegible] Molinari. s. d.

Ventimiglia: in gara otto partiti chi corre per msi, psdi, pri e pli

VENTIMIGLIA — A Ventimiglia sono state depositate tutte le otto liste nel tempo previsto dalla legge. Gli elettori sono 10.540 uomini e 11.264 donne. I seggi dislocati nei vari edifici pubblici del Comune sono 3[illegible].

Nella scheda il terzo piazzamento a sinistra è toccato al partito socialdemocratico italiano. Ecco i nomi: Mario Rossi, Antonio Abbo, Ernesto Aceto, [illegible] Cambilli, Andrea Capano, Germano Corrado [illegible] Michele Cribari, Gioachino Cumbo, Michele De Caro, Luciano De Rinaldo, Nicolò Di Vincenzo, [illegible] Flora, Silvio Fornari, Annamaria Giordanino, Giorgio Gorni, Salvatore Lo Gatto, Eugenio Lorenzi, Giampaolo Martinelli, Girolamo Morandini, Giustina Panella, Onorio Parello, Gianfranco Pavarotti, Giuseppe Piccolo, Gianfranco Punzone, Giuseppe Sassone, Fiorella Serra, Alfonso Sferrazza, Mauro Trucchi, Vincenzo Tucci, Silvano Viale.

Nel lato destro sotto il simbolo della dc il contrassegno dei liberali. Ecco i nomi: Nicolino Cinquegrano, Giuliano Anfosso, Ghilfredo Biose, Giobatta Bonatesta, Elio Caron, Lavinia Civaliero, Michele Congello, Giampaolo Faggiani, Cesare Filippi, Nicola Gibelli, Francesco Leone, Pietro Lei, Fiorella Lorenzi, Serendina Muratore, Teresa Muratore, Attilio Piazza, Emanuele Pica, Roberto Pons, Giorgio Rolandi, Raffaele Sisto, Paolo Spaziani, Erino Viola.

Sempre sul lato destro seguì il msi: Nicola Bonelli, Carmelo Aloisio, Gennarino Acata, Donato Albano, Giuseppe Batzucchini, Giovanni Bonsignore, Angelo Brogna, Virgilio Caruso, Giacomo Cassotti, Francesco Condina, Domenico Crivello, Ferdinando Croce, Silvio Doria, Giovanni Ferrando, Francesco Fierro, Paolo Fornari, Salvatore Ganci, Nicolò Iacchi, Carmelo Leone, Domenico Manago, Ennio Melo, Vincenzo Palmieri, Giovanni Pastorini, Pietro Polizzi, Nadia Sacchetto, Mimmo Sgrò, Lia Storti, Mario Tortiatore, Piero Valente, Onorino Zapparoli.

Penultimo in basso a destra il contrassegno dei repubblicani che presentano: Roberto Mazzuri, Patrizia Iannelli, Luigi Fillaryu, Antonino Valenur, Franco Bottini, Romano Maccario, Michelangelo La Sfisa, Francesco Magliano, Rita D'Eugenio, Italo Castelli, Francesco Marciano, Giovanni Biancheri, Edoardo Ranieri, Massimiliano Ruffo, Ermanno Pavanello, Antonino Corso, Raffaele Modaffari, Calogero Faraci, Luigi Palmiero, Angelo Faberico, Alberto Mancini, Gianfranco Locuratolo, Vincenzo Argirò, Gaspare Follani, Francesco Gifuni, Domenico Silipigni, Piero Ongliardi, Gianfranco Montessoro, Carmine Di Pietro, Saverio Demaria.

Festival della stampa a Mentone

MENTONE — A Mentone, il 4 e 5 maggio si terrà il I Festival della stampa nel Palazzo d'Europa. Tra gli organizzatori di questa manifestazione unica nel suo genere ci sarà anche un rappresentante dell'Unesco.

Il programma, che ha avuto l'incondizionato appoggio della municipalità della città francese, [illegible] sensibilizzare tutti i giovani alla lettura del quotidiano. (l. m.)

Per «Imperia Nuova» è tutto ok

Adesso anche la lista civica partecipa alle comunali

IMPERIA — Anche «Imperia Nuova» parteciperà alle prossime elezioni comunali. La lista civica, esclusa in un primo tempo per essere stata presentata due minuti oltre la scadenza del termine di legge, è stata riammessa dalla commissione mandamentale, che ha accolto il ricorso di uno dei suoi rappresentanti.

Scrive nel verbale di deliberazione il presidente, dr. Manlio Piana: «Il rapporto diretto fra i presentatori della lista e l'ufficio del segretario comunale, dr. Calzia, è iniziato in tempo utile, alle 11,55, ed ha subito una momentanea interruzione, durante la quale è avvenuta la presentazione della lista dc, senza che, peraltro, i rappresentanti di Imperia Nuova si fossero allontanati dalla stanza».

I candidati sono 18: Giorgio Aliosio, Pier Giovanni Armato, Silvio Cassini, Roberta Castellari, Michele Ciurleo, Arnaldo Donati, Bernardo Garibaldi, Giovanni Colombano Gerbino, Giuseppe Grasso, Cinzia Lanteri, Guido Maletti, Nuccio Leonio Moraldo, Corrado Olivieri, Emilio Olivo, Mario Olmo, Milvia Raiteri, Antonino Trifone, Ottorino Zanelli. s. d.

I candidati anche dei repubblicani

E' il sindaco di Diano numero uno della dc

DIANO MARINA — E' Candida Ferrari, sindaco uscente, il capolista della dc a Diano Marina. Gli altri candidati sono: Giorgio Saguato, Francesca Zanino, Marcello Damonte (consigliere uscente), Roberto Gaggero, Roberto Anselmo, Renato Badolino, Vittorio Battaglino, Giuseppe Cappa, Natale Cepollina, Ettore Cordero, Stefano Damonte, Gianni De Lorenzi.

Alessandro De Palma, Roberto Ferrua, Aldo Ivani, Giuseppina Mangano in Valente, Nicola Mij, Sandro Nobbio, Augusto Vignola.

Il pri presenta una lista in ordine alfabetico: Vincenzo Arquarone, Romeo Alberti, Angelo Armato, Maria Balzaretti, Giovanni Biengino, Iolanda Capello, Gerolamo Delfino, Roberto Di Persio, Giorgio Elena.

Gherardo Ghirardi, Marina Gramondo, Walter Lanteri, Claudio Macario, Simona Maiolli, Edoardo Marino, Gianni Maritan, Gianquinto Muratore, Mauro Pera, Giuseppe Trabbia, Franca Weltenmüller. s. d.

Uno studio commissionato dalla Provincia

Bisogna curare subito queste spiagge malate

Tra i «punti caldi», gli arenili di Albissola, Vado, Bergeggi e Varazze - Un piano di interventi concreti

SAVONA — Nei magazzini [illegible] cominciano a ridipingere le cabine smontate, le sedie a sdraio, a riparare gli ombrelloni: il momento di rimontare [illegible] stabilimenti balneari è prossimo.

Ogni anno, all'inizio di una [illegible] stagione, un po' tutti [illegible] guardano attorno e, con preoccupazione, osservano lo stato delle spiagge e del mare. «Non [illegible] più quelli [illegible] una volta», si sente dire. Un sospiro, e si tira avanti.

Per [illegible] mare [illegible] soluzioni sono davvero difficili, servono provvedimenti a livello internazionale [illegible] qualcosa, anche sul piano locale, è [illegible] utile fare e nel comprensorio savonese tra qualche anno (gli ottimisti parlano [illegible] dell'estate 1986), grazie all'entrata in funzione del depuratore consortile, il fenomeno dell'inquinamento marino dovrebbe diventare un ricordo. C'è da dire, al riguardo, che l'impianto [illegible] depurazione degli scarichi fognari non interessa solo il capoluogo ma un intero gruppo di Comuni costieri che vanno da Varazze sino a Capo Noli.

Per l'assetto costiero dovrebbe essere più facile intervenire. L'amministrazione provinciale da qualche tempo si interessa molto a questi temi e, di recente, oltre a organizzare [illegible] convegno, ha anche affidato l'incarico [illegible] una ricerca preliminare [illegible] ingegneri Berriolo e Sirito [illegible] studio Volta.

Un lavoro semplicemente teorico? «Abbiamo individuato alcuni settori di particolare interesse d'intervento per la riqualificazione dell'[illegible] costiero», spiega il presidente della Provincia, Carlo Alberto Nencini. Di che [illegible] tratta? [illegible] proposte scelte con preciso ordine di priorità, sulle quali la Provincia intende aprire con le amministrazioni interessate [illegible] un confronto, ma un dialogo costruttivo. «E con la Regione un discorso di collaborazione per la ricerca ed il miglior impiego delle risorse esistenti», puntualizza Nencini.

Lo studio e le proposte non riguardano solo il ripascimento degli arenili. Investono, difatti, il potenziamento [illegible] attrezzature per la [illegible].

Qual è l'elemento caratterizzante le 21 proposte contenute nella ricerca? Dice l'[illegible] ai Lavori pubblici Giovanni Simoncelli: «La parte propositiva riguarda interventi che dovrebbero favorire la prevenzione e il coordinamento. Un particolare richiamo viene fatto [illegible] regime di equilibrio ed potenziamento parzialmente artificiale, [illegible] cui [illegible] oggi le spiagge della provincia di Savona».

La costa savonese si estende per 76 chilometri, di cui 46 occupati da spiagge. In ordine [illegible] urgenza i singoli interventi riguardano, secondo [illegible] studiosi, le spiagge di Albissola Marina e Albisola Superiore, Vado e Bergeggi, Savona da Vado verso il Prolungamento, Varazze, spiaggia del Borgo; Alassio, spiaggia [illegible] Sant'Anna. Successivamente [illegible] dovrebbe intervenire nei tratti di arenile del Finalese, di Villa Cortese [illegible] Alassio, del Piani d'Invrea, a Varazze, e tra Ceriale e Albenga.

Ivo Pastorino

In una casa trovate [illegible] bombe [illegible]

SAVONA — In un appartamento di via Oxilia ieri mattina sono state trovate 16 bombe a [illegible] perfettamente funzionanti che sono state fatte «brillare» poco dopo in località Conca Verde dagli artificieri di Genova.

Il proprietario della casa, [illegible] cui non è stato reso [illegible] il nome, ha avvertito il 113. [illegible] posto sono arrivati gli uomini della squadra mobile [illegible] comando degli ispettori Pirra e Vinio. (g. p. c.)

Savona, raduno dei partigiani

La Resistenza non conosceva le frontiere

SAVONA — Quarant'anni dopo, a Savona torneranno a incontrarsi partigiani italiani, austriaci, francesi, inglesi, jugoslavi, [illegible], polacchi, tedeschi della Repubblica democratica, statunitensi, russi, insomma tutti gli esponenti che hanno militato nelle file della resistenza savonese.

L'appuntamento è stato fissato dal comitato per le celebrazioni del [illegible] anniversario della Liberazione, di cui fanno parte il Comune, la Provincia, le associazioni partigiane e combattentistiche, i partiti dell'arco costituzionale, le organizzazioni sindacali. Saranno presenti delegazioni ufficiali dei Paesi che hanno contribuito al [illegible] della lotta [illegible] Liberazione.

Dice il sindaco Umberto Scardaoni: «La manifestazione è dedicata particolarmente [illegible] temi della pace e dell'amicizia tra i popoli, la stessa che ha costituito [illegible] ideale unificante della Resistenza a livello europeo».

Il ricevimento ufficiale delle delegazioni estere è in programma per oggi, alle 17, nel salone del palazzo della Provincia, in via IV Novembre. Nell'occasione saranno consegnate a ogni capo delegazione una medaglia ricordo coniata dall'artista Mario Rossello, savonese e partigiano, e la riproduzione, tradotta nelle varie lingue, della motivazione della medaglia d'oro al valor militare con[illegible] alla [illegible].

Tra gli ospiti della rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti ci sarà mr. Burdick, presidente della Camera [illegible] commercio Usa in Italia, e che fu attivo combattente nella lotta di Liberazione.

Domattina, con inizio alle 10, al teatro Chiabrera si terrà una manifestazione popolare. Oratori ufficiali saranno [illegible] senatrice Maria Elena Martini e il senatore Ugo Pecchioli, entrambi partigiani. Parleranno anche il sindaco Scardaoni e il presidente della Provincia, Carlo Alberto Nencini.

Le delegazioni [illegible] accolte in piazza Diaz con gli onori militari, [illegible] un picchetto armato con banda.

Per iniziativa dell'Anpi e delle circoscrizioni sono in programma, inoltre, varie altre manifestazioni nei quartieri, che culmineranno giovedì 25 aprile nelle tradizionali sagre popolari. i. p.

Ancora nominativi [illegible] candidati alle prossime elezioni

Queste le altre liste di Alassio Savona, arrivano i pensionati

Gli elenchi dell'Unione Alassina, psi e pri - Stasera nel capoluogo una manifestazione socialista - I repubblicani [illegible] Andora con 14 nomi

ALASSIO — Dopo socialdemocratici, comunisti e democristiani, anche gli indipendenti di Unione Alassina, che fa capo all'ex de Traiano Testa, il psi ed il pri hanno reso note le rispettive liste di candidati per le comunali.

UNIONE ALASSINA (23 candidati) — Francesco Airaldi, Roberto Avogadro, Giovanni Badoino, Marco Badoino, Renato Bellia, Diego Bogliolo, Francesco Cavallo, Gianna Davi, Massimo Fabbiani, Rossana Formento, Carlo Gagliolo, Aldo Giardini, Franco Godi, Felice Ischia, Benedetta Lavagna, Aida Naso, Bruno Piras, Carlo Rolando, Benvenuto Sanguineti, Andrea Serrone, Traiano Testa, Ivo Toani, Giovanni Villani.

PARTITO SOCIALISTA — Giovanni Banchio, indipendente, Patrizia Barelli, Franco Bellanova, Giuseppe Biondo, Domenico Bogliolo, Antonio Boselone ex pri indipendente, Attilio Casagrande, Pier Giorgio Castellengo, Gianni Corino, Enzo Di Matteo, Elio Gaggero, Arturo Gandolfo, Pasquale Gianetti, Ambrogio Giraldi, indipendente, Giuseppe Guarino, Attilio Lanfré, Donato Luon[illegible], Cosimo Maffioli, Paolo Maurizio, Carlo Marza, indipendente, Giampiero Meniconi, indipendente, Salvatore Monsù, [illegible] Palumbo, indipendente, Emanuele Ramasso, indipendente, Paolo Baldo, Gaetano Sanguigno, indipendente, Roberta Serafino, indipendente, Sergio Torresan, indipendente, Giuseppe Vitale.

PARTITO REPUBBLICANO — Claudio Almanzi, Giancarlo Ardissone, Giuseppe Bardellini, Riccardo Baroni, Felice Bolla, Salvatore Bordonaro, Carlo Bottiroli, Adriano Calvo, Franco Camiciale, GianLuigi Canavese, Nando Delfino, Davide Diodati, Adriano Gagliolo, Sante Galassi, Giovanni Battista Gandolfo, Sebastiano Gandolfo, Ivo Gazzano, Giuseppe Lucatello, Arcangela Murra Ruggeri, Federica Provenzale Del Buono, Daniele Ravaglia, Giacomo Romano, Claudio Ronco, Gennaro Saccone, Giuseppe Salassi, Luciano Taronzi, Leopoldo Venturi, Annamaria Vercellino, Antonio Vidano, Giuseppe Viglietti.

PENSIONATI — Per la prima volta, il partito dei pensionati si presenta con [illegible] propria lista non solo alle regionali e alle provinciali [illegible] anche alle comunali di Savona, Albissola Marina e Albisola Superiore.

Nel capoluogo capolista è Umberto Calera, consigliere uscente sia dal podi che da palazzo Sisto IV. Tra i 22 candidati dominano ovviamente i pensionati ma non mancano le casalinghe come Teresa G[illegible], Concetta Lucifora, Cecilia Zunino e Daniela David da sempre considerate lavoratrici in servizio permanente effettivo.

C'è una prima volta anche per i repubblicani, che hanno presentato loro liste a Cairo, Carcare e Quiliano. «È [illegible] gran parte opera del posto», sottolinea Angela Poggi. A Cairo ad esempio ci sono Sabatini, Ungaro e D'Orazio. A Carcare Manzoni e De Matteis a Quiliano il vice comandante dei vigili del fuoco, il geometra Costantini.

[illegible] intanto i primi [illegible] di campagna elettorale. [illegible] nuovi per il [illegible] di Savona: questo [illegible] della manifestazione organizzata per [illegible] alle 10.30, a palazzo comunale dal [illegible] savonese. A presentare il programma e i candidati socialisti saranno [illegible] il senatore Dello Meni e l'on. Mauro Sanguineti.

PRI DI ANDORA — Alle comunali di Andora, che per la prima volta [illegible] tengono col sistema proporzionale, il pri si presenta con una lista di 14 rappresentanti sui possibili 2[illegible]. Questi i candidati: Paolo Bertadonna, Raffaele Brun, Tullio Cessa, Vilma Damonte, Innocenzo Divizia, Tomaso Floris, Giuseppe Giurardi, Giuseppe Marani, Giacobbe Rossetti, Luisella Pallavicino, Giovanni Poggio, Guido Progiio, Giovanni Ravera, Angelo Risso.

Interrogato il sindaco di Albenga

SAVONA — Ieri mattina, per l'ennesima volta, è stato sentito dai giudici dell'ufficio istruzione di Savona l'ex sindaco di Albenga, Angelo Viveri, psi, sulla nota vicenda delle assunzioni all'asilo comunale.

Al termine del lungo colloquio né Viveri, né il suo legale, avvocato Angelo Luciano Germano, hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Sembra che, nelle ultime ore, siano avvenuti nuovi colpi [illegible] scena, conseguenza [illegible] alcuni confronti avvenuti ad Albenga che potrebbero rivelare un filone inedito dell'inchiesta, dedicato al modo in cui venivano effettuate le assunzioni al Comune di Albenga, retto, all'epoca dei fatti, da una giunta di sinistra. (m. nu.)

Denunciato per usurpazione [illegible] carica

Savona, un benzinaio travestito da agente controllava le auto

SAVONA — La polizia ha smascherato un falso agente che da qualche tempo, munito di «paletta» (rubata alla Croce Rossa [illegible] Savona), di [illegible] tesserino contraffatto, [illegible] una pistola-giocattolo e di radio ricetrasmittente, effettuava posti [illegible] blocco, ovviamente illegali, in tutta la città.

Sergio Pellegrini, questo il nome del falso poliziotto, 34 anni, Savona, via Cimavalle, benzinaio, l'altra notte ha «fermato» un'auto con due giovani a bordo. [illegible] chiesto [illegible] i documenti, dopo aver mostrato il tesserino di riconoscimento ed è poi salito [illegible] vettura dei fermati.

Ha simulato una conversazione [illegible] una fantomatica centrale operativa e poi ha detto: «Tutto a posto, potete andare. [illegible] vi fermano i colleghi dite che vi ha [illegible] controllato il numero 4».

Sergio Pellegrini si è poi allontanato sulla sua Simca. I due giovani si sono davvero imbattuti nella polizia impegnata in un servizio di pattuglia in città. Agli agenti, questa volta quelli veri, hanno candidamente detto [illegible] essere appena incappati nel «numero 4». E' stato facile, per la polizia, risalire al volonteroso «collega», che ha concluso la serata nelle ce[illegible] di sicurezza della questura con una lunga serie di imputazioni. Ieri è [illegible] posto in libertà provvisoria.

Il commissario capo della mobile, Sandro Brando, lo ha denunciato per usurpazione di cariche pubbliche, furto della paletta utilizzata per i [illegible] (è stata infatti sottratta [illegible] Croce Rossa), per il possesso della pistola-giocattolo (era priva del tappo rosso regolamentare) e [illegible] non aver pagato al [illegible] delle Poste le tasse sulla radio-trasmittente.

Sergio Pellegrini non ha giustificato il suo strano atteggiamento. Fa il benzinaio e non ha mai avuto problemi con la giustizia. Da tempo però venivano segnalati posti di blocco abusivi a poco ortodossi [illegible]. [illegible] parte di falsi agenti di ps. m. nu.

Polemica presa di posizione dei responsabili del sindacato di polizia

Agenti arrestati per droga il Siulp chiede chiarezza

«La segretezza favorisce le strumentalizzazioni» - Il problema della riforma inattuata

SAVONA — Torna alla ribalta il caso dei sei poliziotti arrestati per la [illegible]. Il segretario provinciale del Siulp, Luigi Filograna, ha reso noto i risultati di un incontro, avvenuto l'altra sera nella sede di via Caboto, presenti il segretario regionale, dottor Minerva, e una quarantina di iscritti all'organizzazione, in cui è stata affrontata la questione [illegible] arrestati.

E' stata sollecitata un'inchiesta ministeriale, autonoma rispetto a quella portata avanti [illegible] magistratura ordinaria, per fare piena luce [illegible] vicenda, oggi ancora confusa, e coperta dal segreto istruttorio.

Dicono al Siulp: «*Ed è proprio questo il problema: siamo stanchi [illegible] questa impenetrabile cortina di silenzio, che piace solo a chi vuole strumentalizzare questa storia, dolorosa per tutti gli agenti e i funzionari [illegible] Savona* (cinque dei sei arrestati prestavano servizio a palazzo S. Chiara, ndr). *Insomma, [illegible] uno di noi è in ferie, o fuori sede per altri motivi, subito si inizia ad identificarlo con le persone coinvolte nell'inchiesta*».

Non è solo questo quello che vogliono mettere in evidenza i poliziotti [illegible] Savona: «*Conoscevamo bene gli agenti arrestati ed [illegible] detenuti nel carcere di Chiavari. Secondo la maggioranza di noi non sono né spacciatori, né drogati. [illegible] nostro giudizio, su di loro, è quindi sospeso. Vogliamo sapere di cosa sono accusati*».

Martedì [illegible], alle [illegible], a palazzo della Provincia è in programma [illegible] manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e [illegible] e [illegible] Siulp dedicata al terrorismo politico ed agli attentati mafiosi. Parteciperà il tenente colonnello Forleo, uno degli uomini più rappresentativi del Siulp. Con lui, e con gli altri dirigenti nazionali, si parlerà dell'inchiesta di Genova, che ha portato in carcere i poliziotti.

Spiega il maresciallo Filograna: «*Lo scandalo, spiacevole per tutti noi che lavoriamo in polizia, serve, se non altro, a mettere a fuoco la mancata attuazione della riforma. La legge, per esempio, prevede due ore di istruzione professionale [illegible] settimana. Non sono state mai effettuate. Qui, sono in servizio ragazzi di 18-19 anni. Hanno bisogno di essere preparati per affrontare una professione difficile e delicata sul piano sociale, per non cadere facili prede di storie come quella genovese, tuttora intricata e poco chiara. Non vorremmo che la riforma, oltre [illegible] aver democratizzato la polizia, avesse indebolito le capacità di difesa dinanzi alla legge, da parte degli stessi poliziotti*».

Un tema delicato, controverso. m. nu.

Conferenza su Einstein [illegible] Carcare

CARCARE — Seconda le[illegible] questa sera alle 20,30 al «Centro culturale» San Giuseppe Calasanzio [illegible] Carcare. Il professor Aurelio Ghirardi parlerà di «Einstein e la relatività». La settimana scorsa il professor Natale Tarditi aveva trattato il tema «La famiglia nella Grecia Classica».

Per gli agricoltori di Albenga la sostanza chimica era fuorilegge

Si può usare il bromuro di metile

ALBENGA — *Per [illegible] disinfestazione delle campagne adibite a colture intensive, si potranno riprendere ad Albenga i trattamenti al bromuro di metile. Lo ha annunciato l'assessore comunale all'Agricoltura Mariangelo Vio che [illegible] detto:* «I ripetuti controlli effettuati dagli organi della Usl hanno dimostrato che se le operazioni vengono effettuate nel rispetto delle norme esistenti, non vi sono preoccupazioni per la salute e per l'ambiente. Il Comune ha promosso un incontro [illegible] le ditte che effettuano il trattamento al bromuro e [illegible] categorie agricole, Confcoltivatori e Coldiretti, e [illegible] raggiunti due impegni ben precisi».

[illegible] tratta del rigoroso rispetto delle norme vigenti da parte delle ditte operatrici nel trasporto e nell'uso [illegible] gas; le stesse ditte dovranno occuparsi della eliminazione dei teli in plastica usati nell'operazione. L'accordo è stato raggiunto valutando che la soppressione [illegible] questi trattamenti potrebbe provocare la perdita delle coltivazioni. L'impiego del bromuro [illegible] metile nella disinfestazione dei terreni agricoli è [illegible] costoso.

La questione del bromuro di metile ad Albenga è annosa, polemiche a sfondo igienico, sanitario, ecologico (ma anche finanziario) esplosero quando ben poco [illegible] sapeva su eventuali conseguenze tossiche che il gas avrebbe potuto provocare sui prodotti (accumulo [illegible] bromuro oltre [illegible] soglia consentita) e nell'ambiente. Vi furono anche contestazioni di un gruppo di ecologisti [illegible] esposti alla magistratura. L'Usl promosse, tramite l'Università di Genova, uno studio sugli effetti del gas ed il bromuro ne uscì assolto: [illegible] certe condizioni, che [illegible] quelle ricordate dall'assessore Vio.

L'impiego del gas riprese ma [illegible] altri inconvenienti: esponenti della Coldiretti denunciarono che [illegible] applicazioni di bromuro di metile [illegible] gas viene iniettato sottoterra ove resta per parecchie ore, trattenuto da teli [illegible] plastica che debbono essere distrutti, poi [illegible] dissolve nell'atmosfera) si effettuavano di notte [illegible] le indispensabili precauzioni. La pratica venne nuovamente sospesa e ora può riprendere. g. m.

A Villanova d'Albenga distribuiti i brevetti

All'università del volo un laureato di 76 anni

Un pensionato di Tolone - Conseguiti 6 riconoscimenti di primo grado

VILLANOVA D'ALBENGA — Un premio e un riconoscimento speciale ha meritato, fra i sei brevetti di primo grado e un brevetto di secondo grado per pilota d'aereo, un allievo [illegible] eccezione: si tratta di Alfred Nasica, di Tolone (Francia), pensionato, che ha la rispettabile età (se [illegible] altro per volare) di 76 anni.

Gli altri suoi colleghi che hanno portato a termine positivamente l'esame (condotto da Alberto Di Giulio, dell'ispettore del ministero, il comandante Sergio Francesca e il direttore della scuola, geom. Mauro Zunino) sono: Nicoletta Arecttulli, 27 anni, studentessa, [illegible] Laigueglia; Verano Ascheri, [illegible] anni, floricoltore, di Albenga; Pietro Bruna, 35 anni, dentista, di Savona; Daniele Domena, 24 anni, operaio, di Ormea (Cuneo); Alfred Nasica, 76 anni, di Tolone; Stefano Parodi, 36 anni, notaio, di Alassio.

Ha riportato il secondo grado Ercole Foglia, 33 anni, dentista, di Genova, che quest'inverno [illegible] protagonista di un rocambolesco atterraggio fuori pista, a causa della neve, al «Cristoforo Colombo» di Genova.

I diplomati, partecipanti [illegible] 31° corso organizzato dall'Aeroclub, hanno festeggiato, unitamente al proprio istruttore.

Nella foto di Silvio Fazano, da sin.: Domena, Bruna, Arecttulli, l'istruttore comandante Grandinetti, Parodi, Ascheri. r. sr.

BIGLIETTO [illegible] GRESSO

Quei giovani che cantano gli spiritual

SAVONA — Il complesso corale e strumentale «Spiritual songs» terrà concerto domani pomeriggio, alle 17, nella chiesa di S. Andrea, con ingresso libero.

L'iniziativa [illegible] deve al gruppo savonese [illegible] Amnesty International e rientra nelle iniziative dell'anno internazionale [illegible] gioventù.

Gli «Spiritual songs» [illegible] un complesso [illegible] da cento e più giovani. Nato a Sampierdarena, nel 1968, da un'esperienza nel mondo del lavoro, il gruppo, trovata la propria dimensione musicale ed eseguiti i primi [illegible] certi, prosegue [illegible] attività a Varazze, nel centro giovanile salesiano, dove nel 1977 in pratica si ricostituisce, ampliando anche il suo repertorio, che si basa essenzialmente sui canti della tradizione nera. (f. p.)

Al sabato pomeriggio c'è [illegible] a Varazze

VARAZZE — «Pomeriggi di musica e poesia»: un'alternativa [illegible] quattro passi del sabato sul lungomare. L'idea è dell'assessorato ai servizi sociali e del centro anziani di Varazze. Il primo appuntamento è per oggi, alle 16.30 nella sala consiliare del Comune.

Sono in programma il d[illegible] Bruno Pignata e Pino Briasco e poesie di autori liguri lette da Ernesto Pisani. Il duo eseguirà musiche di Paganini e Ibert. Il violinista Pignata e il chitarrista Briasco [illegible] concertisti affermati. Pino Briasco, insegnante [illegible] chitarra [illegible] conservatorio Paganini di Genova, ha vinto due edizioni [illegible] festival nazionale per chitarra. Bruno Pignata, insegnante [illegible] violino al conservatorio «Verdi» di Torino, partecipa all'attività dell'orchestra della Rai.

Per sabato 27, sempre alla stessa ora e nella stessa sede, è stato ingaggiato un altro duo: Gianni Rivolta e Mauro Castellano, flauto e pianoforte. Eseguiranno musiche del '900 francese. Castellano, giovane concertista savonese, insegna pianoforte all'accademia musicale. Rivolta, svolge attività concertistica sia come solita che in varie formazioni cameristiche.

Sabato 4 maggio, infine, si esibirà il complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Savona, con la partecipazione del soprano Edda Teneggi. Il complesso diretto da Pino Acquino, eseguirà brani di musica classica e popolare.

I concerti, come detto, saranno accompagnati da una serie [illegible] appuntamenti con la poesia. Ne [illegible] protagonista Ernesto Pisani, di Varazze. i. p.

Le conferenze all'Auditorium di Albisola

ALBISOLA S. — Il Comune di Albisola Superiore, in collaborazione con il Piccolo teatro di Savona, ha organizzato, all'Auditorium una serie di incontri culturali.

Le conversazioni pubbliche si [illegible] iniziate con un intervento della prof. Gillian Gibson Munro, dell'Università di Genova, che ha tenuto una relazione sul teatro in lingua inglese, poi è arrivato il regista Marco Sciaccaluga, del Teatro Sta[illegible] di [illegible].

[illegible] il programma delle conferenze prosegue martedì, alle 17,30 con l'intervento del prof. Franco Bonfanti, vicepreside del liceo scientifico [illegible] Savona, che parlerà sul tema «Politicità, senso e al[illegible] in Brancati».

L'ingresso alle conferenze all'Auditorium [illegible] Albisola è libero. (m. nu.)

Un migliaio di dipendenti hanno manifestato per le vie della città

Novara: operai Pavesi in piazza contro i drastici licenziamenti

Con loro anche il sindaco Riviera che ha organizzato un incontro per lunedì

NOVARA — Un fermo «no» al programma di ristrutturazione presentato dai dirigenti del gruppo Alivar che prevede un consistente taglio occupazionale (804 dipendenti su un totale di [illegible]), e un massiccio ricorso alla cassa integrazione, è stato espresso, ieri mattina, da un migliaio di lavoratori che hanno dimostrato per le vie di Novara.

La manifestazione è partita dallo stabilimento di corso Vercelli per raggiungere piazza Duomo dopo una marcia di sei chilometri, attraverso corso Torino, via XX Settembre, corso Italia e via Rosselli.

A fianco dei lavoratori, presenti le delegazioni di diversi stabilimenti e filiali italiane del gruppo (Bari, Santhià, Piacenza, Padova, Trento, Bologna, Pescara), ai consigli di fabbrica delle maggiori industrie novaresi, hanno sfilato anche il sindaco Armando Riviera, l'assessore Riccardo Sguazzini e i rappresentanti delle altre forze politiche con i sindacalisti delle tre confederazioni e della Filia.

Una manifestazione molto rumorosa con numerosi slogan il cui ritmo è stato scandito dai tamburi ricavati con le latte dei prodotti alimentari. Obiettivi principali delle proteste, il ministro delle Partecipazioni Statali e i dirigenti vecchi e nuovi del gruppo.

In piazza Duomo, Vincenzo Scudiere, a nome delle tre confederazioni, ha ribadito l'importanza di salvaguardare l'occupazione in una fra le maggiori realtà produttive cittadine: *«Sarà una lotta dura, non ce lo nascondiamo. Potremo vincerla solo con l'unità dei lavoratori e l'apporto determinante delle forze politiche e sociali. E' necessario battere un disegno preciso che vuole risanare il paese con l'espulsione dei lavoratori dalle fabbriche. Il sindacato è convinto che agli errori delle gestioni che si sono succedute all'Alivar, si possa mettere rimedio senza intervenire sui livelli occupazionali ma attuando tutti gli strumenti previsti dalle leggi»*.

Una delegazione dei lavoratori ha poi illustrato la difficile situazione al prefetto. Il richiamo alle forze politiche e sociali è costante perché come noto l'Alivar è stata completamente assorbita dalle Partecipazioni Statali.

I dipendenti dell'Alivar Pavesi in piazza Duomo erano circa un migliaio contro i tagli dei posti

Il sindaco ha convocato per lunedì un incontro con i capigruppo del Consiglio comunale. Questi incontreranno poi venerdì l'amministratore delegato dell'Alivar De Falco.

Dal canto suo il parlamentare comunista Ferruccio Danini, ha presentato un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali sollecitando una risposta in commissione, per conoscere quali iniziative intende assumere il governo. Lunedì intanto a Roma nella sede dell'Intersind riprenderà la trattativa fra direzione e sindacato. **r. s.**

Scalpore e sorpresa in Lomellina per l'arresto del bandito

«Nessuno poteva pensare che Mesina vivesse lassù»

La portinaia dello stabile: «Ogni giorno parlavo con il proprietario dell'alloggio, poi l'ho visto ammanettato» - L'ergastolano pare passeggiasse anche per strada con la sua donna

VIGEVANO — Dal 1972, epoca del rapimento Torrielli, Vigevano non era al centro di un episodio di cronaca nera di tale rilevanza. Il ritrovamento del celebre bandito Graziano Mesina nell'abitazione di Antonino Papalia con la sua donna, Valeria Fusè, fa discutere la gente. Perché proprio Vigevano? Resta il punto oscuro della vicenda.

Fino a ieri mattina, in attesa del trasferimento, Mesina e Papalia erano rinchiusi in una camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Vigevano, in via Castellana mentre la donna era a Gambolò. Le tre persone sono state interrogate dal comandante dei carabinieri Giovanni Di Vittorio e dal procuratore della Repubblica Michele Valiante.

Pare che Mesina e la sua donna siano arrivati a Vigevano in macchina direttamente da Milano, già nella giornata di domenica. I due sarebbero pure usciti di casa

Antonino Papalio — Piera Gusella

(dallo stabile di via D'Avalos prestato loro da Antonino Papalia) per delle brevi passeggiate ma nessuno ci ha fatto caso. L'arresto è avvenuto mercoledì notte attorno alle 3, con un'azione fulminea a cui hanno partecipato circa 50 carabinieri.

I militari hanno suonato al campanello della portinaia, ma la donna, Piera Gusella, spaventata, non ha voluto aprire. *«Mi sono trovata di fronte tutte quelle persone vestite in borghese e con i mitra spianati e sul momento non sapevo cosa fare»*. A questo punto gli agenti hanno fatto irruzione e hanno chiesto dov'era l'appartamento. Sono quindi saliti sulla rampa delle scale, al quarto piano, ed hanno sfondato la porta. Graziano Mesina dormiva nella camera da letto, accanto a lui c'era Valeria Fusè, la ragazza di 29 anni figlia di un gioielliere milanese, protagonista della «love story» con l'ergastolano. Mesina non ha opposto resistenza e si è subito arreso.

La vicina di casa signora Galli racconta così: *«Sono stata svegliata da un forte rumore, mi sono affacciata e ho visto tutta quella gente con il giubbotto antiproiettile subito mi sono rintanata in casa»*.

«Avevamo sentito qualcosa dal telegiornale — dice ancora la portinaia — *ma chi andava a pensare che il bandito si trovava proprio qui a Vigevano. L'altra mattina avevo parlato con il signor Papalia consegnandogli i certificati elettorali e scambiando qualche battuta scherzosa. Poi, qualche ora dopo, l'ho visto pure lui scendere ammanettato»*. Il nome di Antonino Papalia è legato ad alcuni precedenti penali. Il fratello, dottor Arcangelo, già amministratore comunale negli Anni 70, fu implicato nello scandalo delle «bustarelle d'oro».

Di origini calabresi, i due si trasferirono al Nord in una tenuta agricola di Mornico Losana, nell'Oltrepò Pavese. Da qui si spostarono a Vigevano, agli inizi degli Anni 60. Antonino Papalia svolge un'attività di commercialista e mediatore d'affari. Il suo nome lo ritroviamo in una vicenda legata al fallimento di un'azienda commerciale il «Market Cesarea», che ha contribuito al crack della locale Cassa di Risparmio.

Risiedeva nell'appartamento di via D'Avalos, ma recentemente aveva deciso di tornare ad abitare a Mornico ed aveva disdetto l'affitto a partire dal settembre prossimo. Anche i rapporti con il fratello, che ha lo studio al piano terra dello stesso edificio, si erano fatti saltuari. I vicini lo ricordano come un uomo particolarmente gentile ed ossequioso. (Vedere servizio in altre pagine) **gc. r.**

A Crevoladossola

E' grave bambino investito

Ad Arona muore un artigiano

DOMODOSSOLA — Un bambino di otto anni, finito sotto un'auto mentre attraversava in bicicletta la Statale del Sempione, è ricoverato in fin di vita al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara. E' Davide Paganoni, abitante a Preglia di Crevoladossola in via Sempione 66.

Nell'incidente ha riportato una forte contusione cranica con frattura alla regione parietale sinistra. I medici del nosocomio novarese stanno cercando disperatamente di strapparlo alla morte.

L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio a Preglia all'altezza del bivio fra la Statale del Sempione e la provinciale per Masera. Secondo i primi accertamenti compiuti dai Carabinieri di Crevoladossola, il bambino si è immesso in bicicletta sulla Statale: in quel momento stava arrivando una «125» guidata da Tolmino Rossetti, 65 anni, di Baceno che stava viaggiando verso la Valle Antigorio e lo ha investito. **a. v.**

ARONA — Un noto artigiano di Vogogna, Silvestro Manini di 47 anni, è morto uscendo di strada con la sua auto.

La sciagura è accaduta giovedì sera attorno alle 23, sulla Statale del Sempione, poco fuori l'abitato di Arona.

Manini, a bordo di una «Bmw» di grossa cilindrata, proveniva da Meina. Giunto alla curva che precede il breve rettifilo del Clipper, perdeva il controllo del mezzo che finiva tutto a sinistra schiantandosi contro il muro di cinta di una villa. **m. b.**

Prosegue la pubblicazione delle liste per le amministrative

Provincia e Regione: il psdi

NOVARA — Proseguiamo con la pubblicazione dei candidati per le amministrative. Oggi è il turno dei socialdemocratici il cui simbolo sarà al nono posto nelle regionali e al settimo nelle provinciali. Per la regione il capolista è l'assessore uscente Giuseppe Cerutti, seguito dal segretario provinciale Pier Luigi Gallarini. Alle provinciali invece i candidati sono 29 perché nei due collegi di Verbania si presenta il primario medico Tommaso Rodari. Non c'è invece Franca Frigerio Olmi il presidente del comprensorio V.C.O.

Candidati regionali: Giuseppe Cerutti di 47 anni, di Borgomanero, architetto (assessore regionale uscente). Pier Luigi Gallarini, 42 anni, di Gattico, insegnante, segretario provinciale PSDI. Gianfranco Brera, 30 anni di Romagnano Sesia, dirigente Pubblica Amministrazione. Antonio Colombo, 43 anni di Cameri, preside Scuola Media. Mario D'Ajello, 20 anni di Novara, studente universitario. Albino Pastore, 46 anni di Stresa, impiegato. Sergio Urani, 43 anni di Domodossola, operatore SIP.

Candidati provinciali: Collegio elettorale di Arona: Giovanni Aina, 63 anni di Arona, pensionato. Borgomanero: Gianfranco Orlandi, 54 anni, di Borgomanero, pensionato. Cannobio: Franco Tremontani, 67 anni di Oggebbio, farmacista. Cameri: Gian Angelo [illegible], 43 anni di Novara, avvocato. Casalino: Andrea Molfetta, 47 anni di San Pietro Mosezzo, rappresentante. Castelletto Ticino: Pier Luigi Gallarini, 42 anni di Gattico, insegnante (assessore provinciale uscente). Cerano: Valerio Buonecchi, [illegible] anni di Novara, impiegato. Crodo: Felice Storti, 25 anni, di Melna, funzionario regionale. Domodossola: Valentino Ohlsoli, 48 anni di Domodossola, avvocato. Galliate: Pietro Pesare, 39 anni, di Galliate, impiegato comunale. Ghemme-Romagnano Sesia: Ferdinando Mazzone, 52 anni di Carpignano Sesia, geometra. Gozzano: Giuseppe Gattoni, 69 anni, di Bolzano Novarese, pensionato. Gravellona Toce-Ornavasso: Dante Massimo, 37 anni di Mergozzo, geometra. Orignasco-Romagnano Sesia: Francesco Fontana, 56 anni, di Sizzano, commerciante. Invorio: Paolo Bassetti, 33 anni, di Invorio, impiegato bancario. Novara-Centro: Maurizio Pagani, 49 anni di Novara, ingegnere, senatore. Novara-Bicocca: Giulio Cardinali, 62 anni, di Novara, ingegnere. Novara-Cittadella: Serafino Graziosi, 35 anni, di Novara, operatore U.S.S.L. Novara-San Martino. Paolo Baraggioli, 39 anni di Novara, avvocato. Novara-S. Agabio: Nicola Castellano, 38 anni di Novara, impiegato. Novara-S. Andrea: Antonio Piccolini, 32 anni di Novara, libero professionista geometra. Oleggio: Gianni Ballarè, 40 anni di Oleggio, geometra. Omegna: Marco Francisco, 28 anni di Omegna, odontotecnico. Pieve Vergonte: Alberto Oberto, 28 anni, di Macugnaga, maestro di sci. Stresa: Francesco Della Torre, 51 anni, di Ghiffa, ragioniere libero professionista (assessore provinciale uscente). Suno: Fausto Vanola, 35 anni, di Cavaglio D'Agogna, veterinario. Trecate: Federico Zaina, 63 anni, di Trecate, commerciante.

Collegi elettorali di Verbania-Intra e Verbania-Pallanza: Tommaso Rodari, 54 anni di Verbania, primario medicina U.S.S.L. Verbania. Villadossola-Varzo: Piero Piretti, 54 anni di Varzo, artigiano.

Nuova strada della Cremosina

GOZZANO — Il progetto di ristrutturazione della strada provinciale della Cremosina a cento anni dalla sua apertura sarà presentato oggi dai presidenti delle province di Novara, Franca Fornara e di Vercelli, Nereo Orsso, in un incontro in programma al ristoro Bemberg di Gozzano.

In quella sede si svolgerà anche un dibattito generale sui problemi della viabilità fra le due province. Nel corso della manifestazione, il consigliere provinciale Rolando Donetti presenterà un pregevole volume sulla storia della Cremosina. Si tratta di una raccolta documentaria

Ex presidente Usl, aveva 53 anni

Improvvisa scomparsa del cardiologo Salerno

Giuseppe Salerno

NOVARA — E' morto il dottor Giuseppe Salerno. Il noto cardiologo aveva 53 anni. E' deceduto giovedì sera alla clinica San Gaudenzio dov'era ricoverato, da una settimana, per un'epatite cronica. Lascia la moglie Gemma Muttini e tre figli: Gian Pietro e Gabriele, studenti universitari e Marco, liceale.

Dopo aver prestato servizio militare all'aeroporto militare di Cameri, quale ufficiale medico, il dottor Salerno si era stabilito definitivamente a Novara iniziando la propria attività medica all'ospedale Maggiore di Novara.

Nel febbraio del 1980 era stato anche il primo presidente della neonata Usl, dopo la riforma sanitaria. Aveva poi lasciato quest'incarico e l'ospedale per esercitare la libera professione.

Era stato anche dirigente della Novara-Boxe e medico sportivo di pugilato. Nelle ultime elezioni comunali è stato candidato del psi. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Veveri. **r. a.**

Domani arrivano i principi di Galles

L'Isola Bella aspetta Carlo e Lady Diana

Saranno ospiti dei Borromeo - Una visita segreta e privata

STRESA — E' confermato che il principe Carlo d'Inghilterra e sua moglie Lady Diana Spencer visiteranno l'Isola Bella, ospiti della famiglia dei principi Borromeo, nella giornata di domani.

Anche se attorno agli spostamenti degli ospiti il Consolato d'Inghilterra a Milano e le autorità mantengono il più stretto riserbo, imposto da motivi di sicurezza, si è appreso che i futuri sovrani si imbarcheranno a Sesto Calende su mezzi navali dei carabinieri attorno a mezzogiorno.

Viene anche mantenuto segreto il luogo dell'attracco. Non si sa, al momento, se la coppia reale e il suo seguito (una cinquantina di persone) «sbarcheranno» allo scalo della Navigazione Lago Maggiore oppure al pontile che sta all'altezza della gradinata che immette nel palazzo.

Non ha invece ricevuto conferma la notizia della visita a Stresa e all'Isola dei sovrani di Svezia Carlo Gustavo e Silvia. Nessuna comunicazione in proposito è giunta alla Casa Borromeo.

E' invece certo che i reali svedesi, accompagnati dai loro figli Carlo Filippo, Maddalena e Vittoria, arriveranno in aereo martedì 23 alle 10,15 all'aerodromo di Agno (Lugano). I reali andranno subito dopo a Magadino. a. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Caldo cuoio nero.
COCCIA: China Blu.
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: Il ritorno dei morti viventi.
VITTORIA: Ladyhawke.
S. CUORE: Non ci resta che piangere.
ARALDO: Le notti della luna piena.

ARONA

MODERNO: L'Attenzione.
ROMA: Casablanca Casablanca.

BORGOMANERO

MODERNO: Phenomena.
NUOVO: Il migliore.

CAMERI

ORATORIO: Cotton club.

DOMODOSSOLA

CORSO: Urla del silenzio.
CINEUNO: Casablanca Casablanca.

GHEMME

ITALIA: La rivincita dei Nerds.

OMEGNA

SOCIALE: Il ragazzo di campagna.

VERBANIA

APOLLO: Piaceri morbosi.
ARISTON: Brazil.
VIP: La notte dei morti viventi.
SOCIALE (Pallanza): L'avventura degli Ewoks.
SOCIALE (Intra): La bella addormentata nel bosco.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Carnago, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: S. Agabio, corso Milano; dalle 21,30 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Film Comedy company di L. Philips con Albertson. Compagnia teatrale alla ricerca di finanziamento (1978)
22 — Telefilm Barnaby Jones
23,45 Night prize

TELENOVA

20,20 Telefilm Los Angeles ospedale Hard
21,30 Telefilm Il ritorno del Santo
22,20 Film Tutti volevano bene a zio Jack
0,30 Telefilm Operazione ladro

RETE 4

20,30 Film Il mondo nelle mie braccia di R. Walsh con G. Peck — *Pirata s'innamora di nobildonna russa promessa allo zar* (1952)
22,45 Telefilm Jefferson Keys
0,25 Film Ischia, operazione amore di V. Sala con W. Chiari — *Corteggiamenti, truffe e amori sull'isola partenopea* (1966)

Messaggi intimidatori degli avversari

Pallavolo in trincea oggi a Gorgonzola?

Novara. Nicolay Kuzmanov alla battuta (Foto Finotti)

NOVARA — Ultima giornata di pallavolo con il Novara già salva, ma non per questo tranquillo. Infatti ai responsabili del sodalizio azzurro è arrivata un'incredibile comunicazione dai dirigenti del Gorgonzola: *«Non portate Gogna, Poli e Berticelli. Se questi tre giocatori si presenteranno in campo non saremo in grado di garantirne l'incolumità»*. Ovviamente questa raccomandazione, che si può definire una vera e propria intimidazione, ha provocato allarme nella Pallavolo Novara.

Il match di oggi a Gorgonzola non ha più significato per la classifica in quanto entrambe le squadre hanno raggiunto la salvezza, ma diventa una gara rischiosissima per l'incolumità dei giocatori in questione, rei di chissà quali immaginarie provocazioni nella partita d'andata.

Immediate le contromisure della società novarese che ha chiesto per questa sera a Gorgonzola la presenza massiccia delle forze dell'ordine e di un commissario di campo federale. Berticelli, militare, non sarà stasera in campo ma gli altri due saranno presenti anche perché a questo punto del campionato l'allenatore Pedullà ha i giocatori contati e deve assolutamente utilizzarli. Inoltre c'è anche il rischio dell'assenza di Nicolay Kuzmanov che accusa uno stiramento muscolare.

Nelle altre gare della giornata conclusiva delle varie poule, giocano senza problemi il Pavic Ponti maschile in casa dell'Eurosiba, col passaporto già in tasca per gli spareggi verso la serie «B», e il Borgomanero che, dopo un'annata disastrosa, ha recuperato nel finale e va a Seggiano con la salvezza acquisita.

Ultima gara decisiva, invece, per le due formazioni femminili. La Pavic Ponti gioca ad Ivrea per vincere e passare agli spareggi per la promozione in «B». m. s.

La Promozione comincia domenica i recuperi del gelo

I dilettanti fanno straordinari con tre partite in una settimana

NOVARA — Il campionato di Promozione comincia domenica un vero e proprio «tour de force» che prevede la disputa di tre gare in una settimana. Oltre che domani si gioca infatti anche giovedì 25, e ancora domenica 28. Le squadre, pertanto, sono chiamate a fare gli straordinari per recuperare il tempo perduto a causa della neve di gennaio. Questo il programma della ventiquattresima giornata:

JUVE DOMO (37 p.) - OLEGGIO (17). Turno facile per gli ossolani (anche se giustamente Diego Zanetti continua a predicare ai suoi che avversari battuti in partenza non ce ne sono) e possibilità di vittoria che terrebbe a freno l'inseguitore Borgomanero. L'Oleggio domenica scorsa ha vinto bene sul Gozzano ma non sembra in grado di impensierire la capolista.

BORGOMANERO (35) - COSSATESE (26). Certamente più insidioso il compito del «Borgo». La Cossatese ha già pareggiato a Domodossola e vince da tre settimane consecutive. Malgrado ciò il pronostico è favorevole ai rossoblù di Pierino Podestà.

GATTINARA (32) - CERANO (18). Disco rosso per la matricola cerarese in casa del risorto Gattinara? Sembrerebbe di sì anche se il Cerano in trasferta ha già provocato alcune sorprese.

GRIGNASCO (27) - INDY GRAVELLONA (27). Confronto fra due deluse del campionato. Il risultato dipenderà dall'impegno col quale i giocatori di entrambe le formazioni affronteranno il match.

ARONA (12) - BORGOSESIA (25). L'Arona, cenerentola del campionato, è in ripresa. Nelle ultime quattro gare ha battuto la Cossatese, ha bloccato nientemeno che il Borgomanero e ha pareggiato a Stresa e Castelletto. Col Borgosesia deve vincere per tenere accesa la speranza di salvezza.

MEZZOMERICO (21) - VERBANIA (20). Ecco di fronte due squadre che alla vigilia del campionato venivano indicate fra le favorite. Da tempo hanno accantonato le ambizioni e oggi giocano per una parziale rivalutazione.

GOZZANO (14) - VILLADOSSOLA (21). In riva al Cusio c'è odore di retrocessione. L'imperativo per i rossoblù del marchese D'Albertas è vincere. Gli ossolani di Ernesto Ceri, però non sembrano disposti a cedere le armi.

STRESA (16) - CASTELLETTO (20). Lo Stresa è in crisi profonda: negli ultimi 8 incontri (3 pareggi e 5 sconfitte), è precipitato in fondo alla classifica.

Convegno della sanità a Stresa

NOVARA — Sul problema scottante della sanità, e della gestione delle Usl in particolare, il Psdi ha organizzato per oggi al «Bristol» di Stresa un convegno che vedrà l'intervento, fra gli altri, del professor Umberto Veronesi, il direttore dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, il quale svilupperà il tema della ricerca nella sanità.

E' mancato il
dott. Giuseppe Salerno
Costernati lo annunciano Gemma con Gianpietro, Gabriele e Marco, i genitori Pietro e Maria, la sorella Elda con Eugenio, Lina la suocera, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Veveri, la salma verrà tumulata nel Cimitero di Galliate. Non fiori ma devolvere eventuali offerte al Centro Tumori di Novara. Si dispensa dalle visite.
— Novara, 19 aprile 1985.

Partecipano al lutto
Anna Gianoli Bonajuto
Elena Lavatelli Bonajuto
Valerio e Annamaria Mazzini

Adriano e Luciana Sinaselli con Gianni, Roberto, Renato e rispettive famiglie piangono commossi la scomparsa dell'amico carissimo e valente medico
dott. Giuseppe Salerno
e si uniscono al dolore di Gemma e figli.
— Novara, 19 aprile 1985.

I Soci del Lions Club Novara Ticino partecipano al dolore della famiglia Salerno per l'improvvisa e prematura scomparsa del carissimo amico Lions, dott. GIUSEPPE.

Enzo e Silvia Renne con Mara, Laura e Cristina prendono affettuosamente parte al grande dolore di Gemma, Gianpietro, Gabriele e Marco per la perdita del caro
dott. Giuseppe Salerno
e ricordano le sue doti umane di medico e di amico che conserveranno sempre nel loro cuore.
— Novara, 19 aprile 1985.

Partecipano con immenso dolore alla perdita del caro amico
dott. Pino Salerno
Aldina e Michele Calderaro
Betina e Romolo Dell
Elda e Sergio Lanfranchi
Emilia e Giuseppe Lentini
Pinuccia e Dania Longo
Gisella e Maria Mariaggia
Carla Michelini
Luisa e Franco Bastagnini
Maria e Biagio Magnelli
Lina, Monica e Paolo Genatiel
Stefania, Paola, Flavio Trincheri
Marco e Renza Giai Tensa
Alberto e Graziella La Penna
Famiglia Cocco.
— Novara, 19 aprile 1985.

Gli Amici fraterni Romeo e Mariagrazia Robiglio, unitamente ai figli Carlo e Gabriella con il marito Gianni partecipano al grave lutto che ha colpito Gemma, Gianpietro, Gabriele e Marco per la scomparsa del caro ed indimenticabile PINO.

L'Amministrazione, il Personale medico e Paramedico della Clinica San Gaudenzio di Novara partecipa al grave lutto per la scomparsa dello stimato consulente
dottor Giuseppe Salerno
e porge alla famiglia le sue più sincere condoglianze.
— Novara, 19 aprile 1985.

I Colleghi specialisti dell'Usl 51 si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico
dottor Giuseppe Salerno
— Novara, 19 aprile 1985.

Partecipano al lutto Piero e Virginia Adragna.

Giuseppe e Laura Becchi con Luisa e Carlina partecipano al dolore di Gemma e figli per la scomparsa dell'amico carissimo
dott. Giuseppe Salerno
— Biella, 19 aprile 1985.

E' serenamente mancato
geom. Mario Oioli
Lo annunciano la moglie Giovanna, il fratello Giulio con la famiglia, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 10 dall'abitazione.
— Maggiora frazione di Galliate, 19 aprile 1985.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Palmulli
Lo annunciano la moglie Elena, i figli Patrizia e Stefano ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Stresa lunedì 21 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Dante Alighieri 5.
— Stresa, 19 aprile 1985.

ANNIVERSARI

19-4-1983 19-4-1985
Nel 2° triste anniversario della scomparsa del caro
Giannino Rabellotti
gli amici, lo ricordano con immutato affetto. E' vero il tempo scorre però la tua immagine è sempre presente in noi.
— Galliate, 19 aprile 1985.

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 56 ZONA OSSOLA

SEDE DOMODOSSOLA
PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Con la presente si avverte la popolazione residente sul territorio di competenza dell'U.S.S.L. N. 56 che a partire dalla seconda quindicina del corrente mese verrà attivata presso l'ex Asilo Nido sito in Via Bodrini 7 a Villadossola tel. 52420-52904 messoci gentilmente a disposizione dall'Amministrazione Comunale, l'attività di Distretto così costituita:
— Ufficio di Vigilanza Igienico-Sanitaria
— Ambulatorio Ostetrico Ginecologico
— Ambulatorio Pediatrico
— Punto di prelievo sangue
— Attività amministrativa e di assistenza sociale
Le restanti attività specialistiche sanitarie continueranno comunque a funzionare presso il Poliambulatorio di Inam di Via Milano.
Ciò costituisce l'inizio per un ulteriore e concreto passo relativo al decentramento delle attività sanitarie in zona importante come quella di Villadossola.
Con rammarico ho comunque considerato che i lavori di recupero degli ambienti messici a disposizione sono stati ripetutamente saccheggiati da vandali che durante le ore notturne hanno rotto vetri e scardinato porte.

IL PRESIDENTE
(Bernardino Gallo)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. n. 15/83 promossa da Banca Nazionale dell'Agricoltura con avv. C. Bellini c/ Ursiolo Maria, il G.E. dr. ssa Massa ha fissato l'udienza del 27/5/1985 h. 11 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Massino Visconti e di proprietà della debitrice esecutata, partita 991 N.C.T.
1. 2 mapp. 147, bosco ceduo a. 18,80 Rdom. 28,30 Ra 2,27;
1. 2 mapp. 148 bosco ceduo a. 6,30 Rdom. 8,77 Ra 70;
1. 2 mapp. 151 bosco ceduo a. 11,70 Rdom. 16,14 Ra 1,40;
1. 8 mapp. 214 arboreo a. 14,10 Rdom. 83,13 Ra 36,66
Condizioni di vendita:
Prezzo base L. 40.110.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.
Cauzione e fondo spese del 10 e 15% sals. cong. da depositare entro le ore 13 del giorno precedente la vendita.
Saldo prezzo da versare entro 40 giorni dalla aggiudicazione.
Verbania, 13 aprile 1985.

IL CANCELLIERE
cav. Dino Soda

AVVISO

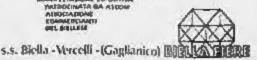
Se siete nelle condizioni di dover fare ricorso all'applicazione della legge 28-02-85 n° 47 (CONDONO EDILIZIO), il nostro servizio tecnico è quello che state cercando.
La presente Legge fissa anche precisi termini per l'iscrizione dei fabbricati al Catasto; nel caso il vostro non lo fosse il nostro servizio tecnico è quello che può soddisfare tale necessità.
Una équipe di tecnici abilitati ed esperti è a disposizione per impostare già dalle prime fasi la vostra pratica, e nel modo migliore (Catasto, Comune, etc.)

Ci trovate a:
VERBANIA S. ANNA
Via Belgio 55/b
Tel. 0323/62.394

Servizi Tecnici per l'Edilizia

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. 40/83 promossa da Istituto Italiano di Credito Fondiario con avv. Fraline c/ Galli Ottavio Luigi e per esso nei confronti del predetto Galli, il G.E. dr. Massa ha fissato l'udienza del 27/5/1985 h. 10,30 per la vendita dei seguenti beni immobili, censiti alla partita 528 del N.C.E.U. del Comune di S. Maria Maggiore e così descritti:
1. 34 part. 738 sub 2 - porzione di villino con accesso da Via Cadorna. Detta porzione comprende oltre la quota parte in condominio degli Enti Comuni, l'intero piano rialzato e la quasi totalità del piano seminterrato.
Prezzo base L. 72.800.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.
Cauzione e fondo spese, nella rispettiva misura del 10 e 15% del prezzo base entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.
Saldo prezzo da depositarsi entro 40 gg. dalla aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria.
Verbania, 13/4/1985.

Il Direttore di Sezione
cav. Dino Soda

Riprende il servizio esterno, interrotto per mancanza di personale

Riapre il reparto di radiologia ma i medici protestano con l'Usl

«Ci mancano cinque tecnici e un capotecnico» - Troppa lentezza nei concorsi?

VERCELLI — Da [illegible] mattina è tornata normale la situazione nella radiologia del «Sant'Andrea» che aveva dovuto interrompere il servizio esterno per carenza di personale. *«Normale si fa per dire* — commentano i medici del reparto — *perché abbiamo dovuto sistemare in segreteria un'infermiera staccandola dalla cobaltoterapia. E' una decisione che abbiamo preso su sollecitazione del direttore sanitario. Ma è un accorgimento che non risolve il problema: radiologia funziona a stento perché ci manca il personale. Le altre congetture sono insulti e diffamazioni».*

I radiologi del «Sant'Andrea» hanno preso malissimo le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Comitato di gestione Marco Barberis, il quale accusava il primario, professor Cesare Quaglia, di carenze organizzative.

Ribattono: *«Disorganizzazione? Qui manca la gente. Abbiamo cinque tecnici e un capotecnico in meno del dovuto e non è vero che i candidati non si presentano ai concorsi. La realtà è che la nostra Usl è lentissima a predisporre le graduatorie degli avvisi di incarico, così altri ospedali, molto più celeri, si accaparrano tutti i tecnici».*

Sulla decisione di sospendere il servizio esterno i medici dicono: *«E' stata una scelta collegiale e non solo del professor Quaglia. Inoltre, l'iniziativa è stata più che altro formale perché abbiamo fatto, nei due giorni di protesta, una settantina di interventi contro i cento-centodieci che compiamo di media. Sono state garantite le urgenze, abbiamo fatto passare tutti gli esterni che si erano preparati alla radiodiagnostica, e la cobaltoterapia e la fisioterapia hanno funzionato regolarmente».*

Il professor Quaglia, i due aiuti e gli assistenti (sette medici in tutto) entrano quindi nei dettagli del problema-impiegati. Dicono: *«Abbiamo due dattilografe e un'impiegata di segreteria che è coadiuvata da un ex infermiere dell'Opn il quale non aveva mai [illegible] prima questo tipo di lavoro. Il ruolo del personale di segreteria è basilare: raccoglie le prenotazioni, sistema l'archivio. E' un compito che richiede esperienza, celerità. Ecco perché, quando lunedì è andato in ferie l'infermiere aggiunto, abbiamo assunto la decisione di sospendere il servizio esterno: non era più praticamente possibile svolgerlo».*

Continuano i radiologi: *«Per sopramercato, [illegible] s'è ammalata la segretaria e quindi la nostra accettazione funziona con l'infermiera di cobaltoterapia che sta facendo miracoli: ma la situazione è sempre più insostenibile».*

Concludono i medici della divisione: *«E' ingiusto e assurdo scaricare su di noi tutta la responsabilità di quanto è avvenuto. Il nostro reparto, che veniva considerato "un fiore all'occhiello" dell'ospedale, va avanti con lo stesso organico che aveva prima dell'entrata in funzione della medicina nucleare, dell'ecotomografia e della cobaltoterapia. Noi e i tecnici facciamo il possibile, ma non i miracoli».*

Enrico De Maria

Intervento del direttore della società produttrice

Il superpioppo ha deluso? «E' tutta colpa del clima»

VERCELLI — *Il «superpioppo» che avrebbe deluso le aspettative degli operatori fa ancora parlare di sé, dopo i problemi venuti alla ribalta negli ambienti agricoli e industriali del Vercellese, del Casalese e dell'Alessandrino, dov'è stato coltivato.*

Il pioppo «chiacchierato» è il «clone» (definizione tecnica per indicare la varietà) «Luisa Avanzo», il quale avrebbe dovuto offrire garanzie di produttività per il suo rapido accrescimento, per la qualità del legno ritenuto superiore ad altre varietà, per la resistenza alle malattie e ai parassiti.

Secondo accertamenti effettuati dai tecnici i risultati positivi ottenuti in terreni più idonei e climi temperati, quali quelli meridionali, non avevano avuto riscontro con l'impianto del pioppo al Nord.

Il comm. Bruno Nottola, direttore generale della Società agricola e forestale delle piante da cellulosa e da carta — la società che ha posto in commercio nel 1960 il «clone» *Luisa Avanzo* — interviene [illegible] nella *polemica affermando che le caratteristiche del pioppo* in *parola sono state fissate attraverso* «sperimentazioni condotte in Italia settentrionale» e *le doti di produttività* e *di resistenza alle malattie* «sono risultate sempre confermate, con l'accertamento aggiuntivo di una notevole idoneità del clone, anche per i terreni pesanti».

Bruno Nottola ammette, peraltro, che «nel corso degli ultimi anni, in concomitanza con andamenti climatici del tutto particolari, si sono verificate, specialmente in Piemonte, insuccessi alla messa a dimora delle pioppelle, legati a manifestazioni di necrosi corticali». *Nottola aggiunge che, a seguito di tali manifestazioni, è stata avviata dagli istituti di ricerca di Casale e di Roma una apposita indagine, attualmente in via di completamento* «per un accertamento più approfondito della situazione» ed i cui *risultati saranno resi noti al più presto.*

Accertamenti considerati necessari poiché — a parere degli esperti — risulta «che i vivai sono seriamente attaccati dalla Dothichiza (parassita funghino) e le piantagioni adulte sono infestate, in molte zone della pianura padana, dalla batteriosi, dalla anche macchie brune, dalla sintomatologia [illegible] si manifesta».

Di qui la cura posta dalla Società agricola e forestale delle piante da cellulosa e da carta per meglio proteggere il «clone Luisa Avanzo». **w. n.**

Mesina catturato a Vigevano

● Servizio in altra pagina

L'Amatori vince 4 a 2 con il Lodi

VERCELLI — Nella vittoria dell'Amatori Maglificio Anna (4-2) contro il Lodi: l'incontro di ritorno si svolgerà martedì al palasport del rione Isola.

Determinante il gioco di Girardelli e Coria, rientrati dopo una serie di infortuni. La squadra lombarda è stata messa in breve tempo alle strette. Tre reti le ha segnate Girardelli, una Fietta.

L'arbitro la settimana scorsa aveva dichiarato chiuso l'incontro sul 4-4, mentre il regolamento di Coppa Italia stabilisce che ci deve essere comunque una squadra vincitrice, ricorrendo ai supplementari o ai rigori. (f. l.)

«Sui muri del Vercellese» dal 1943 al 1945

Quando i manifesti raccontano la storia

Una mostra sulla propaganda fascista organizzata dall'Anpi

Vercelli. Un gruppo di visitatori alla mostra «Sui muri del Vercellese» (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — «Sui muri del Vercellese dal settembre del 1943 all'aprile del 1945». *E' il titolo della mostra sui manifesti del fascismo che il Comune, l'Anpi e l'Istituto storico per la Resistenza hanno organizzato a Palazzo Centori con il patrocinio della Provincia.*

L'Anpi provinciale, presieduta da Francesco Ghisio, ha organizzato questa rassegna, dedicata in modo particolare agli studenti, cercando annunci, volantini, immagini iconografiche del periodo di occupazione nazifascista negli archivi dell'Istituto per la Resistenza di Borgosesia, della biblioteca civica di Biella, dei Comuni di Bianzè, Borgo d'Ale, Borgovercelli, Cigliano, Crescentino, Livorno Ferraris, Rive, Trino e Vercelli. Anche l'Archivio di Stato vercellese ha collaborato all'iniziativa.

Così, fino al primo maggio, Palazzo Centori racconta ai giovani, con cronologica esattezza, che cosa avvenne nella nostra provincia durante il periodo di Salò. I manifesti propagandistici dei tedeschi («La Germania è veramente vostra amica») si mischiano ai proclami del Capo della Provincia Michele Morsero, i sollecitti dei nazisti ai vercellesi per andare a lavorare in Germania trovano spazio accanto alle «grida» antiamericane.

Commenta Ghisio: «Abbiamo preso spunto da una mostra analoga che era stata allestita a Cuneo. Noi l'abbiamo realizzata con criteri scientifici e didattici, rivolgendola in modo particolare alle scolaresche che possono visitarla tutte le mattine. Per il pubblico normale l'accesso è previsto tutti i giorni dalle 17 alle 19. Domenica l'apertura è dalle 9 alle 12».

Aggiunge il vicepresidente dell'Istituto per la Resistenza, Antonino Villa: «E' un'iniziativa importante perché fa *«parlare»* esplicitamente documenti che testimoniano la violenza di quel periodo. Il nostro Istituto, che aveva già realizzato un video-tape sulla Resistenza riservato agli studenti, s'è prestato ben volentieri alla richiesta dell'Anpi di allestire questa mostra in negativo».

La rassegna è illustrata da un bel catalogo curato da Gladys Motta con una ricostruzione storica del periodo interessato fatta da Piero Ambrosio. **e. d. m.**

Incidente sul lavoro ad Arborio

Un morto e un ferito a causa dello scoppio di un'autocisterna

La vittima è un operaio di 21 anni

ARBORIO — Un morto e un ferito per lo scoppio avvenuto in uno stabilimento di calce durante il travaso di ammoniaca in un'autocisterna: la vittima è Mauro Volpato, 21 anni, di Borgovercelli; il ferito (20 giorni di prognosi) è Egidio Boselli, 62 anni, di Castell'Arquato (Piacenza).

Il grave incidente sul lavoro è avvenuto alla «Ica», che sorge alla periferia del paese: il giovane è deceduto all'ospedale di Novara, dove era stato trasportato da quello di Vercelli.

L'incidente è accaduto sul piazzale di carico dell'azienda, mentre Egidio Boselli e l'operaio Mauro Volpato erano occupati nell'operazione di travaso dell'ammoniaca, [illegible] utilizzata nella lavorazione della calce. I due erano saliti sul tetto del camion per seguire da vicino il [illegible]. Poi la deflagrazione: l'operaio e l'autista sono stati scaraventati a terra a causa dello spostamento dell'aria.

Le condizioni del giovane, [illegible] dai compagni di lavoro, sono apparse subito gravi. Mauro Volpato è stato trasportato al «Sant'Andrea» di Vercelli per le prime cure ma i medici ne hanno suggerito il ricovero a Novara.

Il ragazzo ha riportato nella caduta un trauma cranico e numerose lesioni interne.

Sulle cause dell'incidente hanno aperto un'inchiesta i carabinieri di Arborio: sembra che l'esplosione sia avvenuta nella conduttura che portava l'ammoniaca dai serbatoi dell'azienda all'autocisterna. **n. o.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
BELVEDERE: ore 20 e ore 22 **Rusty il selvaggio** (drammatico), con Matt Dillon, regia di Francis Ford Coppola. Viet. minori 14 anni.
NUOVO ITALIA: Impiegati, di Pupi Avati.
PRINCIPE: Paris-Texas (drammatico), con Nastassja Kinski.
VIOTTI: Il ritorno dei morti viventi (horror).
TEATRO CIVICO: nell'ambito dell'iniziativa «Repertori», alle ore 14,30, a cura di The Benvenuto International Club of Vercelli, per il ciclo di film in lingua inglese, verrà proiettato **The king of the comedy (Re per una notte)**

GATTINARA

ITALIA: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno (comico), con Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti e Lello Arena.

SANTHIA'

IDEAL: 2010 L'anno del contatto (fantascienza), con Roy Scheider.
SPLENDOR: College (commedia), con F. [illegible], C. Vadim, M. Sannoner, G. Milton.

TRONZANO

LUX: Innamorarsi (commedia sentimentale), con Meryl Streep e Robert De Niro.

FARMACIE

Vercelli, Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585

La rassegna nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico

Oggi si apre «Expo '85» la vetrina del commercio

Oltre duecento espositori - Manifestazioni popolari e sport - Settore dedicato all'informatica

BIELLA — Si inaugura oggi, alle 14,30, l'ottava edizione di «Expo, il Biellese vive», la grande manifestazione espositiva primaverile, promossa dall'Associazione commercianti. Nei padiglioni di Biella-Fiera, a Gaglianico, sono presenti circa duecento espositori per un totale di oltre 400 stands.

Il tradizionale appuntamento fieristico ogni anno offre agli operatori del settore l'occasione per fare un po' il punto della situazione. «*Expo, fin dalla sua prima edizione, è stata concepita come un segno di fiducia nel futuro*», dice il presidente dell'Ascom, Giovanni Pozzi, che poi aggiunge: «*Il commercio si rinnova, va avanti e deve guardare oltre i problemi contingenti di oggi. Diversamente, attualmente gli elementi negativi che travagliano il settore sarebbero superiori a quelli positivi*».

Il presidente dell'Associazione commercianti poi continua: «*Il dato più preoccupante è costituito dalle continue rinunce di operatori commerciali che abbandonano il settore. Sarà colpa dei provvedimenti Visentini o di una serie di circostanze sfavorevoli, fatto sta che mai come oggi si è in presenza di un assottigliamento delle nostre file. E Biella, in questo caso, riflette una situazione a carattere nazionale*».

Il direttore dell'Ascom, Alberto Zanone, commenta: «*Il commercio sta uscendo da un momento travagliato, caratteristico dello scorso anno e dei primi mesi dell'82, e sta entrando in un periodo di apparente ripresa. C'è un tasso d'inflazione che sembra diminuire e un dinamismo da parte degli operatori tesi a potenziare le proprie attività commerciali*».

E in quest'ottica, anche «Expo 85» si rinnova, presentando tra gli espositori nuovi operatori che salgono alla ribalta del comparto insieme a «vecchi» standisti, che ritornano dopo un periodo di assenza. E', insomma, un segno della vitalità delle attività.

Conclude Zanone: «*E' un Biellese che pulsa, non solo nel commercio, ma, più in generale, nel settore terziario, nei servizi e nel turismo*».

Infatti tra gli espositori non mancano i temi d'interesse. C'è ad esempio una cooperativa di turismo che ha ricostruito all'Expo un alloggetto monolocale, uguale a quelli che vende e affitta in Sardegna.

Dalla vicina Svizzera, invece, è arrivata una ditta che propone particolari prodotti di bellezza e articoli sanitari.

Ad «Expo [illegible]» è presente anche l'osservatorio meteosismico di Oropa. Nel suo stand ci sarà un monitor collegato con il satellite Meteosat, che oltre a dare informazioni sulle condizioni meteorologiche, fornirà delle immagini inconsuete della Terra.

Molti sono gli espositori del settore dell'informatica. Tra questi, l'Arci propone nel proprio stand applicazioni intelligenti del computer al di là del gioco.

C'è molta attesa per il programma di un'agenzia turistica, la Pierrot Viaggi di Cossato, che nel corso di «Expo 85» movimenterà la rassegna con una serie di esibizioni di un balletto brasiliano.

E poi, insieme a sfilate di moda, mobili, oggetti per la casa, si potrà anche mangiare. C'è infatti tra i punti di degustazione anche uno stand che propone piatti tipici valsesiani. Tutto il terzo padiglione è dedicato ai bambini. Insieme a giochi di vario genere, è stato montato un maneggio coperto.

Maurizio Alfisi

Biella. Folla di visitatori alla passata edizione della rassegna commerciale Expobiella (Telefoto)

Tamponamento di Tir in autostrada

Un autista biellese è morto a Firenze

Si chiamava Giovanni Zoggia, 44 anni

FIRENZE — Un autista biellese è morto ieri mattina in seguito ad un incidente accaduto sull'autostrada che da Firenze porta al mare. Si sono scontrati due automezzi pesanti. La vittima è Giovanni Zoggia, 44 anni, di Biella. Zoggia era alla guida di un autoarticolato carico di cartoni che procedeva in direzione mare. Per cause da accertare il pesante veicolo ha tamponato un autoarticolato tedesco carico di patate e condotto da Ludwig Weikl, 24 anni, di Gars Inn (Germania), il quale ha riportato ferite che all'ospedale di Lucca sono state giudicate guaribili in sette giorni. L'incidente è accaduto al km. 59 nel comune di Capannori. Per estrarre l'autista biellese dalla cabina sono dovuti intervenuire i vigili del fuoco.

IL BIELLESE CELEBRA IL 40° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

E un libro racconta la lotta partigiana attraverso i giornali

Presentato ieri da Adriano Massazza Gal

BIELLA — Il presidente del Centro di documentazione della Camera del Lavoro, Adriano Massazza Gal, ha presentato ieri mattina ai cronisti il libro «Biella medaglia d'oro attraverso la cronaca dei giornali locali».

Il volume, che non è in commercio e del quale ne sono state rilegate solo venticinque copie, raccoglie tutti gli articoli apparsi sui fogli locali, «Il Biellese», «Eco di Biella» e «Baita» in preparazione della giornata del 4 ottobre del 1983, quando il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, appuntò sul gonfalone della città la medaglia d'oro al merito della Resistenza.

Dice Adriano Massazza Gal: «*La memoria rapidamente si perde. In questo modo abbiamo raccolto le testimonianze di varie voci che, in occasione di quella storica data, ricordarono rari episodi della guerra di liberazione nel Biellese. Il volume lo abbiamo dedicato innanzitutto alla città di Biella per l'impegno dei suoi amministratori, e poi all'Istituto storico della Resistenza e alla Biblioteca civica*».

La cronaca della venuta alla luce di questo volume registra però un episodio curioso. La delegazione del Centro di documentazione, guidata da Massazza Gal, si è recata ieri mattina in Municipio per consegnare la prima copia del libro al sindaco. Aggiunge Massazza: «*Abbiamo aspettato quasi un'ora, tra le otto e le nove, ma, nonostante avessimo un preciso appuntamento con il sindaco, non siamo stati ricevuti*».

L'incontro con i cronisti è stato anche lo spunto per tracciare un bilancio dell'attività del Centro. A tutt'oggi sono stati catalogati circa 40 mila documenti. La documentazione consultabile arriva fino al 1954.

m. al.

Un convegno a Cossato

COSSATO — Il Comune, in collaborazione con la «Ca' de Studi Dossiniani», ha organizzato per lunedì 22 aprile una tavola rotonda sul tema: «L'ora di religione e il nuovo Concordato». La manifestazione, data l'attualità dell'argomento, sta suscitando in paese un vivo interesse.

Alla conferenza, che si terrà con inizio alle [illegible] a Villa Berlanghino, parteciperanno: Vittorio Bellavite, del movimento cristiano per il socialismo; Franco Giampiccoli (pastore valdese), e don Mario Marchiori, parroco di Cossato.

Nel corso della tavola rotonda verrà proiettato un documentario della televisione tedesca dal titolo: «Quand'anche restassimo in tre o quattro».

Il dramma dei bambini nel «Lager» di Terezin

Una mostra di disegni e poesie di piccoli deportati e uccisi

BIELLA — Decine e decine di studenti hanno già visitato, al Museo Civico «Terezin, mostra di disegni e poesie dei bambini del campo di sterminio». La rassegna è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura della città di Biella.

Dice l'assessore Gian Luca [illegible]: «*E' un modo per celebrare con una formula diversa dai tradizionali discorsi rievocativi il 40° Anniversario della Liberazione. Ma abbiamo anche voluto far conoscere un aspetto poco noto delle atrocità dell'ultima guerra mondiale: i campi di concentramento per i bambini*».

Il ghetto di Terezin a 60 chilometri da Praga, fu il maggior campo di concentramento della Cecoslovacchia. Dal 24 novembre del 1941, fino alla Liberazione, l'8 maggio del 1945, vi passarono 140 mila prigionieri: 35 mila trovarono la morte a Terezin: 87 mila furono deportati a Est e di questi solo 3097 persone tornarono a casa.

Dice Anita Frankova direttrice del Museo ebraico di Praga, nella presentazione della mostra: «*Il ghetto di Terezin fu uno dei luoghi in cui fu concentrato il maggior numero di prigionieri bambini compresi i neonati. La maggior parte di essi morì nel corso del 1944 nelle camere a gas di Auschwitz. Dopo la guerra non ne ritornò nemmeno un centinaio e di questi nessuno aveva meno di 14 anni*».

Nel ghetto di Terezin l'insegnamento era vietato, ma i bambini, a piccoli gruppi si riunivano clandestinamente per partecipare, sotto la guida di educatori, ad iniziative culturali preparate dai detenuti. I bambini di Terezin scrivevano soprattutto poesie e disegnavano. Quattromila di questi lavori sono attualmente conservati al Museo Statale di Praga.

La mostra che si è aperta a Biella si compone di una settantina di opere. Sono struggenti testimonianze di inenarrabili crudeltà vissute con l'innocenza dei bambini.

Tra le prime classi che hanno visitato la rassegna, la quinta B della Scuola elementare «Teresa Gromo Cridis», delle insegnanti Giuseppina Barbera e Chiara Ariezzo. La quinta B è l'unica sezione a tempo pieno della città. Alessandra Barbera, una delle allieve, dice: «*Siamo rimasti molto colpiti dalla storia di questi bambini*».

«*Quanta cattiveria c'era in quelle persone che torturarono bimbi come noi*», aggiunge Francesca Rosso.

m. al.

I concorrenti partiranno domani alle 9 dalla pista Busancano

Torna il Periplo del Monte Rosso

Oggi nella conca di Oropa il campionato italiano di volo libero con i deltaplani

BIELLA — La conca di Oropa ospita oggi e domani due avvenimenti sportivi di rilievo. Sul Tracciolino è in programma la seconda prova di campionato italiano di volo libero per deltaplani; la stazione invernale ospita invece la diciannovesima edizione del periplo del Monte Rosso: una delle più affascinanti gare di sci alpinismo valida per il campionato italiano dell'Associazione nazionale alpini.

Campionato italiano di volo libero. La manifestazione è organizzata dal Club «I Barbagianni». Le partenze avverranno sia oggi sia domani tra le 11 e le 15 nei pressi del ripetitore della Sip.

La prima prova si era disputata lo scorso fine settimana, ma delle due manches in programma, solo una si è potuta svolgere regolarmente. Domenica scorsa, infatti, un fortissimo vento da Nord aveva costretto a rimanere a terra il centinaio di piloti venuti da mezza Italia.

Periplo del Monte Rosso. La gara, organizzata dalla società Bufarola e [illegible] di Biella, partirà domani alle 9 dalla pista Busancano. I primi trecento metri saranno percorsi dai concorrenti di corsa, poi, inforcati gli sci, gli atleti [illegible] fino al lago del Mucrone, e quindi si inerpicheranno fino al lago del Monte Rosso e valicheranno il Colle Chardon.

I concorrenti scenderanno sul versante di Gressoney fino alla baita Lellong poi saliranno alla baita Amici, e attraverso il Colle della Barma, raggiungeranno il monte Camino, che con i suoi [illegible] metri è il punto più alto della gara.

I partecipanti, poi, con una vertiginosa picchiata ritorneranno ai 1200 metri del Santuario di Oropa. Sono in totale 20 chilometri di gara.

m. al.